TECHE UDINE

MANOSCRITTI

FONDO JOPPI

Manoscritto n. **J_MSS_0084**

I manoscritti che compongono compongono il fondo, assieme alle migliaia di testi a stampa - compresi rari incunaboli e cinquecentine - il Fondo Joppi, sono quasi esclusivamente di interesse friulano. La raccolta si è formata nell'arco di una sessantina di anni grazie alle ricerche di Vincenzo ed Antonio Joppi.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine - Inventario dei manoscritti del Fondo Joppi
https://www.techeudine.it/fondo-joppi
https://www.sbhu.it/

N° 84

Ms. Ppp. 84

Colloredo

note genealogiche

del Abate Domenico Ongaro

84

BIBLIOTECA CIVICA UDINE

84. - ONGARO *(Domenico)* — Note genealogiche sui Colloredo. Contiene Testamenti, Alberi di famiglia e Necrologi; tra questi havvi quello dei *Mels* riveduto sull' originale * da Vinc. Joppi nel 1887.

Una cartella in-4° contenente carte sciolte: scritture di varie mani con prevalenza del sec. XVIII.

* Presso il March. Paolo di Colloredo.

1770

Del Consorzio de' Sigg. di Collorendo

Che il Nobiliss.mo Parlamentario Consorto de' Sigg. di Collorendo venga dirittamente da quello di gli antichi Visconti di Mels, oltre alla sicura vegliante comunanza de' titoli e signorili diritti, e al quasi intiero possedimento di Beni Feudali già dipendenti dalla stessa Viscontea ne assicurano colla più precisa evidenza i Documenti, che non per pruova di ciò sia per se stesso sopra ogni eccezion manifesto ma per illustrazione di questa insigne Prosapia si daran più appresso in compendio, e con ordine cronologico onde meglio servire agli studj di chi con tanta sua lode e con singolar decoro e vantaggio della Friulana Nobiltà ne ha scritto, ed è per iscriverne l'origine e le onoranze di parecchie Famiglie.

Chè però vuolsi tener in conto di providenza che il maggior nimico di essa tra quelli almeno dell'età di mezzo, quale si fu certamente il Cronista Monticoli; allorchè dopo essersi sfogato contro varie Case Udinesi per ogni titolo rispettabili si propose non pure di scemar il lustro della vera Nobiltà Parlamentaria, ma sì di avvilirnela, e sino di metterla sotto i piè di quella di chi allora si facean belli i già Nodaj, i Fattori, e se il Ciel ne salvi, i Pizzicagnoli di que' tempi; contro i quali egli se l'era presa; si lasciasse trasportare, comeche di soppiatto, e furbescamente, a mover dubbio sopra la connessione, anzi identità di quello di Mels, e Collorendo.

Imperciocchè se a discoprire la di lui mali=

gnità, ed impostura non fosse agli occhi men perspicaci ed eruditi per avventura bastata o la maniera franca spuzzante, e derisoria con che scrive, o la al vero diametralmente opposta idea che egli fissa per distinguere trà le Famiglie Parlamentarie quali sieno di Nobile, quali d'ignobile origine e che da se stesso distrugge appunto col primo esempio di cui si serve a stabilirnela; dovea bastar certamente il vederlo vareggiare sopra una Prosapia i cui illustri Soggetti di que tempi a nostri di due secoli più vicini, e conseguentemente di soli due secoli dalla loro diramazione lontani si vedeano tuttora aver comuni non solo le Giurisdizioni, i titoli, i Nomi, le Arme, i Giuspatronati, ma gli Archivij eziandio le abitazioni, le sepolture l'esequie: giacchè quelli di Colloredo fin oltre ai tempi in cui scriveva il Monticoli, han tenute aperte le loro Case nel Castello di Mels, hanno fatto scrivere i Nomi de loro morti nell'antico Necrologio di quella Chiesa, non altrimenti che quelli della Diramazion di Brazzacco, e di Susans, e han piatito colla Curia Patriarcale per quel Benefizio. Il perchè e sarebbe un far troppo onore a questo Cronista se si prendesse a rispondergli distintamente, e partitamente a disaminare le manifeste falsità ch'egli aggruppa in poche righe su questo proposito: potendo per tutto bastare oltre ai generali già toccati, il particolare semplicissimo riflesso, ch'egli dice di aver veduta la concession Patriarchale per la fabrica del Castello di Luel di Pot (che sono ne Prati della Luna; non sapendosi che

nei nostri ci sia mai stato) a Guglielmo di Avinzon; e poi si avanza con un arditissimo di più, e forse oltre a cent'anni, ch'essa fù rilasciata dal Rmo Patriarca Antonio, il quale se fosse stato anche il Gaetano non avrebbe potuto segnarla prima del 1395: cioè 92 anni appunto dopo la morte di Guglielmo: il quale fece il suo testamento ai 13. d'ottobre del 1303. in Mels in casa certamente sua, che la lascia a Benvenuta sua Moglie, e morì nello stesso Mese, perche nel corso di questo stava registrata la sua morte nel Necrologio della Chiesa di Mels con queste precise parole Dnus Guilielmus de Collorito, pro quo fit anniversarium prout in principio libri 1303. S'egli veramente avesse veduta siffatta concessione, e ne avesse pur voluto riferir senza malizia la sostanza, avrebbe trovato, ch'esso fù rilasciata ai 4 di Dicembre del 1302. non dal Patr. Antonio, che non era per anche nato, ma da Ottobono, che in quel anno era stato traslato dalla Catedra Padovana all'Aquilejese, e vi avrebbe letta cosa, che chiudeva la strada a tutta intera la sua impostura; cioè che un tal Diploma era stato rilasciato a favore Vilelmi filij qm D. Elizoij de Mels: e accordava la licenza di fabbricare una casa da potersi fortificare fossatis, spaldis, et muro, non già in Luci de Rot ma sì in Villa de Collorito.

Che se mai non gli fosse posso di dovers' fidare della copia, che questa per avventura

gli fosse capitata alle mani di un tal
Diploma, e potea pure disvezzarnelo del
tutto, come avea fatto di quelli degl'altri
Castellani, e ripportarsi interamente al
suo Obonico Suzanna fu Gerard Cavalli=
era Patriarcale nel 1386. cui egli nel
mettersi malvolentieri a favellar de' Castel
lani, non apparendo alcun fondamento
di loro origine si era scelto per guida e
schermo in questo sì delicato negozio;
che nel di lui inventario delle scritture
Patriarcali 1376. tempore Marquardi
Patrche avrebbe trovato scritto così

" Fabricatur Colloredum.
1302. Per D. Patriarcham Ottobonum
datur licentia Vilielmo de Mels edifi=
candi unam domum super colle Colloreti:

e così è si sarebbe di leggieri accorto, che quel
suo certo Guglielmo di Venzon era ben tale
ne' portole ei si vergognò d'essere dinominato
(comechè nell'idea e nella frase del Monticoli
ciò avesse a significar poco men che piticco)
quando vendette a Mainardo Duca di Carin=
tia il Feudo di Venzone. perchè infatti
era figlio di quel Glizojo di Venzone il quale
aveva avute lunghe contese col Patriarca
Raimondo appunto per li più che signorili
diritti, ch'egli esercitava in quella terra e che
nel fine del medesimo Patriarca la rinunzia
de' suoi Feudi fece demonstrationem de
istis bonis, videlicet Mels, Molepons Ven=
zon, Aviliaco, Sancto Salvatore, Colloreto, Fauch
et Budria, Fusunico, Solesano, Clondino,

gli Engimo a car.

1275

10 jul.

jammich, Feletis et Cvapinis. E ma però espres=
presso era anche (più che il Monticoli non vor=
rebbe) Guglielmo di Mels perchè figlio di
quel Dni Elizeji de Mels innanzi al quale
era comparso il Capitano di Gemona ex 1254.
parte Domini G. Venerabilis Electi Aquile= 3.a ex jul.
giensis quod sibi D. Electo relatum fuerat
quod homines de Venzono ibidem fecerunt
forum vendendo et emendo cum forensibus
in grosso propter quod jura Gemone et Curie
dicti D. Electi minuebantur; e che sopra
abbiam veduto, esser insieme Sig.re di Venzone,
di Mels, di Colloredo e di tanti altri Luoghi.
Ma noi senza volerlo facciam troppo onore
a questo fanatico Cronista, con ribattere
in ogni sua parte cotesta per se medesima
troppo manifesta impostura: se non che
questo stesso gioverà a sgombrare ogni dif=
ficoltà, ed equivocazione, che nello scorrere
i documenti di q.to secolo potrebbe a primo
aspetto far sorgere la diversità delle deno=
minazioni negli stessi Soggetti: e quindi
a metter vie meglio in chiaro la perpetua
connessione della Discendenza comeché
assai diramata di questo illustre Casato.

Che poi gli antichi Visconti di Mels,
dai quali discender si vedono i Sig.ri di Collo=
redo, abbiano avuta la loro origine da quel
Liabordo Barone Svevo, che la dimestica
tradizione ci conserva essere venuto in Italia
con Corrado II unitamente ad altro fratello
per nome Enrico e che come questo rit.o
al ritorno dell'Imperatore in Germania

della Baronia di Walse; così quel primo ristetto in Friuli, fosse investito della Viscontea di Mels; noi non osiamo di assicurarcelo, perchè non troviam irrefragabile documento su cui fondarlo; comecchè non ci manchino delle gravissime congietture che cel rendono per lo meno assai probabile.

Si è detto mancarci irrefragabile documento a giustificar questa tradizione, perchè per tale noi non sappiamo spacciare la giunta istorica, che s'incontra in alcune copie del Testamento di Guglielmo, non tanto perchè questa è posteriore di quasi tre secoli all'epoca della venuta in Italia dell'imperator Corrado, e ci viene inoltre proposta da Persona interessata, quanto perchè nella Particola di quel Testamento, che riguardava forse i soli interessi della moglie, e che sola noi abbiamo in Pergamena originale, manca interamente cotesta giunta, che per altro poteva essere di leggieri nel contesto dell'intero Testamento: ed essendovi, poteva considerarsi fornita di buoni caratteri di verità per quanto almeno delle cose posteriori possiamo argomentare: sendo verissimo, che la Casa di Mels ha sempre riconosciuto per suo Protettore l'Appostolo S. Andrea avendo a lui dedicate quante Chiese e Capelle si sappiano da essa fondate, come quelle di Mels, di Venzone, di Colloredo tra le prime, di Udine tra le 2de.

Vero egli è altresì, che i quattro figlioli di Guglielmo terminata la fabbrica del Castello pensarono a quella della Chiesa, e all'erezione, e dotazione del Beneficio di

Colloredo G.or l'Ecclesiastica istituzione del
quale Egli ne ricorse al Capitolo di Cividale
l'anno 1329 e quell'Illmo Collegio ne rilas-
ciò la facoltà l'anno appresso 1330. Vero
è finalmente che il Pontefice Giovanni
XX coronò l'anno 1027 l'Imperator Corrado
II. Nè meno egli è vero che questo nome
di Giabordo, o Gisibordo cominciando dal
principio del secolo XIII sino verso il
fine del XIV. ben cinque volte si incon-
tra nell'antico Necrologio della Chiesa
di Melz, comecchè mancante di quasi la
metà: nè sia esso nome punto comune,
onde punto ci scemi la forza, che in questa
parte di pur avere la perpetuità di
un nome affatto proprio e particolare
in una famiglia.

Se non che decisivo nel caso nostro ci
sarebbe l'insigne contemporaneo Documento
che ci somministra l'Archivio Vescovile
di Cremona se come e si conforma nel
fondo della storia alla domestica tradizione
nostra: così e venisse ad uniformarsi nell'
identità dei Nomi ch'essa ne porta. Il
Chiarissimo Cavaliere in servigio di cui
si sono stese queste osservazioni, il potrà
meglio d'ogni altro decidere, non tanto
perchè ben inteso delle gran vicende, e
stranissimi storpiamenti che han sempre
sofferto, e soffrono tuttavia e le voci d'ogni
maniera e i nomi in particolare nel pas-
sar dal labbro di un Tedesco all'orecchio
di un Italiano massime se originarono, anzi

pure dall'occhio alla penna di un Notajo; quanto perchè appieno istrutto dell'indole dell'antica Lingua Teotisca onde poter giudicare, se così il nome di Gisbord, o Geisbird, che portano le nostre memorie come quello di Gitiagord, o Gitiasforduy che ci offre il codice Cremonese, vengano dalla stessa radice.

Io intanto per non avventurar le mie osservazioni, e conghietture dove non si stendono le mie cognizioni mi contenterò di aver con quella ingenuità, ed indifferenza che sola in somiglianti cose puon far guida al vero, proposti i miei dubbj: e venendo senza più a dare il sommario e de nostri Diplomi avanti stampato, e steso coi proprj termini di ciaschedun d'essi finche la venneranda antichità, o l'importanza loro il ricerchi, godremo che la combinazion cronologica di questi stessi ci somministri naturalmente una gran de pruova sì per la probabilità della nostra, qualunque siasi tradizione, e insieme per la certezza, che i nostri Visconti se non al principio del XI. cominciarono almeno a fiorire sul cominciare del XII secolo. Del Cremonese Documento però, attesa la sua lunghezza non daremo il sommario, ma accennato il principio, e la connession della Leggenda, porteremo que passi, che fanno al nostro proposito.

Series Chronologica Diplomatum
quae Genealogiam Gentis Colloredanae
ad Saec. usque XVII. illustrant.

(1027) Isto tempore Heribertus (Mediolanen. Archi
episcopus) convocatis Primatibus in Ron-
chalijs, concilium congregavit, ut impera-
torem eligerent. Quibus discordantibus in
Alamaniam ivit, ubi reperit quod Conradus
Sibilinus esset in imperatorem electus,
quem ipse de plenitudine potestatis elegit
in Regem Italiae et ibidem in Alamania
in Regem Italiae coronavit . . . his visis Archie
piscopus Heribertus iterum in Alamaniam
ivit et Conradum imperatorem in Italiam
adduxit per Veronam faciens transitum
et ipsum in Ecclesia S. Ambrosij in impera-
torem Italiae reincoronavit. Imperator tunc
ait: in Modicia volo similiter coronari. Res-
pondit Archiepus: hoc me oportere. Ait impe-
rator: modo etiam. Ex tunc illa terra dicta
fuit Modoetia. Fuit autem ibi coronatus inter
suos Alamannos Volricum de Werdiberg,
Arnulphum Comitem, Vodalricum Truchss,
Albrichtum de Kurising, Hainricum de Walse,
et Gitiapoldum Vicecomitem, Ritpreadum
de Stocha, Wolphangum de Madiburg et alios
de Theutonia milites, et Comellonios, et ad
praesentiam Dominae Gislae uxoris suae: ubi cum
fuisset coronatus Mediolanum redijt . . .
et iterum in Roncalijs concilium convocavit
pro sui imperij stabilimento, Leges condidit.

pacem toti Orbi indixit ... et multos de suis sequacibus reliquit in Feudis ad constituendas Familias Theutonicas in Longobardia et in Italia ... Revertitur imperator Mediolanum, et privilegium quod Archiepiscopo dederat super Investituram Episcopi Laudensis ad preces Arnulphi, Vlrici, Hainrici, et Wolphangi Familiarium suorum revocavit. Ex hoc in Civitate Mediolani tumultus factus est contra imperatorem, unde usque Papiam fugit ... imperator considerans quod Archiepiscopus Heribertus de Arsiago ultra Abduam undique sibi insidias pararet: congregato exercitu in quo erant quatuor Reges: Barones quamplures: Boverius Nepos ejus: Guido Comes Italiæ Signifer imperatoris: Ugo Comes transpadi: Bruno Archiep. Coloniensis: Wolphangus de Madeburg, et Hainricus de Wols Præfecti militiæ: ad flumen Vagobiam pervenit. Laudriamum obsidavit: et sex exercitus circa Civitatem ordinavit. Boverius Nepos imperatoris duellum petiit. contra quem Sigeardus Vicecomes nobiliter natus miles mille nonius in campo occidit etc.

Concordat cum originali existente in quodam codice membranaceo in Archivio mensæ Episcopalis hujus Civitatis Cremonæ ... ego Ant. M. Soldatus Civis, et Sacerdos Cremonæ: pub. Ap. auct. et in offo Cancellar: Curiæ Episcopalis Cremonæ:

(Sign: Not) Notus coad.r hic me subs.i requisitus hac die Veneris vig. nono mensis Nobris millesimi,

septingentesimi Vig.mi ind.e quartadecima currente.

{Sequitur Legalitas Alexandri Sitte Epis. Cremonen. sub die prima Xbris 1720. ejusque sigilli impressio}

1106. Signum ✠✠✠ manuum Ermanni de Manzano, et Nepomis Vicecomitis, et Lovingi Vicecomitis, et Federici Sogispeniti etc. (ex tabulario ecclesiae Civitatis Forojuliensis el. Fontaninus eduxit, publicavitque, lib. II cap. III pag. 169 vindic. antiq. Diplom. Romae 1705 in 4to)
{vides hoc ipsum ap. de Rubeis col. 610}

1112 Signum ✠✠✠ manuum Lovingi Vicecomitis et Regnardi filii ejus et Friderici de Lezo et Joannes filii Azonis et Alberici etc. ex eodem tab. idem Fontan. ibidem pag. 169; qui haec adnotat) Porro Lovingus ille, et Regenardus, officio, et dignitate, non cognomento Vicecomites, sunt ex majoribus stirpis apud nostrates nobilissimae stirpis Dominorum de Colloreto, Mels et Prodolono, Domi forisque illustrium ... et qui eadem nomina ad nepotes etiam transmiserunt, licet paulum immutata, Doringus nempe, et Reginaldus pro Lovingus, et Regenardus.
(de Rubeis col. 614)

{Optime vir doctissimi Patriaeque historiae scientissimi animadversiom illud nobis liceat addere, quod ex proxime sequenti diplomate satis patet, nimirum eadem met aetate seriam istiusmodi efferendorum nominum consuetudinem involvisse: ipsamque animadversionem omnino ab hoc documento affirmari: qui enim in superioribus generali Vicecomitum titulo decorantur indicabantur, in hoc

... predicam Viccomitum de loco Mels definiertur.

1126. Anno Dominicæ Incarnationis M.C.XXVI. XV. die mensis Junij ind. XV. Ë Em...ma filia q.m Durin Viccomes de loco Mels ego quibim in Dei nomine Romanus filio q.m Pelegrino habitator in Civitate Austria - Avocato Case Dei Sce Mariæ, cui nomen Rodulfo qui professi sum ex natione mea lege vivere Romana presens presenatus p.l. p.r. Avi Quapropter amore dilectionis tuæ et jure et potestate per hanc cartulam donationis, et per suscepto Launechild iure proprietario nomine terræ predicte Ema habendam confirmo idest quod dono Ema cum - casis et omnibus rebus juris meis mobilibus et immobilibus, seu familijs quas habeo, et detine= re viso sum in Comitatu Forojulij in Plebe Civitate Austriæ et in Cicinigo seu et in Cornea, et ubique quod te invenire potuaris . . . . locum terrarum quæ supra ego ab hac die cui supra Ema suprascripta tibi Launechild trado, do, cedo, confiro, et per presentem suprascriptam cartulam donationis terræ predictæ Ema habendum confirmo . . . . Actum in Civitate Austriæ in domo Patriarche ante Ecclesiam Sti Paulino signum manuum supra ╪╪╪ supra ╪╪╪ Launechild recepi suprascripta signum manuum Reginoldi Viccomes et Durin et Cormonus, janis de Fontanabona et Nappo et Henricus Pater et Filio, et Olvradi filio Astoldus et Adalgerius de Golano et Adalgerius de Purcsino et Artuicus rogati testes.

{Ex Authentico, quod diligentissime cum nævis ex vetusti suo Apographo describendum curavit Cl. Abbas Jos Bonius.

1130 Donationem superiori quam simillimam Auctae Nob. mulieris habemus apud Cl. Patrem de Rubeis in monum. Aquil. col. 611. in qua = signum manuum Turinus Vicecomes et Regenardus filius ejus, et Ugo de Civitate etc.

1134. Anno Dominicae Incarnationis mil. cent. trigesimoquarto undecimo chalendas Novembris indictione XIII. constat me Uboldum filium q.m Arponis qui professus sum ex natione mea lege vivere Longobardorum, accepisse sicut in praesentia testium accepi a te Vuodolrico Abbate Sanctae Mariae de Sexto inter argentum et aliam mercem valentem libras CC.tas Veronensis monetae finito pretio pro allodio uno juris mei, quod ego habere, et detinere visus sum in loco et fundo qui dicitur Castellione . . . - Actum in Aquilegia in Eccl.a S.tae Mariae, et S.ti Hermacore feliciter. Signum ⊞ manus Uboldi qui hanc cartulam venditionis scribere rogavit, et suprad.m pretium recepit ut supra — Signum ⊞ manuum Vuodolrici de Atez, et Regenardi vicecomitis et Coringi fratris ejus. etc.

{Ex membrana Abbatiae Sextensis, quam scripsit Dietricus judex et Notarius diligenter descriptam et Notarii Sponni calculo confirmatam habemus.

1134. In nomine Dei vivi et veri. Breve recordationis pro venturis temporibus securitatis et firmitatis ad memoriam retinendam. In praesentia beatorum Patrum, et aliorum bonorum hominum, quorum nomina hic subtus leguntur dicta, et offersionem fecit Majusta de Siguago super Altare S.tae Dei Genitricis Mariae

mancan ... [illegible]

et S. Galli confessoris ad proprium nominative Curtisino una cum Curte et orto . . . . . Actum est autem hoc anno ab incarnat.e Dni Nri Jhu Christi M.C.XLIII. undecimo die exeunte Mense Madij indict. octava in prefato S.to Monasterio de Moniaz . . . testes v.o sunt inde Artuicus Fratres Regenardi Vicecomitis et Gerold . . .

Ego Dietricus judex et Notarius ex Archetypo in membrana Tabularij Abbatiae Mosacensis.

1136. In nomine eternae et individuae Trinitatis. Quoniam temporalibus eterna, et terrenis celestia comparantur. Ego Udalricus humilis Archidiaconus Aquil. Eccl. tibi devotione de propriis meis bonis quae hereditario jure possederam..... presente Reverendissimo meo Patha Peregrino Eccle. Beati Petri Principis Apostolorum de Rosacio quatuor mansos allodij mei in Tricesimo . . . trado, dono per manus Nobilis militis Rheginardi de Mels scilicet ut de omni anno de redditibus dictorum mansorum predicta Basilica sancti Petri olei liquore jugiter illuminetur. . . . Anno incarnationis M.C.XXXVI. regnante Lothario Imperatore ii. Aquilejen. Ecclesiam gubernante Peregrino Patha. et ut hec cartula donationis firmiter inviolata permaneat, super sigillo Domini mei Reverendissimi ——— sigillari rogavi.

Hujus rei testes Gunzonius humilis Prior Rosacen; et omnis conventus ipsius loci. (ex Apographo Ant. Belloni descripsit Cl. Abbas Bini)

1135 Hoc eodem Anno obijsse Reginardum nostrum, lucubenter nos docet vetus Necrologium Ecclesiae Melsij, quod malo quidem

Toto mutilum, sed pluribus adhuc Nobilissimæ hujus Gentis nominibus illustratum habemus in membranis, quæ formam librorum folij maximi imitantur. Hoc sane seculum XIV ætate non excedit, sed ex vetustiore coolevit: ex quo complura in illud nomina invecta cum aliqua fortasse interpolatione, quam scilicet ejus ætatis consuetudo invexerit, ut antiquæ præclaræque stirpis viri toties Nobilium titulo decorarentur, quoties mentio de ipsis incideret. Iam vero Reginaldi elogium in laudato codice est hujusmodi cum nævis, ad diem 3. julij, littera D.

Dominus Nobilis Reinaldi Miles de Melso obit M°. C°. XXXVI. die tertio nonas Iulij regnante Lothario secundo Xtianissimo Romanorum Imperatore, et Dñus Peligrinus Patriarcha.

1142. In eodem Necrologio eod: mense habemus Liabordi II. obitum hoc modo.

Nob. D. Liabordus filius Nob. Dñi Antonij de Mels obijt M. C. XLII.

1146. In Nomine Domini. Breve recordationis pro venturis temporibus securitatis, et firmitatis et ad memoriam retinendam in præsentia bonorum hominum tam sanctorum fratrum, quamque Laicorum quorum nomina hic subtus leguntur. Offersionem fecit Peregrinus de Vendojo supra Altare S. Dei Genitricis Mariæ, et Beati S. Galli Confessoris de Moximie ad proprium nominative de toto allodio suo et quod ipse habere et detinere visus erat — — —

in loco, et fundo de Vendojo et in ejus — —

territorijs ... et ut magis sit firma —

et irrevocabilis sua donatio atque offersio idem Peregrinus vovit se semper in prędicto S.to Monasterio Deo, et prenominatis Sanctis servire, et subditum esse, remota omni fraude et diabolica fallatia. Actum in prenominato S.to Monast.o feliciter.... Testes vero sunt inde Arnuicus Frater Regenardi Vicecomitis, et Didricus Nepotis Federici Iudicis, et Wernerus ipa et Arnuicus scolaris...... ego Dietricus Iudex et Notarius....Actum est hoc anno Dominice incarnationis Mill. C. XL. sexto secundo die mensis Iunij ind.e 9.va

{Ex Archetijpa membrana Abbatię Mosacen. ejusdem Cancell. Presb. Joseph Dilaferro diligentissime descripsit.}

1149. In Diplomate, quod Elemone largitus est eidem Mosacensi Monast.o Conradus Rex ex Oriente redux, quod vulgatum est in Ven. Ughelij edit.e quodque ex ipso archetijpo descripto diligentissime ac supralaudati Cancellarij calculo firmatum habemus, inter alios laicos Principes, proceresque rogatos testes, nostri etiam Regenardus, et Frater ejus Arnuicus de Mels apparent. Cl. P.r de Rubeis insigne documentum illustravit in mon. Aquil. col. 569.

1150. Apud eundem Cl. scriptorem pone sequuntur pacta conventa inter Peregrinum Patriarcham, et Comitem Engelbertum, quibus testis interfuit noster Regenardus de Mels

1156. An. D. 1156. Breve recordationis pro futuris temporibus ad memoriam retinendam. Factum est, quod Wernherus de Canisaco cum uxore sua Bertha quidquid alodij apud Tumels vel alibi in Carnia habebant... et cum tota familia in eisdem bonis habitantibus Mosacen. Monasterio potestative manu... in presentia Venerabilis

Peligrini Aquilegen Patriar: donationem ejusdem oblatij quod teutonice dicitur Sol. [in manu Comitis Engelberti ejusdem Monasterij Advocati] ... perpetuo fratribus ejusdem loci serviendum contulerunt. Actum est hoc in Aquilegen' Ecclesia ante fores sacrarij, in presentia Venerabilis Peligrini Patriar. An. Dni mil. C. LVIII. ind. octava. Hujus rei testes sunt B... Episcopus Concordien. Wernhardus Ep.s Tergestin. Iohs Sexten. Abbas. Rodulfus Abbas Rosacen. Thomas Prepositus Civitaten. Odolricus Prepositus Aquilegen. Hermannus fr Ducis de Carinthia. Odolricus Comes de Hunnoburch. Meinhardus Comes de Histria. Henricus Dnis. Waltherus de Malentin. Rodulfus de Beukai. Adelramus et fr ejus Heinricus de Cusan. Reinhardus et fr ejus Arnuicus de Mels. Pernhardus de Filach. Otaker et filius ejus. Mathias Poppo frater ejus. Otto de Culi. Wernherus et fr ejus. Marquardus de Choibo. Adelbertus et Bernhardus Fres. Hertrich et Dietius de Hasil. Chuno de Hero, et frater ejus Wecil: Odoscalcus de Duvin et fr ejus Stephanus junior. Wernherus de Cavisaco. Heinricus de Cisterna. Enricho et filius ejus Hermannus.

Ex authographo in membrana monast. mosacen. Iand. Jos. Filafero descripsit, et cum superioribus in authenticam formam redegit 6. April. 1764.

Diploma hoc Ven. Ital. sacra editor publicavit, illustravitque cl. de Rub. col. 575.

Prove autentiche, che si desiderano riguardo agli Discendenti del
Sig. Co. Carl'Ottavio Colorè, descritti nel qui annesso Albero Genealogico.

Al N.° I 1.mo Che Elizojo tra gl'altri Feudi possedesse Verzon, Mels, e Colordo.
N.B. Deve esser nell'Archivio Documento autentico de 10 Luglio 1275 rog.:
Not. Valtery Cristoferj, nel quale si annoverano tutti li Feudi posseduti dal d.o Elizojo.

2do Che Gulielmo sia Figlio di Elizojo.

Al n.o II Che Bernardo sia nato da Gulielmo

Alli n.ri IV. V. VI, VII fà duopo d'aver le d.te prove della Figliazione, cioè, che
Giovanni provenga da Franc.co, Mattiusso da Giovanni, Giovanni da Mattiusso
e Girolamo da Giovanni.

Al n.o IX Ricercasi pure la prova, che Curzio fosse figlio di Ottavio

N.B. Queste prove si potrano facilmente avere da Testamenti, instr.ti
di Divisioni, Investiture, o altri Pub.ci Documenti, e ritrovandosi come
non si dubita, converrà estrarre in forma autentica quella parti:
cola, o paragrafo, in cui saranno nominati li sopradd.i, coll'espressione
de loro Genitori

Rinvenendosi qualche copia autentica di Processi formati p. l'admissione d'
alcuno della Famiglia all'insigne Ord.: Gerosolimitano, come quello di Camillo
(n.o IX) figlio di Ottavio (n.o VIII), o di qualch'altro, da quelli si
potrano estrarre le copie richieste prove.

Desiderasi pure d'avere prove autentiche de maritaggi cominciando da
Elizojo sino a Camillo n.o XI inclusivam.te, che si raccoglieranno egualm.te
dalli Capitoli Nuziali, Pagamenti di Dote, Testamenti, e da Processi di Malta
estraendone in forma autentica il paragrafo, che fà al caso

Rinvenendosi ne documenti esistenti presso il Sig. Co. Carl'Ottavio, che il titolo di
Co: ciendosi in tre diverse guise, cioè ora come Co. di Valsa, ora come Co. di S.A.I.
ed infine come Co: di Colordo, e riflettendosi inoltre che nelli investit. antiche
di Feudi Mels, e Colordo, sono li med.mi investiti qualificati come Signori, e non
come Co: dei d.ti Feudi, si desiderarebbe purificare l'origine di questo titolo di
Co: di cui è in possesso la Famiglia Colordo, ed avere il fondamento, se
il d.o titolo sia anneso al Feudo, o provenga da qualche Imperial concessio.

Giustificazione dei Titoli del Nobiliss.mo Casato de' Sig.ri di Colloredo.

Visconti di Mels

Nel secolo XII. così son chiamati i sigg. di quell'antico Castello, dai quali discesero i Sigg. di Colloredo. Oltre ai due insigni Documenti allegati dal celebre nostro Monsig. Fontanini al cap. III. del Libro II. p. 169. Vindiciæ antiquorum diplomatum ~~[illegible]~~ Romæ 1705. in 4.to ce ne assicurano i Docum.ti 1126. 1130. 1134. 1146. coi quali ultimamente si è accresciuta la serie delle Carte Onorifiche di questo Nobiliss.o Casato, e giustificata p cinque età sopra Glizojo Padre di Guglielmo l'Ascendenza del med.mo Come poi ne' secoli seguenti que' Signori abbian dimesso un Titolo così p altro onorifico, non si sa vedere. Intanto si chiamaron essi appresso sempre mai col titolo di

Signori di Mels

come si può vedere nelle Doc. 1149. 1150. 1158. 1200. 1202. 1211. 1235. et alia finchè nel sec. XIII. avendo Duringo, e poi Glizojo di lui Figlio conseguita la Signoria della Terra di Venzone, e dei due Castelli di Sattimberch, e Monfort, cominciarono a denominarsi ora

Signori di Venzone

come dalle doc. 1214. 1241. 1246. 1288. 1293. & or anche

Sigg. di Satimberch

V. Doc. 1247. 1282.

Se non che venduti quei Luoghi, la Signoria dei quali aveo

avea portate troppe briglie al Padre, Guglielmo ottenne di fabbricare nel distretto dell'antica Signoria di Mels, il Castello di Colloredo: e quindi i di Lui Discendenti cominciarono a chiamarsi

Signori di Colloredo.

V. Doc. 1302. et quotquot subinde ad Wilhelmi filios pertinent.

Avendo poi nel sec. XV. i Nipoti di Guglielmo, cioè il Cav. Simone figlio di Vicardo, e Giovanni figlio di Bernardo, ottenuta l'anno 1398: ~~[illegible]~~ l'Investitura della Signoria di Muzzana; vennero conseguentem.te ad acquistare il titolo di

Sigg. di Muzzana

Il Ramo di Vicardo aveva anche prima colla Signoria di Susans conseguito il tit.° di

Signori di Susans

Nel secolo XVI. i due Illustri Fratelli Lodovico e Mario del Ramo d'Asquino ebbero dall'Imperador Ridolfo II. nel 1588. uno splendido Diploma, col quale furono reintegrati nella Baronia di Walse, e per ciò dichiarati essi, e in grazia loro tutti i Discendenti da Guglielmo

Baroni di Walse.

Nell'età seguente gli altri due Chiariss.mi Fratelli Ridolfo, e Girolamo, figli di Lodovico furon da Ferdinando II. dichiarati l'anno 1629.

Conti del S.R.I.

ma essi soltanto coi loro Discendenti ed Eredi: il perchè forse (comecchè tutti i Colloredi cominciassero d'indi in poi

a

a chiamarsi Conti; e così la Casa del March.e, come quella del Co. Cesare potesser credersi appresso per ragion d'Eredità di averci diritto) i due Frat.lli Girolamo, e Ridolfo credettero di doversene procurare precisa e particolar dichiarazione: il che ottennero colle più solenni formalità nell'altrettanto specioso, quanto voluminoso Diploma, che fu lor rilasciato dall'Imp.re Carlo VI. l'anno 1724.

Par difficile, che S. E. il Sig.r Co. Giamb.a non s'abbia anche prima assicurato un tal diritto, che per la sua Casa vedeva anche più incerto: ma qui nell'Archivio Domestico, dove si abbonda di Carte antiche, e si scarseggia di Moderne, non s'è potuto incontrar nulla, che ce ne accerti. Il peggio si è, che di tanti Processi, che pur si son fatti nell'Eccell.ma Casa per la Croce di Malta, neppur uno qui non ce n'ha; pochissime Investiture, e meno di Patti Dotali. Quindi è, che se per le relazioni coll'altre due Famiglie rispetto alle Investiture si è potuto dai loro Archivj ripescar quelle più onorevoli Provanze per la Discendenza dei Maschi; non si è così potuto supplire alla connessione dei Matrimonj: giacchè ne' parecchi Processi per li Cavalierati di Malta, di S.to Stefano, e Teutonico, che ci dà l'Archivio del S.r Marchese, non c'entra che una volta il Quarto Colloredo di Casa Padovana, e non ci porta che i due Patti Dotali, che soli abbiam in Archivio. Comunque siasi, nel rimanente si è provato tanto, e con tale splendidezza di documenti sempre anonfiei; che si spera un benigno compatimento presso l'Ecc.mo Cavaliere, cui si è avuto l'onor

l'onor di servire; e al quale si rassegna con profon-
diss.mo ossequio chi scrive, e non lascia di ricordare,
che dopo le diligenze da lui usate per giustificar l'
Albero dell'Eccell.ma Famiglia, si potrebbe salir colle
Pruove con cinque età sopra Mizojo, che ci è stato
fissato per stipite nella comandata Provanza.

Elizojo

I Guglielmo di Mels, e Colloredo

II Bernardo .... Asquino Vicardo

III Franco Enrico Elizojo

IV Giovanni

V Mattiusso Nicolo

VI Giovanni

VII Girolamo Brunoro Vicardo Doimo Francesco

+ VIII Batta Bernardo

+ IX Curzio Camillo Orazio Carlo Marzio Girolamo Sertorio

X Orazio Carlo Matteo Gio: Batta

XI Camillo Curzio Ermes Gio: Batta

XII Gio: Batta Orazio Marzio Alesandro.

XIII Carlo Ludovico si stabili in Mantova Camillo vivente in Viena

XIV Carlo Orazio Franco Antonio

XV Gio: Batta Giuseppe Luigi Francesco

Cavalieri Antichi
del Casato de' Sigg. di Mels e Colloredo

1080.circa Antonio di Ciabordo
Necrolog. Eccl.ae Melsi. in mense Majo Nob. Miles D. Antonius de Mels
~~[illegible]~~
~~[illegible]~~

1136. Reginaldo di Duringo
Necr. 5. Jul. Nob. D.s Reinardi (sic) Miles de Mels ob. MCXXXVI. III. non. Jul.s Regnardo Lothario II.

1150. Reginaldo d'Antonio
Donatio Udarici Archidiac. Aquil. A. Mansorio in Tricesimo, Eccl.ae S. Petri de Rosatio

1171. Enrico di Reginaldo
Necr. 5. Jul. Nob. et strenuus Miles D.s Enricus de Melso MCLXXII. _ 13. Sept. O. D. Federicus f. Nob. Militis Dni Enrici de Melso.

1202. Ciabordo di Duringo.
Necr. 9. Jan. Nob. et strenuus Miles D.s Ciabort de Melso Ob. MCCIII. Dec. D. Hector f. Nob. Militis
[mater] Dni Ciabordi de Mels obiit 1210. 9. Febr. O. Nob. Dna Maria f. Nob. Militis Dni Ciabordi de Melso.

1200. Federico di Ciabordo
Necr. .. Sept. ~~[illegible]~~ f. Nob. Miles D. Federicus de Melso obiit 1200. M. Ant.o Nicoletti nella vita di Volchero Patr. ~~[illegible]~~ Sept. Aq. O. Ds. Johannes f. Nob. Militis
1231. (V. infra) Dni Federici de Melso

1261. (b.) Bertoldo di Ciabordo
Necr. 19. Febr. D.s Jo. f. D. Pertoldi de Melso Militis.
[an. xbri] MCCLI. ob. Nob. Miles D.s Pertoldus de Melso. Sept. Aq. D. Federicus f. Nob. Militis Dni Pertoldi de Melso obiit 1262.

1331. (a) Nizojo di Duringo
Necr. 20. Mart. Dna Maria filia Nob. Militis
Dni Clizoij de Melso.

1323. Giovanni — Nob. D. Johannes de Melso Miles 1323.
Necr. 16. Apr. Nob. Dna Maria uxor ol. Nob. et
strenui Militis Dni Johannis de Melso MCCCXXIII.

1322. Federico di Giovanni
Necr. Nob. Ds Johannes de Melso Miles
obiit 1322. et Nob. Miles Ds Fidericus ejus filius
Apr. obiit Ds Joannes q. Nob. Militis Dni Federici
de Melso.

1396. Simone di Vicardo.
Convenzione tra Sim. e Gio. di Colloredo 1396.
3. Maji. Nobilibus Viris et Dnis egregio Militi
Dno Simoni q. Dni Vicardi de Colloreto, et
D. Johanni q. Nob. Dni Franci de Colloreto.
Investitura Muzana 20. Jul. 1394. Nob. Miles
Ds Simon de Colloreto.

Cavalieri Auvati

1080 circa Antonio di Liabordo (Anud. [illegible] mag.) Nob. miles D. Ant. de Melo
(~~[illegible]~~)

= 1136. Reginaldo di Duringo — 5. Jul. dominus Nobilis Reinaldi miles de Melso obiit

1130. Reginaldo di Antonio — die tertio nono Julii Regnante Lothario [illegible] donatio [illegible] Archidiac. Aquil. a Manfredo in [illegible] Ecclesiae S. Petri de [illegible] [illegible] Betusi

= 1170. Enrico di Reginaldo (5. Jul. Nob. et strenuus Miles Dns Enricus de Melso [illegible]
(13. Sept. [illegible] Dns Feder. f. Nob. Militis Dni Enrici de Melso

= 12[illegible]. Liabordo di Duringo — 9. Jan. Nobilis et strenuus Miles Dns Liabora de Melso obiit [illegible] ccIII.

= 120[illegible] Federico di Liabordo — M. Ant. Nicoletti nella vita di Volchero Patr. (Anud. [illegible]) Nob. Miles D. Federicus de Melso obiit 1200.

= 1251. Bertoldo di Liabordo — 19. Febr. Dns Johannes [illegible] Dni Bertoldi de Melso Militis
24. Dec. [illegible] ob. Nob. Miles Dns Bertoldus de Melso

= 1231. Elizoio di Duringo — 20. Mar. [illegible] Dna Maria filia Nobilis Militis [illegible] Elizoy de Melso

* 1381. [illegible] Simone di Vicardo.

* 13[illegible] Giovanni. — 16. April. Nob. Dna Maria uxor olim Nobilis et strenui militis Dni Johannis de Melso [illegible]

Cav. del Toson d'Oro

170 Gianbatista di Camillo

17 Ridolfo di Girolamo

Camillo di Giamb.ta

1322. Federico di Giovanni. Nob. Miles D. Federicus [illegible] Filius

~~1[illegible]~~

1296. Federico Miles D. Federicus de Melo ob. 1296.

Girolamo di Fabio 26. Marzo 1746.

1231. (a) Alizojo di Duringo
Necr. 10. Mart. et Dna Maria filia Nob. Militis
Dni Alizoji de Melso.

W31

Cav. di Malta

1544. Frai Lelio di Mario Cav. e Comend.

1B. 1550. Fra Camillo di Piombato Cav. e Comend.

1601. Fra Leandro di Fabio Cav. e Comm.

1637. Fra Rudolfo Cav. Comm. e Gran Priore di Boemia

1637. Fra Girolamo di Nicolò Cav. e Comm.

1665. Fra Pompeo di Fabio Cav.

1B. 1706. Fra Alessandro di Camillo Cav.

Fra Anto. di Girolamo Cav. Gener. di Boemia

Fra Giamb. di Carlo Cav.

Fra Fran. di Carlo Cav.

Cav. di S. Stefano

1604. Fabrizio di Fabio Cav. e Priore di Lunigiana

1623. Fabio di Nicolò Cav. e Priore di Lunigiana

1664. Ferdinando di Fabio Cav. e Priore di Lunigiana

1691. Fabio di Ferdinando Cav. e Priore di Lunigiana

Riccardo di Ridolfo Cav. e Priore di Lunigiana

Girolamo di Fabio Cav.

Cav. Teutonico

Carlo di Girolamo

Del Casato
de' Visconti di Mels, e Signori di
Colloredo.

Da Liabordo ~~di Waldsee~~ [Svevo] uno de' Baroni, che accompagnarono e servirono l'Imperad. Corrado II. nell'Italica sua spedizione, riconosce ~~sua~~ e giustifica questo Casato la sua origine in Italia. Da chiunque o egli, o il figlio abbia havuta la Viscontea di Mels, egli è certo, che Enrrigo di lui Nipote, morto prima del 1181. ve la possedeva e la vi possedessero i Discendenti di lui, come ce ne assicurano parecchi pubblici documenti ~~di quello tempo stesso~~ dotissimo secolo. In questo, e nei due seguenti fiori indivisa tra i Parlamentarj della Patria del Friuli. La prima divisione seguì tra i figli di Enrrigo III. Ad Enrico toccò il Castello di Mels, ad Artuico quello di Prodolone, a Glizojo i due Castelli di Venzone, Sattimbergh e Monfort. Dal primo discendono i Signori, che tuttavia si chiamano di Mels, comechè il Castello e i Beni sieno posseduti in gran parte dai Colloredi; e tengono rango primario nello stato austriaco. I discendenti del 2do ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~, essendo gli anni addietro mancato l'ultimo capace del feudo, han dato luogo ai Colloredi di riunire all' antico loro retaggio eziandio quel feudo e Castello. Il terzo, cioè Glizojo è stato lo stipite della famiglia, che ora si chiama di Colloredo, dal castello di tal nome, fabbricato nel distretto di Mels sul cominciare del secolo XIV. da Guglielmo figlio di Glizojo, dopo di aver venduti a Mainardo Duca della Carintia i suoi Castelli di Venzone. I figli di questo diedero luogo a nuova divisione, e quindi alla separazione diramazion delle tre Colonelli, che in questo, e nei seguenti ~~tre~~ quattro secoli si sono distinti e in Italia, e in Germania così per le aderenze e parentela come per gl'impieghi della Pace, e della Guerra. Quello di Asquino, che nacque a Guglielmo dall'Amorosa di Asquino Signore di Varmo e Pers, dopo aver goduto per due secoli primarie cariche nella corte di Vienna, all'ult. cader del

passato

passato si estinse nel Conte Lodovico, unico Nipote del Maresciallo Ridolfo, e Capitano degli Arcieri dell'Imperator Leopoldo.
- Gli altri due, di Bernardo, nato da Guglielmo da Quindelesca d'Artuisio de' Sigg. di Wilalta e Caporiaco, e di Ricardo, che ebbe dalla terza Moglie Benvenuta di Niccolò de' Turrisendi Signore di Farda, floriscono tuttavia ~~in Italia~~ così in Germania, come in Italia. Quivi l'eredità libera del Conte Lodovico ricaduta nella Principessa Montecuccoli ha fortunatamente dissipata la stanza ad una
— ~~grande~~ ~~mancanza~~ del Colonnello di Bernardo nella Persona del Conte Camillo Maggiordomo dell'Arciduchessa Marianna. La condizionata del Maresciallo Ridolfo ne l'aveva prima ~~[illegible]~~ con tutto l'ascendente in una di quelle di Ricardo, che se ciò si era fatta nella Persona del Conte Girolamo, già Governatore di Milano e Maresciallo di Corte, Fratello del March.e Ridolfo restato a continuar, la successione e il governo dei Feudi in Italia, e Padre del Principe Ridolfo, Vicecancelliere dell'Impero.
Da un felice innesto di questi due Rami, seguito ~~prima~~ innanzi ~~la~~ metà del secolo passato, è venuta non solo tutta la presente discendenza di quel di Ricardo; ma la parentella altresì, che in quarto grado passa tra il Marchese Ridolfo di Colloredo, e la Contessa Claudia di Mansiaco, novelli sposi: all'occasione delle cui Nozze si è creduto di dover mettere in chiaro tutte codeste relazioni per lume di que' Poeti, che amassero di scendere a qualche particolarizzazione nel celebrarle.
E perchè lor torna sovente il poter fissare ~~[illegible]~~ ora in generale sopra qualche Classe de' Personaggi più ~~distinti~~ della Famiglia, che imprendono a lodare, ora in particolare sopra alcun d'essi; perciò non solo si accenneranno nelle varie loro schiere quei che hanno illustrata la Colloreda; ma si daranno eziandio i nomi e gl'impieghi almeno de' più riguardevoli ne' due Rami di Bernardo e di Ricardo.
E in generale il Casato di Colloredo annovera

Ambasciatori IX. ~~X.~~
Cardinali di S.ta Chiesa I.
Cavalieri Aurati ~~X.~~
— di Malta ~~XII.~~ XIII
— di S.to Stefano VI.
— Teutonici I. II.
— del Tosone II. III.

Consiglieri

Consiglieri del Parlamento V.
Di Stato degl' Imperatori XI.
Governatori di Città VII. IX
Ministri di Corte XXIIII.
Officiali di Guerra XX
Prelati IV.
Ed in particolare tra questi si distinguono
Nel Ramo di Bernardo

... nte, q. di Fran.co detto

come pure le due sorelle, la Cont.a Teresa maritata nel Co. Sigismondo d'Attemis, e la Cont.a Antonia nel M.se e Cav. Girolamo di Colloredo.

Ma ~~concio~~ sichè a' Sigg. Lodri, a risvegliar l'estro de' quali si chiede questa informazione, aman ora di star sulle cose generali delle famiglie che si prendono a lodare ora di scendere alle particolari; sì ciò gioverà l'accennare nelle varie Colonnelle quei che hanno illustrata la Colloreda; e il particolarizzar i Personaggi almen più distinti del colonnello di Bernardo

o nel
la Contar-
i pas-
ntra
ndiua
di Lieno, in cui morì.
di prima
cipe.
morì di moschettata in
in età di quarant'anni
Toscan
dondo
anni.
Capo
contro

... nato Cav.r Filippo Mericonio, ed uno di quelli che in appresso maneggiarono e conchiusero la dedizione della Patria al Ser.mo Dominio Veneto.

1587. Fabrizio di Fabio entrato nella corte di Toscana, dove il Padre ~~[illegible]~~ si era fatto molto merito nei torbidi di quel Granducato, vi servì pel corso di cinquantotto anni in quella figura

passato si estinse nel Conte Lodovico, unico Nipote del Maresciallo Ridolfo, e Capitano degli Arcieri dell'Imperatore Leopoldo.
Gli altri due, di Bernardo, nato a Guglielmo da Quindelbera d'Armisfio de' Sigg. di Wiltaln e Caporiaco, e di Ricardo, che ebbe dalla terza moglie Benvenuta di Niccolò de' Turrisendi Signore di Farda, fioriscono tuttavia ~~in Italia~~ così in Germania, come in Italia. Quivi s'è veduta l'eredità del Conte Lodovico ricaduta nella Principessa Montecuccoli ha fortunatamente dissipata la vastità ad una ~~grandezza~~ del Colonnello di Bernardo nella Persona del Conte Camillo Maggiordomo dell'Arciduchessa Marianna.
La condizionata del Maresciallo Ridolfo ne l'aveva prima ~~[illegible]~~ con tutto l'ascendente in una di quello
di [illegible]
Rivol[illegible]
Corte[illegible]
succe[illegible]
Princ[illegible]
Da in [illegible]
manzo[illegible]
da la[illegible]
paren[illegible]
chese[illegible]
novell[illegible]
di Do[illegible]
mo [illegible]
partic[illegible]
E perché [illegible]
genero[illegible]
della [illegible]
l'are[illegible]
nella [illegible]
veda; [illegible]
de' pi[illegible]
E in gen[illegible]
Am[illegible]
Ca[illegible]
Cava[illegible]
— di Malta XII. XIII
— di S.to Stefano VI.
— Teutonici I. II.
— del Tosone II. III.

consiglieri

Consiglieri del Parlamento V.
di Stato degl' Imperatori XI.
Governatori di Città VII. IX
Ministri di Corte XXIIII.
Officiali di Guerra XX
Prelati IV.
Ed in particolare tra questi si distinguono
Nel Ramo di Bernardo
1381. Giovanni Padovano Capitanio della Patria, sede vacante, q. di Fran.co detto poi Podestà di Padova.
1511. Camillo di Giovanni difese la chiusa, e si adoperò molto nel blocco di Marano: onde fu lodato con più Ducali ~~dallo~~ ~~stesso~~ suo Principe.

~~mancò~~ fiorì indiviso sino al principio di questo secolo, quando il Co. Girolamo, che fù poi Governat. di Milano e maresciallo di Corte, avendo goduto l'eredità condizionata del Maresciallo Ridolfo in cui ricaduta fissò sua stanza in Germania, cedè al fratello Ridolfo i Feudi d'Italia: onde presentemente fiorisce quì ne' Figli del March. Fabio nato da de' q.m ultimam.te morto Governat. di Forte Urbano; e ~~di~~ quivi nel Principe Ridolfo, Vicecancell. dell' Impero, Primo genito di questo, e Padre dell'Arcivesc. di Salisburgo del Co. Gundocaro, Ministro Cesareo a Wezel, e del Generale Co. Giuseppe, nel Maresciallo, e commend. Gerosolimit. Co. Antonio, e nel Gen. e Comm. Teutonico Co. Carlo. Il secondo, su cui vanno principalm.te a cader le ricerche, chiamato il Colonnello di Bernardo, che Guglielmo ebbe da Quindelerca d'Artuisio de' Sigg. di Villalta e Caporiaco fiorisce ~~ora in Italia ed~~ in Germania, ed in Italia. Quivi l'Eredità libera del Co. Lodovico, ricaduta nella Principessa Montecuccoli unica di lui figlia ha fortunatam. fissata ...

... della Lombar-
... d'essi pas-
... e contra
... il Granduca
... di Lieno, in cui morì.
... ania, prima
... Reggim.to
... della
... Principe
... difesa morì di moschettata in
Carlo in età di quarant'anni
... del Toson
... , donde
... delle ~~...~~
... Marianna.
... di Fran.co Capo
... Patria contro
... quelli che
... ...
... Rova il Padre

~~...~~ si era fatto molto merito nei Servizi di quel Gran-
ducato, vi servì pel corso di cinquantaotto anni in quella
figura

passato si estinse nel Conte Lodovico, unico Nipote del Maresciallo Ridolfo, e Capitano degli Arcieri dell'Imperatore Leopoldo. Gli altri due, di Bernardo, nato a Guglielmo da Quinolbercà d'Arcumissio de' Sigg. di Villalta e Caporiaco, e di Ricardo, che ebbe dalla terza moglie Benvenuta di Niccolò de' Turrisendi Signore di Farda, floriscono tuttavia ~~[illegible]~~ così in Germania, come in Italia. Quivi l'eredità libera del Conte Lodovico ricaduta nella Principessa Montecuccoli ho fortunatam.te dissipata la [illegible] ad una ~~[illegible]~~ del Colonello di Bernardo nella Persona del Conte Can.

La
mai
di R
Giro
Conte
succ
Prim
Da un
nant
da la
parla
chesa
novel
di Do
me
parti.
E perche
gener
della
lare.
nella
veda;
de' pi
E in gen

stanza assai recente diramazione del med.mo nella Persona del Co. Camillo, secondogenito Maggiordomo dell'Arciduchessa del Co. Giorgio già Ambasciatore Cesareo in Vienna, morto Maresciallo di Corte, e Padre del Co. Fran.co Ajo degli Arciduchi in Toscana. Qui nella Famiglia del Co. Carl'Ottavio Figlio del già Co. Carlo Lodovico Primogenito, che fu l'erédità della March. Eleonora Gonzaga sua ~~moglie~~ Consorte, fisso ~~[illegible]~~ soggiorno in Mantova: dall'altra nella Famiglia del Co. Cesare, (soggetto principale delle ricerche) e de' fratelli nati dal già Co. Filippo, e dalla Cont. Silvia di Co. di Rabatta: de' quali oltre al lodato Co. Cesare Primogenito, attual Deputato della Patria, e Cavaliere che agguaglia la grande Idea così del Casato, come del Nome, ragion vuole che si ricordin quelli, che per l'età, e per le incomparabili cure del med.mo son già impiegati, cioè il Co. Giovanni Can.co e gioja della Metropolitana d'Udine, il Co. Carlo Cav. di Malta, e primo Tenente nel Reggimento del Co. Giuseppe Colloredo; il Giuseppe ~~[illegible]~~ in tal grado nel Regg.to del Co. Carlo Colloredo, e il Co. Fran.co Paggio alla Corte di Manaim: come pure

Ambasciatori IX. X.
Cardinali di S.ta Chiesa I.
Cavalieri Aureati X.
— di Malta XII. XIII
— di S.to Stefano VI.
— Teutonici I. II.
— del Tosone II. III.

Consiglieri

Consiglieri del Parlamento V.
di Stato degl' Imperatori XI.
Governatori di Città VII. IX
Ministri di Corte ~~X~~XIIII.
Officiali di Guerra XX
Prelati IV.
Ed in particolare tra questi si distinguono
Nel Ramo di Bernardo
1381. Giovanni Padovano Capitanio della Patria, Sede vacante, q. di Fran.co detto poi Podestà di Padova.
1511. Camillo di Giovanni difese la Chiusa, e si adoperò molto nel blocco di Marano; onde fu lodato con più Ducali dall'~~[illegible]~~ Ecc.mo suo Principe.
1590. Marzio di Giambatista dopo aver militato ne' torbidi della Lombardia Luogotenente Colonnello di D. Ottavio Gonzaga, ed essersi passato sulla flotta Spagnuola al soccorso di Malta, e contra Mori, fu Inviato dell' Arciduca Carlo d'Austria al Granduca Ferdinando I. dal quale gli fu commesso il ~~[illegible]~~ di Lieno, in cui morì. ~~[illegible]~~
1643. Giambatista d'Orazio dopo aver militato in Germania prima Tenente Colonnello e parecchi anni Comandante del Reggimento del Mareşcial [illegible], poi Colonnello del Reggimento della Guardia dell' Arciduca Leopoldo, chiamato dal suo Principe passò Generale dello sbarco in Candia nella cui difesa morì di moschettata in
1706. Giamb.ta di Camillo Ajo dell' Arciduca, poi Re Carlo in età di quarant'anni Ispagna. Dal med.mo già Imperat.e fu onorato del Toson d'oro, e spedito suo Ambasciat.r Ord.o a Venezia, donde richiamatolo, il fe' Mareşciallo della Corte.
Camillo di Giambatista intimo Consigliere di Stato delle ~~[illegible]~~ Augusti Maestà, e Maggiordomo dell' Arciduchessa Marianna.
Nel Ramo di Vicardo
~~1420~~. Simone di Vicardo, Cavaliere, con Giovanni di Fran.co Capo dei Sig.ri Uniti ~~[illegible]~~ 1200. Cavalli messi in piedi dalla Patria contro il Cardinale Patr.a Filippo Alençonio, ed uno di quelli che in appresso maneggiarono e conchiusero la dedizione della Patria al Ser.mo Dominio Veneto.
1587. Fabrizio di Fabio entrato nella corte di Toscana, dove il Padre ~~[illegible]~~ si era fatto molto merito nei torbidi di quel Granducato, vi servì pel corso di cinquantaotto anni in quella
figura

figura, e con quell' elogio che risulta dalla seg.te Iscrizione, che quale si legge nell' Annonziata di Firenze.

Fatium Colloredi dominum, S. Sophiæ Marchionem, in Equestri ordine D. Stephani Cuinensis ord. Priorem, Vetustiss. generis nobilitatem virtute probantem, Etrusca Regia pulvum excepit, septuagenarium [illegible]. Hic in nondum adulta ætate Principis ex testamento Patris intimus Consiliarius, Senensi Regimine, Cubiculi et Aulæ Præfectura, sex et triginta legationibus ad summos Europæ Principes, aliisque præcipuis pacis belliq. muneribus honorifice perfunctus, tribus Magnis Ducibus semper carus non semper Publicum Aulæ culmen esse docuit.

1610. Leandro di Fabio Cav. e Comendat.re Jerosolomitano comanda una Galera d.a Religione, difende [illegible], onde ne ha poi il comando.

1647. Girolamo di Nicolò Cav. e Comend. di Malta, capitano della Banda de' Cavalli della Patria, poi di una Galera d.a Religione, si distinse e pel comando, e per valore nella insigne Vittoria d'Imbro, D ebbe poi la comenda e il Governo di Civitavecchia.

1686. Leandro di Fabio Cardinale e Penitenziere Magg.e di S.ta Chiesa abbastanza noto al mondo p. le insigni sue Cristiane e principesche virtù non meno che p. la sua dignità.

1744. Girolamo di Ferdinando supremo Capitano della Moravia, poi Governat.re di Milano, mori Maresciallo della Corte.

Viventi

Il Co. Ridolfo di Girolamo, Vicecancelliere e Principe dell' Impero, Ministro di conferenza della Imperatrice Regina e Cavalier del Tosona.

Il Co. Ant.o Suo fratello gran Balì di Boemia, già Ambasciatore a Torino, Colonnello proprietario di un Reggimento d'Infanteria e Feld-Maresciallo d. Imperatrice Regina.

Il Co. Carlo altro fratello Cav. e Comend. Teutonico, Colonnello proprietario di un Regg.to d'Inf.a, ~~Maresciallo della Infanteria~~, Ministro prima in Moscovia, poi in Inghilterra.

Il March.e Fabio di Ridolfo, primo Cugino dei sopra.ti e Padre dello Sposo, Commissario Pontificio nell' ultima Guerra d'Italia, Colonnello ~~[illegible]~~, e Governat.e p. la S.ta Sede di Fortemano.

Del Casato
de' Visconti di Mels, e Sigg. di Colloredo.

Il Casato de' Visconti di Mels, e Sigg. di Colloredo riconosce, e giustifica la sua origine in Italia da Liabordo di Walsee Barone Svevo; il quale col fratello Enrico venuto a servire nell'Italiana spedizione l'Imperad. Corrado II. quì si trattenne, [illegible] Del [illegible] e da esso forse, forse dal Patriarca n'ebbe la Viscontea di Mels, che indubbitatamente riscontriamo nel di lui Nipote Duringo, morto prima del 1126. e in altri discendenti di lui per parecchi pubblici documenti dello stesso dodicesimo secolo. In questo, e nel seguente fiorì indiviso tra i Parlamentari della Patria del Friuli. La prima divisione seguì tra i figli di un altro Duringo. Ad Enrico toccò il castello di Mels, ad Arnusto quel di Prodolone, a Glizojo i due castelli di Venzone Sottimberg, e Monfort. Dal primo discendono i Signori, che tuttavia si chiamano di Mels, sebbene il castello, e i beni siano posseduti in gran parte dai Conti Colloredi, e tengon rango primario nello Stato Austriaco. I discendenti del 2.do venendo a mancare negli ultimi tempi han dato luogo ai Colloredi di riunire all'antico loro retaggio aspettante quel feudo e castello. Il terzo, cioè Glizojo è stato lo stipite del Casato, che ora si chiama di Colloredo dal castello di tal nome, fabbricato nel principio del secolo XIV. nel distretto di Mels da Guglielmo figlio di Glizojo, dopo di aver venduto [illegible] i castelli di Venzone a Mainardo duca di Carintia. Ne' figli di Guglielmo seguì nuova divisione; che questa portò la diramazione dei tre colonnelli, che in questo, e nei seguenti tre secoli si son distinti e in Italia, ed in Germania [illegible] tra gl'impieghi di Pace, e della Guerra. Quello di Asquino, che nacque a Guglielmo da Amorosla di Asquino signore di Varmo e Pers, dopo aver goduto per due secoli le primarie cariche nella corte di Vienna, per cader del passato si estinse nella persona del conte Lodovico Capitano degli arcieri dell'Imperat. Leopoldo. Gli altri due, di Bernardo nato a Guglielmo da Quindeleraca d'Artegna de' Sigg. di Vihalsed Cuoniaco, e di Vicardo, che ebbe dalla terza moglie Benvenuta Nicolò Turrisendi Signora di Fardas, fioriscono tuttavia e

e in Italia, ed in Germania. Quivi l'eredità condizionata del ~~[illegible]~~ Maresciallo Ridolfo ha perpetuato l'ascendente, e la stanza in una diramazione del colonnello di Vicardo, che si ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~: la libera, ricaduta nella Principessa Montecuccoli unica figlia del Co. Lodovico Nipote del Maresciallo, s'ha fortunatamente fissata nella Persona del Co. Camillo Maggiordomo dell'Arciduchessa. uno di discendenti dal Ramo di Bernardo. Da un felice innesto di questi due Rami, seguito prima della metà del secolo passato è ~~[illegible]~~ venuta non solo tutta la presente discendenza del Ramo di Vicardo; ma la parentela altresì, che passa in 4to grado tra il Marchese Ridolfo di Colloredo e la Cont.a Claudia di Maniaco novelli sposi; all'occasione delle cui Nozze si è creduto di dover mettere in chiaro tutte coteste relazioni a lume di que' Poeti, che amassero di scendere a qualche particolarizzazione nel celebrarle.

E ciò fatto nella persona del Co. Girolamo già Governatore di Milano, e Maresciallo di Corte, Padre del Principe Ridolfo Vice-Cancelliere dell'Impero

E perchè lor torna sovente il poter fissare sopra alcuno de' ~~uno, ogni de~~ Personaggi più distinti della Famiglia, non solo accenneremo in ~~generale nelle~~ varie Classi que' che hanno illustrata ~~[illegible]~~ la Colloredo, ma daremo eziandio in particolare i nomi e gl'impieghi de' più riguardevoli ne' due Rami di Bernardo, e di Vicardo

Dunque la famiglia Colloredo annovera
Ambasciatori IX.
Cardinali di S.ta Chiesa I.
Cavalieri Aurati X.
— di Malta XL.
— di S.to Stefano VI.
— Teutonici I.
— del Tosone II.
Consiglieri del Parlamento V.
— di Stato degl'Imperatori XI.
Governatori di Città VII.
Ministri di Corte XXIIII
Officiali di Guerra, ~~[illegible]~~ XX
Prelati IV.

E tra questi si distinguono

Nel Ramo di Bernardo

1381. Giovanni Padovano Capitanio di Padova, e suo Governatore [illegible]

Del Casato de' Visconti di Mels e Signori di Colloredo

Il Nobile antichissimo Casato de' Visconti di Mels, e Sigg. di Colloredo, fiorì indiviso tra i Parlamentarj della Patria del Friuli ne' due secoli XII. e XIII. La prima divisione seguì tra i Figli di Duringo. Ad Enrico toccò il Castello di Mels, ad Arzuto quel di Prodolone, a Glizojo i due Castelli di Venzone sottimberch, e Monfort. Dal primo discendono i Signori, che tuttavia si chiaman di Mels, tuttochè il Castello sia ora posseduto in gran parte dai Conti Colloredi, e tengon rango primario nella [illegible] Austriaco. I Discendenti del secondo venendo a mancare negli ultimi tempi, han dato luogo ai Colloredi di riunire all'antico loro retaggio eziandio quel Feudo, e Castello. Il terzo, cioè Glizojo è stato lo stipite del Casato, che ora si chiama di Colloredo dal Castello di tal nome, che fu fabbricato da Guglielmo Figlio di Glizojo in vigor di Diploma a lui rilasciato dal Patriarca Ottobono l'anno 1302. Nei Figli di Guglielmo seguì nuova divisione, che portò la cospicua diramazion dei tre Rami, o Colonelli, che con illustre gara si son distinti e in Italia ed in Germania fra i più splendidi impieghi, e le più ragguardevoli Parentele. Quello di Asquino, che nacque a Guglielmo dal Amorosa d'Asquino de' Sigg. di Varmo e Pers, dopo aver godute per due secoli le primarie cariche nella Corte di Vienna, sul cader del passato si estinse nella persona del Conte Lodovico, [illegible] uno degli Arcieri [illegible] Imperat. Leopoldo. Quelli di Bernardo nato a Guglielmo da [illegible] Quindeleva d'Arnuissio de' Sigg. [illegible] e Caporiaco, e di Vicardo che ebbe dalla terza Moglie Benvenuta di Nicolò Turrisendi Signore di Sarda, fioriscon tuttavia e in Italia, ed in Germania.

Lungo sarebbe il voler annoverare i Personaggi illustri di questo Casato, ov'anche si avesse a restringere il ruolo tra i due Colonelli di Bernardo, e di Vicardo, che entrano nelle Provanze del quarto Patrono prodotte dal Conte Francesco del March. Fabio, Pretendente; altrimenti si avrebbe da poter produrre la serie di ·

Ambasciatori IX.
~~Ciambellani di Casa d'Austria XVIII.~~
Cardinali di S.^ta Chiesa I.
Cavalieri Aurati X.
—— di Malta X
—— di S.^to Stefano VI.
—— de' Teutonici I.
del Tosone II.
Consiglieri del Parlamento V.
—— di Stato degl'Imperatori ~~XII~~ XI.
Governatori di Città V.
Ministri di Corte VIIII
Officiali di Guerra XX.
Prelati XV.

Contuttociò ragion vuole, che si accennino almeno i Nomi, e i primarj impieghi de' più cospicui ne' due ~~Rami~~ di Bernardo, e di Vicardo.

Nel ~~Ramo~~ di Bernardo

1381. Gio. di Fran.^co detto Padovano ~~[illegible]~~ Capitanio della Patria, e suo Governat.^e sede vacante. e poi Podestà di Padova

1511. Camillo di Giovanni difese la Chiusa, lodato però con Ducale dal Senato.

1590. ~~[illegible]~~ Orazio di Giambatista dopo aver ~~servito~~ militato ne' torbidi della Lombardia Luogotent.^e Colonello di D. Ottavio Gonzaga, ~~passò~~ e d'esser sulla Flotta Spagnuola al soccorso di Malta, e contro a' Mori, fu ~~[illegible]~~ Inviato dell'Arciduca Carlo d'Austria a Ferdinando I. Grand.^ca dal quale gli fu commesso il Governo di Siena, dove morì.

1648. Giambatista d'Orazio. Dopo aver militato in Germania, prima Ten. Colonello del ~~[illegible]~~ Mareschial Rodolfo Colloredo, poi Colonello del Regg.^to d'. Guardia dell'Arcid.^ca Leopoldo, chiamato dal suo Principe, passò ~~[illegible]~~ Generale dello Stato in Candia, nella cui difesa morì.

1703. ~~[illegible]~~ Giambatista di ~~Orazio~~ Camillo. Ajo dell'Arciduca, poi Re Carlo in Ispagna. Dal med.^mo suo già Imperatore, fu onorato del Toson d'oro, e spedito suo Ambasciat. ord.^o a Ven.^a donde richiamatolo, il fe' Mareschial della Corte.

Nel Ramo di Vicardo.

1348 Simone Cav. F. di Vicardo con Giovanni di Fran.co Capo di 800 Fanti e 1200 cavalli messi in piedi dalla Patria contra il Card.le Filippo Alenconio eletto Patr.ca d'Aq.a. E uno di quelli che posteriormente maneggiarono e conchiusero colla Ser.ma Rep.ca la felicis.ma Dedizion della Patria

1587. Fabrizio di Fabio entrato nella corte di Toscana vi servì pel corso di cinquantaotto anni in quella figura, e con quell'applauso che risulta dalla seg. iscrizione che si legge nell'Annonziata di Firenze.

Fabricium Colorelti Dominum, sanctae Sophiae Marchionem in Equestri ordine D. Stephani Lunensis ord. Priorem, vetustissimum Generis nobilitate virtute probantem Etrusca Regia puerum excepit, senem grandaevum extulit. Hic in nondum adulta aetate Principis ex testamento Patris intimus consiliarius, tenens regimine, cubiculi, et Aulae Praefectura ser. et triginta Legationibus ad summos Europae Principes, aliisque praecipuis pacis belliquae muneribus honorifice functus, tribus magnis Ducibus stratus annos non sensus lubricae Aulae columen esse docuit &c.

1612. Leandro di Fabio Cav. e Comend.re Gerosolimit.o, comandando una Galera della Religione, difende S. Elmo, onde ne ha poi il comando

1647. Girolamo di Niccolò Cav. e Comend.re di Malta, Capitano della banda de' Cavalli della Patria, poi di due Galere d.a Religione, si distinse e pel comando, e pel valore nella insigne Vittoria di Imbro, e ebbe poi la Commenda e il Governo di Civitavecchia.

1686. Leandro di Fabio Cardinale e Penitenziero magg.e di S.ta Chiesa abbastanza noto al mondo per le insigni sue cristiane, e principali virtù non meno che per la sua Dignità

1717. Girolamo di Ferdinando Supremo Capitanio della Moravia, poi Governatore di Milano, e finalmente Maresciallo della Corte Imple

Viventi

Il Co. Ridolfo di Girolamo Vicecancelliere dell'Impero Ministro di conferenza della Imperatrice Regina, e Cavaliere del Tosone.

Il Co. Antº. suo fratello Gran Balì di Boemia, Ambasciatore a Torino, Colonello Propriettario d'un Reggimento d'Infantª, e finalmte. Feld-Maresciallo di Impe. Regina.

Il Co: Carlo ~~Gabriele~~ fratello Cav. Teutonico, Colonello Propriettº. di un Reggimento d'Infª. Generale dell'Infanteria, Ministro prima in Moscovia, poi in Londra.

A Il Co. Camillo di Giamb.ª Maggiordomo maggiore dell'Arciduchessa Marianna

Il Mº. Fabio di Ridolfo Commissario Pontificio nelle ultime Guerre d'Italia, Colonello onorario, e Governatore di Forlì urbano

poi Podestà di Padova

1511. Camillo di Giovanni difese la chiusa, lodato però con più Ducali dal Senato

1590. Marzio di Gianb.ta dopo aver militato nei torbidi della Lombardia Luogotenente Colonnello di D. Ottavio Gonzaga ed esser passato sulla flotta spagnuola al soccorso di Malta, e contra Mori, fu inviato dall'Arcid.ca Carlo d'Austria al Granduca Ferdinando I. dal quale gli fu commesso il Governo di Siena, nel corso del quale morì.

164[illegible]. Giamb.ta d'Orazio dopo aver militato in Germania, prima Tenente Colonello del Maresciallo Ridolfo Colloredo, poi Colonello del Reggimento della Guardia dell'Arciduca Leopoldo, chiamato dal suo Principe passò Generale dello Stato in Candia, nella cui difesa morì.

1701. Giambatista di Camillo Ajo dell'Arciduca, poi Re Carlo in Spagna. Dal med.mo ~~[illegible]~~ già Imperat.re fu onorato del Toson d'oro, e spedito suo ambasciatore ord.o a Venezia, donde richiamatolo, il fè Maresciallo della corte.

Nel Ramo di Vicardo

Informazione Domestica

~~[illegible]~~

~~[illegible]~~

~~[illegible]~~

Della Famiglia di Colloredo, rispetto al Ramo detto di Vicardo

Dei tre Colonnelli, in cui quattrocent'anni fà si diramò il Casato de' Sigg. di Colloredo, quello detto di Vicardo dal suo Autore, che fu il terzo de' figli con successione di Guglielmo Visconte di Mels e Signor di Venzone, fondatore di questo Castello, ebbe la sorte di mantenersi indiviso fino al cominciar del secolo corrente: quando per grosso Fidecommisso e Primogenitura di Germania in esso ricaduti all'estinzione del suo Colonnello detto d'Asquino, il dovette separare, e amichevolmente dividere tra il Conte Girolamo Padre del vivente Principe Colloredo Vice Cancelliere dell'Impero, e il March. Rodolfo Padre del March. Fabio Governatore di Fort Urbano; quello con privata convenzione, dopo la rinunzia del Primogenito ritiratosi nella Congregazione dell'Oratorio, restato al possesso dei Beni della Germania, questo di quelli d'Italia nella maniera che appresso si dirà.

Lo spirito di unione, e fratellevol concordia, che si vede aver sempremai regnato in questa Discendenza, e che ad istruzion esemplare de' posteri si può rilevar non che indirettamente dal fatto, ma direttamente ancora dal carteggio domestico degli ultimi due secoli, che si conserva, deve aver sopra ogni altra cosa contribuito a questa quanto rara, altrettanto commendabile situazione. Contuttociò a render ferma e inviolabile questa stessa unione vuolsi recare il meritorio pensiero, che in ogni età si sono presi gli Ascendenti non pure di venirvela raccomandando nella più efficace maniera ai loro Figli, ma di vincolarveli eziandio colle più strette disposizioni Testamentarie.

In fatti quanto la natura parve sollecita di sciorre questo bel nodo col moltiplicare in ogni età la Fratellanza, altrettanto queste sembravon gelose ed attente a viepiù stringerlo e rassodarlo.

Che se

che se nei due secoli XV. e XVI. non si pensò che al liga-
me dei Fidecommissi molti a perpetuare ~~[illegible]~~
l'unione delle ~~facoltà più nella casa~~ che negl'In-
dividui; nel XVII. in cui questa si trovò in via
maggiore ascendente, quegli appunto, che ve l'avea
~~[illegible]~~ portata e cogli onori, e cogli acquisti
si rivolse al mezzo più efficace per la perpetuità di
tal pregio, cioè all'erezione di una Primogenitura.
Questi si fu il Marchese Fabrizio Maggiordomo maggiore
del Gran Duca di Toscana; il quale ottenne dal suo
Signore di poter trasfondere nei Figli del B.° Niccolò
suo Fratello con ordine di perpetua Primogenitura
prima il Priorato di Lunigiana dell'ord. di S.to Stefa-
no, e poi il Marchesato di S.ta Sofia, coi quali dalla
munificenza di que' Principi erano stati riconosciuti
i suoi lunghi e fedeli servigi nelle primarie cari-
che di sua Corte.
Il più zelante però, se non vogliam anche dirlo ma-
niaco, su questo articolo ne fu il Co. Niccolò Figlio
del soprad. B.° Niccolò e Nipote dell'ora lodato
M.se Fabrizio.
Questi che col March.e Fabio suo Fratello ad esclusione del Cav.
Girolamo altro Fratello ~~[illegible]~~ allora vivente, dal Zio Mar-
ch.e Fabrizio nell'ultimo suo Testamento sotto li 26.
Febbrajo 1644. era stato lasciato Erede universale
per ugual porzione di tutto il suo, e che mancato
di vita assai per tempo il M.se Fabio avea per molti
anni con incredibile attenzione amministrata la Ca-
sa e promossi in ogni maniera da savio e sollecito Padre
di Famiglia i vantaggi della med.ma Famiglia in mezzo
alle grandi spese a cui la trovò soggetta per la decorosa
educazione della numerosa Prole del Fratello e di
quella altresì del March.e Ferdinando a lui pre-
morto, studiò tutte le vie, ed usò ogni mezzo più condu-
cente a perpetuare nella sua Famiglia questo spirito di
unione e concordia.
E in fatti dopo di avere in prò della ~~Famiglia~~ medesima
fatto il gran colpo di obbligare colle sue via... condotte
il Maresciał Ridolfo, discendente del Ramo di Asquino
a fissar

a fissar la sostituzione della pingue sua [illegible] Eredità piuttosto che in ogni altra, nella sua Linea, al caso, che non tardò gran fatto a succedere, di estinzion della propria: E dopo aver insieme lasciato ai Posteri un insigne documento quinci della moderazione ed onestà sua veramente singolare, quindi del passionatissimo suo impegno per l'unione della Famiglia con ridurre il Maresciallo a cambiar la sua disposizione in quella parte che preferiva lui medesimo al maggior Fratello, cui la sua modestia non soffriva di vedersi antiposto, dopo tuttociò, dissi, Ei si risolsè a dettare l'un dopo l'altro due Testamenti, che basta a scorrerli per rilevar la sua smania in questa parte.

Col Sud.o fatto in Praga, ~~[illegible]~~ sotto li 18. Agosto 1675. istituisce suoi universali Eredi (ad esclusione degli altri) i due Nipoti M.se Ferdinando e Conte Fabrizio, Figli del q.m M.se Fabio suo Fratello ed i Loro Discendenti Maschi in Stirpes, è non in capita nella giusta metà a lui spettante di tutta la Facoltà goduta indivisa sino allora coi Figli del d.o M.se Fabio, sostituendo detto M.se Fabio coi Figli e Discendenti vulgariter et pupillariter, & Fidei commissum usque in infinitum al prid. Sig. Co. Fabrizio con altre stravaganze, che si ponno leggere in questo suo Testamento, a più meglio rilevare com'Egli tirava tutte Le linee a questo centro.

Tuttavia parendogli pure di non aver con tuttociò assicurato abbastanza l'intento suo, ai 2. di Gennajo del 1681. dettò un altro Testamento, col quale confermando il Sud.o in ciò che da questo non dissentisse, e cassandolo in ogni parte, che al nuovo contradicesse, erige una formale Primogenitura, istituendo suoi universali Eredi li i Pronipoti Fabio, Girolamo, e Ridolfo, Figli del già M.se Ferdinando suo Nipote, costituendo nel Primogenito d'esti una perpetua Primogenitura . . . . e p levar le occasioni delle liti si dichiara, che intende soggettare alla sud.a „Primogenitura il Castello e Villa di Colloredo e suo Territorio, il Castello a Villa di Susans e suo Territorio, con le „Ville annesse a detti Circoli. Che se li altri suoi Nipoti

// Nipoti Co. Fabrizio, e Cav. Pompeo non volessero a questa
// mia Elezione aderire, ordina, che si faccia la divisione
// della mera d.ª roba in comune facoltà a loro spettante,
// nel qual caso vuole che si adempisca, e abbia luogo la
// Primogenitura, pregandoli a non contravenire a questa
// mia buona volontà che non ha altro fine, che la con
// servazione della Casa. E con altre stringenti esortazioni
* indirizzate allo stesso fine che si ponno leggere in q.ta
* sua Testamentaria disposizione: nella quale pare ch
Egli prevedesse ciò che non molto dopo intervenne, cioè che
il Primogenito de suoi Eredi nella maggior età della Cor
te, e nella vicina aspettativa della gran Primogenitura
di Germania si ritirasse in Religione: che il secondogenito
per cogni[illegible] fosse costretto ad abbandonar quella:
e che conseguentem.te [illegible] i due
Fratelli secolari, il primo restasse Padrone della facoltà così
libera, come condizionata della Germania, ed il 2.do di
quelle del Friuli. &.
In fatti morto nel 1698. senza mascolina succesione il Conte Lo
dovico unico Nipote del Maresciál Ridolfo venne a cadere
nella persona del Co. Girolamo pel ritiro del Pr.e Fabio,
la gran Primogenitura del Maresciallo, e nella Casa
il Libero del Conte Lodovico med.mo che a favor della me
desima sull' esempio del Zio ne lo aveva disposto.
Così la nuova trascendente Facoltà di Germania, che colla Pri
mogenitura obbligava il Conte Girolamo a stabilirsi in Boe
mia, e col Libero portava agli altri con molto vantaggio
molto impaccio anco per le rispettive loro rendite in
tanta distanza, come lo portava altresì la sua porzio
ne in Friuli allo stesso Conte Girolamo, venne naturalm.te
ad obbligare i tre per altro concordissimi Fratelli ad ami
chevolmente dividersi.
A tale oggetto, viventi ancora il Cardinale, ed il Conte Fabrizio
loro Zii essendosi ridotti tutti e tre in Friuli l'anno 1701.
sotto li 23. di Nov. fecero una Convenzione sulle reciproche
corrispondenze e compensazioni nella presentanea loro
situazione; e fissarono la massima, che venendo a man
care il Co. Fabrizio senza successione, si dovesse a far[illegible]
loro

una intera Permuta e Transazione, in vigor della quale il Co. Girolamo dovesse restar Padrone assoluto così del libero come del condizionato col cedere al Mse. Ridolfo tutta la sua Tangente in Friuli, tanto presente, che futura e di condizionato e di libero.

Di fatto succeduta nel 1716. la mancanza del Conte Fabrizio, i tre Fratelli si ridusser di nuovo in Friuli, e senz' altri mezzani che lo spirito di concordia e di Magnanimità di che tutti e tre erano ben forniti, convennero nella divisata Transazione: nella quale ritenutasi dal Co. Fabio la Primogenitura istituita dal Co. Niccolò sopra tutti li beni liberi a lui aspettanti, la sua parte nelli beni del Friuli, e assieme colla sua Tangente di beni liberi, ed accordato che li beni condizionati del Feudo e Fidecommisso ~~[illegible]~~ sieno presentemente divisi in due eguali ~~[illegible]~~ parti" vennero gli altri due a dividersi in maniera, che al Co. Girolamo, dopo che avesse costituito un Fondo libero di fior. 61841. in compenso e assecurazione di quanto Egli o i suoi Eredi potesser pretendere in Friuli, dovesse restare in perpetuo l'intera Facoltà della Germania, e così al Mse. Ridolfo colla sua, tutta la Tangente che avesse o potesse avere il Co. Girolamo in Friuli.

Per tal modo, e con siffatte condizioni vennero necessariamente e amichevolmte. a dividersi questi tre gran Fratelli, e così a stabilirsi due Linee del Colonnello di Vicardo, quella in Germania, e questa in Italia

[illegible]

Per quanto però siasi studiato il Conte Niccolò di
assicurare in ogni dovuto alla Linea d'Italia un decoroso
stabilimento anche in caso di Divisioni coll' erezione
della sua Primogenitura; ciò non ostante non essendo
questa dappoi stata accresciuta, non par di gran lun-
ga tale, che vaglia all' intento, non che possa di
gran lunga avvicinarsi a qualche grado di proporzio-
ne con quella di Germania: e la gloria di po-
trndolo fare anche senza togliere i Cadetti da quella
più che decorosa situazione, a cui li porta la loro
Tangente di Feudo e Fidecommisso originale in Friuli,
e avventizio in Cingoli è riserbata tutta all' Eccellen-
za del Sig. N. Fabio Padrone coll' Eccellma Consorte
di molta Roba libera e Disponibile così in Friuli, como, e molto più
unitamente all' Eccellma Consorte nella Roma-
na.

Imperciocchè dato dato etiandio che la Primogeni-
tura del Co. Niccolò dal non essere stata contradiata
dai Nipoti Co. Fabrizio, e Co. Pompeo in quello riguar-
do, che veniva essa ad erigersi sul Feudo e Fidecom-
misso di Corriedo e di Susans, e che quindi, se non
altro, colla loro condiscendenza fosser eglino venuti
a copirla dalle dificoltà dei Posteri (chiamati per
uguale condizione al Feudo e Fidecommisso) a costo della
loro Tangente di Libero; non essendo questo per ciò di
molta considerazione a fronte del condizionato ...
che la Primogenitura stessa debba restarsi assai al di
sotto della conceputa idea, e conseguentemente non possa
essere per nessun modo capace di tener quinci
nella pretesa soggezione i Cadetti, che fosser portati a
pensar più per se, che per la Casa; costituire
il Primogenito in tale ascendente, che anco in caso di poca
o nessuna convenienza di quelli Egli potesse sostenere
in Italia il decoro della Famiglia: per la quale ci
vuol molto a potersi tenere in qualche grado di propor-
zione con quella della Germania.

A questo altrettanto lodevole, quanto convenevole scopo
parve che avesse rivolte le sue mire l'Eccellmo Sig. N.
Ridolfo

Ridolfo di gl. mem.: Ma altrichè colla nuova Facoltà di Cingoli soggetta a Fidecommisso egli non poteva ingrossar la Primogenitura del Friuli; Cavaliere com'era avvezzo al gran Mondo, e piuttosto alla Magnificenza e non curanza Tedesca, che alla moderazione e attenzion Italiana, quanto parve inteso al presente, altrettanto in fatti trascurò il futuro: e pago di sostener egli quella decorosa figura che gli pareva ed era corrispondente all'esser suo; non pensò giammai a stabilire i mezzi, onde i Posteri suoi vi ci potessero continuare.

Ma l'Eccellmo Sig. Mse Fabio, il quale da una parte è a tanto miglior condizione del Padre, quanto che viene ad esser dispotico di una Facoltà equivalente, e forse maggiore di quella di cui quegli non era che depositario: e dall'altra ha sempre saputo da buon Italiano combinare col decoroso suo trattamento le convenevoli misure di buon Padre di Famiglia: e che inoltre ha sempre avuta presente la signorile idea come di sostener egli il lustro della sua in Italia, così di essi curare il modo, onde possano continuare a tenerne lo fermo i Discendenti suoi; non è da chiamarsi in dubbio che non pensi ad effettuare sì bel disegno. E potrebbe solasciando in faccia alle altrettanto gravi, quanto splendide occupazioni, di che dalla Santità Sua vien ora incaricato, restar luogo a qualche ragione di apprensione, ch'Egli venisse distratto dal farlo nel tempo più acconcio e si è opportunità di pensarci a sangue freddo, e per la precisa necessità in cui s'ha egli a questo passo a trovare, di ben consigliar e in Romagna, e in Friuli qualunque disposizione che sia da fare, attesa la grande e moltiplice diversità così tanto nelle leggi, come nella condizione dei beni. Tanto almeno pensa, e nol pensa in aria, chi è tutto interesse ed ossequio per l'Eccellma Famiglia: e ciò vorrebbe che sì l'avvenire si pensasse, come va egli che pensi il passato. Al

perfetta comunione di spiriti, a rivolgere un pensiero al Duce della nuova Italia, che ha saputo comprendere l'importanza del Commercio ai fini dell'economia nazionale, ha riconosciuto l'insopprimibilità della sua funzione e volle restituirlo a nuova dignità perchè possa ancora esso divenire strumento di potenza, per il raggiungimento degli imperiali destini della nostra Patria.

* * *

La chiusura del discorso è calorosamente applaudita da tutti i presenti.

Discussioni e deliberazioni

Si parla subito del tesseramento per il 1929. Gli aderenti, oltre alla tessera, avranno gratuitamente il bollettino mensile ed un manualetto espressamente compilato per loro, una specie di «vade-mecum» del commerciante; potranno inoltre rivolgersi agli Uffici della Federazione e delle Delegazioni per tutti i loro bisogni.

Per il finanziamento dell'organizzazione provinciale si apre la discussione sulla quota che gli aderenti dovranno versare volontariamente, tessera compresa; e si conviene di richiedere il solo importo di L. 20, fissato dalla Confederazione Nazionale, escluso ogni altro contributo integrativo.

Il Segretario quindi espone il bilancio di previsione per il 1929, che viene approvato all'unanimità. La somma non indifferente del preventivo è necessaria per la sistemazione della sede federale, per il finanziamento di ben diciassette uffici di Delegazione nei Mandamenti e per quanto può occorrere perchè la Federazione possa rispondere a tutti i suoi compiti.

Per l'inquadramento federale dei Commercianti vengono scelti i rappresentanti delle diverse sezioni e gruppi: circa una cinquantina.

Si trattano poi diverse questioni: prezzo fisso, disciplina del commercio, licenze relative, rapporti con le Autorità comunali, dazio consumo, riposo festivo ecc. ed i delegati interloquiscono, esponendo i diversi bisogni dei mandamenti perchè la presidenza della Federazione possa essere in grado di indicarli alle competenti autorità per gli opportuni rimedi.

Telegrammi spediti

Alla chiusura del Consiglio si approva calorosamente la spedizione dei seguenti telegrammi:

"On. Ferruccio Lantini presidente generale Mercatores, Roma. — Consiglio federale et delegati mandamentali riuniti per discutere relazione attività svolta questa Federazione esprimono volontà sempre meglio operare per conseguimento fini segnati nostro Duce, riaffermando disciplina devozione ammirazione supremo gerarca del Commercio Italiano. — Presidente: Broili.

* * *

"C. Arturo Cattaneo segretario federazione Friulana Partito Nazionale Fascista, Udine. — Interprete sentimenti Consiglio et Delegati Mandamentali questa Federazione riuniti per esaminare attività svolta, esprimo sincera volontà proseguire opera tendente elevare funzione commerciale secondo direttive nostro Duce in piena collaborazione gerarchie Partito. — Presidente Federazione Fascista Friulana Commercianti: Broili".

* * *

Iscrizione degli addetti ai trasporti nelle liste elettorali

L'Associazione Regionale Fascista Giuliana dei Trasporti Terresti e della Navigazione Interna comunica a tutte le Aziende ch'essa rappresenta che il termine per la restituzione degli elenchi del personale dipendente da iscrivere nelle liste elettorali è già da lungo tempo scaduto e che soltanto il 30 per cento delle aziende hanno restituito il formulario riempito.

L'Associazione stessa avverte che il 20 corr. essa presenterà ai rispettivi Uffici Provinciali dei Sindacati Fascisti gli elenchi completi finora ricevuti, e che la responsabilità per la mancata iscrizione del personale nelle liste elettorali ricadrà soltanto sulle aziende che non hanno risposto, com'era loro preciso dovere di fare.

—o—

Il movimento demografico in dicembre

Dalla R. Prefettura ci viene comunicato lo specchietto del movimento demografico nella Provincia durante il mese di dicembre. Ne risulta che, mentre in dicembre si verificarono 101 nascite nel capoluogo e 1456 nel resto della Provincia contro 109 e 1473 rispettivamente — quindi una diminuzione di 25 nei totali che sono stati di 1582 in novembre e 1557 nel dicembre, il numero dei morti è aumentato passando da 79 a 113 nel capoluogo e da 638 a 863 nel resto della Provincia: totale, 717 contro 976, con un aumento di 259 morti. Confortiamoci per l'avvenire, poichè i matrimoni sono stati in leggero aumento da 26 a 30 nel capoluogo da 597 a 629 nel resto della Provincia; 623 in novembre, 659 in dicembre e quindi 36 matrimoni in più nel dicembre.

La popolazione crebbe, nel capoluogo, di 30 abitanti e diminuì in dicembre di 12; crebbe nel resto della Provincia, rispettivamente di 835 e di 593; nei totali, crebbe di 865 abitanti nel novembre e di 581 nel dicembre.

—o—

Cozza contro un auto

Fu medicato sabato nel pomeriggio al Civico ospedale il meccanico Ermenegildo Zampieri d'anni 37 fu Francesco da Colloredo di Prato, per forte contusione al braccio destro dichiarata guaribile dal sanitario di guardia, in una decina di giorni.

Lo Zampieri riferì d'aver riportato tale lesione cozzando contro un'automobile a Porta Poscolle, in seguito allo slittamento della bicicletta con la quale correva, causa il terreno ghiacciato.

—o—

Muore all'ospedale

Dicemmo l'altro giorno che la piccola Alfea Di Stefano di Davide di anni 2, mentre trovavasi in casa, avvicinatasi ad un recipiente con acqua calda vi cadeva dentro riportando gravi ustioni. Purtroppo nonostante le cure prodigatele all'ospedale, la piccina cessava di vivere.

Al Moderno

Contro il REUMATISMO:
L'ALGA è di azione rapida ... enorme ...
Antireumatico
ALGA
In tutte le farmacie a ...
Laboratorio ALGA - Fiume

AVVISI ECONOMICI

—o—

DOMANDE D'IMPIEGO

DATTILOGRAFA pratica esperta contabile scrittura doppia cercasi. Scrivere Cassetta 29 Unione Pubblicità Udine.

FITTI

AFFITTASI vasto laboratorio falegnameria ed affini. Amm.ne Giacomelli Via Grazzano Udine.

RIMESSA auto fittasi via Aquileia 59.

CESSIONI stipendio semplici, doppie, interesse sei mezzo scalare. Ufficio Cessioni, Vicolo della Banca 8, Udine.

Dott. A. FERUGLIO - TININ
SPECIALISTA
Malattie dei Bambini
già Aiuto alla Clinica di Padova
Udine - VIA CAVOUR 15 - Udine

Malattie Nervose
(Nevrastenia, isterismo, nevralgie, paralisi ecc.)
(Malattie del cuore e dei vasi, gotta) reumatismo ecc.
della circolazione e del ricambio
CASA di CURA T. 5.81
UDINE Piazzale 26 Luglio
prof. G. CALLIGARIS
dott. cav. S. Pascoletti

Prof. Dott. Silvano Menghetti
Docente nella R. Università di Firenze
già in reparti chirurgici specializzati di Parigi, di Vienna e in cliniche della Germania
Casa di Cura per malattie chirurgiche sulle colline di TRICESIMO a 5 minuti dal Tram per Udine.
Dalle 8 alle 12 Telefono 12
Endoscopie Vie Urinarie e apparato digerente
UDINE Via Mazzini 7
dalle 13 alle 18 - Telef. 4.40

... L. Mona, Prefetto, Udine — Consiglio Federale et Delegati Mandamentali questa Federazione esprimono suo mezzo sentimenti profonda devozione Governo Nazionale valorizzatore funzione commerciale et sensi gratitudine E. V. per efficace assistenza accordata nell'adempimento compiti assegnati nostra organizzazione. — Presidente Federazione Fascista Friulana Commercianti: Broili".

L'offerta di una medaglia d'oro al Presidente

Dal Segretario del Consiglio viene data lettura del discorso del Duce tenuto a Roma al Secondo Congresso della Confederazione dei Commercianti nello scorso mese. I presenti lo applaudono con passione.

Domanda la parola il Vice presidente cav. uff. Larocca, plaudendo all'opera diuturna ed infaticabile del presidente cav. Broili, guida costante e retta di tutto il movimento commerciale della Provincia.

« Mercè vostra — egli dice, rivolgendosi al cav. Broili — si è felicemente iniziata ed attuata la organizzazione e la disciplina commerciale della Provincia; gli interessi degli aderenti vennero tutelati sempre con riguardo all'interesse collettivo. Voi avete esplicato tutta la vosra opera con costanza, rettitudine e disinteresse ed avete anche saputo far risaltare il cuore generoso dei commercianti friulani in occasione del terremoto carnico: il vostro intervento ha meritato il plauso di tutte le autorità. Oggi in cui Voi così brillantemente avete saputo darci il resoconto di quanto avete saputo fare per mezzo della Federazione e di quanto vorrete fare in seguito, i Consiglieri ed i Delegati della nostra Federazione hanno voluto offrirVi una medaglia d'oro: essa Vi ricordi ogni giorno la nostra riconoscenza e quella dei commercianti del Friuli e Vi dica sempre che i Commercianti, sui quali talvolta viene gettato lo scredito, non sono insensibili alla voce del sentimento e del dovere.

La bellissima iniziativa, inaspettata al Presidente, viene da lui accolta con commozione. Il cav. Broili la esprime con parole di ringraziamento.

— L'amico Larocca — dice — ha esagerato; quello che si è finora ottenuto è specialmente opera dei collaboratori. Ho visto volentieri lo svolgersi dell'azione della nostra Federazione e cercherò di continuarla, restando al mio posto finchè lo richiederanno le Superiori Gerarchie.

Un caloroso battimani saluta il Presidente e chiude la seduta.

* * *

Alle ore 13 è stata signorilmente e inappuntabilmente servita una colazione ai partecipanti, all'Albergo Nazionale.

La grande medaglia d'oro offerta al cav. Enrico Broili, porta da un lato il Fascio Littorio con la dicitura «A Broili cav. Enrico» ed al recto, la seguente dedica: «Consiglio e Delegati Mandamentali Federazione Fascista Friulana Commercianti — 13-29-VII.».

DI PROSSIMA VISIONE al

Cecchini

La Compagnia dei Matti

Dalla nota Commedia di GINO ROCCA

Teatro esaurito Il pubblico ha giustamente apprezzato il superbo lavoro della Fox Film: **L'INFERNO DEI VIVI**, interpretato da Giorgio O' Brien e da Estelle Taylor.

Questa sera si proietterà **«Il Gorilla»**, il film del brivido e della risata, con Claude Willingwater e Charlie Murrai.

Piero Pieri, col suo degno compagno Gloriano e con Greta Slay hanno fatto scoppiare il pubblico di risate con le loro interpretazioni vivaci.

Questa sera, nel varietà, serata d'addio della compagnia Piero Pieri.

AL CECCHINI

Serata della gioventù quella di ieri sera al Cecchini: gioventù piena di brio e di gaiezza rappresentata allo schermo; gioventù allegra in platea ed in galleria.

«Giovinezza scapigliata» con Nick Stuart e Sally Phipps ha richiamato molto pubblico, che è rimasto entusiasta di questo gioiello della Fox Film.

Questa sera e domani soltanto **NOTTE DI CAPODANNO A NEW YORK**, edizione Warner Bros, con Patsy Auth Myller e Monte Blue. Commedia brillante ed avventurosa: altro gioiello di gaiezza e di signorilità.

Nel Varietà molti applausi alla Compagnia Cioni che ha recitato con garbo l'operetta comica **«La caccia proibita»**. Tributati in special modo ai Piraccini, ai Cioni ed alla signorina Sala.

Questa sera «Piccola Boheme», graziosa e fine operetta, che sarà data dalla stessa compagnia, e dove il virtuoso violinista Ciriani sfoggierà in un magnifico a solo.

Cine Italia

Oggi premiere del grandioso capolavoro «LO STUDENTE di PRAGA»; il ramma di un'anima. Prot. Conrad Weedt e Werner Kraus.

12 LAME L. 7.50

3 LAME L. 2

Affilatura Lama GILLETTE

Gabinetti Dentistici e di protesi dentaria

Dott. D. Bastiani

MEDICO CHIRURGO SPECIALIZZATO

UDINE - Via Vitt. Veneto Tel. 1.80

(Ing. Via Lovaria)

Riceve tutti i giorni feriali

Istituto per diagnosi e cura delle

MALATTIE POLMONARI e REUMATICHE

Dr. CERRETTI *Medicina interna - Chirurgia della Tubercolosi - Inalatorio RAGGI X cure Fisiche Roentgenterapia Elioterapia*

UDINE: Via del Sale 15 (tutti i giorni)

ENTERASEPTIKON

(Disinfettante intestinale)

La Stitichezza, la Gastrica, l'intossicazione, il Catarro intestinale, l'Enterite, malattie cutanee migliorano grandemente con l'ENTERASEPTIKON RIVALTA, che aiuta le forze digestive, toglie le soverchie ... e ripara all'intestino un materiale più facilmente eliminabile L. 10 — la scat. L. 5.50 le sei scatole spedirò franco a ... rimessa: Prof. Dot. P. RIVALTA, Corso Magenta, 10 - Milano (9)

CASA DI CURA

Dott. GUIDO PARENTI

SPECIALISTA

per malattie d'orecchio naso e gola

Udine - Via Cussignacco 15 - Udine

CASA DI CURA

del dott. A. CAVARZERANI

Per Chirurgia-Ginecologia-Ostetricia

Ambulatorio dalle 11 alle 13 tutti i giorni

UDINE - Via Treppo N. 12 - UDINE

MOBILI

A PREZZI RIBASSATI

VENDITA ANCHE A RATE

G. FILIPPONI

UDINE - Via Poscolle 67 - UDINE

Del Necrologio della Chiesa di Metz

Il Necr…
della ch…
monum…
~~che~~ ab…
più che …
La copia …
~~che~~ già …
antica
diligenti…
ma della …
di cohere…
cadente …
e fiorita …
stami, …
adombra…
molto è …
di un c…
~~[illegible]~~
~~[illegible]~~
è a giu…
diriti, …
opera …
quel lun…
si abbon…
~~per~~ pro…
si farà …
debito, e …
gloria, e …
Famiglia, … …
per questi studj. Intanto si rassegnerà
quel Dea

ministrantur, sublimia vero gesta nobilissimae Gentis, quae hodie miramur, ad Seniores Nepotes Historicorum diligentia transmittet.

Quae in hoc libro conscripta sunt carptim, sed fideliter collegit Familiae praeclarissimae innumeris beneficiorum nexibus devinctus

Josephus Dini Archipresbyter Glemonen:

glio Federale et Delegati Mandamentali questa Federazione esprimono suo mezzo sentimenti profonda devozione Governo Nazionale valorizzatore funzione commerciale et sensi gratitudine E. V. per efficace assistenza accordata nell'adempimento compiti assegnati nostra organizzazione. — Presidente Federazione Fascista Friulana Commercianti: Broili ".

L'offerta di una medaglia d'oro

te e chiude la seduta.

* * *

Alle ore 13 è stata signorilmente e inappuntabilmente servita una colazione ai partecipanti, all'Albergo Nazionale.

La grande medaglia d'oro offerta al comm. Enrico Broili, porta da un lato il Fascio Littorio con la dicitura « A Broili cav. Enrico » ed al recto la seguente dedica: «Consiglio e Delegati Mandamentali Federazione Fascista Friulana Commercianti — ... 1-29-VII. ».

DI PROSSIMA VISIONE al

Cecchini

La Compagnia dei Matti

Dalla nota Commedia di GINO ROCCA

Teatro esaurito Il pubblico ha giustamente apprezzato il superbo lavoro della Fox Film: **L'INFERNO DEI VIVI**, interpretato da Giorgio O' Brien e da Estelle **Taylor.**

Questa sera si proietterà **«Il Gorilla»**, il film del brivido e della risata, con Claude Willingwater e Charlie Murrai.

Piero Pieri, col suo degno compagno Gloriano e con Greta Slay hanno fatto scompiare il pubblico di risate con le lo... ...retazioni vivaci.

...sera, nel varietà, serata d'ad... ...compagnia Piero Pieri.

...AL CECCHINI

...della gioventù quella di ieri ...Cecchini: gioventù piena di ...gaiezza rappresentata allo ...gioventù allegra in platea ed ...

...ginezza scapigliata» con Nick ...Sally Phipps ha richiamato ...bblico, che è rimasto entusia... ...sto gioiello della Fox Film.

...sera e domani soltanto **NOT... ...PODANNO A NEW YORK**, e... ...arner Bros, con Patsy Auth ...Monte Blue. Commedia bril... ...avventurosa: altro gioiello di ...di signorilità.

...età molti applausi alla Com... ...oni che ha recitato con garbo ...comica **«La caccia proibita»**. ...in special modo ai Piraccini, ...i alla signorina Sala.

...sera **«Piccola Boheme»**, gra... ...e operetta, che sarà data dal... ...compagnia, e dove il virtuoso ...Ciriani sfoggierà in un ma... ...solo.

...ine Italia

...emiere del grandioso capolavo... ...STUDENTE di PRAGA»; il ...un'anima. Prot. Conrad Weedt e ...aus.

3 LAME L. 2

Affilatura Lama GILLETTE

Gabinetti Dentistici

e di protesi dentaria

Dott. D. B...

MEDICO CHIRURGO SPECIALISTA

UDINE - Via Vitt. Veneto Tel. 1.80 (Ing. Via Lovaria)

Riceve tutti i giorni ...

Istituto per diagnosi e cura delle

MALATTIE POLMONARI

e REUMATICHE

Dr. CERRETTI *Medicina interna - Chirurgia della Tubercolosi - Inalatorio RAGGI X cure Fisiche Rentgenterapia Elioterapia*

UDINE: Via del Sale 15 (tutti i giorni)

ENTERASEPTIKON

(Disinfettante intestinale)

La Stitichezza, la Gastrica, l'intestino ..., il Catarro intestinale, l'Enterite ... cutanee migliorano grandemente con l'ENTE-RASEPTIKON RIVALTA, che ... la forza digestiva, toglie le sovrecchio ... ra all'intestino un ... eliminabile L. 10 — ... L. 5.50 le sei scatole spedirò franco ... Prof. Dot. P. RIVALTA, Corso Magenta, 13 - Milano (9)

CASA DI CURA

Dott. GUIDO PARENTI

SPECIALISTA

per malattie d'orecchio naso e gola

Udine - Via Cussignacco 15 - Udine

CASA DI CURA

del dott. A. ...

Per Chirurgia-Ginecologia-Ostetricia

Ambulatorio dalle 11 alle 16 tutti i giorni

UDINE - Via Treppo N. 13 - UDINE

MOBILI A PREZZI RIBASSATI VENDITA ANCHE A RATE

G. FILIPPONI

UDINE - Via Poscolle 67 - ...

Quæ ad Waldseenses illos, qui in Italiam transmigrantes novæ Genti ad Reipublicæ ornamentum superstiti, ac florenti nomen dedêre, monumenta præcipua in hoc Libro, serie temporum servata, legentium oculis exhibentur.

XI. Ex eorum primo, cujus autographum Cremonæ habetur, obscura jam diu, et solo traditionum incerto lumine nota veritas hodie elucescit, Liabordum Waldseensem cum Henrico fratre, Conradum Salicum Romam ad Imperii Coronam suscipiendam proficiscentem in Itinere prosecutum fuisse, ejusque munificentia in Forojuliensi Regione sedem fixisse, tradito sibi Melsii castro, et vice Comitatûs honore; Indéque Vice Comites, et Domini de Mels, ex quibus cognomines adhuc nobilissimi viri in ipso Documento vocantur Hainricus de Wals, et Litiopardus Vice Comes, qui idem est ac Luitpardus, Litibardus, Leopardus, ac Liabordus.

XII. Stemma Filiorum, ac Nepotum Liabordi hujus Primi Vice Comitis de Mels, quod Monumenta in præsenti Libro conscripta, aut alia certa Documenta exhibent, per Partes, ut facilius innotescat, delineabo, unde elapsorum temporum mendæ, quæ in radice Genealogicæ Arboris Colloredanæ figenda irrepserant, expunguntur, et singula nomina ad fidem legalium tabularum restituuntur.

N. de Waldsee.

Henricus de Waldsee 1077. Liabordus I. de Waldsee. 1077. Vice Comes Melsii.

Antronius miles 1080. Toringus Vice Comes 1080.

Reginaldus. miles 1136. Liabordus. 1130. Artuicus. 1146. Duringus. 1130. Regenardus Vice Comes. 1112.

Henricus 1188. Liabordus II. miles. 1202.

Federicus miles 1200. Hector 1210. Pertoldus miles. 1251.

Duringus. 1247. Fridericus miles. 1264.

Anzutus. 1283. Henricus. 1255. Glizoius miles. de venzono 1247. Variendus. 1272. Mathiussius. 1231.

Gulielmus de Colloredo 1294.

Asquinus. i300. Bernardus i300. Vicardus i300.

II. Antronius Liabordi filius memoratur in antiquissimo necrologio Ecclesiæ de Mels, vulgò Catapanum dicto, occasione mortis Liabordi filii sui his verbis. Nob. D. Liabordus filius nob. D. Antronii filius ut supra.

Toringi ejusq. filii Regenardi mentio fit in Documento Archivii Civitaten: Anno 1112. Signum manus Toringi Vice Comitis, et Regenardi filii ejus; quos Melsios fuisse evincit clarissimus vir ArchiEpiscop9 Ancyranus, Justus Fontaninus in vindic: Antiquorum

Diplomat: Lib: 2. C. 3. et anno 1173. ex eodem Archivio Civita ten. Tabulis Marchionatûs de Attemps. testes adsunt Torinceus Vice Comes, et Regenardus filius ejus anno 1130. Rubei mon: Eccle: Aquileiensis Cap. 63.

8. Regenardum seu Reginaldum, et Arturum fratres Antonii filios demonstrant varia monumenta Abbatiæ Mosacen: in quibus anno 1146. dicitur Arthuicus frater Regenardi Vice Comitis; et clarius in diplomate Conradi Cæsaris eidem Abbatiæ Concesso, dato Glemonæ anno 1149. ubi testes fuerunt Regenardus et frater ejus Arthuicus de Mels. Regenardi fit mentio in præsenti Libro an: in Liabordi II. mortem designat anno 1203. Catapan. Melsen nobilis et strenuus miles Dnus Liabort de Mels obiit 12..

Henricus Regenardi filius refertur in donatione facta Ecclesiæ Mosacen: à Bernardo de Treven anno 1188.

Fridericus miles Liabordi II. filius ex Catapano Melsen obiit anno 1200.

Hector ejusdem friderici frater obiit ut in Catapan D. Hector qm nob: D. militis Liabordi de Melso obiit 1210.

Bertoldus etiam Liabordi filius obiit ex eodem Libro anno 1251.

Duringum Hectoris filium anno 1214 exhibet Conventio ipsius cum Dno. Roperto de Tricano.

Fridericum Bertoldi filium memorat Catapan Mels D. Federicus qm D. nob. militis D. Bertoldi de Melso ob: 1264.

Glizoium, Anzutum, Henricum, Varienedum, Mathiusium Canonicum Aquileiens: Duringi filios, probant divisiones inter eos secutæ anno 1231.

XIV. Succedens Genealogia satis expressè patet ex monumentis quo in præsenti Libro inseruntur. Hoc unum scire sufficiat Glizoium Dnum fuisse Venzioni, castrorum Satimbech

et Monfort, aliarumve Ditionum, ejusq. filium Guilelmum primum de Colloredo nuncupatum, cum hic anno 1302. concedente Ottobono Patriarcha Aquileiensi ejusdem nominis castrum condiderit. Item Guilelmus anno 1288. Ventionum oppidum ejusq. castra Meinardo Comiti Gorit[ien]: vendidit. Henricus Duringi filius melhum nomen in posteros derivavit, et variendus familiam de Prodolono constituit.

XV. Asquinus, Bernardus, et Vicardus Guilelmi filii tres stirpes condidêre de Colloredo nuncupatas. Ab Asquino prima linea in Germania honoribus et divitiis spectatissima, proxime præterito sæculo extincta est, superstitibus adhuc Descendentibus à Bernardo, et Vicardo nunc in Germania, et in Italia summo dignitatum splendore conspicuis.

Cætera, quæ exinde ad Colloredanam familiam pertinent, à Tabulariis ad præsentem usq. hanc ætatem abundè ministrantur, sublimia verò gesta nobilissimæ Gentis, quæ hodie miramur, ad seniores Nepotes Historicorum diligentia transmittet.

Quæ in hoc libro conscripta sunt carptim, sed fideliter collegit Familiæ præclarissimæ innumeris beneficiorum nexibus devinctus

Joseph Bini Archipresbyter Glemonen:

Del Necrologio
della Chiesa di Mels

Il Necrologio, volgarmente detto Cattapane della chiesa di Mels, è uno de' più belli monumenti Ecclesiastici de' ~~bassi~~ tempi che in generale ~~che~~ abbia la nostra Provincia. Contuttociò più che per altro egli è interessante per la copiosa serie di nomi che nel bujo ~~de'~~ già tempi ne ha conservati non pure della antichissima Famiglia signora di quel castello, ma delle sue diramazioni ancora di Colloredo, e di Prodolone; questa omai cadente, quella più che mai rigogliosa, e fiorita per guisa, che non solo gli altri rami, ma il ceppo stesso ne copre ed adombra. Quindi è, che potendo giovar molto e ad illustrare la Genealogia di un casato così cospicuo, ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ e a giustificarne gli antichi signorili diritti, e si vuol ben riputar pregio dell'opera d'illustrarlo dietro la traccia di quei lumi, di che a' dì nostri altrettanto si abbonda, quanto per l'addietro si scarseggiava in ~~per~~ pro' di siffatti monumenti. E questo si farà con tutto l'impegno da chi è per debito, e per inclinazione interessato ~~[illegible]~~ quanti altri mai nella gloria, e ne' vantaggi di questa nobilissima famiglia, e d'altra parte è passionatissimo per questi studj. Intanto si rassegnerà

quest'idea

ministrantur, sublimia vero gesta nobilissimæ Gentis, quæ hodie miramur, ad seniores Nepotes Historicorum diligentia transmittet.

Quæ in hoc libro Conscripta sunt Carptim, sed fideliter collegit Familiæ præclarissimæ innumeris beneficiorum nexibus devinctus

Josephus Bini Archipresbyter Glemonen:

Del Necrologio
della Chiesa di Mels.

Il Necrologio, volgarmente detto Cattapane della chiesa di Mels, è uno de' più belli monumenti Ecclesiastici dei ~~bassi~~ tempi, che in q[ues]to genere ~~abbia~~ abbia la nostra Provincia. Contuttociò più che d'altro egli è interessante per la copiosa serie di nomi che nel bujo de' già tempi, ne ha conservati non pure della antichissima Famiglia signora di quel Castello, ma delle sue diramazioni ancora di Colloredo, e di Prodolone; questa omai cadente, quella più che mai rigogliosa, e fiorita a guisa, che non solo gli altri rami, ma il ceppo stesso ne copre ed adombra. Quindi è, che potendo giovar molto e ad illustrare la Genealogia di un casato così cospicuo, ~~[illegible]~~ e a giustificarne gli antichi signorili diritti, e si vuol ben riputar pregio dell'opera di illustrarlo dietro la traccia di que' lumi, che a' dì nostri altrettanto si abbonda, quanto per l'addietro si scarseggiava in ~~per~~ fatto di siffatti monumenti. E questo si farà con tutto l'impegno più da chi è per debito, e per inclinazione interessato ~~nella~~ gloria, e ne' vantaggi di questa nobilissima Famiglia, ed altra parte è passionato per questi studj. Intanto si rassegnerà

quell'idea

quell'idea generale, che si è potuta formare nell'attenta sì ma semplice considerazione del Codice, senza il vantaggio che può venirne dal confronto, ed esame di que' documenti, che possono conferire ad illustrarlo.

Il Cod. dunque, di cui si parla fu allestito per uso della Chiesa di Vels affine di segnarvi l'epoca di que' morti, che venisser succedendo, dopo avervi segnati quelli, dei quali si conservava tuttavia sicura memoria: e ciò dopo la metà del 1300. Quegli che lo allestì e vi scrisse gli anniversarj, dei quali probabilmente era altro somigliante Cod.e in quel tempo s'era conservata memoria ebbe l'attenzione di scegliere la forma di gran foglio in pergamena, onde e qualche secolo potesse capire i pochi nomi dei morti, che occorressero dare un picciol distretto in tempi di non molta popolazione; ed oltre a ciò di acconciamente compartirlo nei dodici mesi dell'anno anzi questi stessi ne' loro giorni per via delle lettere dominicali, quattro delle quali in ugual distanza venne segnando per ciascuna facciata: e a suo luogo vi notò eziandio le feste stabili di maggior osservanza in quella Chiesa, alla maniera de' calendarj. Così coloro, i quali dopo di lui ci vennero mettendo mano, avesser conservata la giusta divisione; che non avremmo ora il dispiacere di veder in qualcuna di queste pagine anzi seguito l'ordine delle tavole, che quello della cronologia dei difunti: nè s'avrebbe con infinito disagio a cercare i nomi che vi

van cercando, in un caos di tanti altri, che si son voluti annicchiare anche dove essi non c'era luogo. Il peggio però si è, che di questo pregevol Codice non abbiam più neppur la metà, non ci restando che 41. pagine, dove a compier il giro dei giorni, ne mancan per lo meno 47. oltre di che facendosi in più luoghi menzione ~~di che facendosi in più luoghi menzione~~ di legati, ed anniversarj registrati in principio del libro, che ora non si trovano, benchè ci sia il principio dell' anno: forza è conchiuderne ~~[illegible]~~, che ci fosser prima di venir a questo alcune pagine destinate a segnarvi gli anniversarj di maggior rilievo. Lo smarrimento di ciò che manca, almen nel corso dell'anno, debb' esser seguito in buona parte da un secolo in quà: giacchè Francesco Asquini nell' Estratto che ne fece del 1640. della sola Famiglie di Mels e Colloredo registra oltre a 40. nomi, che ora non si trovano. Questa perdita è tanto più deplorabile, quanto che l' Asquini non avendo per avventura bisogno dei nomi, che portava la diramazion di Prodolone, si restrinse a quelli delle due Famiglie di ~~[illegible]~~ di Mels, e di Colloredo, e nel registrar questi usò la fede anzi da buon Notajo, che da letterato avveduto il quale sapendo quanto importi ~~spes~~ di qualche conseguenza esser possa ogni minutezza in sì fatti documenti, non lasci di notarvi superstiziosamente ogni cosa: oltre di che non deve più esser il dovere neppur ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ le semplici di-

diligenza di raccogliere i nomi di queste due famiglie, si po-
trà ~~raccogl~~ rilevar di leggieri al confronto
che ~~ha stato~~ colto spoglio che per noi
si è fatto di que' fogli, che ne riman-
gono. Contuttociò dal questo stesso si può
raccogliere, ch' Egli è stato e più in-
tendente, e più fedele nello spogliar
il codice di quel che sia stato il Ricchis-
simi nel trarre la copia che sola ci
resta, di quel suo Estratto, ~~[illegible]~~ il
cui originale è stato prodotto in Causa
e però sta in deposito in Venezia:
atteso che nella copia med.ma comecchè
munita della solita autentica, ~~si~~ s'in-
contran degli sbagli, che non si ponno
supporre dell' Asquini, e però anche delle
interpolazioni: avendoci una volta pian-
tato un Liabordo, dov' Egli stesso aveva
prima scritto Leonardo come doveva
aver letto nell' estratto dell' Asquini e
come di fatto sta nel Codice originale
e aggiunta ~~[illegible]~~ con inchiostro
più denso l' Epoca, che non è mai
stata nel Codice. Il perchè di questa
copia per ciò, e per altre cose già sospetta
nessun buon uso non se ne può fare
e quindi a fissar qualche ragionate osser-
vazioni, che si potrebbon fare sul con-
fronto di quanto ci resta con quanto
ci è stato conservato dall' Estratto Asqui-
ni ~~ci vuole~~ necessario ~~[illegible]~~ l' aver sotto l' occhio o l'
originale med.mo suo o una esattissima copia
di quello, ma fatta da chi abbia occhio
capace ~~da~~ a scoprire qualunque interpola-
zione che per avventura ci potesse essere
stata

stata per ignoranza (che malizia non si vuol supporre) come che cio introdotta.

Tornando al contenuto del Codice, vuolsi osservare, che quanto esso è acconcio a giustificare la discendenza di questa Nobilissima Famiglia, la connessione, e comunanza d'interesse colle sue diramazioni, la splendidezza delle parentele, la moltiplicità dei Feudi, e somiglianti altre cose di rilievo; come pure a somministrar dei lumi importanti per l'indennità dei signorili diritti, che godette fino dai più rimoti tempi; altrettanto abbisogna di giudicio, e discernimento a farne buon uso, si perchè essendo stato scritto in più tempi ed avendo delle epoche più lontane segnate assai posteriormente al suo impiento del Codice, non può essersi per tutto di uguale, ed irrefragabile autorità, come per che sendo pieno di cassature, nelle cose d'importante contesa può esser soggetto a grandi eccezioni e se potrebbe trovarcele chi amante del vero, ma per solo oggetto d'erudizione si facesse ad esaminarlo, vuolsi credere che non le mancherebbe buone chi per titolo di contrario interesse ~~[illegible]~~ in ciò fare con sofisteria vi si adoperasse. e rimanente

Per ciò anche affine di toglier questo disordine, e di troncar la strada ad ogni ragionevole eccezione si è già tratta una fedele esattissima copia di tutti què nomi che o si sà, o si può fondatamente conghietturare, avere avuta relazione

e a questo Catalogo, si son segnate l'epoche, anzi le lettere dominicali indicanti il giorno predetto della lor morte, ~~se~~ si sono apposte a parte ai giorni utt~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ precise loro date, dedotte dai calcoli cronologici si è indicata la differenza, e congHietturata l'inedita età delle varie ~~monumenti~~ che ~~si hanno scritto~~, con idea di venir poi scrivendo a rincontro l'estratto Asquini in supplemento di ciò che di noi s'è smarrito, e si facendovi di mano a mano quelle osservazioni che si giudicheranno opportune per ogni bisogno. Ma per ciò fare a dovere ci vuol tempo anche per chi è obbligato a sapere quello che si vedrà in queste cose ~~[illegible]~~, ed è ad un tempo amante del tavolino, e soffrente quant'altri mai della noja, che porta seco sifatto studio. Oltre di che volendosi ~~[illegible]~~ far cosa per ogni parte interessante, dovendosi quindi ~~[illegible]~~ venir giustificando col confronto di altri documenti di l'epoche qui fissate, e mettendo in chiaro quelle più, che s'omettono; egli è necessario l'esame d'una farraggine di documenti: il che non si può fare che con del tempo. Bensì come tutto si farà sull'idea già fissata dopo aver diligentemente spogliato il codice; così di settimana in settimana si potrà venir ~~rag~~ ~~[illegible]~~ slargando ~~il lavoro~~ la continuazion del lavoro: e a buon conto per la pr.a si potrà mandar la copia che già s'è fatta, ma che vuol esser messa in pulito: e intanto

intanto se occorrerà qualche osservazione
particolare, venendoci fissato il punto di ce-
duta, in che s'ha a prender l'oggetto, si
farà a parte con tutta prontezza.

[illegible]

Necrologio di Mel

7

~~[illegible]~~

~~[illegible]~~

~~[illegible]~~
~~[illegible]~~

Nomenclatura

Virorum mulierumque Nobilium
maxime ex Gente Dynastarum de Mels
~~descripta~~ [emendatis] ex Necrologio Ecclesiae omnium Sanctorum
ejusdem Castri
Scripto primum circa med. saec. XIV.
Additis ex adverso iis omnibus, quae anno 1640
~~quae~~ [Necrologio adhuc ampliori] excerpsit Franciscus Aquinus Notarius

Riveduto sull'originale (presso il March. Paolo di Colloredo) da me Vincenzo Joppi 12 Aprile 1887.

* ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~
~~[illegible]~~
~~[illegible]~~

Ex Autographo

Januar. 6. A. Dña Lavine ux dni Iulichēij

K. 9. B. Nobilis et strenuus miles Dns liabore de melso obit mº cc iij — M. Poss.

10. C. Dns Duringusius de meles patri dni nicolai et fratrum mº ccc Lxxiij

Dns andreas q. Dni filippusi. Dña Viola de Brilcinico. — M. Poss.

Anno Dni Millo trecentesimo octuagesimo sexto indict. nona obiit Dña mathiussia uxor dni federici frat. dni odorici q. Dni Morzi de Coloreto — M. Poss.

11. D. Dña Maria uxo nobl dni francisci de colorel mº iij septuag — M. Poss.

15. A Dña beatrix de porciglis

17. C. Dña Vitrad d Muracio

19. E Dns reynaldus dictus nuz pat dni iohis pett. mº. cc. lxxxviii.

21. G. Dña honor filia dni anrij de mels

Nobilis Dña Dorotea uxor dni Johais de melso obit mº. 501. qdam filia dni georgii de melso

Dni Georgij castrolano de melso

Dña dorotea de cromons uxor dni federici de melso

Dña elena filia dni federicy de melso

Nobilis viro dno Johane pat dni federicy de melso mº 50 die quartodecimo msis marcij

nobilis Dña auient filia dni federici de melso obit mccccxx.

Dns Fran-

Manus primi scriptoris, quam deinceps non indicabimus. Si qua alia, uti in plurimis occurret, vel Possessionis, vel superiori vel recentioris nomine indicabitur.

Nota chronologica ead. manu postea adjecta.

Manu Poss.

Hæc omnia chirographo synchrono scripta sunt, sicut et Melsinse xx. xiii.

Al piano della pr... ... leggesi MCCCCXXVII ind. v. die xv mensis Maii Ego Jacobus q. Nicolai camerarius Eclesie ... ... de Mels feci fieri murum circumcirca hoc cimiterium Eclesie ... ... de Mels.

Federico ... ... la ... e S. Elena e S. Elena

Ex Francisci Asquini Not. exemplo

Nob. et strenuus Miles D. Sigbort de Mels 1202.

Dñs Duringussius de Mels Pater Dñi Nicolai et fratrum 1268.

Dñs Andreas q. Dñi Filipusi . . . . . Dña Viola de Kulcinigo

Anno Dñi 1386. indict. nona obiit Dña Mathiussia uxor Dñi
Federici fratris D. Odorici q. Dñi Ulrici de Colloreto

Dña Maria uxor Dñi Francisci de Colloreto 1370.

Dña Beatrix de Porcigliis

1289. Not.

Dñs Ragnaldus dictus Aucii Pater Dñi Joannis Petri

Dña Honor filia Dñi Anzii de Mels
Nob. Dña Dorotea uxor Dñi Johañis de Mels obiit M.501.

Dña Dorotea de Cormons uxor Dñi Federici de Mels

Dña Elena filia Dñi Federici de Mels

Nob. Vir Dñs Johanes Pater Dñi Federici de Mels obiit M.504.
die quarto decimo mensis martii.

Nob. Dña Aurient filia Dñi Federici obiit 1420.

Nota in carattere dell'epoca: del 1511 fu facto lo sacco in Udene et morti molti homeni de conto inter quos Messer Aluise de la Torre, Messer Steffano de Colloreto et Messer Federico de Colloreto et alguni altri nobeli

In piedi della prima facciata. ...

[illegible] alcuni [illegible] alle chiese di S. Salvatore, di S. Giacomo da [illegible], di S. Giorgio presso S. Tomaso [illegible] nel secolo XV.

13. B. Dns franciscus. [Mendrici]
14. C. Laybordus q dni Fedrici de melso — desiderantur dies reliqui Jan. priores item Febr. usq. ad 9.

(Febr.)

K 9. F. O nobilis dna maria [mater] nobilis militis dni Liabordi de melso. — Man. post.

G. Reynardus filius qdam dni mathie de mels qui dedit decimam unius campi ad luminariam oium scorum de meles — Man. suppar

16. E. O nobilis p. bartolomeus q nobilis dni Hafriti [magni] de prodolono. — Man. post.

19. B. Dns matiussius de colorto M ccc xxxiiij
K Dns Jhoaes q dni ptolli de melso militis — Man. suppar

20. C. Maria mater altaflor de mels et filia dni [Manussii] marij de clames (Clama) — Man. post.

23. E. Dni andree.
Nobilis domina dna barbara uxor nobilis dni georgij de melso obit M ccc xxxviiij — Chyrograph. synchr.

KL. Marcius M cccc lvj. obit nobilis virginis dna Katarina filia domini Jhoanis filius nobil dni gorgij de Melso — Chyrograph. synchr.

1. D. Dns tomasutus de pristago.
2. E. Dns vodoricus.
F. Dns conus de muruccio.
M.ccc. lxxx. Nobilis vir dns Rizardus de melo obiit in xpo — Chyrograph. synchron.

6. + B. Dna flor ± ux dni johis pres M ccc xiiij
7. C. Dns Guarnerius de mels M ccc lviiij
Obit nobilis dns corradus de prodolono — Man. post. quae infra scribebat an. 1442.

V. in men. Aug. 17. 28.

Dna Gerdrudis

Leonardus q.m Dni Federici de Mels
Dns Bernardus de Cohoreto 1356.

Nob. Dna Maria mater Nob. Militis Dni Leonardi de Mels

Beinatus filius q.m Dni Mathiæ de Mels qui dedit decimam
unius Campi ob Luminariam omnium Sanctorum de Mels

Dns Mathiussius de Cohoreto 1334.
Dns Joannes q.m Bertoldi de Mels militis

Nob. Dna Barbara uxor Dni Gregorii de Mels obiit 1438.

1380. Nob. vir D. Rizardus de Mels obiit in Christo.

Dns Guargentius de Mels 1238.

8. D. Dna Gerdudis dicta cingula filia dni Augusti-
ni de mels M° cccxxx.

9. E Dns armanus longus.

10. F Dna Gerdudis. Dns Matias + M°cccxij
M°. cccc xlviij nobilis dna dorotea de savor-
gnano uxor olim nobilis dni antonij de
Melso
+ Abrasum
Man. Syncron.

11 G. Dna aicha q dni duringussi de mels:
M°ccc xxxviiij.

12. A Dona elica ux dni udgentis de mels

14. C. Dns zecin de flagonia o Zacin

15. Dna Osia ux dni ancii de mels M°cclxxxiij

16 E ~~Dn cclxxx~~ xxvi. Dni Liabort. Gaspart. Man. supp.
et Baldasar filij dne stilichie de mels ~~Man.~~ supp.
O in xpo
M ccc lxxxiiij O dna Caterina filia dne Man. supp.
Stilichie de Mels

20. B. Dns ~~Amanus~~ (lege Armanus)
K O dna maria filia nobilis militis dni Man. Post.
clizoij de melso.

25. G. Dna donella ux dni Vdgendi de mels M°cclxxxij.

27. B. (ad orom manu ejusdem scriptoris)
Anno dni M° cclxxij. cumbustum fuit castrum
de mels.

1511 adi 26 marzo fu el theremoto horrendo ~~... nella ...~~ de ~~...~~ quodammodo per tuta la Italia ..., nella patria de Friuli, maxime nella terra de Cividal de Friuli, nel castello de Vergon. Udene. Goritia, Cormons, Tolmin, Collorete et molti altri luoghi. Nella Lumbardia, ella Franza, in terra todesca et a tu luoghi nela Italia et fuora de la Italia. ... ...

Aprilis

1. A. Dns Vedricus
O nobilis dns vinter de grodolono

3. C Anno Dni 1581. die 3. Aprilis. Obiit Nob. Vir Man. synchr.
Dnus Jacobus q. Nob. Viri D. Federici de Mels,
anno ætatis suæ octuagesimo primo in Civitate
Fori Julii

Dna Ermelinda

5 E. Magister Johannes de Viterbio MCCCXVI et D. Agnola eius filia.

Dña [illegible]dis d.ª Cingula filia Dñi Augustini de Mels 1330.

1448. obiit Nob. Dña Dorotea de Savorgnano uxor olim Nob. Dñi Antonii de Mels.

Dña Richa q. Dñi Duringussii de Mels 1258.

Dña Osza uxor Dni Ancii de Mels 1263

Dña Maria filia Nob. militis Dni Ulizoi de Mels

+ Dña Dorotea uxor Dñi Vargendi de Mels 1282.
Anno Dñi 1257. combustum fuit castrum de Mels

Anno Dñi 1581. die 3. Aprilis obiit Nob. vir D. Jacobus q. Nob. viri Dni Federici de Mels anno aetatis suae octuagesimo primo in Civitate Fori Julii

+ Perperam heic quinque Nomina adscripsit Aquinus, usus Codice disjecto, confusisq; paginis, a nobis nuper in ordinem redatis, quae ad posteriores Novembris dies spectant, quaeque videbis suo loco

7. F. dña Bnuenuta mat. dni ricadi de coloreto
M°ccc°xxxij.

8 D. M°468 die 12. aprilis obiit Nobilis et galasius
11. M Prosp. suffragatus de Regnino MCCCXXXIII. qdam dni thome de prodolono.

13. E Ant~~onius~~ [Ancius] ditus Ruaner C Johaes filij nobilis fe
Antonij de mels Mccclxxxx. Man. supp.

12. F Nobilis et Candidus de Regom millo ccclxxxxi Man. supp.
Ind. iij. et quo fit anniversarium et ut ptinet
in suo ultimo test. scripto mãu hindrici noti
q. Ramqulini de Utimon

X 16 A. nobilis dña maria uxor olim nobilis et strenuum [sic]
militis dni Johanes de melso q. M ccc xxiii (sic) Man. Post.
et nobilis dña ysabela ejus filia

18. C. Dns Folcherius de melso
dns Franciscus de prodolono (Franciscus etc.) Man. Post.

20 E Dña cuniza ux. dni F Henrici de color. M°ccc°xxxviij.

21. F Reynaldi dicti rotto q dni ihais pet. M°ccc°xlij.

22. B. Mathia q dni folcherio de spegile
Q dominus antonius olin nobilis dni andree de melso. Man. Post.

26. D. M. ccc lxxviiij. Dña Sophia soror dne stilichie
& in x°. Man. Post.

27. E Dña Diemot de melso
Q dns pbr Mathyusius q gocij de mels. Tumulatus M. Post.
in Ecca omium scorum in millo trecentesimo sepsuagesimo sed Indictione x°.

30. A. Nobilis et strenus armiger dns Nicolusius q dni Man. synchr.
danielis de prodolono. obiit 1467.

Dedicatio Ecclesie sancti Petri de Fadis semper est prima dominica Maij
eadem dominica celebranda.

Nob. Dña Maria uxor Nob. et Strenui Militis Dñi Joañis
de Mels 13xxIII et Nob Dña Isabela ejus filia

Dñs Fulcherius de Mels ~~[illegible]~~.

Dña : . . . . uxor Dñi Henrici de Cohoreto 1338.

Dñs Antonius olim Nob. Dñi Andreæ de Mels
Dñs Vargendus minor de Mels 1474.
1497. Nob. Vir Dñs Doymus de Cohoreto filius q̃ Dñi Johannis Patavini
1499. Nob. Vir Dñs Jerolimus filius q̃ Dñi Johanis Patavini de Cohoreto
Et Nob. Vir Dñs Franciscus q̃ Domi Hieronymi de Cohoreto
Nob. Vir Dñs Brunorus filius q̃ Dñi Johanis Patavini de Cohoreto
Nob. Dña Magdalena uxor Dñi Johanis Patavini de Cohoreto
Anno Dñi 1488. die 13. Maij obijt Nob. Dñs Duringussius de Mels Decanus Aquileiæ obiit Bononiæ
Dña Thomasina uxor q̃ Dñi Federici de Mels
Dña Sandeloia uxor Dñi Federici de Mels
Dña Francisca uxor Dñi Bertoldi de Mels

Dña Trisa

Madius

a. C. Nobilis dña Subeta olim Nobilis dñi doringussij A°.ccc lxxxxviiij. Man. Roff.

Dña Frisa uxor Dñi Duringhi
Dña Perdudris uxor Dñi Duringhi de Mels mater D.e Elisabeth
Dus Artuicus de Mels Plebanus de Flambris
Odoricus filius Nicolai Notarii de Mels
Nob. miles Dñs Antonius de Mels
Dñs Federicus de Mels 1285. qui legavit Capellanis S. Andreæ
de Mels prout in principio lib. apparet.
Dna Frisa filia Dñi Anzij de Mels.
Nob. Dña ... rina Mater Dñi Duringussij, et Dñi Georgii uxor olim Nob.
Dñi Federici de Mels obiit 1427.
^ Dñs Guilelmus q.m Dñi Asquini de Colloreto
1360. Dñs Mathiussius filius Dñi Andreæ de Mels

^ Dña Thomasina uxor Dñi Duringi et Dña Toma uxor
Dñi Nicolai de Mels.

Dña Beatrix

Julii

1. G. Dn̄s Henricus

2. A Dn̄a Beatricis ux̄ dn̄i ricardi dē Mels — Man. Cost.

K. 5. D. Dominus nobilis Reinardi milles dē melso obiit M.C°XXXVI. die tērzio nōo julii Regnate Lothario segūdo xtianissō Romanorum imꝑatorē et dn̄s Piligrinus Patriarcha. — Man. Cost.

K. nobilis ēt strenuus milles dn̄s enricus dē melso M.C°lxxii — M. Cost. aliasq. a superiore

6. E Dn̄a sophia ux̄ dn̄i durigi dē ~~melso~~ mels M°ccc°xij.

{Habetur hīc iterum superior nota, Reinardi referens obitum, quam scriptor quispiam sec. XVI. ideo inculcandam putaverit, quod tum mendosam, tum evanescentem illam offenderit.

\+

7. F. Nobilis virginis dn̄a domina Elena nobilis ꝗ Johis dē milso obiit M°ccclxvij die vicesimo mēse Iaio. — M. Synchr.

8. G. Luchesa soritrix dn̄e ꝑetonele.

9. A. Dn̄s ꝑtoldus dē melso M.ccc lxx...
Et ꝑetrus et niculusa et sumiya et danielis fratribꝫ filiis ꝗ dn̄i ꝑtoldi de Susano — M. Cost. M. eod. quae supra, sed alio atramento

\+
17 Julii — Magister Nicolaus medicus. Math. filius eius frater MCCCXXXVI. Magister Everardus medicus MCCCLXXXI. Paschatta eius uxor MCCCLXXXXIX. Chilosa eius filius dn̄a Pascha q. magistri Averardi de Mels. Averardus filius Francisci q. Magistri Averardi

Dña Beatrix uxor Dñi Ricardi de Mels
* Dñs Nob. Bernardus Miles de Melso obiit 1136. 3. mensis Julii Regente Lothario Christ.mo R. Imperatore, et Dño Pelegrino Patriarcha.

Nob. et strenuus Miles D. Henricus de Mels obiit 1172.

9 Nob. D. Liabordus filius Nob. Dñi Antonii de Mels obiit 1142. 1142. V. etiam Nomenclaturam quam sub fine sec. XVI. ex Necrolog. aliisq. Docum. confecit Blasius de Mels

Dñs Bertoldus de Melso obiit 1365.
Obiit Dñs Andreas olim Nob. Dñi Antonii de Mels
Dñus Bertoldus de Melso obiit.
Dñs Rodulfus de Melso 1298.
Dnus Rizoius filius q.m Dñi Bernardi de Colloreto.
1365. Domina Palmidis uxor Doni Henrici de Melso
Dña . . . . Filia Dñi Nicolai de Mels
Nob. Vir Dñs Vicardus de Colloreto Pr Dñi Pauli, et fratrum 1365.
Nob. Dñs Hector q.m Dñi Federici de Mels obiit 1411.
Dña Dorotea uxor Dñi Federici de Mels 1347.
1436. obiit Nob. Vir Dñs Antonius de Mels
1365. Dñs Liabordus filius q.m Dñi Henrici de Mels
Dñs Andreas de Mels Pater Joannis et Fratrum 1315.
Dñs Nicolussius fil. q.m Dñi Fulcherii de Mels ob. 1361.
Obiit Nob. D. Angio.

* Recentiorem notam atq, itam quidem mendosam descripsit
9 Fuerit hoc nomen inter diem 6. et 17. Julii qui perierunt in cod.

(Aug.)

17. E. Dñs Johēs petrus de mel̄s M ccc xl.° pro quo fit adni.
versarium ut in principio libri apēt.
Obit nobilis dña agnola quondam nobilis dñi guargeti de melso uxor nobilis militis dñi simonis de Spram. pergo M ccclxxx. M. Coll.

20. A. Dñs asquinus de coloreto M ccc xl iiij.

23. D. dña arziloye.

27. A. 1527. die xxviii. mēsis augusti Ø Nobilis Viro dño paulo de Colorēto. Requiescat in pace.

28. B. dñs Kericus fil' dñi agustini de mel̄s M cccxxxvj.°
Dñs bartolomeus ei⁹ frat' M cccxxxvij.
Subeta filia dñi iohis pet'.
Augustinus q. D. Henrici de ... M ccc lxxv.

29. C. Altriaca filia dña diemot.
D. Dña Pelegna ux q dñi Mathie de melso M. Coll.

M. Syncdr. Ista hec nomina ex chyrographum sil. scriptor eademque opera videns describere: quod argumento fuerit post hunc annum hec ibidem subscribere instituisse.

Setember

9. F. Roseta filia dñi Kedrici.

10. A. Dñs Varnerius

11. B. Dña pelegrina ux dñi Rizardi

12. C. Dña Felichia mat' dñi duringusij d mel̄s
Lena ux dñi fini d sco salvatore
Ø Brunus junior filius q dni Johis petri M. Coll.

13. D. dña pinosa mat' dñi Enrici d mel̄s M cccl.°
X + Ø dñs Federicus q nobilis militis dñi enrici de melso. M. Coll.

14. E. Nicolaus fil' dñi fulcherij de prata
Dñs Johēs de valvesono maritus dñe subete M. Coll.
Die xv. setēbris obiit dñs matiussius de carreacho filius qdam domini rodulfi. Et domina brevenuta ei⁹ uxor in xp̄o. M. Coll. et fortasse rupparalia manu

15. F. Dña aylis de prata
E. Elisabeta filia dñi duringi de mel̄s M. Coll.

13 Sept. obiit in Christo ... nobis Filipus, Antonius filii ser Johannis Capitanei de Castellonovo et Dnē Margarete uxoris sue. Anno eodem del secolo XV.

14 Sept. Dedicacio Ecclesie Sancti Gregorii in Meleseno cadet in die exaltationis Sancte Crucis, ideo se indulgentia est celebranda.

Obiit Nob. Dña Angiola q.^m Nob. Dñi Guarenghi de Melso
uxor Nob. militis Dñi Simonis de Sbrumbergo

Dñs Asquinus de Colloredo 1344.

Dñs Henricus filius Dñi Augustini de Mels 1337.
Dñs Bartolomeus ejus Frater 1347.

Dña Pellegrina uxor Dñi Mathei de Mels.
K. Nob. Dñs Johanes de Melso Miles obiit 1322. Et Nob. Miles
Dñs Fidericus ejus Filius, et Nob. Dña Munuerda ejus filia
K. Dñs Fidericus q.^m Nob. militis Dñi Pertoldi de Melso obiit 1264.
K Nob. miles Dñs Federicus de Melso obiit 1200.
Dña Maria uxor Nob. militis obiit 1204 (sic

Dña Pinosa mater Dñi Henrici de Mels 1351.
K Dñs Fidericus q.^m Nob. militis Dñi Henrici de Mels
+ Dñs Augustinus de Mels 1318.
K Obiit Dñs Joannes q.^m Nob. Militis Dñi Federici de Mels
Dña Sola q.^m uxor Dñi Henrici de Mels
Domus Guillielmus de Colloreto pro quo fit anniversarium
prout in principio libr. 1303.

(Hic finis Asquiniano Exemplo:)
quae sequuntur. Ejerad ab eo descripta fuerant in Mense Martii +

+ quae sequuntur fuerint in iis foliis quae posteriores Septembris
dies, omnes octobris, priores Novembris referebant.

(Novembr)

26. A. anno dni mº iiij xxviij. ꝯ franciscus fili' nobilis f daniel de pdolono — M. Synchr.

27. B. Dns leonadus fil dni durigi d mels

30. C Danielis fil dni ptoldi susano

Decembr.

1. F. Dna margaretta soror dni iohis pet

K' 9. C. Dns Hecto' q nobilis militis dni liabordi de melso obit M. ccx. — Man. Koss.

10. D Dna niculusia

13. G Dns malicia

24. A Nobili Dna Viliana uxo Nobili ꝯ candidi de Ragon M ccc lxxxxiiij. Ind ij — Man. synchr.

K' M ccli obit nobilis miles dns pertoldus de melso — M. Koss.

26. C. Dna tramontana ux dni nurij d mels

Nobilis ꝯ Federicus q dni Mathie d mels Mcccc secudo — M. Synchr.

(Heic Codici finis. Dies reliqui desiderantur)

Dñus Leonardus filius Dñi Duringhi de Mels
Dñus Hector q. Nob. Militis Liabordi de Mels obiit 1210.

1251. Obiit Nob. Miles Dñus Bertoldus de Melso
Dña Tramontana uxor Dñi Nuti de Mels
Nob. Federicus q. Dñi Mathie de Mels 1402.

Rotulus Membranaceus palmorum XXIII ½
in Tabul. Marchionis Collored...

M° ... Indict... ... die XX ... Apparitio ...
...
Gen° ... ... al ... mel ...

In Martio X

mel ... 14 ...

C. D.na Aicha q. D.ni Duringuesii de Mels M°CCCXXXVIIII | fine

In Aprili

A. Nobilis D.na Maria uxor olim nobilis et strenuissimi militis D.ni Johannis de Melso O. M CCCXXIII. | ...

In Majo

C. Nob. D.na Sibilla olim nobilis D.ni Duringuesii MCCCLXXXVIIII°r.

In Julio | ... carta | ... carta

E. Nobilis et strenuum militis D.ni Enrici de Melso M°C°LXXII. | ...

In Sept. | ...

M.C. D.na Velicha Mat. D.ni Duringuesii de Mels | ... E.

... | ... L.

R. Rivegnano ... | M. B.
Z. Zompignano ... | M. 1.
B. Blessano ... | M. 10.
| M. R.

+ D. Cornaseppo

Mansi n.° 163

In Decemb.

19. C. Dnus Alcher q. nobilis militis dni Richardi de Melzo obiit ann. cccxxiiii

X

Giovanni Pad. 11.
Figlio di Martino
Conrado
1438. 19. Febo
(Finavenciscione
di Fran.co Moglie
di Rizzardo di
castello a Gia suo fratello

Rotulus Membranaceus palmorum XXIII ½
in Tabul. Marchionis Collorediani

Vendita di ... Servante Augusto
Melo

Principio manca — II Nov. del ... al pres.

Ex Notis Comitis Nicolai

1126. 15. Junii Ex Arpo Not.no vivebat D.
Duringus Vicedomes de Melo de Ewede quo
tempore vivebat etiam Reginaldus de
quo fit mentio in 1136. 1350 fm

R. Rinaldo
R. Rodorgiano
R. Alexandro

Dr. Cornapasso

M. B.
M. 1.
M. 10.
M. 2.

Mansi No. 123

Jan.
.106. D. Dorotea uxor D.ni Joannis de Melo 1501.
D. Joannes f. D.ni Federici de Melo 1504.
Apr. D. Jacobus f. D.ni Federici anno ae. sue 81. 1581.
D.

Feb. D.na vidua Catharina fil. D. Joannis filii D.
Georgii de Melso 1456
Jul. D.na vidua Elena (fil.) q. Jo. de Melso 1467.

Senza nota

Odoricus fil. Nicolai Notarii de Melo (il qual Nicolò scrive la procura di Domingo di Melo in tempo di [illegible] di [illegible] nel 1326.

Arc. publ. [illegible] a Maggio

Rotulus Membranaceus palmorum XXIII ½
in Tabul. Marchionis Morelani

M° ... Indict. ... Servante Aupazz.
Uelo

Gen°. manca   II Nov. dal p.mo al 15. incl.
giorni 15.

Dicembre dai p. incl. ai 16. in.
giorni 16
dai 17. incl. al fine
giorni 5.

d.
e.
f.
g.
A
b.
c.

Feb°

d
e
f
g
A
b
c
d
e
f

cioè giorni 7. di Gen. e 9. di Feb°. che avran
venyuto un foglio, o sia due carte

Maggio dai 7. inc. sino al fine carte 13

Giugno Tutto   7½

Luglio dai 9. incl. sino ai 16. incl. giorni 8. una carta
e dai 25. sino al fine g.ni   7. una carta

Agosto fino ai 16. incl. giorni 16.   un foglio

Sett. dal p.mo sino agli 8. incl.   una carta
dai 17. incl. sino al fine giorni 14   due carte

Ott. dal p.mo Tutto

Aquilo ...   M. 2.
Agello   M. 2
Primignano   M. 13.
Rivigrino   M. 1.
Rossigiano   M. 10.
Alexano   M. 2

Cornafosso

Mansi n°. 123

Nel Necrologio della chiesa di Melo
si trovano in essere carte 22.

Mancano in

Gen.o e Febr.	carte	2
Maggio	c.	3
Giugno	c.	3 ½
Luglio	c.	2.
Agosto	c.	2
Sett.e	c.	3
Ott.e	c.	3 ½
Nov.	c.	3.
Decembre	c.	2 ½
Mancan	c.	23 ½

Rotulus Membranaceus palmor. XXIII ½
in Tabul. Marchionis Colloredani

M°. cc. nonagesimo Indict.e tertia die XX intrante Augusto
R° Bonorum et Redditum Dni Guillmi de Mels

In primis in Villa de Mels ...	Mans. 4
De Melesons ...	M. 8
De San Salvatore ...	M. 1
De Avelaco ...	M. 4
De Colloredo ...	M. 4
De Cistina ...	M. 8
De Romansy ...	M. 3
De Buia ...	M. 2
De Silaunico ...	M. 1
De Fagari ...	M. 3
De Cosdano ...	M. 5
De Belvedar ...	M. 1
De Lavargiano ...	M. 2
De Casotts ...	M. 3
* De Talmasons ...	M. 5
De Vigosandono ...	M. 1
De Cusigniaco ...	M. 3
De Magredis ...	M. 3
De Pagco ...	M. 5
De Aunico ...	M. 4
De Cavezaco ...	M. 2
De Puzolio ...	M. 2 ...
De Bolgala ...	M. 2
De Cernigno ...	M. 1
De Faledis ...	M. 3
De Claviano ...	M. 2
De Agello ...	M. 1
De Flumignano ...	M. 2
De Rivignano ...	M. 3
De Sortorgiano ...	M. 1
De Ibbexano ...	M. 10
	M. 2

* D°. Cornaffo

Mansi n°. 123

1. Altera parte in Membrana
11. Palmorum 112. fol. 1.

Loca que contigit Guichardo de Coloredo de divisione facta 3. fres cum Epso.

De Felettis	2 mansi 2
De Lavariano	1.
De Puzolis	1.
De Romano	1.
De Trivignano	3.
De Fontaniano	1.
De Blessano	12.
De Talmasono	2.
De Flumignano	[illegible]
De Farla	[illegible]
De Melsons	2.
De Mels	2.
De Coloreto	1.
De Arcliacho	2.
De Murusio	3.
De Monte Crucis	3.
	25

Pergamena del 1190.
Lunga palmi XXIII ½ p.
posta in fronte

" M. C.c. nonagesimo Indict. tercia
" die xiv. intr. Augusto
" Ro Benon. et Redditum Dni
" Guielmi de Melo.

Giudicio su tal documento.

Di sommo pregio vuolsi considerar questo documento non solo in linea economica per l'in. trinseca sua importanza, essendo Originale e ben conservato dopo cinque interi secoli, ma eziandio per ragion d'onoranza, portandoci l'estensione della veramente signoril raccolta, per lo più feudale di Guglielmo de' Signori di Melo, di 113. Massi in ben sei ville, anche dopo la vendita della signoria di Venzon, e prima di entrar in possesso de' beni dei Tricesimo; nonchè di fondar il castello, e stabilire il casato di Colloredo. Anche per conto di Erudizione vien esso a rendersi assai pregevole; conciossia che maturalmente c'insegni il perchè

il perchè di qui tempi con qualche proprietà Rotoli si chiamasser quei libri delle Rendite, che impropriamente oggi seguono a portar siffatta denominazione.

Contenenza del Rotolo Rispetto ai luoghi e ai Masi in ciaschedun d'essi posseduti

Ville	Masi
Melo	4.
Melesons	5.
S. Salvadore	1.
Aviliaco	4.
Collorêdo	4.
Cisterna	8.
Romans	3.
Buja	2.
Salaonico	2.
Fagagna	3.
Coseano	5.
Belvedere	1.
Ravariano	2.
Chiasottis	3.
Cornappo	2.
Dalmasons	6.
Vissandone	1.
Rusuriaco	3.
Magredis	3.
Pagnaco	5.
Atnico	2.
Carzaco	2.
Pozzuoli	3.

D. Dita ux. D. Arnoldi 1383. 16. Mar.
D. Benevenuta Mater D. Vicardi de Coll.o 1384. 7. Apr.
Pbr D. Matthias [illegible] Socii de Mels. Tumulat.
in ecclesia Dom. Nra 1374. 17. Apr.
Dorigans Fil. Nicolai Notarii de Mels
D. Federicus de Mels 1385.
D. Vicardus de Coll.o 1365. (Jul.)
D. Liabeta [illegible] D. Henrici de Mels 1368. (Jul.
D. Henricus fil. D. Augustini 1387.

Documenti, e Osservazioni
per uso del March.e
Girolamo Gravisi.

1791.

Ad illustrandum

S. VICARDI DE PETRA PILOSA.

In un Volume di Spogli, tratti per lo più da quelli di Marc'Antonio Nicoletti esistente nell'Archivio del Sig.r March.e Colloredo sotto il titolo di Memorie della Patria, e scritto tutto dalla stessa mano nel Sec. XVI. al Fogl. 5.p. incontriamo = Ex Inventario Dominae Susannae 1376. tempore Marquardi Patriarchae = il seg. paragrafo

Petra Pilosa et Varmum

1199. 11. Martii. D. Vicardus q. D. Henrici de Petra pilosa investivit D. Alquinum de Varmo Avunculum suum de Castro Petrae Pilosae, et de Castro Pisignanae jure Feudi, et de loco Salis cum juribus ex Ant.o civitaten. quod Castrum Petrae Pilosae ad p.ns possident Nob. Gravisii Justinopolitani cum titulo Marchionatus.

Questo Enrico di Pietra Pelosa, che qui si dà per morto, sarà facilm.te quell desso, che il Co. Alberto di Gorizia obbligato a pagar lasciare i sudditi della Chiesa d'Aquileja dai quali era egli stato ajutato nell'travagli ... dichiaro fu uno de quali nella maniera, che soggiungerò, dopo aver avvertito che io ne trasferisco la memoria dagli Atti intorn. di quel tumultuoso e vario Trattato, che fedelm.te copiai da un frammento dell'originale Protocollo di Valtero, Cancelliere del Patr.a Raimondo.

1274. die 13. ex. Aug. . . . Haec sunt damna principalia illata Ecclie Aquilegen. p. Comitem Gorit.e et ami- cos

cos, ac servitores suos in servitio suo de quibus sciet recordari --- Item interfuerunt cum ipso Comite, et fre suo Comite Mainardo a captione Dni Gregorii Pathe in quorum servitio fuerunt dapta omnia que fieri solent in guerris. Item quando Dnus Biagii de Mimiliano fuit per Carnmanu et Henr de Petra pilosa sic turpiter interfectus, tam Dnus Comes, quam Justinopolitani et etiam Dnus Chono fr occisi expugnaverunt castrum de Petra pilosa, et illam communit. destruxerit.

Nel tit. di quegli Atti rogato ai 17. d'Ag.° abbiam da lunga vista degl' intervenuti col Patria a quel congresso, e infra d'essi incontriamo

1274. 15. dic. Aug.° Pro - - - Arquino et Federico fr. de Varmo, Ulrico et Henr. fr. de Mels. I quali intervengono e trattano altri de' seguaci anche come Malcoadori del Patriarca e nel Casato di Mels s'avesse a cercare il soprad.tto Enrico di Pietra Pelosa, sarebbe, che in questo assunto d'ipotesi incontrare; che il vederlo col Patriarca in tempo che aveva ad esser dinunziato tra i seguaci del Conte nelle soperchierie fatte al Patriarcato, aria facile spiegazione nel vedere, che tra altri almeno e ben de' più attaccati al Conte, compariscono a' fianchi del Patriarca, co' quali se potevan eglino essersi al suo primo arrivo riconciliati. [1] Comunque siasi, se non in questo, in alcun altro de' non pochi, che in questo

1 e ciò anche non s'avesser fatto prima e le ... Gregorio.

in questo stesso secolo col nome di Enrico si presenta l'allora diramatissimo casato di Mels, si potrebbe per avventura colla combinazione di qualche buon lume trovar quel che si cerca. Però nel riflesso, che in queste ricerche ogni cosa può tornar in acconcio e giovar anche a decisive combinazioni; lo verrò cronologicamente accennando quanto trovo intorno agli Enrici e ai Pietri di questo casato nel giro del secolo XIII. e al principio del XIV. dopo che avrò osservato, che già d'Enrico si comincia a incontrar ricordo nel 1172. in cui dal frammento che abbiam del Necrologio della Chiesa di Mels ai 5. di Luglio ei si accenna la morte con questo elogio = Nobilis et strenuus miles dominus Henricus de Melso M.C.LXXII. e è poco appresso, cioè nell'anno 1184. ricomparisce nella Carta allegata dal P. de Rubeis col. 633. la qual carta con quella espressione = Actum apud Villam quae dicitur Petraz = ci può mettere in sospetto che fosse rogata in Pietra pelosa, massime avendoci per testimoni de' Vescovi dell'Istria; nè trovandosi tra le Ville del Friuli alcuna, che porti tal nome: quando non fosse Pieris sotto Monfalcone.

1218. Nob. ... Aquino (Aquina) et Henrico Papafava de Mels, in documento del medesimo veduto per di fuor alla col. 670.

1231. Dni Anzutus Henricus, Mathiussius et Gabriellus filii Dni Duringi de Mels fecerunt Dni suo Dno Alezojo quitationem de omnibus possessionibus, et proprietatibus, et de partibus suis de dictis bonis, sicque fuit contentus de eo quod dispenserat Dnus Duringus eorum pater, scilicet quod

Tratta da Henrico Note de Melis 1255. pc.

quod Venzonum essit d.o D. Ezoi, et Melsen (?) ... Frederic Dai sopradi ... fedi ... in ...

Dnus Henricus de Mels donavit montem suum ubi constructum est castrum de Tusno Dno Patha Gregorio pro Aquilejen. ecclesie recipienti. così Odorico Susanna nella opera maggiore che intitolò Clarias thesaurus fo. mihi 108. ... quella ...

6. ... 1249. Fra Parlamentarij ch' intrarono ... Susanna ...

a. 1,255. Dnus Henricus de Mels dedit et tradidit Dno Pathe Gregorio recipienti Aquilegien. Eccle et suorum successorum proprietatem infrascripti Mansi ... et incontinenti idem Dnus Patha predictum Henricum de Mels de dictis mansis et fenis ad feudum rectum et legale investivit. Questo allegato 11.° di questa et di altra investitura torno a parlar il Susanna al foglio 108. in questi termini

Tra più probabil. memorie di altra più ampia

Investitio facta Dno ... Asquino de Varmo, Dno Henrico de Mels pro omnibus de domo sua

a. 1240

Dns Dnus Conrado de Castello, Rudolfo de Mortano, Henrico Juvenis de Villalta ... Dnus Conone de Moruzio, et Dnus Johannes de Cucania arbitri ex parte Dni Udalrici de Arcano, et fratribus ejus constituti sup. questionibus inter eos ex una parte, et Dnum Elizogium et fres ejus de Mels ex altera agitatis sup. lite terrarum quas homines de Venzone ibidem, et in ejus pertinentiis detinent ad censum a supradicto Dno Walrico ... Item sup. eadem questione Dns Wilelmus de Fontebono, et Dns Henricus de Mels arbitri ~~arbitri~~ constituti ex parte Dni Elizogii et fratrum suorum etc. Dalla Pergamena originale esistente nell'Archivio del Co. Giamb.a Ora presentandoci quel

documento

documento un Enrico di Mels arbitro eletto per conto di Flizojo di Mels, e dei Fratelli di Lui, altro i quali sappiamo essere stato un Enrico (V. 1258. 1274.) forz'è, che supponiamo essere allora stati almeno due de' Signori di Mels che portasser lo stesso Nome di Enrico: e chi sa che per ciò appunto un d'essi non si distinguesse col soprannome di Papafava, che abbiam incontrato all' anno 1218. e come più vecchio non fosse quel desso, che qui fa la figura di arbitro. Altrove ( ) ne vedrem uno distinto con quello di Tedesco

Intanto di Enrico Fratello di Artuico, e di Flizojo, e figlio di Duringo abbiamo un bel Documento nell' Processo, che originale si conserva nel pub. Archivio di Gemona sopra il diritto de' Venzonesi di pascolar sopra la Montagna di S. Agnese contigua alla Terra di Gemona. Eccone il passo, che fa al nostro proposito

1252. Item D. Henricus de Mels juravit, et dixit quod Pater suus, et homines de Venzono semper pasculaverunt dictum montem, et similiter fecit frater suus D. Artuicus, quando stabat Venzoni, et taliter D. Flizojus frater hucusque in pace et quiete usq. ad adventum istius Domini etc.

1255. 1264. Dns Henricus de Mels donavit Montem Sudligna.

1261. Dni Johannes de Cucharea, et Henricus de Mels renunciaverunt in manibus Dni Patriarche Gregorii quibusdam Villis, quarum una dicitur

Bara-

Bataglaperta, alias Piracum, et tertia Agra, quas habebant ad rectum et legale Feudum ab Ecclesia Aquilegiensi, et idem Dns Patha investivit Federicum q. Dni Dietalmi de Cavoriaco de dictis Villis, exceptis Vassallaciis ipsarum Villarum, quae ipse Dnus Patha retinuit in sua potestate.

1275. Dnus Henricus de Melso recognoscit a Dno Patha Dominium Jurium et rationum, et vendictam super omnibus bonis Domus suae de Mels prout habuit a Regno et Tyroli, et sicut ipsius Patha habet ab Imperio, ita Domus de Mels debet recognoscere. Nota quod Domus de Mels habuit Avvocaciam de Sudri et Rivoa, et undique per Canale Sti Petri de Carnea a Comite Tirolis; verum recepit in Feudum a Dno Gregorio, et a Dno Raymundo Patha. Così nello spoglio, che dal Tesoro del Susanna fece il Nicoletti, e che abbiamo al fol. 701. de' citati vecchi spogli. Eghi sa, che la dipendenza in alcuni Feudi dalla Casa di Gorgio non distolse questo Enrico di seguitar il Partito di Alberto contra Gregorio, e appoggio alla riconciliazione con esso lui, e col successore Raimondo quindi la Donazione d'altro monte per la fabbrica del castello di Forno 1255. e la rinnunzia de' beni Feudali 1261. quindi la ricognizione che qui vien egli a fare dalla chiesa d'Aquileja de' suoi più riguardevoli Feudi. In somigliante maniera ~~è progenerato ardenzo~~ i Sigg. di Prata ~~..~~ divennero al 1260. La loro riconciliazione coi Patriarca, come impariam dagli Atti della medma 56. seguo, analizzati anche dal Susanna fol. nihil 98. t.

Intanto colli ~~[illegible]~~ facilm^(ch'egli)^ uno di questi Enrici quegli la cui morte in qui sfogli si riporta dal Nerologio della Chiesa di Mels, allora meno mancanto di quel che si rappresentemente, in q.° manifesta.

y°

1285. D. Henricus de Mels.
~~1286. D. Reynaldus dictus Niez Sollers de Corte Pitri.~~

1291. D. Henricus de Mels vendit Dno Bernardo de campo (Ecclesiae Civitaten.) domos in Civitate prope Turrim Corradi Bojani. Ex caplo Civitaten.

1293. Baldassarius et Vicardus de Mels Fratres Ordinis Minor. Testes testamenti facti p Dum Franciscum de Fontebono. Commissarius Dñs Gulielmus de Venzono. Ex Archiv. Civitaten. Fu questo Vicardo, Enricissimo detto figlio di Pilazzo, e testimone ~~[illegible]~~ codicillo di suo Fr.llo ~~Guglielmo~~ 1307.

1300. Antonius q. Henrici de Mels emit jure feudi a Dno Alguino de Varmo 7. Mansos in Vigliono. Ex cap.° Civitaten.

y°

1288. Die 11. ext. Majo Dnus Federicus et Henricus Fres q. Dni Henrici de Mels promittunt Dno Raynetto de Pucinia et uxori sua Detrise sorori p.dtor. Dnor. Federici, et Henrici Dotem centum Marcar. Fidejubentis inter alios Dnus Raynaldus, et Duringus de Mels. Testes Volricus, et Henricus Fres de Mels. Ex caplo Civitaten. Cosi ne' citati Vecchi spogli al fol. 4. nella Nomenclatura. Ed eccoci tre diversi Enrici di Mels nella stessa carta, uno già morto, e ~~due~~ il due del Fr.° datante, e il 3.zo ~~T~~estimonio del patto dotale. ~~Qual poi di questi fosse quell Enrico del quale dal suo~~ ^(compagno)^ ~~Necrologio si registra la morte con quelle solite parole~~ Cosi forte con tre diverse famiglie della stessa Casa

80

1285 Dnus Henricus de Mels
chi potrebbe indovinarlo?

1292. Dns Henricus de Mels vendit dno Bernardo [illegible]
1293. Baldassarius & Vicardus v. supra
1300. [illegible] Antonius f. Henrici de Mels emit v. supra

casato nel med.mo tempo; una da cui ebbe la sposa; la 2a. che da i malevadori; la terza i testimonj: senza che c'entri per nulla Guglielmo, che dopo la morte di suo Padre Glizojo formava la più potente famiglia in Venzone, la cui signoria ei non vendette al Duca di Carintia se non se nel Febbrajo del 1288. come abbiam da Giuliano. Qual poi di questi Enrici fosse quegli la cui morte ci vien annunciata dal Necrologio con queste semplici parole all' anno
1285. Dnus Henricus de Mels
chi mai senza altro lume potrebbe indovinarlo.
1292. Dnus Henricus de Mels vendit [illegible] Spogli [illegible] alfab. [illegible] Nomen
1293. Baldassarius & Vicardus ? dei
1300. Antonius fil. q. Henrici de Mels emit ? Sei.
Degli altri Enrici, che il casato di Mels ci presenta in q.o secolo non occorre far parola; perciocchè il Enrico Padre di Vicardo de Sibera [illegible] al 1299. era già morto; e averesseste con qualch'altro buon lume fissare chi ci fosse vivente dei casato di Mels, parebbe, che in altri d.ti non s'avesse ad incontrare fuor selamete, che nel secolo di Glizojo 1252 1254-1279 e allora oltre al rinforzarne la
con-

congiettura, questo stesso ci aiuterebbe
a spiegarne la congruenza, che Enrico
avesse tra figli suoi un Vicardo, come
lo aveva il fratello Ulrico [illegible] / e come
lo ebbe appresso il Nipote Guglielmo,
facilmente a perpetuar la memoria di
qualche benemerito zio, del quale non ci
sia restata traccia. Il Vicardo di Ulrico
erasi reso Frate nell'ord. de' Minori, come
abbiam veduto all'anno 1293. Quindi
Guglielmo a quel tempo non era neppur na-
to: perciocchè solo al [illegible] di Giugno del 1299.
Guglielmo sposò Benvenuta de' [illegible]
vedova di Jacopo di Ragonna, dalla quale gli
nacque Vicardo, stipite del Colonnello, che fio-
risce in Germania nella famiglia del Prin-
cipe, e nell'Italia in quella del March.e Cor-
rado. Gli altri due figli, che formaron gli altri
due Colonnelli gli aveva egli avuti da altre due
mogli, [illegible] del celebre Aquino di Varmo; la
cui discendenza si spense in Germania al
1693. nel Co. Lodovico Padre della vivente
Principessa Montecuccoli; l'anno appresso
in Italia nel Pupillo Lodovico in cui [illegible]
la casa di Zagagna. La sec.da Quindelera
di Arnisio di Caporiaco e [illegible], dalla quale
ebbe Bernardo stipite del sd. Colonnello, che fio-
risce tuttavia in Vienna nel Co. Camillo; in
Mantova nel Co. Giamb.a, e in Colloredo nel
Co. Cesare e Fratelli

Qui tuttavia si [illegible] nomina, e [illegible] accennata [illegible] la diramazione [illegible]

Alle notizie dei Nomi, che avean diritto di
entrar nelle ~~nostre~~ [illegible] ricerche, ragion vuole
che aggiungiam quelle che [illegible]
1644 si occu[illegible] rispetto al Feudo di [illegible]
onde fra noi non si manchi di possibile [illegible] 1576

1576. Idonico Susanna nell'opera maggiore che porta per titolo Claritas Thesauri al fol. 11 della mia copia, ho un paragrafo, in cui parlando del Marchesato d'Istria dice:

In quintodecimo scrinio Privilegia Imperialia et Regalia &c. Vedi nel foglio che segue al segno [illegible]

habitantia concesse. et investitura Petra pilosa jure feudi etc.

Il medesimo Susanna nell'Opuscolo delle Rendite
1034. del Patriarcato al Card. Pat. d'Alançon, pubblicato col Sup. dal Muratori, con sopra so Alsio segno s'esprime così = de predictis
Castrum Petrae Pilosae in Istria, nunc est per sedetis pignoris nomine sub certis pactis per Dnum Rogerium de Castello, et spectat ad Patriarchalem Mensam.

Nel Memoriale poi delle Donazioni honori e Giu
f. 11. t. risdizioni rilette se stesso ma più ampiamente e col canone della diligenza che avea occupato quell Marchesato. Ma desideo un tal consiglio al fine, et restringendomi pertanto a ciò ch'si dice intorno al mio nell'opera maggiore, che, a cose nel Patriarcato riguardo, e che non essendo stampata, con ~~difficoltà cercarvi più facilmente altri simili~~ non di seguirvi a tentarli anche alle
lb. più dilicasiti ricerche. Quivi dunque il Susanna tralasciando nella Prefazione quel Patriarca, osserva, ch'egli fra l'altre Patri-
" famosam fulmini per eum a tenacissimam
" Sorilia Comitum, fortissimum, Petram Pilo-
" sae Castrum in Istria ab occupantibus,
" multis pro scaminis exempta; Perrani
" quoque notabilem domus gravati a rapteru(?)
" tradentibus manibus locat et jura ab iure in(?)
" Ecclesiae gravata recuperavit, ac fidelitas
" acquisivit etc.

Finalmente, rispetto all'arme, che si presenta il Sigillo del nostro Vicario, e che non ha nessuna analogia con quella, che andava ad essere usata il casato di Nels; io non saprei che dire, se non se che trovandola egualmente

diforma dall'altre tutte della Famiglie Castellane: questa si avrebbe a tenere per ~~[illegible]~~ divisa anzi del Feudo che del Feudatario. Il che tanto più mi si rende verisimile, quanto che mi pare esservi delle buone ragioni perchè dovesse far ciò; ~~e non dover mancare degli esempi a confermarlo~~. ove il Feudo al Feuda tario, non questo dava la denominazione a quello; e non dover mancare degli esempj a confermarlo.

Ove poi in Casa Mels s'avesse a fissare il nostro Vicardo; e allora potrebbe giovare l'aver sotto l'occhio quella parte dell' Albero che giunge sino a quei tempi; darem qui quei due pezzi che il ch. Ab. Bini pose in testa alla Genealogia del casato di Colloredo, cui venne formando sui Documenti, che il di lui Padre stava ordinando nel riassettar l'Archivio della Casa di Vicar, do: avvertendo, ch'ei giunto ai Figli di Duringo II. si tenne alla discendenza di Elizojo, ad cui [illegible] Colloredo, abbandonando quella di Enrico, che restò in Mels

Stipite comune n. I.
Ridolfo
1000.

Antronio K. Everingo
1080. 1100.

Arrigo. Ridolfo. Corrado K. Regin. K.
1143. +1140. 1156. 1172.
A Duringo 1100

Rigaldo K. Enrico K.
1103. 1170.

Vlarico K. Ettore Bertoldo K.
1204. 1218. +1231.

Duringo II. Federico
1214 +1204.

Stipite Comune n.° II.

Duringo II.
1214

Arnuto. Elizojo K. Enrico. Varienda
1231. 1271. e Matteo e Corrado

Vicardo. Guglielmo
1303. 1288

Asquino Bernardo Vicardo Matteo
1324. 1328. 1339. 1339.

Tuttavia meno che quella di Varienda che [illegible] quella di Fredolon

Ex Nomenclatura
Georgii de Mels vel potius
M. Ant. Nicoletti

1280. D. Federicus et Henricus fres q. Dni Henrici de Mels. Prisco sorori p. 4. m.

1287. D. Quidomus de Venzono nõie D. Rodolphi de Mels. Ibid.

1291. D. Henricus de Mels vendit domos in civitate Bernardo Decano ib. t. q.

1296. D. Rodulphus de Mels q. Dni Duringi de Clama vendit Dño Gulielmo de Venzono suam partem ib. t. m.

1300. Antonius q. Henrici de Mels emit iure Feudi a D. Arquino de Varmo 4. Mansos in Griglions ib. t. m.

1293. Baldassarius et Vicardus de Mels fres ord. Minorum testes testam. facti p. Francisci de Portenone. comissarius D. Gulielmus de Venzono. Ex Arch. Civit. ib.

1315. Dna Clara ux. D. comitis Rambaldi de Collalto stipulat vice et noie D. Gertrudis suae sororis, et uxoris D. Duringi de Mels ex Gabriele de Utino p. 5. t.

1316. D. Federicus fil. D. Duringussii de Mels contrahit Matrim. cu D. Dorothea q. D. Federici et sorore D. Carsimani de Savorgnano Ex Nicol. de Mels ibid.

{ ex Nicolao

1286. D. Henricus de Mels
Elizeus fil. D. Vilielmi de Mels
D. Alsubeta ux. Dni Vilielmi
D. Philippa sorore D. Alsubetae uxor Dni Simonis Militis de Valvasono p. 6. t.

1247. Dñs. Miles D. Elizoi de Mels | ex Necrol.

1348. Da. Flordelissa Ux. D. Johis Petri | (nuper et vagus p. b. m. anno 1348) p. 7. m.

1283. Da. Osia Ux. D. Ancii de Mels. ib.

~~13..~~ Reynaldi dicti Rucii q. Dñi Joh. Petri. id.

1351. D. Henricus de Cividguella ibid.

1312. Da. Sophia Ux. Dñi Buringi. ib.

1376. Vide Praefat. Odorici Susannae p. 1. 2. ubi Petra Pilosa castrum a Marq. Patr. redemptum praedicat.

Ex Monum. de Rub.

1184. apud Villam quae dicitur Petra... sub te..... Romuli Concordien. D. Henrici de Mels q. Obb.

(1212) D. Henrico Papafava de Mels etc.

1373. Odorico Susanna ad I. J. p. m. 12.

In quintodecimo (serinio) Privilegia specialia et Regalia.. De Donationib. et confirmationi Marchionatus Istriae.. De Terra Mugle.. De certis spallis debitis annuatim filios q. Pinguento illis de Petrapilosa. ...

In sextodecimo Instrumenta Investiturae fac. de certis Magris Feudis, (vili...) Pinguento Pirmaznatus Regis Bohemiae... Reg. Stronfing, de una parte castri Buchicovica habitandae, et de castro Pirrani q. Dñm Bertrandum pat. habit.

Colloredo

Ex Thes. Susana

* 1255. Leonardus Guilelmus et Vicardus fr̃es de Guelsimo filii q. D̃ni Henrici de Bertoldis p. 87.

1262. Vicardus fil. q. D̃ni Vicardi de Utino p. 92.

Vicardus de Arano in Ind. 23.

Vicardus fr̃es de Andreotis ib. t.

1283. D. Federicus et Henric. fr̃es q. D. Henrici de Mels ... ibid.

1291. D. Henricus q. ... ibid. p. ...

1296. D. Rodulph. de Mels q. D. Duringi de Cramo vendidit D. Guilelmo de Venzono suã partem ibid. p. 1. t.

* D. Leonardus fil. D. Duringhi ...

1300. Ant. q. Henrici emit jure feudi ... Aq. de Varmo ... p. 4. t.

1247. Dns. Miles dns. Elizoi de Melz | ex Neapl.

1348. Dna. Blondelissa Vx. D. Johis Petri (...) 1343 ...
(...)

1283. D.

Cons de Morutio. Im collor. (...) Jun.
~~1338~~ R 1450 (...) In Thes. sus. 95.
1351. D. ——— (...) Abad. f 16. V. Menril.

1312. D. 1354 D. Vardo de Villaco (...) Justinop. Nic. 132 y.

1370. V. V. Veni. D M. Blp.

In Cod. Pery. de Melz
Castrum Petra Pilosa Deymo de Castello
(...) f. V. fr. t.

1188. R 1199. D. Vicardus q. Dni Henrici de Petra
Pilosa investivit D. Alquinum de
(1213) Varmo avunculum suum de Castro
Petra pilosa f. 2111

1373. D

D 1365. 1. Jun. Testam. Vicardi et Tulidinis

quando illis de Petrapilosa. ...

In sextodecimo Instrumentorum Investiturarum factarum
de certis magnis feudis, scilicet de feudo
Pincernatus Regis Aquileiae ... de Pinzano
de una parte castri Buchio, sive Rabitandicae,
et de castro Pinzano (...)
habit.

Colloredo

1147 - Dns. Miles D. Flixoi de Mels | [illegible]

[illegible] capiti [illegible]

et de Cosmo Pinzana [illegible] Dom. [illegible] [illegible]

Habit

Colloredi
che si son fedelmente impiegati in Publico Servigio

1385. Simone Cav. figlio di Ricardo, e
Giovanni di Francesco Capi della confederazione
dei castellani contro il Patriarca Commendatario
Alançon, e però condottieri delle genti che si trova-
rono a far fronte al Carrarese, che lo sosteneva.
Il primo inoltre fra i principali a procurarsi l'ap-
poggio della Ser.ma Repub.ca onde a lui fu indiriz-
1409. zata la Ducale 1 Marzo 1409. dal Ser.mo Doge
[illegible] che [illegible] spediva in Patria il N.H. Giovan
ni Garzoni.

1511. Camillo di Giovanni Co. fu Dirett.r della Chie-
sa, fu commendato d'riconoscenza fede e
devozion in Ducale [illegible] 1512 e per aver in-
1516. tercettato [illegible] mio [illegible] Ratano, con altre de 8 ottobre 1516
10. Sett.e 1516.

1516. Niccolò d'Albertino e } chiamati a Ven.a e
Girolamo di lui fratello } incoraggiati ai publici
servigii

1546 Giambatista di Girolamo. del buon servigio
da lui prestato col Zio Camillo e già visto [illegible]
dalle Ducali 1511. 1516. scrive del [illegible]
senato il Luog.te Michiel sotto i 9. Aprile

1570. Fabio di Girolamo Capit.o di 100. Cavalli Stradiotti
1571. Camillo di Giamb.a
Silla di Gio. Marzo
Brunoro di Francesco
Lodovico di Domizio
Claudio di Francesco
} si trovan nella gran giornata a Curzolari: e i tre ultimi vi lasciaron la vita

1601. Lelio di Mario oltre al suo servizio contro Archibugieri sotto la condotta di due suoi Nipoti.

1644. Girolamo di Nicolò Cav. di Malta
Capitano della Banda di Cavalli della Patria

1657. 1656 colle Galere di sua Religione nella gloriosa battaglia ad Imbro, dal capitan Gen. impiegato in altre spedizioni.

1648. Giambatista di Orazio
Generale della [illegible] sostenne il primo assalto sotto Candia, [illegible] coll' [illegible] mentre [illegible] un ponte, vi lasciò la vita

Ermes d'Orazio milita sotto il Stella in Candia, e poi dal Duca fatto Capitano d'una Compagnia di Corazze la coprì per molti anni sino alla morte.

1648. Leandro di Fabio. La fedeltà di questo gran Uomo fu distinta dal Pubblico nella di lui Promozione alla Distanza, che si fe nel Patrizi e da lui giustificata, quando disse al Papa, [illegible] pel Veneto non aveva altra [illegible] [illegible] per della sua, che [illegible] ragione aveva volontieri deposta.

108

1588. Ridolfo Secondo Imperatore con Diploma rilasciato da Praga sotto li 19. di Marzo redintegra dell' antica Baronia di Walsa Ludovico suo Cameriere, e Lelio Cameriere di suo fratello Ernesto Arciduca d'Austria, fratelli di Colloredo, chiamandone à parte, così del titolo, come delle prerogative tutti i Discendenti da Guglielmo di Mels fondatore del Castello di Colloredo.

1618. 2. 7bre. Fede del Matrimonio trà il Co: Antonio di Rabatta, e la Cont.a Felicita di Colloredo.

1629. Ferdinando Secondo Imperatore inalza alla Dignità di Conti del S. R. I. i Baroni di Walsa, e Sigg. di Colloredo Ridolfo Cav.re Gerosolomitano, e Comend.re, suo Consigliere, Cameriere, e Collonello, e Girolamo suo Cameriere, e Collonello, con Diploma rilasciato da Vienna a 14. Febrajo dell'anno 1629.

1633. 18. Luglio. Il Doge Fran.co Erizzo rilascia l'investitura à pro' di Ridolfo e Girolamo fratelli figli del q.m Ludovico, Consorti delli Castelli Giurisdizionali di Colloredo, e Mels.

1637. 28. Febrajo. Ridolfo di Colloredo Co: di Walsa, Gran Priore di Boemia, Consigliere, Cameriere, Maresciall di Campo, e Collonello &c rilascia da Praga Instromento di Procura per le sue azioni in Firenze, in Testa del Marchese Fabrizio Colloredo Maggior Domo Maggiore del Gran Duca di Toscana.

1639. 23... Il Doge Fran.co Erizzo rinova l'Investitura ad Istanza della Cont.a Barbara Malvezzi Vedova del q.m Co: Girolamo di Colloredo à pro' di Lodovico figlio pupillo del sopradetto Girolamo.

1646. 20. Luglio. La Cont.a Paola figlia del Co: Antonio di Rabatta Ambasciatore Cesareo in Venezia, e dalla Cont.a Felicita di Colloredo, fà solenne rinuncia al Padre di tutte le sue ragioni, ed azioni.

1647. 16. 9bre. La Cont.ssa Barbara ved. q.m Sig.r Girolamo dà

Contani

[illegible]

Colloredo Co: di Wolsa, coll'intervento del Co: Ludo=
vico suo Figlio, e dalla Cont.a Eleonora sua
Figlia accolge la Domanda fattale, per dare
la pred.a Cont.a Eleonora in Mog.e al Co: Carlo
della Torre, e Valsassina.

1694. 12. Agosto. Il Doge Silvestro Valier, ad Istza
dalla Sig.ra Ortolina di Zucco rel: del q.m Ulisse
di Colloredo, e come Madre, e Tutrice del Sud.o Lu=
dovico di Colloredo Pupillo, e per la morte seguita
nel passato Dicembre in Vienna, di Ludovico di
Colloredo senza posterità mascolina, rilascia
Investitura delle Giurisdizioni, e Beni feudali
à favore del sud.o Pupillo.

Guido Savorgnan in Camilla N.N. — Spilimbergo

Gulhelmo Savorgnan in Aurora di Spilimbergo

Cattarina Savorgnan

Si desidera qualche autentico documento di comprovare la Moglie di Guido Savorgnan la quale viene supposta si chiamasse Camilla, ma di questa Camilla non si può ritrovar il Casatto

Questa Famiglia Savorgnan si chiamava dalla Bandiera, e che nell'estinzione passò nella Famiglia di S. E. Co: Mario Savorgnan

Contarini

Colloredo Co: di Wolsa, coll'intervento del Co: Lodo=
vico suo Figlio, e della Cont.a Eleonora sua
Figlia accolse la Domanda fattale, per dare
la pred.a Cont.a Eleonora in Mog.e al Co: Carlo
della Torre, di Valsassina.

1694. 12. Agosto. Il Doge Silvestro Valier, ad Istanza
della Sig.ra Orsolina di Zucco ved.a del q.m Ulisse
di Colloredo, e come Madre, e Tutrice del Pup.o Lu=
dovico di Colloredo Pupillo, e per la morte seguita
nel passato Dicembre in Vienna, di Ludovico di
Colloredo senza posterità mascolina, rilascia
Investitura delle Giurisdizioni, e Beni Feudali
a favore del sud.o Pupillo.

Guido Savorgnan in Camilla N.N.

Fulcherio Savorgnan in Auvora di Spilimbergo

Cattarina Savorgnan

Si desidera qualche autentico documento di comprovare la Moglie di Guido Savorgnan la quale viene supposta si chiamasse Camilla, ma di questa Camilla non si può ritrovar il Casatto

Questa Famiglia Savorgnan si chiamava della Bandiera, e che nell'estinzione passo' nella Famiglia di S. E. Co: Mario Savorgnan

contam

1601. Giulio di Mario oltre al Ind. revolsio ... ...

Colloredo Co: di Wolta, coll'intervento del Co: Lodo=vico suo Figlio, e dalla Cont.a Eleonora tua Figlia accolse la Domanda fattale, per dare la pred.a Cont.a Eleonora in Mog.e al Co: Carlo della Torre, e Valsassina.

1694. 12. Agosto. Il Doge Silvestro Valier, ed Pietro dalla Sig.ra Ortolina di Zucco rel.: del q.m Ulisse ... come Madre, e Tutrice del fed. ...

20
15
12
12
19
76

Si prega il gentilissimo Sig. Piovano impetrarmi presso il Sig. March. Girolamo di Colloredo le qui sotto indicate attestazioni estratte dallo Summario favoritomi.

Suppongo che la copia di queste Carte si possa fare cum omnibus di tutte le cose che non sono addebbitisi oltre la prova del Co: Girolamo come Padre di Eleonora di Colloredo e gli speciosi titoli con gli quali si documenti la Nobiltà di questa rispettabile Famiglia particolarmente al tempo di Girolamo Colloredo.

Queste Carte vogliono essere riscontrate con autentica di Notajo, e Legalizzate poi dal Cancelliere Pretorio d'Udine —

1629. Ferdinando secondo Imperatore innalza alla dignità de Conti del S. R. I. i Baroni di Walsa ecc.

1633. 18. Lug.° Investitura a pro di Rodolfo, e Girolamo Fratelli ~~[illegible]~~ Figli del q. Lodovico Consorti di Colloredo ecc.

1639. 23. ... Il Doge Franco Cornaro rinnova l'Investitura ad instanza della Co.a Barbara Madruzzi vedova del Co: Girolamo di Colloredo a pro di Lodovico Figlio Pupillo del sopradetto Girolamo —

1601. Zelio di Mario [illegible] al [illegible]

Colloredo Co: di Wolta, coll' intervento del Co: Ludo=
vico suo Figlio, e della Cont.a Eleonora Turra
Figlia accolge la Domanda fattale, per dare
la pred.a Cont.a Eleonora in Mog.e al Co: Carlo
della Torre, e Valsassina.

1694. 12. Agosto. Il Doge Silvestro Valier, ed [illegible]

D

1770.

1601. Zilio di Mario [illegible] al [illegible]

Colloredo Co: di Wolsa, coll' intervento del Co: Lodovico suo Figlio, e della Cont.a Eleonora Sua Figlia accolge la Domanda fattale, per dare la pred.a Cont.a Eleonora in Mog.e al Co: Carlo della Torre, di Valsassina.

1694. 12. Agosto. Il Doge Silvestro Valier, ed Pietro [illegible] d. Zucco val: del q.m Ulisse

D[illegible]

1770.

[illegible]

1254.

Extat Originale Membranaceum in Archiv. Clemonen.

Isti sunt Testes . . . Millesimo CCLIIII. Indictione XIII. die VI. Intrante Martio . . . Examinati.

In primis uenit Dnus. Azutus de Mels . . . et dixit suo sacramento quod sciebat, et recordatur. Apud Patrem suum cum Fratre suo et apud ipsumet quando Uenronum uenit sibi in parte sua quod illi de Uenrono pascerunt super montem Sctae Agnetis cum iure et ad eorum uoluntatem ipsum habebant et tenebant cum pasculatione et incisione in pace et quiete usque ad aduentum istius Dni. Patriarche prout facere debent.

Item Dnus. Hermanus de Clama iurauit et dixit quod recordabatur apud D. Duringum de Mels antequam separasset filijs suis a se quod homines et comune de Uenrono pascebant Montem S. Agnetis et incidebant super ipsa ad eorum uoluntatem &c. et iterum dixit quod postq. filij Dni Duringi fuerunt diuisi a patre eorum quod homines de Uenrono habuerunt montem S. Agnetis cum pascuatione et incisione in pace et quiete &c et cum iure ipsam habuerunt usque ad aduentum istius Domini.

Item D. Durengus de Clama iurauit et dixit quod sciebat quod D. Durengus de Mels, et homines de Uenrono cum mulis equi. et capris et cum alijs animalibus eorum pasculabant Montem S. Agnetis et cum pasculatione et incisione ipsum habuerunt communiter cum illis

gli Venzonesi. di soli due secoli dalla loro diramazione
Contarini

de Elemona, et sine impedimento et de iure faciebant, et facere debent. Omnissis &c.

Item Henricus Wisa de Mels iuravit et dixit quod postquam novit Anos de Mels quod ibi de Venrono semper pasculaverunt Montem S. Agnetis &c. Omnissis

Item Wolricus de Mels iuravit et dixit quod D. Buringus de Mels quodam tempore terminum habuit cum illis de Elemona de facto dicti Montis coram D. Arnico de Varmo qui pro tempore erat Vicedominus, et taliter amodo fuit determinatum &c. Omnissis.

Item Leonardus Latinus de Mels iuravit et dixit quod recordabatur de triginta annis quod D. Burengus ipsum mittebat apud Venronum ut conduceret sibi Mulos &c. Omnissis.

Item D. Henricus de Mels iuravit et dixit quod pater suus et homines de Venrono semper pasculaverunt dictum Montem et similiter fecit frater suus D. Azutus quando stabat Venronum. et taliter D. Elizoi frater huius usque in pace et quiete usque ad adventum istius Domini. Omnissis.

Ex consimili autentico, sigillo Comunitatis Elemonae munito existente in Archivo Nob. D. Danielis Concina Tom. XIV. fideliter et manu propria exemplavit seq. in fidem subscripsit

Joseph Ongaro P.V.A. Notarius

ex Scto. Daniele die VII Novembris 1770.

[illegible] di due secoli più vicini, e conse=
guentem.te di soli due secoli dalla loro diramazione.

Lontani

1770.

Del Casato de' Sigg. di Colloredo.

Che il Nobilissimo Parlamentario Casato de' Sigg. di Colloredo venga dirittamente da quello degli antichi Visconti di Mels, oltre alla tuttora vegliante comunanza de' titoli, e signorili diritti, e al quasi intero possedimento de' Beni Feudali già dipendenti dalla stessa Viscontea, ne assicurano colla più precisa evidenza i Documenti, che non per pruova di ciò, già da se stesso sopra ogni eccezion manifesto, ma per illustrazione di questa insigne Prosapia si daran qui appresso in compendio, e con ordine cronologico, onde meglio servire agli studj di chi con tanta sua lode, e con singolar decoro e vantaggio della Friulana Nobiltà ne ha scritto, ed è per iscriverne l'origine, e le onoranze di parecchie Famiglie.

Che però vuolsi tener in conto di [illegible] universal fortuna, che il maggior nimico della Nobiltà ~~stessa~~, ~~tra quelli almeno de' tempi nostri~~, quale si fu certamente il cronista Monticoli, allorchè dopo essersi sfogato contro varie Casate udinesi per ogni titolo rispettabili, si prefisse non pure di scemar il lustro della vera Nobiltà Parlamentaria, ma sì di avvilirnela, e sino di metterla sotto i piè di quello, di che allora si facean belli i già Notai, i Fattori, e [illegible] i Pizzicagnoli di quei [illegible], contra i quali egli [illegible] era preso, si lasciasse trasportare, comecchè di soppiatto, e furbescamente, a mover dubbio sopra la connessione, anzi identità di quello di Mels e Colloredo.

Imperciocchè se a discoprire la di lui malignità ed impostura non fosse agli occhi non perspicaci ed eruditi per avventura bastato o la maniera franca e sprezzante, e derisoria, con che scrive, o la al vero diametralmente opposta idea ch'egli fissa per distinguere tra le Famiglie Parlamentarie quali sieno di nobile, quali d'ignobile origine, e che da se stesso distrugge appunto col primo esempio di cui si serve a stabilirnela; dovrà bastar certamente il vederlo vaneggiare sopra una Prosapia, i cui illustri soggetti di que' tempi, a' nostri di due secoli più vicini, e conseguentemente di soli due secoli dalla loro diramazione

Lontani

lontani, si vedeano tuttora aver comuni non solo
le Giurisdizioni, i Titoli, i Nomi, le Arme, i Giuspatronati, ~~ma~~
ma gli archivj eziandio, le abitazioni, le sepolture,
e' esequie: giacchè quelli di Colloredo fin oltre ai tempi
~~~~, ~~~~ in cui scriveva il Monticoli, han tenute
aperte le loro case nel Castello di Mels; hanno fatto
scrivere i nomi de' loro Morti nell'antico Necrologio
di quella chiesa, non altrimenti che quelli delle Di-
ramazion di Brazzacco e di Susans, e han pietito
nella curia Patriarcale per quel Beneficio. E perchè
ci sarebbe un far troppo onore a questo cronista se si
prendesse a risponderli direttamente, e partitamente
a disaminare le manifeste falsità ch' egli aggrugge
in poche righe su questo proposito: potendo per tutte
bastare oltre ai generali già toccati, il particolare
semplicissimo istesso, ch' egli dice di aver veduta ~~~~ la
concessione Patriarcale per la fabrica del castello di Quel de
Rot (che sarà nei paesi della Luna; non sapendosi che
nei nostri ci sia mai stato) a Guglielmo di Avenzon;
e poi ci avanza con un anacronismo di presso, e forse oltre
a cent' anni, ch' essa fu rilasciata dal Rmo Patriarca
Antonio, il quale se fosse stato anche il Gaetano, non
avrebbe potuto segnarla prima del 1395., cioè 92. anni
appunto dopo la morte di Guglielmo: il quale fece
il suo Testamento li 13. d' ottobre del 1303. in Mels in
casa ~~~~ castrense (che ~~~~ lascia a Benvenuta sua Moglie,
e morì nello stesso mese, perchè nel corso di questo
stava registrato la sua morte nel Necrologio della chie-
sa di Mels con queste precise parole: Dnus Guilielmus
" de Colloredo, pro quo fit anniversarium, prout in prin-
" cipio libri 1303. ~~che~~ s' Egli veramente avesse veduta
siffatta concessione, e ne avesse pur voluto riferir sen-
za malizia la sostanza; avrebbe trovato, ch' essa fu
rilasciata ai 4. di Dicembre del 1302. non dal Patr. An-
tonio, che non era già anche nato, ma da Ottobono, che
in quell' anno era stato traslato dalla ~~~~ Padovana
all' Aquilejese, e vi avrebbe lette cose, che chiudevan
la strada a tutta intera la sua impostura; cioè che
un tal diploma era stato rilasciato a favore Vilelmi
filii qm. D. Alzoij de Mels: e accordava la licenza di
fabbricare
~~~~

fabbricare una Casa da poter fortificare sopra gli spalti di muro, non già in Quel da Rot, mà in Villa Collorett[o] che se mai non gli fosse parso di dovessi fidare della copia di un tal Distoma, che questa per avventura gli fosse capitata alle mani, poteva pure dispensarnelo del tutto, come avea fatto di quelli degli altri Castellani, e riportarsi interamente al suo Odorico Susanna, su Generale Cancelliere Patriarcale nel 1386. cui egli nel mettersi malaccon-sigliato a favellar de' Castellani, non apparendo alcun fondamento di loro origine, si era scelto per guida e schermo in questo sì delicato negozio; che nel di cui Inventario delle Scritture Patriarcali 1376. Tempore Marquardi Patha avrebbe trovato scritto così

" Fabricatur Colloretum.

1302. Per D. Patriarcham Ottobonum datur Licentia Vilielmo de Mels aedificandi unam domum super Colle Colloreti.

e così e' si sarebbe di leggieri accorto, che quel suo certo Guglielmo d'Avenzon era ben tale, nè per tale si vergognò d'essere dinominato (come che nell'idea e nella frase del Monticoli ciò avesse a significar poco men che pitocco) quando vendette a Mainardo Duca di Carintia il Feudo di Venzone; perchè infatti era figlio di quel Mirzo di Venzone, che avea avute lunghe contese col Patriarca Raimondo appunto per li troppi che signorili diritti, ch'egli esercitava in quella Terra, e che nel fare al med.mo Patriarca la rassegna de' suoi Feudi, fecit demonstrationem de istis bonis, videlicet Mels, Melesons, Avenzon, Aviliaco, Sancto Salvatore, Colloretto, Lauch, Urbuvriaco, Lusiriaco, Blessano, Claudiano, Jamnich, Gelatis, et Tragisinis; ma per ciò appunto era anche (ciò che il Monticoli non vorrebbe) Guglielmo di Mels, perchè figlio di quel medesimo Mirzoja de Mels innanzi al quale era comparso il Capitano di Gemona ex parte Domini D. venerabilis Electi Aquilegien. quod sibi D. Electo relatum fuerat quod homines de Venzono ibidem facerent forum vendendo et emendo cum forensibus in grosso, propter quod jura terrarum et Fororum dicti D. Electi minuebantur; e che sopra abbiam veduto, esser insieme Sig. di Venzone, di Mels, di Colloredo, e di tanti altri Luoghi. Ma noi, senza volerlo, facciam troppo onore a questo fanatico Cronista

Margin notes: q. Gregorio, e con — 1275. 10. Jul. — 1254. 5.° 2x. Jul.

Cronista, con ribattere più in ogni sua parte cotesta sì medesima troppo manifesta impostura. Se non che questo stesso gioverà a sgombrare ogni difficoltà, ed equivocazione, che nello scorrere i Documenti di questo secolo potesse a primo aspetto far sorgere la diversità delle denominazioni negli stessi soggetti: e quindi a mettere vie meglio in chiaro la perpetua connessione della discendenza, comecchè assai diramata di questo illustre casato.

Che poi gli antichi Visconti di Mels dai quali discender si vedono i Sigg. di Colloredo, abbiano avuta la loro origine da quel Liabordo Barone svevo, che la dimestica tradizione ci assicura essere venuto in Italia con Corrado

Corrado II., unitamente ad altro fratello per nome Enrico, e che come questo pd. al ritorno dell'Imperatore in Germania, della Baronia di Walse; così quel primo restato in Friuli, fosse investito della Viscontea di Mels; noi non osiamo di accertarnelo, perchè non troviam irrefragabile Documento su cui fondarlo; comecchè non ci manchino delle gravissime conghietture, che ce'l rendono per lo meno assai probabile.

Si è detto mancarci irrefragabile documento a giustificar questa tradizione, perchè per tale noi non sappiamo spacciare la Giunta istorica, che s'incontra in alcune

1303. copie del Testamento di Guglielmo, non tanto perchè già è posteriore di quasi tre secoli all'Epoca della venuta in Italia dell'Imp. Corrado, e ci viene molto proposta da persone interessata; quanto perchè nella Particola di quel Testamento, che riguardava forse i soli interessi della moglie, e che sola noi abbiamo in pergamena originale, manca intieramente cotesta Giunta, che per altro poteva essere di leggieri nel contesto dell'intero Testamento: ed essendoci, poteva considerarsi fornita di buoni caratteri di verità, per quanto almeno dalle cose posteriori possiamo argomentare: sendo verissimo, che la Casa di Mels ha

di Svevia, riconosciuto per suo Protettore l'Appostolo S. Andrea per l'Impero; come in quella ~~[illegible]~~ avendo a lui dedicate quante chiese e cappelle si sappiano da essa fondate, come quelle di Mels, di Venzone, di Colloredo tra le prime, di Udine tra le sd.

Vero egli è altresì, che i quattro Figliuoli di Guglielmo, terminata che fu ~~[...]~~ la fabbrica del Castello pensarono a quella chiesa, ed all'erezione e dotazione dell'Beneficio di Attoredo; e l'ecclesiastica istituzione del quale fecer ricorso al Capitolo di Cividale ~~[...]~~ l'anno 1329. e quell'illustre Collegio ne rilasciò la facoltà l'anno appresso 1330. Vero è finalmente che il Pontef. Giovanni XX. coronò l'anno 1027. Corrado II. Nè meno egli è vero, che questo nome di Liaboldo, o Leyboldo cominciando dal principio del secolo XIII. fino verso il fine del XIV. ben cinque volte s'incontra nell'antico Necrologio della chiesa di Moll, comecchè mancante di quasi la metà: nè sia esso nome punto comune, onde punto ci sembra gettata che in questa parte dè pur avere la pertinenza di un nome affatto proprio e particolare in una Famiglia.

Se non che decisivo nel caso nostro ci sarebbe l'insigne contemporaneo documento, che ci somministra l'Archivio Vescovile di Cremona, se come ei si conforma nel fondo della storia alla domestica tradizion nostra; così e' venisse ad uniformarsi nell'identità dei Nomi, ch'essa ne porta. Il chiariss.mo Cavaliere, in servigio di cui si sono stese queste osservazioni, il potrà meglio d'ogni altro decidere, non tanto perchè ben inteso delle gran vicende, e stranissimi storpiamenti che han sempre sofferto e soffrono tuttavia i le voci d'ogni maniera, e i nomi in particolare nel passar dal labbro di un Tedesco all'orecchio di un Italiano, massime se originario, anzi pure dall'occhio alla penna di un Notajo; quanto perchè assieno istrutto dell'indole dell'antica lingua Tedesca, onde poter giudicare, se così il Nome di Liabord, o Leybord, che portano le nostre memorie, come quello di Litiapard, o Litiapardus che ci offra il Cartal Cremonese, vengano dalla stessa radice.

Io intanto per non avventurar le mie osservazioni e conghietture dove non si stendono le mie cognizioni, mi contenterò di aver con quella ingenuità ed

indifferen-

indifferenza, che suole in somiglianti cose, può farci strada al vero, proposti i miei dubbj: e verremo senza più a dare il sommario, ma circostanziato, ed esteso coi proprj termini di ciascheduno d'essi, finchè la veneranda antichità, e l'importanza loro il ricerchi; godremo, che la combinazion cronologica di questi usi ci somministri naturalmente una grande [illegible] pruova e della probabilità della nostra, qualunque essa si sia, tradizione, e insieme della certezza, che i nostri Visconti se non al principio dell' XI. cominciarono almeno a fiorire sull' ~~[illegible]~~ entrare del XII.° secolo. Del Cremonese documento però, attesa la sua lunghezza non darem il sommario; ma accennato il principio, e la conclusion della Leggenda, porterem soltanto quei passi, che fanno al nostro proposito.

e de' nostri diplomi

Series chronologica Diplomatum
quae Genealogiam [illegible] Collortand
ad Saec. usque XIV. illustrant.

(1027) Isto tempore Heribertus (Mediolanen. Archiepiscopus) convocatis Primatibus in Ronchaliis, concilium congregavit, ut Imperatorem eligerent. Quibus discordantibus in Alamaniam ivit, ubi reperit, quod Conradus Sibilinus esset in Imperatorem electus; quem ipse de plenitudine potestatis elegit in Regem Italiae. Et ibidem in Alamania in Regem Italiae coronavit. . . His visis Archiepus Heribertus iterum in Alamaniam ivit. Et Conradum Imperatorem in Italiam duxit, & Veronam faciens transitum. Et ipsum in Eccla S. Ambrosii in Imperatorem Italiae reincoronavit. Imperator tunc ait: In Modicia volo similiter coronari. Respondit Archiepus: hoc non oportere. Ait Imperator, Modo etiam. Et tunc illa terra dicta fuit Modoetia. Fuit autem ibi coronatus inter suos Alamannos Volricum de Werdiberg, Arnulphum Comitem, Vodalricum Truchss, Albertum de Kuniring, Hainricum de Wals, et Litiapardum Vicecomitem, Aspraudum de Hocke, Wolphgangum de Madeburg, et alios de Theutonia Milites, et Cancellarios, et ad presentiam Domnae Gisle uxoris suae. Ubi cum fuisset coronatus Mediolanum rediit. . . Et vadens in Ronchaliis concilium convocavit pro sui imperii stabilimento, leges ~~multos de suis sequacibus~~ condidit: pacem toti orbi indixit . . . et multos de suis sequacibus reliquit in Feudis ad constituendas Familias Theutonicas in Longobardia, et in Italia . . . Revertitur Imperator Mediolanum . . et Privilegium quod Archiepiscopo dederat sup. Investituram Episcopi Laudensis ad preces Arnulphi, Volrici, Hainrici et Wolphgangi familiarium suorum revocavit. Ex hoc in Civitate Mediolani tumultus factus est contra Imperatorem, unde usque Papiam fugit. . . Imperator considerans, quod Archiepus Heribertus de Arziago ultra Abduam undique sibi insidias pararet: congregato exercitu, in quo erant quatuor Reges: Barones quamplures: Bavarus Nepos ejus: Guido Comes Italiae Signifer Imperatoris. Ugo Comes Transpadi: Bruno Archiepus Coloniensis: Wolphgangus de Madeburg

et Hai-

et Hainricus de Wals Prefecti militiæ: ad flumen Vegabyam venit. Landrianum delevit: et sex exercitus circa Civitatem ordinavit. Baverius Nepos Imperatoris duchamgeravit. contra quem Esprandus Vicecomes regaliter natus miles millenarius in campo occurrit. etc.. Concordat cum Originali existente in quodam Codice membranaceo in Archivio mensæ Episcop. hujus Civitatis Cremonæ. . Ego Ant. M. [illegible] Civis et Sacerdos Cremonen. qua Appl. auctoritate

(Sign. Not.) in off. Cancell. Curiæ Epalis Cremonen. Not. Coad. [illegible] me subs. requisitus hac die Veneris vig. nona mensis Notis millmi septing. vig. Ind. quatuordecima currente Sepius Regalibus Alexandri Litta Epi Cremonen. sub die [illegible] Lois 1720., ejusque sigilli impressione.

1106. Signum ++++ manuum Ermanni de Marzano, et Neponis Vicecomitis, et Toringi Vicecomitis, et Pedrici Lepipe-

{Vide his hoc ipsum ap. Rubeis col. 620} riti etc. (Ex Tabulario Eccl. Civitatis Forojuliensis Cl. Fontaninus edixit, publicavitque, lib. II. cap. III. p. 169. Vindic. antiq. diplom. Romæ 1705. in 4°.)

1110. Signum ++++ manuum Toringi Vicecomitis et Regnardi

(De Rubeis col. 614) filii ejus, et Fedrici de Fero, et Joannis filii Azonis, et Alberici etc. (Ex cod. Tab. idem Fontan. ibid. p. 169., qui hæc adnotat.) Porro Toringus iste et Regenardus, officio et dignitate, non cognomento Vicecomites, sunt ex majoribus triplicis apud nostrates nobilissimæ stirpis Dominorum de Colloreto, Melso et Prodolano, domi forisque illustrium. . . atque eadem nomina ad Nepotes etiam transierunt, licet paullum immutata, Doringus nempe et Reginaldus pro Toringus et Regenardus.

{ Optime Viri clarissimi patriæque historiæ scientissimi animadversioni illud nobis liceat addere, quod ex proxime sequenti diplomate satis patet, minimum eadem aetate valuisse istiusmodi efferendorum nominum consuetudinem invaluisse: ipsamque animadversionem omnino ab hoc documento firmari: qui enim in superioribus generali Vicecomitis titulo duntaxat indicabantur, in hoc peculiari Vicecomitum de Colloreto definiuntur. etc. }

1126. Anno Dominicæ Incarnationis M. C. XXVI. XV. die mensis Junii Ind. XV. q Em:ma filia q. Duvin Vicecomes de Loco Meto ego quidem in Dei nomine Romanus filio q. Pellegrino habitator in civitate Austria Avocato Casæ Dei Sce Mariæ, cui nomen Rodulfo qui professi sum ex natione mea Lege vivere Romana ... dixi Quapropter amore dilectionis tuæ et jure et potestate hanc cartulam donationis, et per suscepto Launechild jure proprietario nomine terre predicte Ema habendam confirmo: idest quod dono Ema cum casis et omnibus rebus juris meis mobilibus et immobilibus seu familiis quas habeo et detinere visa sum in comitatu Forjulii in Plebe Civitate Austria et in bicinicgo seu et in Carnea et ubique quod tu invenire potueris ..... Eorum terrarum que supra et ab hac die q. cui supra Ema suprascripta ... Launechild trado, do cedo confero et per presentem cartulam donationis terre predicte Ema habendum confirmo ... Actum in Civitate Austriæ in Curia Patriarcha ante Ecclesiam Sci Paulini. Signum manuum supra ... supra ... Launechild recepi suprascripta. Signum Manuum Regenardi Vicecomes et Duvin et Germanus, Jannis de Fontanabona et Nappo et Henricus Pater et filio et Olrade filio Astaldus et Adaglerius de Galano. et Adaglerius de Buresino et Arnicus rogati testes.

Margin: Ego suprascripta presentibus ... filiis ... ego suprascripta

{ Ex Authentico, quod diligentissime ad nostis ex Vetri no Apographo describendum curavit Cl. Abbas Jos. Binius.

1130. Donationem superiori quam simillimam Aceihæ Nob. Mulieris habemus apud Cl. Patrem de Rubeis in Monum. Aquil. col 611. in qua ... Signum manuum Duriseus Vicecomes et Regenardus filius ejus, et Ugo de Civitate etc.

1134. Anno Dominicæ Incarnationis Mil. Cent. Trigesimo quarto undecimo Chalendas Novembris Indicione XIII. Constat me Udalrum filium q Arponis qui professus sum ex natione mea Lege vivere Longobardorum, accepisse sicut in presentia

presentia testium accepi a te Viodolrico Abbate Sancte Marie de Sexto inter argento et aliam mercem valentem libras CC.as Veronensis monete finito pretio pro allodio uno juris mei, quod ego habere et detinere visus sum in Loco et fundo qui dicitur Castellione . . . . Actum in Aquilegia in Eccla Scte Marie et Sci Hermachore feliciter. Signum ✝✝ manus Ulaldi qui hanc cartulam venditionis scribere rogavit, et supradictum pretium recepit ut supra —

Signum ✝✝✝✝ manuum Viodolrici de Aten et Regenardi Vicecomitis et Toringi fratris ejus &

Ex membrana Abbatiæ Sextensis, quã scripsit Dietricus Judex et Notarius, ~~[illegible]~~ diligenter descripto ac Notarii Sporeni calculo confirmatã habemus.

1134. In nomine Dei vivi et veri. Breve recordationis pro venturis temporibus securitatis et firmitatis ad memoriã retinendam. In presentia beatorum Fratrum, et caeterorũ bonorum hominum, quorũ nomina hic subtus leguntur dedit et offersionem fecit Majuta de Segnago super Altare Scẽ Dei Genitricis Mariæ et B. Galli Confessoris ad proprium nominative Curtisina una cum Curte et Orto . . . Actum est autem hoc anno ab Incarnate Dni Nri Jhu Christi M.C.XL.III. undecimo die exeunte mense Madii Indict. Octava. In predicto Sco Monasterio de Mosiniz . . . Testes vo sunt inde Arnuicus Frater Regenardi Vicecomitis, et Gerold. . .
Ego Dietricus Judex et Notarius &c. Ex Archetypo in membrana Tabularii Abbatiæ Mosacensis &c.

1146. In Nomine Domini. Breve recordationis pro venturis temporibus securitatis et firmitatis et ad memoriam retinendam in presentia bonorum hominum tam Sanctorum Fratrum, quamque Laicorum quorum nomina hic subtus leguntur. Offersionem fecit Peregrinus de Vendojo supra Altare S. Dei Genitricis Mariæ, et Beati S. Galli Confessoris de Mosinie ad proprium nominative de toto allodio suo et quod

ipse

1136. In nomine æternæ et individuæ Trinitatis. Quoniam temporalibus æterna, et terrenis cœlestia comparantur. Ego Udalricus humilis Archidiaconus Aquil. Eccl. fidei devotione de propriis meis bonis quæ hæreditario jure possederam ... præsente Reverendissimo meo Patha Peregrino Eccle Beati Petri Principis Apostolorum de Rosacio quatuor mansos allodii mei in Tricesimo ... tiado dono per manus Nobilis Militis Rheginardi de Mels, scilicet ut de omni anno de redditibus dictorum Mansorum prædicta Basilica sancti Petri olei liquore jugiter illuminetur.... Anno Incarnationis M.C.XXXVI. regnante Lothario Imperat. II. Aquilejen Ecclesiam gubernante Peregrino Patha. Et ut hæc cartula donationis firmiter inviolata permaneat, super sigillo Domini mei Reverendissimi ——— sigillari rogavi. Hujus rei testes Luntarius humilis Prior Rosacen. et omnis convocatio ipsius loci. (Ex Apographo Ant. Bellonii descripsit Cl. Abbas Bini)

Hoc eodem anno obiisse Reginardum nostrum luculenter nos docet Vetus Necrologium Ecclesiæ Melsii, quod malo quidem fato mutilum, sed pluribus adhuc Nobiliss. hujus Gentis Nobilibus illustratum habemus in membranis, quæ formam Librorum folii maximi imitantur. Hoc sane seculum XIV. ætate non excedit, sed ex vetustiore coaluit: ex quo complura in illud nomina invecta cum aliqua fortasse interpolatione, quam scilicet ejus ætatis consuetudo invexerat, ut antiquæ præclaræque stirpis Viri toties Nobilium titulo decorarentur, quoties mentio de ipsis incideret. Jam vero Reginardi Elogium in laudato Codice est hujusmodi cum notis, ad diem 5. Julii litera D.

Dominus Nobilis Reinadi Miles de Melso obiit M°. C°. XXXVI. die tertio nono Julii regnante Lothario secundo Xtianissimo Romanorum Imperatore et Dns Piligrinus Patriarcha.

1142. In eodem Necrologio eod. mense habemus Riabordi II. obitum hoc modo.

Nob. D. Riabordus filius Nob. Dni Antonii de Mels obiit M.C.XLII.

1146. In nomine Domini. Breve recordationis pro venturis temporibus securitatis et firmitatis et ad memoriam retinendam. in presentia bonorum hominum tam sanctorum Fratrum, quamque Laicorum quorum nomina hic subtus leguntur. Offersionem fecit Peregrinus de Vendoio supra Altare S. Dei Genitricis Marie, et Beati S. Galli Confessoris de Mosinic ad propium nominative de toto allodio suo et quod ipse

ipsi habere et detinere ejus aderat
in loco et fundo de Vendojo, et in ejus
territoriis. . . . et ut magis sit firma
et irrevocabilis sua donatio atque offersio idem Pere-
grinus vovit se semper in predicto Sto Monasterio Deo
et prenominatis Sanctis servire et subditum esse, re-
mota omni fraude et diabolica fallatia. Actum in
prenominato Sto Monastro feliciter. . . . Testes vero
sunt inde Artuicus frater Regenardi Vicecomitis
et Dietricus Nepotis Federici judicis et Wernerus
Spa et Artuicus Scolaris. . . . Ego Dietricus Judex
et Notarius. . . . Actum est hoc anno Dominicae Incar-
nationis Mill. C. XX. sexto secundo die mensis Ju-
nii Ind. octava.
{ Ex Archetypa Membrana Abbatiae Mosacen. ejusque
Cancell. Presb. Joseph Filiaferro diligentiss. descripsit.

1149. In diplomate, quod Eleemosina largitus est eidem Mosacensi
Monastro. Conradus Rex ex Oriente redux, quod vulga-
tum est in Ven. Ughelli edit. quodque ex ipso archetypo
V. cl. de Rubeis Propon. Aquil. col. 569. descripto diligentissime, ac supralaudati Cancellarii cal-
culo firmatum habemus, inter alios Laicos Principes
Proceresque rogatos testes, nostri etiam Regenardus et
frater ejus Artuicus de Mels apparent. Cl. P. de
Rubeis insigne docum. illustravit in mon. Aquil. col. 569.

1150. Apud eundem cl. Scriptorem pono sequuntur Pacta conventa
inter Peregrinum Patriarcham et Comitem Engelbertum,
quibus testis interfuit Noster Regenardus de Mels

1158. An. D. 1158. Breve recordationis pro futuris temporibus
ad memoriam retinendam. Factum est quod Wernerus
de Cansaco cum uxore sua Bertha quidquid ~~alodii~~
alodii apud Tumels vel alibi in Carnia habebant
. . et cum tota familia in eisdem bonis habitantibus
Mosacen. Monasterio potestativa manu . . . in pre-
sentia venerabilis Pelegrini Aquilegen. Patriar. Do-
nationem ejusdem alodii. quod teutonice dicitur

sal.

Sal. [in manu Comitis Engelberti ejusdem Monaste-
rii Advocati]. . Perpetuo fratribus ejusdem Loci serviendum contulerunt. Actum est hoc in Aquilegensi Ecclesia ante fores sacrarii. in presentia Venerabilis Peregrini Patriar. An. Dñi Mil. C. L. VIII. Ind. octava. Hujus rei testes sunt B. . . Episcop. Concordien. Wernhardus Epus Pergestin. Lohsteten. Abbas. Rodulfus Abbas Rosacen. Thomas Prepositus Civitaten. Odolricus Prepositus Aquilegen. Hermannus Fr Ducis de Carinthia. Odolricus Comes de Hunnoburch. Meinhardus Comes de Histria. Henricus Bis. Waltherus de Malctin. Rodulfus de Pocchai. Adelramus et Fr ejus Heinricus de Cusan] Reinhardus et Fr ejus Arnoldus de Mels. Bernhardus de Fibath. Otaker et filius ejus. Matthias Poppo frater ejus. Otto de culi Wernherus et Fr ejus. Marcuardus de Phoibo. Adelbertus et Bernhardus Fres. Hartroch et Deteus de Hahil. Chuno de Fluvo et Fr ejus Weil. Odoscalcus de Duvin. et Fr ejus Stephanus Junior. Wernherus de Cansaco. Heinricus de Cisterna. Enricho et filius ejus Hermannus.

{ Ex authographo in Membrana Monast. Mosacen. Laud. Jos. Filafervo descripsit et cum Superioribus in authenticam formam redegit 6. Apul. 1764.
{ Diploma hoc Ven. Ital. sacr. Editor publicavit, insuper avitque cl. de Rub. col. 575.

Seculo XIII.

1200. Nob. Miles Dnus Federicus de Melso obiit 1200.
(Ita in autentico Apographo supra laudati Necrologii seculo superiore confecto, cum nondum periissent folia omnia, quae nunc desiderantur. Hunc vero excepit) Dna Maria uxor Nob. Militis 1204.

1200. Dni Anzelinus et Henricus Fres de Mels vivunt. Ex Capitulo Civitaten. (Extat in Veteribus Excerptis, de quibus infra in Nomenclatura p. 4.)

1202. Intrante Februario. Testibus Dietrico de Fontebono, Duringono de Mels, Henrico de Glemona . . Magister Pertoldus Dux Meranie recipit a Pertoldo Patriarcha mille Marchas. Promittit reddere ad tempus. Obligat duo Castella de Stain, et quidquid habet in Carniola et apud Vipachum etc. (Ex membrana Tabularii "Eccl. Civitaten. in Veteribus excerptis, quae sub tit. "Memorie della Patria sunt in Tabulario March. "Fabii Colloredani p. 97.)

1202. Idem 27. Jan. inter Fidejussores fuerat pro Patriarcha in foedere pacis initae inter Peregrinum Patriarcham et Mainardum Engelbertumque Goritiae Comites, ut videre est apud Cl. de Rubeis col. 643. et in supra memoratis Excerptis p. 97. t. ubique autem Duringus dicitur. Num in superiore documento syllaba no, quae in Fontebono scriptoris auribus insonuerat, Duringo nostro ex consonantia addita oscitanter fuerit? An vero propterea Duringonus senior hic Duringus appellabatur, quod Junior Duringus eadem aetate floreret

1203. 9. Jan. Nobilis et strenuus Miles Dnus Liabort de Mels
Obiit Mo. CCo. IIJo. (Necrologium de quo supra. Ad Tiem
vero 19. xbris in eodem legimus)
1210. Dnus Hector q. Nob. Militis Dni Liabordi de Melso
obiit Mo. CCo. Xo.

1211. Nos quidem Volcherus Dei gra. Sca Aquilegen Eccle
Patha. Notum facimus .. quod cum inter Abbatem
et Collegium Mosacense ex una parte, et Comites
Meinardum et Engelbertum de Goricia ex altera
diu verteretur controversia sup. Advocatia in Velach
superius et inferius et in Lanib quam ipsi Comites in
juste sibi vendicaverant .. juri Mosacen Eccle con
descendentes a lite cesserunt .. quod quidem Comes
Meinardus fecit in propria persona, et comes Engelbertus p Litteras .. Nos igit Mosacensi Eccle cupientes
in posterum utilius providere, ne a prefatis Comitib .. in
antedicta advocatia de cetero .. inquietentur, has litte
ras sigillo nostro roboratas sibi conscribi fecimus et
dari, ut perennem memoriam predeterminate renun
ciationis. Actu in Aquilegia anno Dni Millo. CCXI.
nono die intrante Decembri Ind. XIIII. Testes hujus
rei fuit Gebhardus Tergestin. Eps. Bertoldus de Piro
Chunradus de Castilir Heinricus de Hemona Duringus
de Mels, Hugo de Fratta et frater suus Gotfridus,
Wolframus de Rammenstein, Valcrionus de Vendoi,
Volcherus de Dorenberch, Heinricus de Dorenberch,
Wernhardus de Suja, Heinricus fr suus, Liebardus
de Ekke, Wernhardus hospitalarius de Sco Johanne
et alii quamplures. (Sequitur recensio facta a Con
rado Notario jussu Gregorii Patha anno 1263. quae
omnia sunt ex Apographo cl. Fontanini)

1214. Anno Dñi Millº CC. XIIII. Indª scda die VI. exeunte Madio in presentia rogator. testium, quor. noia subscripta sunt pactum taleMq. conventionem inter se habuerunt Dnus Ropretus de Tricano, et Dnus Duringus de Melso videlicet quod quidquid ipsi hucusque acquisivere in Aventono et ejus ptinentiis, habeant et vendant ipsi eorumq. heredes sine impedimento alterius. . . . Et e converso quod amodo unus sine altero nihil acquirat in Aventono vel ejus ptinentiis. . . Dnus vero Duringus similiter interrogatus per se suosq. heredes et pro Fre suo Dno Matia pro stipulatione, promisit prenominato Dno Ropreto. . . habere oia suprascripta firma et rata. . . Actum Aquileje in domo Dni Leonardi de Tricano feliciter. . . . Ego Omnebonum Regalis aule judex et Notº interfui, et hanc cartam scripsi. (Extat Archetyp. in Membrana in Tabul. Com. Caroli de Colloreto Vol. XXII. f. 96.

1216. Die IIIº. intr. Xbri D. Durendus de Mels est testis confirmationi oblationis Capitulo Civitatem. facta per Wolfkerum Patham. Ex Capitº. Civitatem. (Excerpta Vetera de quib. supra p. 4. in Nomenclatura)

1228. D. Duringus de Mels vivit. Ex Caplo Civitatem. (ibid.)

D. Durengus de Mels volens res suas 7 possessiones inter filios suos dividere ipsarum rerum 7 possessionum IIII. partes fec. In prima siquidem parte posuit Ventonum 7 Kaminum. 7 Fragilacum 7 pratum . . . e campo cum molendino si fecerit in predicto prato 7 illam vacionem quam . . . . . . nas. et Arnold. cum heredibus suis 7 Nicholaus et Siculus . . . . suis heredibus

dibus. Item Warnardum cum suis heredibus. Item Rosardum cum fratre suo. Item Jacominum. Item Detricum cum suis heredibus. et si ista pars alicui fratrum fratri venerit debeat filios dividere. Item Jacobinus de Camino. Item Bernardus. Item Fasinis. Item Castenetum de Magnano. Item mansos Dni Malicie de Basalgela. Item illud feudum quod habuit Dnus Adalgerus a Dno D. Manfredo etc. (Sequuntur alia Feuda, et Bona, quin perspici
" possit num hæc, atque alia omnia unam, aut plures
" partes conflaverint, et cuinam, aut quibus ex Filiis
" reliquerit, quive, aut quot ii essent. Unum abun-
" de satis intelligitur Durungum nostrum Dynastam
" prædivitem ac potentem fuisse. Hæc autem descripta
" sunt diligentissime ex Archetypo in Membrana frustu-
" lo, atque eo quidem adroso, quod occurrit p. 91. Vol. XIII
" in Tabul. Com. Caroli. Illud autem scriptum esse sub hæc
" tempora satis indicat indoles ac ductus litterarum,
" et notæ compendiariæ: quæ mihi dubio procul referunt
" manum Henrici Notarii, quem infra videbimus rogas-
" se Docum. anni 1236. 16. Febr.

1235. Anno Dni Millo CC. XXXV. Indict. VIII. die XIII. Intrante Mense Martii . . . Raineriis et Henricus de Venzono filii q. Jacobi dederunt et tradiderunt in perpetuum jure proprii pro se suisque heredes Dno Clygoyo de Mels et suis heredibus unam Rosam de Molendino, quæ exit de Fela, et labitur per Pinetum in Tolmentum, et unum Campum in Venzono . . . et præfati Raineriis et Henric. non debent ire ad placitum Dni Clygoy . . . Actum in Venzono sub Portico Lanfranci Balestarii. Ego Henricus Imperialis aule Notarius interfui et supra legitur rogatus scribere scripsi. Ex Membrana in Tabul. Comitis Caroli Vol. XIII.

2.

1231. Dni Anzutus, Henricus, Mathiussius, et Varendus filii Dni Duringi de Mels fecerunt fratri suo Dno Glizojo quidtationem de omnibus rebus, possessionibus et proprietatibus, et de partibus suis, et dictus Dns Glizojus fuit contentus de eo quod disposuerat Dns Duringus condam pater, scilicet quod Venzonum esset dicti Dni Glizoi, et Melsum supradictorum fratrum. Ex Henrico Not. de Mels.
(Ita in Veteribus Excerptis p. 1. et iterum p. 3. in Nomenc.
"Henricum hunc videbimus infra ad ann. 1246. Arbitrum in
"controversia quod Glizojus habuit cum illis de Tricano et iterum ann. 1255. et 1258. nota.
" De Anzio vero occurrit mentio in obitu uxoris, et filiarum
" illius quidem ad diem 15. Martii sic (V. Excerpta Vet. p. 5)
5. Dna Asia uxor Dni Anzii de Mels M°. CC°. LXXXIII.;
"harum vero ad 21. Jan. et in Madio ex Vet. apographo
"in hunc modum"
21. Dna Honor filia Dni Anzii de Mels
Dna Trisa filia Dni Anzii de Mels
" De Varendo autem seu Vargendo, sive Suargento haec in
"Necrologio legimus ad diem 7. et 23. Martii
7. Dns Suargentus de Mels M°. CC°. XLVIIII.
V. ad ann. 1272. 23. Dna Donella ux. Dni Vagendi de Mels M°. CC°. LXXXII.
" Mathias vero, sive Mathiussius ut notant Excerpta Vet.
" p. 4. in Nomencl. occurrit ibi hoc modo:
1237. et 1242. Dns Mathias, sive Mathiussius de Mels Canonicus Aquilegien vivit ex Cap°. Civitaten.
1286. Dns Mathias de Mels Can.cus Civitaten est judex delegatus a summo Pontifice in causa inter Dnam Convantai (Conventu) de Lenz ex una, et Plebanum Plebis de Poßtador ex altera. Ex Joanne Rubeo Civitaten.
(pag. demum 74. Ex Inventario Bonici Susannae)
1292. Dns Mathias de Mels Canonicus Aquilegien et Civitaten obit, et reliquit Commissarios D. Bernardum (de Ragonea) Decanum, et Nob. Viro Dnu Nudum Nepotem suum de Mels. Reliquit Eccla Aquilegien. mansum in Trivignano, et Eccla Civitaten mansum in - - - -
(Et p. A. 1. in Nomenclatura occurrit rursum hoc pacto
1292. V. supra Dns Mathias de Mels Canonicus Aquilegien et Civitaten obit, et reliquit Commissarios Dnu Bernardum Decanum et Nob.!

et Nob. virum D. Ascanium Nepotem suum de Mels
Legat Dno Duringo Nepoti suo de Mels fri Dni Ascanii: Legat Augustino de Mels, filio Dni Henrici
Theutonici; Legat Duringuccio f. Dni Federici de
Mels. Ex Morandino Notario Instrumenta ex(?) in Scriptu-
ris Capli Civitaten.

{Hunc vero Henricum, qui Theutonicus dicitur, esse ex
gente Melsia, luculentius patet ex nota seqq., quae
habetur ibid. p. 5.}

1296. D. Augustinus q. D. Henrici Theutonici de Mels
stipulatur in Brazzergo(?). Ex . . .

1246. Anno Dni Millo. Ducent.mo Quadrag.mo Sexto Ind.e quarta die
septimo exeunte Octobri. Presentib. Dnis Conrado de Caste-
lerio. Rudolffo de Tibrano. Henrico Juveni de Villaalta.
Sansone Judice et Not.o de Reuniaco testib. et aliis. Dns
Cono de Mutucio et Dns Johannes de Cucania arbitri
ex parte Dni Wolrici de Tricano et fratr. ejus constituti
sup. questionib. inter eos ex una parte et Dnu Clizogiu
et fres ejus de Mels ex altera agitatis sup. lite terrarii
quas homines de Venzono ibidem et in ejus ptinentiis de-
tinent ad censum a supdco Dno Wolrico. . . Item sup. ea-
dem questione, Dns Wilelmus de Fontebono, et Dns Henri-
cus de Mels arbitri gstituti ex parte Dni Clizogii et
frum suorum . . Item sup. questione Dominii, quod
Dns Clizogius habet in Venzono et in ptinentiis suis, sup.
proprietate Dnoru de Tricano et aliorum, de Cruthrato.
de ratione tenenda et facienda. de statutis ponendis et
confirmandis. de urnis. quartis. et ciphis molendinoru.
de pascuis et aliis dominiis, cum sufficienter probatum
sit, quod antecessores Dni Clizogii habuerint hoc jus et
dominium et pater ejus sibi dederit et dimiserit ipsum,
necnon ipse Dns Clizogius habuerit et tenuerit ipsum,
et nunc habeat et detineat; visis sup. hoc et auditis ra-
tionib. tam Dni Clizogii, qua Dnoru de Tricano, sen-
tentiavunt Dns Wilelmus et Dns Henricus arbitri predicti
quod si Dns Clizogius potest raonabiliter suis duobus di-
gitis obtinere hoc jus esse suum legale feudum, quod
inde debet bene gaudere. Itz sup. eadem questione eo
Dns Wolricus, pdcus, p plures Milites et alias ydoneas
psonas gentium et propriu habentes raonabiliter et suffi-
cienter probaverit, quod Dns Ropretus et Dns Bertoldus de
Tricano quondam habuerint in Venzono, et in ejus ptinen-
tiis suas proprietates et possessiones terrariu cu omib.
juris et dominiis . . . ex pacto confirmato inter Dnm
Ropretum sive antecessores suos ex una parte; et Dnm
Duringum de Mels ex altera; visis et auditis raonib.
et attestationib. utriusq. partis, sententiavunt Dns Cono
et Dns Johannes arbitri predicati, quod si Dns Wolricus,
et Dns Asquinus et nepotes eoru possunt raonabiliter docere
se ex pacto habere dictas possessiones sed proprietates
et terras

Questo Guglielmo di Fontanabona Arbitro p. Glizojo si mette in sospetto, ch'è a vessi data al medesimo una sua figlia, che portata quindi in casa il nome di Guglielmo con cui si distinse et di lei questo fondato del Castello del Casato di Colloredo.

et terras cum omni dominio et jure; exinde debent bene gaudere. Addicentes sententiando, quod si Dns Clizogius vel ejus antecessores, vel sui post ipsum pactum gravaverunt Dnos Wolricum et Arnicum et eorum Nepotes, vel eorum homines suis proprietatibus et terris eorum nominatis; et ipsi de hujusmodi gravaminibus sunt rationabiliter conquesti vel vasethes extiterunt Dno Clizogio et suis; si hoc juste monstrare possint debent inde bene gaudere habendo proprietates et terras suas cum omni jure, dominio, et ratione: Actum est hoc in majori Ecclesia de Trisisimo (Tricesimo) Ego Bernardus a Dno Friderico Imperatore Notarius constitutus interfui et hanc cartam rogatus ab Arbitris scripsi. [Ex Archetypo in Membrana, quae occurrit p. 101. in Vol. XVII. Tabularii Com. Caroli de Colloreto.] Porro Conum de Morutio Melsi fortasse vita functum, memorat Necrologium ad diem 1. Martii.

1247. Anno Dni Millo ducentesimo quadragesimo septimo, Indictione quinta die oct. exeunte Majo. Presentibus Dnis Wolrico de Raifemberch. Wolrico de Glemona. Rudolfo juveni de Zibriano. Henrico de Regorea. Wolrico de Osopio, Wosalco de Peuma. Hermanno de Sunnemberch, testibus et aliis ad hoc rogatis. Dns Otto Dei gratia illustris Comes de Eberstain, cui Dns Fridericus Dei gratia invictissimus Rom. Imper. in toto Ducatu Austrie. Stirie. atque Carniole, ut asserebat, commiserat vices suas, vice et loco ejusdem Imperatoris providit; et una cum Dno Witigero scriba dicti Ducatus vadiavit Dno Clixojo de Satemberch et apud Stain usque ad festum Sci Martini proxime venturo vel ante facere et exhibere rationis et justitie complementum de universis hominibus Imanentibus in predicto Ducatu sub dominio et districtu prenominati Dni Imperatoris, contra quos ipse Dns Clixoius pro bonis et eos acceptis hominibus ipsius de Dusendorf sive de Venzono habebit justitiam conquerendi . . : De quibus omnibus que superius memorantur, fidejussor et principalis debitor in parte et toto extitit Dns Meinardus Dei gratia illustris Goricie Comes . . . Actum est hoc Glemone ante Ecclesiam Sce Marie Plebis . Ego Bernardus ab Imp. Frid. Notarius constitutus interfui, et hanc cartam rogatus scripsi (Ex Archetypo in Membr. quae servatur in Tabul. Domestico.

1251. M°CCLI. Obiit Nobilis Miles Pertoldus de Melso (Ita
" Necrologium ad diem 24. Nov. De ejus vero filiis ad
" diem 19. Febr. et in mense madio haec habet)
Dns Johannes q. Dni Pertoldi de Melso Militis
Dns Fidericus q. Nob. Militis Dni Pertoldi de Melso 1264.

1254. In Chr. noe Am. Anno Dni M.CC.LIIII. Ind. XII. die tertia
exeunte Julii. In presentia Dni Bualonis de Braulins,
Odorici Nigri de Glemona ... et aliorum. Dns Valesius
Capitaneus Glemone veniens ad presentiam Dni Glizoi
de Mels proposuit sibi ex parte Dni D. Venerabilis Electi
Aquilegien, quod sibi Dno Electo relatum fuerat, quod
homines de Venzono ibidem facerent forum vendendo
et emendo cum forensibus in grosso, propter quod jura
Mercatum et Fororum dicti Dni Electi minuebant ...
Ad hoc respondit Dns Glizojus, quod postquam Dns Electus
inhibuit sibi ne fieret ibidem forum hujusmodi, nesciebat, quod aliquis ex hominib. suis fecisset ibid. forum aliquod cum forensib. alio modo quam ordinatum sibi fuerat p. predictum D. Electum ..... Actum Venzoni ante
domum Engelle. Ego Johannes Bonus Not. auth. Imperiali
constitutus hanc cartam ex mandato Ven. D. D. Pathe Aquilegien prout vidi in Breviatura Bernardi Notarii
nihil addens vel minuens quod tenorem aut sententiam
mutet scripsi, atq. signo proprio roboravi. (Ex autentico in Tabulario Domestico. Hoc ipsum Documentum
" contrahit, ac refert Odoricus Susanna in suo Inventa-
" rio, confecto anno 1376. tempore Marquardi Pathe,
" quod habemus in Codice inscripto Memorie della Patria,
" p. 63. t.)

V. hanc Controversiam refricatam non modo infra, sed tempore etiam Bertrandi, sed Nicoletti excerptis p. [illegible]

1255. Dns Henricus de Mels donavit Dno Patha montem suum, ubi est constructum Castrum de Fuvno. (Ex cod. Odorici Guberuario p. 73.t. pagina vero 74.t. sub anno 1261. hæc habet de eod. Henrico)
Dns Patha investivit Dnu. Federicum q. D. Vietalmi de Cavoriaco de Basaliapenta, Siraco, et Agra resignatis in ejus manibus, et Dnos Joannem de Cucanea, et Henricum de Melso.

Har. Thes. p. mihi 92.t. ubi notanda reservatio vassallagi, quæ fruit de Cucanis et Melsii.

1261. "Conventionem Olizoi nostri cum Soritiensi Comite Mainardo, quod homines de Venzona non debeant ire ad aliquem portum nisi de Latisana refert cl. de Rubeis col. 770. Quod autem ibi, et in insigni Documento quod subjicit ille, Olizoius noster, qui vocatur D. Eligoy, est ex describentis oscitantia, vel inscitia. Viderit enim ille, ut posum in membranis nostris scriptum Cligoy, et priorem literam C pro E, [illegible] vero, pro g perperam legerit. Cæterum nomen hoc, ut alia vario, et pro suo quisq; modo, et pronunciandi ratione, codd. etiam variantes scribebant.

1265. Anno Dni M.CC.LXV. Ind. octava die secundo exeunte Octobri præsentibus Wilielmo et Arrico dicto Cunisit filio Dni Olizoy de Mels et aliis. Federicus dictus Viscut de Mocio dedit et presentavit quasdam literas apertas dicto Dno Olizoy ex parte Dni Wolrici Decani Eccle Civitaten ejusq; sigillo cereo illeso et integro sigillatas, quarum tenor talis est.
Nobili

Nobili ac prudenti viro Dno. P. de Mels, W. Decanus Civitaten. Dni Pathe Judex delegatus quomodo sibi salutem. Cum Dns Patha per Laudum Curie sue mihi commiserit quosdam Testes audire et examinare super quibusdam Juribus que dicit se habere Abbas Mosacen. in Aventiono, et in ejus pertinentiis, et super quibusdam limitationibus et divisionibus pascuorum et possessionum, que vos forsan contingunt. Quare si placet proximo die sabati post Test. Omn. Strm. in Amar coram me interesse dicte productioni testium, si vobis videbitur expedire. Actum in Castro de Satembérch ante stupam. Qui respondit dicens, quod nolebat coram eo venire. Ego Meinardus Imperiali auct. Nots. interfui bona fide scripsi rogatus. (Ex originali in Tabulario Domestico.)

1274 Dns Rodulphus q. D. Vargendi de Melso dedit Eccle. de Mels unum Mansum, salva ratione Advocatie dicti Domini et heredum, presentibus Dno Raynaldo et Duringo fratribus de Mels. Ex Odorico. (ita in Excerptis Veteribus pa. 4. in Nomenclatura)

1274. "Die martis sept. intrante Aug.o in Castro Utini in Camera Pathali" Elizojus de Mels in corona complurium Proceruum Patriae Testis est solemni Petitioni Raymundo Patha facta a Procuratoribus D. Regis Bohemiae: "Die vero Sabbati quidecima exeunte Augusto In Civitate Austria, in Curia Pathali anno eodem inter omnes Serme: Provinciae Proceres Elizojus et Henricus fres de Mels Testes sunt cum Albertus Goritiae Comes ... eodem cum eod. Patha de Pace agit. Ex Notis Walteri Patriarchalis Scribae a me olim lectis.

1275. In Christi noie Am. Anno Dni M.CC.LXXV. Indictne tertia, decima intr. Julio. In Civit. Austrie in Pathali Palatio. Praesentibus Dno Bernardo Decano Civitaten. Henrico de Villalta, Conrado de Savorgnano, Alquino de Varmo, Nicolao de Budrio, Johanne de Cucula, Thoma de Carcanea, et Francisco de Orzono et aliis pluribus. Cum Vir nobilis Dns Elizojus de Mels sub omnibus bonis suis qyrictum asserens se habere, conquerebatur D. D. R. Pathe Aquilegien. quod ipsi, seu officiales ejus suo noie ipsum sub hujusmodi qyricto impediebant, quaerente dicto Dno Patha si posset aliquem ponere loco sui ad audiendu et tenendu jus ing. ipsos & Laudum Curie Dnu Johannem Archidiaconu Aquilegien ... posuit Loco sui ... sicq; Dictus Dns Elizojus dixit, quod sub bonis infrascriptis habebat qyrictum ... videlicet Mels, Meldjons, Avenzon, Aviliaco Sancto Salvatore, Colloreto, Lauch, et Budrio, et in Carnea ... Lusiniaco, Blessano, Claudiano, Jamnich Feletti et Avasinis ... Manu Walteri Civitaten. Not.
(Ex Authentico in Tabul. Domestico)

1075. Dns Henricus de Melso recognoscit a Dno Patha Dominium, Darritum, Latronem, et Cruentam sup omnibus bonis Domus suae de Mels etc. (Ex Thesauro Aquilejen. p. 70. t. in Excerpt. Veteribus.)

1275. 12. Jun. Dns Rod.s de Mels jure recti et legalis feudi investit Leinpretum q. D. Rotis de Soclevo de tota Armania Villae de Sizis juxta S. Petrum in Carnea. Ex Valterio Notario. (Ita in Inventario Odorici Susannae p. 53. t. in Veteribus Excerptis)

1283. Die sexta ex.te Majo Dni Federicus et Henricus fratres q. D. Henrici de Mels promittunt Dno Raffaello de Bucinea et uxori suae D. Trisae sorori dictorum Dnorum Federici et Henrici dotem centum Marcharum. Fidejubent inter alios Dni Raynaldus et Duringus de Mels. Ex Castello Civitaten. (Ita in Veteribus Excerptis p. 4. in Nom.)

1281. Anno Dni M.CC.LXXXI. Indic. prima, die undecimo intr. Majo. Presentib... Jacominus puer Nob. Viri D. Guidonis Mendori Capitaneus Generalis Terre Forijulii, veniens ad presentiam Dni Mizoi de Venzono, et presentans eidem Dno Mizojo literam ex parte Ven. Patris Dni R. Aquilegien. Eccle Patriarche, cujus tenor talis ~~est~~ erat.

Raymundus Dei gra sce Sedis Aquilegien. Patha dilecto Ministeriali suo Mizojo de Sachabrez, et Guielmo filio ejus gratiam suam et omne bonum.

Inter pie memorie D. Gregorium Antecessorem nostrum, et te Mizojum fuit olim stabilitum pariter et firmatum quod quicunq; de Venzono venderet vinu, oleu, mel, pannos, sal, et alias Mercandarias in grosso, deberet incidere in penam L. librarum Veronen. parvor. cujus pene medietas Patha Aquilegien. qui esset pro tempore, et alia medietas ad te provenire deberet.... Atamen devotioni vestre p presentes stricte precipiendo mandamus, quatenus de cetero non patiamini, quod aliquis de Venzono de predictis ad grossum venditionem exerceat ullo modo.... Datum Utini VI. exeunte Aplis

Qui Jacominus nuncius prefatus ex parte prelibati Dni R. Pathe Aquil. precepit eidem Dno Mizojo predicta observari. Item precepit eidem Mizojo pro parte D. Pathe ut ordinaret hominib. de Venzono, quod aliquod datiu non accipiant hominib. attinentib. Eccle Aquilegien. Emanentib. in Venzono, cum homines de Venzono aliquod datiu sup hoies pertinentes Eccle Aquilegien mittere non possint sine voluntate et gsensu Dni Pathe Aquilegien. Actum Venzoni in supo Castri

Et ego Bonushomo Impli auct. Nots gstitutus, rogatus fui, et hanc cartam scripsi. (Ex Aut.° M. Antonii Nicoletti in Tabul. Dom.)

" Porro harum litterarum argumentum exhibent etiam
" Excerpta Vetera ~~[illegible]~~ p. 64. et continenter ha-
" bent ~~[illegible]~~ synopsim alterius Actorum, quae ad
" Venzoni venditionem a Guielmo Mizoi filio factam
" pertinent: quaeq propterea nos etia continuo dabimus,
" quod de re maximi momenti agatur, nisi ead. exhiberet

Cl. Av. de

" Cl. P. de Rubeis col. 771. et seqq. Praestiterit tamen, ordinis
" perspicuitatisque gratia, hic omnia loco suo ex ipsis
" excerptis describere.

1286. Die penult.° Aprilis in Medea, domi Hermanni et Hugonis
fr[atr]um de Medea ad presentiam Berardi Decani dictae
Civitaten., Nicolai de Budrio, Ulrici a Rayfimberch,
Rapatone de Aulcinia, Andrea de Fluma, Gabrielle
de Strasolt, Adalperto q. Pirucii de Civit.° et aliis,
D[omi]n[u]s Guielmus q. D. Nizay de Venzono vendit D[omi]no
Comiti Alberto de Goritia castra de Venzono, videlicet
cet Satimberch et Monfort cum villa et foro de
Venzono, et bonis omnibus et dominio ab aqua Fella
usque ad Hospitale. Datur nuncius D[omi]n[u]s Guielmus
de Visnivico, et Volricus filius D[omi]ni Conradi de Un-
grispach. Promittit resignare in manu Patha, qui
quidem nollet investire D. Albertum et Henricum ejus
filium, ipse Guielmus debeat facere de bonis ipsis
quicquid D.s Comes et sui haeredes velent, sub poena
Marcharum mille. Manu Antonii Not. Civitaten.
[Integr. Docum. habemus Ricardi Corvini Not. et Canetharii
Faganeae calculo confirmatum: ex quo constat Comit. A. [illegible]
1288. ~~1286.~~ Die 3.a Febr. D.s Raymundus Patha investit D[omi]n[u]m
Mainardum Ducem Carinthiae de Venzono de rebus
Feudum quod emerat a Guielmo de Venzono pro
Marchis 1500 vel dicebatur.)

" Jam vero haec, quae totidem fere verbis confirmat Julia-
" nus in chronico ad hunc annum, quaeque Breviator
" [illegible] 39. col. 1. novi Documenti compendio inculcat Bellonus
" in MS. Cod. post Juliani Historiam, quod edidit Cl. de
" Rubeis col. 878. In eo enim habemus Nob. D. Guilelmum
" de Venzono resignantem D. Raymundo Patha feuda
" quae ipse habebat et agnoscebat ab Eccl[esi]a Aquilegien. in
" Castro et Villis, et aliis, praesertim Villis Venzoni: itemque
" Pathae investientem D. Meynardum ducem Carinthiae, de
" jure quod idem D. Guilelmus habebat in praedictis Castro et
" Villis de Venzoni ab Eccl[esi]a Aquilegensi.

1287. D. Pulicinus de Venzono exigit 7. Marchas a Plecano Bernardo nomine Dni Rodulphi de Mels. Ex Antonio Civitaten. (Ita Excerpta Ver. p. 4. in Nomenclatura)

1288.

1291. Baldasarius et Vicardus de Mels Frs Ordinis minor. Testes testamenti facti p. D. Franciscum de Fontebono, Commissarius Dns Pulicinus de Venzono. Ex Anto. Civitaten. (Vd. Excerpta ubi supra p. 4. t.

1294. 2. Jun. Presentib. Dnis Olrico de Crumbergo. Pertoldo de Oricano. Gabriele. Waltero fratrib. de Pinzano. Francisco de Rivarupta. Federico. Oldorico Fratrib. filiis Dni Atmini de Castello. Dusingo de Ragonia. Rodulfo. Mathia Fratrib. de Carvaco et aliis ad hoc voc. et rog. Dns Ayzuttus filius qd. Dni Jacobi de Ragonia p se, ac Fres suos Conradum. Federicum. Ulrichum et Nicolaum pro mille libr. dd. Veron. parvorum quas dare et solvere tenebantur Dne Benvenute uxori qd. Dni Jacobi Patris sui pro sua dote, et radote et morgengabio et omnibus aliis juribus dedit, tradidit vendidit jure propr. Dno Wilhelmo de Mels pro se et dicta Dna Benvenuta et eorum haeredibus recipiente quinque Mansos terre sitos in Villa de Muschetta Ego Jacobus Imp. auct. Not. (Membrana in Tab. domestica

1290. 2. Jun. Presentibus (omnibus qui supra) Convenientibus in unum Dno Wilelmo de Mels, et Dna Benvenuta uxor q. Dni Jacobi de Ragonea, causa Matrimonium contrahendi. dicta Dna Benvenuta semel, scdo, et tcio p verba de presenti prefato Dnu Willm in suum virū legum laudavit scdm rectum morem Eccle Romane et consuetudinem terre forijulii . . . ubi ante hujusmodi contractū matrim. Dns Aynzutus fil q. D. Jacobi de Ragonia p se atq; fres suos Conrado. Odolrico. Utusscio. et Nicolao dotavit dictam Dnā Benv. supradc. Dno Wilelmo cum mille ducentis libris den. Veron. parvor . . . Pro quibus oibus observandis precibus Dni Willmi . . . Dni Reynaldus dictus Nucius de Mels Jacobus de Volcharus de Scorgnano. Pomoretus de Osopia . . - fidejussores extiterunt.. de quibus oibus fieri debent duo Instrumta. consonantia, unū p Aylinum Nor. de Maniaco. et aliud p me Nor. subscriptū. 12
Actum Ragonie ante domum Dni Johis filii q. D. Aynzi. Ego Jacobus Insuli auctc. Nots. (Extat Membrana in Tabulario domestico.)

40

1294. Ind. sepa. die tercio intrante Junio. Presentibus Dnis Reynardo dicto Nucio de Mels. Conrado. Utusscio fribus filiis q. Dni Jacobi de Ragonia. Mathiussio ejusd. loci. Henrico Majore de Mels. Rizardo ejusd. Loci. Francisco filio Dni Antonii de Cudigetta, et aliis. Dns Wilhelmus de Mels p se suosq; heredes, et obligatione oium bonorum suorum vadiavit solvere Morgengappis noie Dne Benvenute uxori sue OCas. et quinquag. libr. denar. veron. parvor. secundum usum et consuetudinem morgengappis terre forijulii. Dns Reynaldus dictus Nucius fidejussor extitit. Actum Mels in Castro in domo qdam Dnoru Jevoi et Henrici filiorum qdam Dni Aynci in camera superiori. Ego Jacobus Insuli auctc. Nots. 5. 12
(Membrana in Tabulo. Dom.)
Ex tribus hisce documentis plane intelligimus, Guilelmum nostro desuse ~~[illegible]~~ ab suis vocari de Venzono, cujus Dynastiam vendiderat,

ii resumito Gentis ac domus suæ cognomine, ipsius eodem-
-que usum. Verdito insuper Ventiono, ad Melsi Castrum re-
dissò, in eo domum incoluisse, quæ fuerat Agnei, sive
Arzii de Melsi, fratris scilicet Deroy, atq; adeo Guilelmi
Patrui; in eaque primo duxisse uxorem suam Ben-
venutam de Iurisfendis, relictam a Jacobo de Segonea.
Videbimus infra ex muliere hac nobilissima Guilelmum
suscepisse Vicardum illum, a quo Principes et Marchiones
Colloretani Majores prognati sunt; quemadmodum ab
Amorosa Filia Asquini de Varmo, Asquinum, a Quinde-
Leva fil. Amasii de Coporiaco et Villalta, Bernardum
susceperat; quorum alter eam sobolem ~~illam~~ propagavit,
quæ patrum memoria in Ludovico, Antonii Principis
a Montecuculo Patre desiit; alter vero eam, quæ flo-
ret adhuc Vindobonæ quidem in Comite Camillo, Man-
tuæ in Comite Carolo, Colloreti vero in Comite Julio Cæsare

Provanza
del Co. Filippo di Colloredo
alla Croce di Malta
ristretta all'attual godimento di questa stessa
dei due Zii Paterno e Materno.

Che il Co. Filippo Pretendente sia figlio legitimo e nato del Nob. Sig. Mse e Cav. Girolamo Co. Colloredo risulta dalla Fede del di lui Battesimo, che in legal forma si rassegna sotto il no. 1.

Che il Sig. Mse e Cav. Girolamo Padre del Pretendente sia fratel Germano del Sig. Cavaliere Francesco di Colloredo ~~Cav. Milite di Giustizia della sacra Religione di Malta~~, consta dal confronto delle Fedi Battesimali dell'uno e dell'altro, che si esibiscon sotto i numeri 2. e 3.

E che il detto Sig. Co. Francesco sia Cav. Milite per Giustizia della sacra Religione di Malta, vien giustificato dalle Lettere di accettazione della Ven. Lingua d'Italia ~~dalla Patente Magistrale, e lettera di sua accettazione~~, che in autentica forma si produce sotto il no. 4.

Quarto Materno ed Ava Materna

Che d'altra parte il Co. Filippo Pretendente, sia figlio della Msa. Antonia del fu Co. Filippo di Colloredo, si rileva dalla stessa di lui Fede Battesimale no. 1.: siccome, che questa sia legitima consorte del Mse. e Cav. Girolamo, lo comprova la Fede del loro Matrimonio no. 5.

Che la stessa Sig.ra March.a Antonia sia sorella Germana del Co. Carlo del già Co. Filippo di Colloredo, e della vivente Cont.a Silvia di Rabatta, s'impara dal confronto delle

Fedi

[illegible]

Fedi Battesimali di amendue, che si esibiscono in autentica forma sotto i numeri 6. e 7.

Che ~~[illegible]~~ finalm.te detto Sig.r Co. Carlo sia Cavalier Milite per Giustizia della Sacra Religione di Malta ce ne convince la Patente Magistrale per la di lui ricettazione seg.ta n.o 8.

Provanza del Co. Ridolfo del M.se e Cav. Girolamo del Colloredo alla Croce di S.to Stefano P. M.

Che il Co. Ridolfo Pretendente sia figlio del Nob. S.r M.se e Cav. Girolamo del già Ecc.mo S.r M.se Fabio Co. Colloredo, consta dalla Fede Battesimale seg.ta A.

Che il Sig.r M.se Girolamo Padre del Pretend.e sia Cav.re Milite di Giustizia del Sacro Militar Ordine di S.to Stefano P. M.: onde non sia bisogno di far la Provanza de' due quarti Avo Paterno, ed Ava Materna; si comprueva col Diploma P. D. seg.to B.

Quarto Materno

Che d'altra parte il nostro Pretendente nasca dalla Nob. Sig.a M.sa Antonia del q.m Nob. Sig. Co. Filippo di Colloredo, si rileva dalla stessa Fede Battesimale A.
Che la Sig.a M.sa Antonia sia legit.a Consorte del S.r Marchese Girolamo, ci resta giustificato per la Fede Matrimoniale marcata C.
Che la stessa Sig.a M.sa Ant.a sia figlia legit.a e natle del già Co. Filippo di Colloredo, e Mels ne siamo accertati dalla Fede Battesimale della med.ma seg.ta D.

Quarto dell'Avo Materno

Che il mentovato Nob. Sig. Co. Filippo nascesse dal Co. Giulio Cesare di Colloredo, e Mels, e discendesse altresì dai quegli Antenati, che si producon nell'Albero, vien comprovato dalla continuata serie della Feudali Investiture, che in forma autentica

autentica vi s'esibisca; e che la pruova più concludente in ragion Cavalleresca, e insieme più spedita, si è fatta tratta dal recente Processo, che la stessa Religion di Malta ha esaminato ed approvato pel Sig.r Cav. Co. Carlo, figlio del d.to Co. Filippo, e conseguentem.te Fratello Germano della nostra Sig.a Marchesa. Si vegga la detta Parte di Processo, che si presenta sotto la let. E a carte 1. a car. 4. a 28.

Quarto dell'Ava Materna

Come poi dalla Fede di Battesimo della stessa Sig.a Mar.a risulta ch'ella ugualm.te che il d.to Sig. Cav. Carlo è nata dalla Nob. Sig.a Cont.a Silvia di Rabatta (Famiglia nota ed illustre prima in Toscana, che in Friuli); così dal medesimo Processo si è tratta la Provanza degli Antenati di quel cospicuo Casato, che pel nostro Pretendente vengono a costituire e giustificar sopr'abbondantem.te il Quarto dell'Ava Materna. Si vegga il d.to Processo a 19. t. e segg.

A. Discendenza ... dalle
presenti Fedi Battesimali, e matrimoniali.

1750. 21. Febb.° Battesimo del Co. Carlo Lod.° Pretendente
Figlio del Co. Filippo di ... e della Contessa

Si fa fede da Noi gl' Off.li della Cancel
leria della Patria del Friuli, che il
Marche. Ridolfo (del M.se Ferdinando
Marchese di S.ta Sofia e Priore di
Cunegliano del Militar ord. di S.to
Stefano) Padre della Contessa Felici
tas maritata nel Co. Paolo Polo, era
dell' antichiss.ma, e Nobiliss.ma Casato
de' Signori di Colloredo e Mels, dell'
ordine Parlamentario con due Voti
tra ~~...~~ Feudatarj Castella
ni, e però in diritto di coprir le cariche
Primarie: delle quali s' Egli non ha
avuto l' attual godimento; ciò è stato
p. aver lui passata la gioventù alle
Corti, la Virilità nella Romagna
e in Roma stessa; e la vecchia qua in Friuli con
isplendido sì, e signoril trattamento
~~...~~ ma lontano da ogni pubblico
pensiere. Il che constando a noi parte
dai Pubblici Registri, parte dalla ancor

Cesare
e di lui
Conte Ascanio di
...rea Consorte
loro sponsali
glio
Silvia
ne da altra Fede di Matrim. 12
o, consta dall'
nni si rileva
Tommaso si
gli
altri onorevoli
Provanza,
Tommaso co' suoi
to da quel Guglielmo
ria di Venzone

... la cantina, venne ... avita
visconte di Mels a fondare il grosso Castello, e l'illustre
via Prosapia di Colloredo: la quale oltre ad altre cospicue onoran
ze, in Linea cavalleresca può giustificar quello, che le risulta

autentica vi esibisca, il che a pruova più conchiudente in ragion Cavalleresca, e insieme più spedita si è fatta trarre dal recente Processo, che la sacra Religion di Malta ha esaminato ed approvato pel sig.r Cav.e Co. Carlo, figlio del d.to Co. [illegible]

germano dell[illegible]
parte di Proc[illegible]
a 48.

Come poi da[illegible]
risulta ch[illegible]
dalla Nob.[illegible]
ed illustre [illegible]
medesimo [illegible]
nati di qu[illegible]
re vengono [illegible]
il Quarto [illegible]
e segg.

vive ricordanza dell'altrettanto
signorile, quanto giusto di lui siste-
ma; abbiam per ciò rilasciata, così
ricercati, la presente pub.a testimo-
nianza: in conferma di che

Discendenza
[illegible] di Fedi Battesimali, e matrimoniali.

1730. 21. Febb.° Battesimo del Co. Carlo Lod.° Pretendente Figlio del Co. Filippo di Colloredo, e detta Contessa Silvia di lui Consorte

1708. 9. 7bre Batt.° del Co. Filippo Figlio del Co. Giulio Cesare di Colloredo, e detta Cont.a Elena di Stassoldo di lui Consorte.

1674. 19. Marzo. Batt.° del Co. Giulio Cesare Figlio del Conte Ascanio di Colloredo e d.° Cont.a Taddea [illegible] sua Consorte nata Contessa Antonini, come dalla Fede de loro sponsali /

1636. 18. Luglio Batt.° del Sig.r Giacomo Ascanio Figlio del Sig.r Cesare di Colloredo, e detta Sig.a Silvia sua Consorte / nata Contessa di Porzia, come dalla Fede de Matrim.le

1619. che il Sig.r Cesare poi fosse Figlio del Sig.r Ascanio, consta dall' Investitura 1619.

1581. che il d.° Sig.r Ascanio fosse Figlio del Sig.r Giovanni si rileva dall' Investit.a 1581.

1549. che questo Sig.r Giovanni fosse Figlio del Sig.r Tommaso, si fa manifesto dall' Investit.a 1549.

Così pure risalendo fle antecedenti Investiture, e degli altri onorevoli documenti, che si sono accennati nell' altra Provanza, di leggieri si vedrà in chiaro, che questo Tommaso co' suoi ascendenti discende dal Bernardo da quel Guglielmo di Mels qm [illegible], nel venduta la Signoria di Venzone al Duca di Carintia, venne nel distretto dell' avita Visconteo di Mels a fondare il grosso Castello, e [illegible] la Prosapia di Colloredo: la quale oltre ad altre cospicue onoranze, in Linea cavalleresca può giustificar quella, che le risulta

Da

x. Cavalieri Aurati … provava più co
xiv. di Malta … più spedito
vi. di S.to Stefano
i. Teutonico
ii. Del Tosone:

Nel Processo che si presenta, fatto per le provanze di Nobiltà in testa del Co. Girolamo di Colloredo Pretendente all'ordine di S.to Stefano, come Cavalier milite di giustizia, in quella parte che riguarda il Quarto Paterno, comecchè il più importante, i Sigg. Commissarj si sono ristretti alla sola formalità degli interrogatorj, e delle ~~carte~~ delle giustificative ~~cont~~ della legittimità di scendenza, o perchè ad altro non gli obbligava la lor commissione, o perchè trattandosi di una Famiglia, in cui da un secolo e mezzo il Cavalierato di S.to Stefano viene ad esser perpetuo per Priorato della Unaggiana ~~che~~ in essa ereditario, non abbian creduto assoggettar nuovamente di quelle prove ~~delle~~ quali per ciò dovevan supporre ben provveduto l'Archivio della Religione. ~~Perchè però questa ristrettezza non fra altro tribunale ciò potrebbe essere per avventura di qualche pregiudicio~~ A scanso dunque di ~~qualunque~~ ogni pregiudicio, e di qual~~unque~~ che si fosse men favorevole impressione, che ~~incontrar~~ incontrar ciò potesse nel Tribunale di Malta, si giudica bene di supplire a questa qualunque mancanza con produrre le autentiche indicazioni ~~de' tre Processi fatti per tre Cavalieri di Malta in~~ non di tutti i dieci Processi che si son fatti in q.ta Famiglia per la Croce di Malta, ma di quei tre almeno ~~tre~~ che qui si trovano tratti dalla stessa Secretaria di Malta: nel 1°. dei quali fatto in testa del ~~zio~~ Cav. Leandro Zio paterno di Fabio, che viene ad esser ~~l'Avo~~ l'Avo del Pretendente, si può riscontrare una lunga serie di Documenti ~~che~~ eguali non pur per due, ma per ben

cinque secoli giustifican la nobiltà generosa; e i titoli signorili di questa famiglia.

Comunque siasi, ove mai s'avventuri nel Tribunale di realtà sembrar ciò potesse ancor che bastante, o men che vantaggioso.

Co Comunque Comunque siasi

Testor, et fidem indubiam facio ego infrascriptus qualiter in Archivio Nobilis Dni Marchionis Fabij Leandri q.m Nobilis Dni Marchionis Rodulphi Comitis de Colloveto reperitur Processus de anno 1581. confectus super probationibus Nobilitatis q.m Nobilis Dni Fratris Camilli Equitis S. Religionis Hierosolomitanae q.m Nobilis Dni Joannis Baptae de Colloveto, et Nobilis Dnae Zinevrae à Turre Jugalium in cuius Appendice exstat sub die decima sexta mensis Octobris dicti anni eiusdem Dni Fratris Camilli probationum acceptatio facta nemine penitus discrepante, à Veneranda Assemblea Prioratus Venetiarum in vim Capituli solemniter congregata.

Item testor, paremque fidem facio, qualiter in ipso Archivio ~~reperitur~~ reperitur Processus de anno 1601. confectus super probationibus Nobilitatis q.m Nob: Dni Fr: Leandri q.m Nobilis Dni Fabij q.m Nob: Dni [illegible] de Colloveto, et q.m Nob: Dnae Joannae de Melso Jugalium in cuius Appendice legitur quod sub die 7ma mensis Julij 1601. à Veneranda Assemblea Prioratus Venetiarum Ordinis Sanctae Religionis Hierosolomitanae ipsius Nobilitatis probationes acceptatae, approbatae, atque propriis subscriptionibus, nemine discrepante firmatae fuerint.

Item testor, ac fidem facio ut supra, qualiter in praecitato Archivio est etiam Processus de anno 1637. confectus, et fabricatus

2a

super probationibus Nobilitatis Nob: Dni Fr: Hieronymi Equitis S: Religionis Hierosolomitanae praedictae q.m Nob: D: Nicolai de Colloreto ac Nob: Dnae Laurae q.m Nob: Dni Pauli Rolàs Servilliensis, ex cuius Appendice constat, quod probationes Nobilitatis ipsius Dni Fratris Hieronymi fuerint in Assembléa praedicta ab omnibus unanimiter, et concorditer acceptatae, approbatae, atque eorum subscriptionibus confirmatae.

parte assorbito, in questo primo periodo, l'attività della nostra Federazione.

Nel Convegno tenutosi a Padova nel 1926 l'incarico di reggere la nostra Federazione era stato affidato all'ing. Carlo Fachini, quale presidente, ed a me quale vicepresidente. Dimessosi l'ing. Fachini, assunsi, per incarico della Confederazione, la Presidenza. Fin dal primo periodo lo spirito di comprensione dimostrato dalla classe commerciale friulana, creò una corrente di simpatia verso il nuovo organismo, e numerose affluirono le adesioni, specialmente a Udine, ove si vide con simpatia il sorgere di un'organizzazione atta a rappresentare ed a difendere i legittimi interessi della classe commerciale, anzichè a servire a progetti arrivistici di certi falsi pastori.

Più difficile era il compito in Provincia. Mercè la buona volontà di certi ottimi elementi, scelti nei capoluoghi di mandamento, vennero gettate le basi dell'organizzazione anche alla periferia, servendosi, ove era possibile, delle Associazioni esistenti, che vennero opportunamente trasformate, o creando, ove mancavano, dei nuovi organismi. La opportuna scelta di tali elementi, che vennero adeguatamente assistiti nel loro lavoro dalla Federazione, permise lo affermarsi anche in Provincia della nostra organizzazione. E fu per noi ragione di legittimo orgoglio il poter presentare ai nostri Gerarchi, on. Ferruccio Lantini, on. Corrado Marchi, il 31 ottobre 1926, la Federazione già in buona efficenza, sì da poter ottenere il riconoscimento giuridico agli effetti della legge sindacale.

La nostra Provincia comprendeva, in quell'epoca, anche il Goriziano ed i commercianti di quella zona, pur desiderosi di restare indipendenti da noi, dovevano fare capo alla nostra organizzazione. Nell'insediare il Consiglio della nostra Federazione, il Presidente generale della Confederazione nominò a coadiuvarmi, nell'ufficio di presidenza, quali vice-presidente, il cav. uff. rag. Nicola Larocca di Udine, ed il sig. Gino Morassi presidente della Associazione Intercircondariale dei Commercianti di Gorizia. Costituita la nuova Provincia di Gorizia, detta Associazione Circondariale dei Commercianti si trasformò in Federazione Provinciale, rendendosi autonoma rispetto alla nostra Federazione. Ed io proposi alla Presidenza Generale, che concesse la sua approvazione, la nomina a Vice Presidente, in sostituzione del sig. Gino Morassi, del sig. Renzo Storti.

Ai miei colleghi dell'Ufficio di Presidenza, come a tutti i colleghi del Consiglio Federale ed ai Delegati Mandamentali, debbo esprimere il mio plauso ed il mio ringraziamento per l'opera fattiva da essi svolta, per la collaborazione sincera e disinteressata accordatami, mercè la quale fu possibile compiere sin qui il nostro cammino. Ed una viva parola di plauso meritano tutti gli impiegati della Federazione di cui io ho avuto campo di apprezzare l'attività e la buona volontà.

L'inquadramento

Dopo il battesimo ufficiale, avutosi con l'insediamento del Consiglio da parte della Presidenza Generale dela Confederazione, la nostra Federazione riprese con nuova lena il suo cammino. L'inquadramento nel capoluogo raggiunse quasi il pareggio del numero dei tesserati con quello degli iscritti. Le Associazioni Mandamentali, trattanti per la nostra Provincia, sollevarono il dibattito ad un livello di serenità e dignità tali da poter di per se stessi imporre l'attenzione delle Autorità competenti, sì da avviarli ad una certa soluzione.

Al Convegno regionale

Al recente Convegno Regionale Veneto-Tridentino, la nostra Federazione, a conclusione di alcuni studi compiuti al riguardo, presentò due relazioni, una sui mercati agricoli della Provincia, una sul problema turistico della nostra zona, ed inoltre una monografia, dovuta alla particolare competenza del cav. Giuseppe Micoli, sul commercio dei legnami, che per la sua eccezionale importanza venne presa in particolare esame dalla Presidenza Generale della Confederazione, che ne farà oggetto di ulteriore studio a Roma.

L'opera della nostra Federazione pur sempre diretta alla tutela dei legittimi interessi di categoria, fu in ogni modo improntata a quello spirito di collaborazione verso tutte le altre categorie operanti nel campo economico nazionale, che è principio informatore del Regime Corporativo Fascista.

Di ciò ottenne ambito riconoscimento dallo stesso Direttorio della Federazione Provinciale del Partito Nazionale Fascista, che pubblicamente espresse il suo plauso alla nostra Federazione, in occasione del terremoto carnico della scorsa primavera, allorchè la nostra Organizzazione si prodigò in ogni modo per rendere più efficace l'opera di soccorso, agevolata in ciò dal magnifico e generoso slancio della classe commerciale friulana, che diede prova di vera e fraterna solidarietà verso i danneggiati.

Tale spirito di collaborazione sorresse sempre le nostre rappresentanze nelle trattative con i Sindacati per la discussione di contratti di lavoro, di cui già due, interessanti due vastissime categorie, di nostri organizzati, precisamente quelle dei Caffè, Bars ed Affini, e quelle dei Ristoranti, Trattorie ecc. sono stati portati a conclusione, mentre vari altri sono allo studio. E pure della migliore volontà di collaborazione venne data prova nelle numerosissime controversie individuali del lavoro, amichevolmente risolte tra la nostra Segreteria e l'Ufficio Provinciale dei Sindacati, e ciò fu anche maggiormente possibile per l'effettiva permeazione dei principi corporativi, che ormai può dirsi veramente in atto, sia tra i datori di lavoro che tra i prestatori d'opera.

Un nuovo riconoscimento della maturità della sua funzione potè essere ottenuto dalla nostra Federazione in materia di disciplina dei prezzi. Essa ha dato un valido contributo alla battaglia economica nella nostra Provincia, sia in un primo tempo in seno al Comitato Intersindacale, nella sua funzione di Comitato Prezzi, sia, susseguentemente, presso il Consiglio Provinciale dell'Economia che ha chiamato a collaborare a tale scopo gli esperti della Federazione, ed ha affidato ad una Commissione, in cui la nostra Federazione è pure rappresentata, il controllo in materia annonaria della Provincia. Viene con questo a realizzarsi uno dei postulati della nostra organizzazione, e cioè che il controllo dei commercianti, per avere la sua migliore efficacia, deve essere esercitato da chi rappresenta i commercianti stessi, ed in regime corporativo, per la nuova funzione che assumono le Associazioni commerciali nello stesso campo del l'organizzazione statale, il chiamarle a col-

Conscia della speciale situazione di Provincia Italiana di confine, in cui il Friuli, legati da infinito affetto a questa nostra terra, che ha saputo assolvere il suo magnifico [illegible] azionale, ci proponiamo, con la collabrazione, di continuare il nostro cammino a sempre più contribuire per le maggiori fortune di Udine e del Friuli.

Nel chiudere su questi dati il bilancio morale, ho anche il piacere di dimostrare come il bilancio della Federazione sia esso pure [illegible] lle direttive che hanno inspirato la nostra opera, e cioè di ottenere, col minimo dei mezzi, la maggiore [illegible] ibile di risultati. Malgrado l'au[illegible] e della superiore Confederazione [illegible] orre contributi suppletivi varia[illegible] 5 a 150 per ogni associato, sia[illegible] inera a funzionare con la sola q[illegible] i nostra spettanza dei contribut[illegible] ori per legge, e solo in alcuni m[illegible] ullo scorcio del 1928, venne ap[illegible] modesta quota supplementare d[illegible] tinata a far fronte a speciali bi[illegible] ispettive delegazioni. Il criterio [illegible] economia seguito nell'amminist[illegible] a permesso di chiudere in pare[illegible] tro bilancio, malgrado la spesa [illegible] vante incontrata pel funzionam[illegible] icinassette Delegazioni Mandame[illegible] a pubblicazione gratuita del « B[illegible] » abbiamo anche potuto provve[illegible] une spese per la migliore sistem[illegible] la nostra sede. Con gli stessi cr[illegible] mo provveduto alla formazione [illegible] reventivo per il 1929-1930, bi[illegible] per disposizione della superiore [illegible] zione, dovrà comprendere tre sem[illegible] al 1. gennaio 1929 al 30 giugno [illegible] tiamo anche per questo period[illegible] rinunciare all'imposizione di cont[illegible] lettivi ai nostri organizzati.

La nostra Federazione si pr[illegible] oglia del 1929, l'anno delle gr[illegible] zazioni del regime corporativo, [illegible] bene operare nel vasto campo [illegible] si schiude. La regolamentazione [illegible] t di lavoro di tutte le categor[illegible] mercianti sarà certamente, nel c[illegible] st'anno, un fatto compiuto, e c[illegible] mo impegno verrà ripresa l'azi[illegible] sciplinare in ogni forma il com[illegible] la nostra Provincia, per render[illegible] ed efficace l'applicazione delle [illegible] chè anche la disciplina è una [illegible] una fonte di benessere econo[illegible] to, per lo meno, fonte di sface[illegible] co è l'anarchia.

La vostra collaborazione dis[illegible] fattiva, cui si deve tanta parte [illegible] no compiuto, sono certo mi ve[illegible] vata, ed io ho la più profonda [illegible] che, mercè la comunione degli [illegible] cammino ascensionale possa v[illegible] piuto nel periodo di comune lav[illegible] mo per iniziare. La nostra op[illegible] modesta, ma compiuta con buon[illegible] con fede sincera, ha incontra[illegible] della Confederazione, che a v[illegible] con vivo compiacimento perch[illegible] diate a tutti gli organizzati, ch[illegible] puto dare una prova magnifica [illegible] rito di disciplina che anima il [illegible] del Friuli.

Di questa collaborazione io [illegible] nel modo più vivo e sincero e

L'importante seduta

del Consiglio Provinciale dei commercia

Alle ore 10.20 di ieri il cav. Enrico Broili presidente della Federazione Fascista Friulana dei Commercianti, apre la seduta. Oltre i Consiglieri Provinciali alla sede federale sono anche presenti quasi tutti i Delegati Mandamentali. Funge da Segretario il rag. prof. Bruno Mantrin.

Notiamo fra i presenti: il cav. uff. Larocca, vice-presidente, i signori Baschiera e Bertoncin di Pordenone, dott. Beggrato di S. Vito, dott. Fioretti di Maniago, ecc.

Il presidente rivolge subito ai rappresentanti il seguente discorso

IL DISCORSO DEL PRESIDENTE

Egregi Colleghi,

Dopo due anni e mezzo di comune lavoro, all'aprirsi del 1929, VII dell'Era Fascista, che dovrà vedere in atto, nelle sue manifestazioni più importanti, il regime corporativo italiano, noi ci accingiamo a compiere un nuovo balzo in avanti sulla via segnata dai nostri Gerarchi, che degnamente guidano il commercio italiano verso le nuove mete assegnategli dallo Stato Fascista; e brevemente ci soffermiamo a considerare il cammino compiuto, onde trarne auspicio per il divenire della nostra organizzazione ed aver conforto alla nostra fatica, che non fu vana, dappoichè la Federazione di Udine ha potuto ottenere il plauso delle superiori gerarchie e del Partito, e gode la piena fiducia delle Autorità politiche ed amministrative locali.

Allorchè nel luglio del 1926 vennero gettate le basi della nostra Federazione, la situazione organizzativa del Commercio, nella nostra Provincia, era quanto mai precaria. Nello stesso capoluogo e mene personalistiche di alcuni elementi avevano diviso il campo dei commercianti in due Associazioni, la vecchia Associazione Commercianti e l'Unione Esercenti. In Provincia vi erano varie Associazioni, che per la maggior parte esistevano più di nome che di fatto, non riuscendo a scuotere l'apatia dei commercianti locali, nè a farsi prendere in giusta considerazione dalle Autorità. La legge del 3 aprile 1926, in base alla quale la nostra Federazione venne costituita, fu come una diana che risvegliò le sopite energie della classe, e ben presto si formarono i primi ranghi, che in breve si ingrossarono fino a divenire un vero esercito, disciplinato e poderoso: oggi la nostra Federazione conta ben dodicimila iscritti.

Ciò prova luminosamente come il nuovo ordinamento sindacale sia stato largamente compreso dalla classe comerciale friulana, e come la nostra Federazione abbia potuto, in un tempo relativamente assai breve, raccogliere nelle sue file la grande maggioranza dei commercianti locali, mentre si può dire che soltanto tra i piccoli commercianti si possono contare coloro che ancora non hanno aderito alla nostra organizzazione.

Accennerò brevemente allo sviluppo di questo lavoro organizzativo, che ha in gran parte sformatesi in Delegazioni, ispezionate mensilmente da me e dal nostro Segretario provinciale, sorrette dal nostro Consiglio, talora anche spronate, al puro scopo di giovare ai superiori fini con l'ottener la massima efficienza della nostra organizzazione, superarono esse pure, quale in maggiore, quale in minore tempo, il difficile periodo di formazione, e presto, in gran parte, raggiunsero un cospicuo numero di aderenti con alte perventuali sul complessivo numero dei commercianti delle rispettive zone.

I mezzi veramente limitati di cui ci siamo valsi per ottenere tale risultato, sono il maggior motivo di plauso per i miei collaboratori, e non sono la ragione ultima delle simpatie che la nostra Federazione ha potuto accaparrarsi nella classe commerciale, che giustamente sa apprezzare gli sforzi che vengono compiuti da chi la rappresenta e la tutela.

L'inquadramento interno della Federazione venne pure curato e si costituirono pertanto varie sezioni e vari gruppi in rispondenza alle più importanti categorie di commercianti della nostra Provincia. La competenza e la volonterosità dei dirigenti di tali sezioni e gruppi furono di valido ausilio all'Ufficio di Presidenza e alla Segreteria nello svolgimento della ... ra e vantaggi tangibili ne derivarono alla classe commerciale della nostra P... nonchè al prestigio della nostra F... ne. E' desiderio della Confederaz... le Sezioni ed i Gruppi di categor... no il massimo sviluppo a perfez... del nostro inquadramento, sì che ... cui riguardanti le varie categorie ... merciantili, possano venire trattati ... migliore, con il diretto intervento ... presentanti degli interessati. Allo ... mantenere sempre vivi i contatti fr... cio di Presidenza e di Segreteria e ... siglieri rappresentanti le varie ... venne istituito tra i Consiglieri ... doppio turno settimanale di presenz...

Il bilancio morale

Pur nell'adempimento del complesso lavoro organizzativo, la nostra Federazione non ha trascurato il raggiungimento dei fini per cui essa venne creata. Nei confronti degli organizzati, una vasta opera assistenziale, sia in linea generale, che per determinate categorie e singoli associati, venne svolta sin dal primo sorgere della nostra Federazione. In materia tributaria, come pure nei rapporti con le Autorità di Pubblica Sicurezza, comunali e provinciali, innumerevoli pratiche vennero svolte in favore dei singoli associati, ed ogni volta che potrà riscontrarsene l'opportunità, la nostra Federazione intervenne a tutela dei legittimi interessi di intere categorie di organizzati. Particolarmente numerose furono le pratiche degli esercenti, sia nei confronti delle Autorità di P. S. che in materia di imposte e tasse, ed importanti risultati poterono essere raggiunti in varie occasioni, con soddisfazione degli interessati.

In occasione della costituzione dei depositi cauzionali prescritti dalla legge sulla disciplina del commercio, e susseguentemente per il disbrigo delle pratiche inerenti alla richiesta delle licenze, la nostra Federazione svolse un lavoro di mole imponente, pur con i mezzi veramente limitati di cui poteva disporre.

Fu ancora oggetto di particolare attenzione da parte nostra la difesa degli interessi commerciali, in relazione all'incremento dei traffici, allo sviluppo dei mercati, al progredire dell'industria turistica. Varie questioni, aventi interesse per l'economia locale, ma che potevano avere indubbio riflesso sull'economia provinciale e generale, vennero trattati, e la nostra Federazione si rese essa stessa promotrice di studi per la risoluzione di problemi particolarmente impor-

laborare a tale controllo, è un'imp... ile necessità.

Il massimo sforzo venne pure ... per dare alla legge sulla disciplina ... mercio la sua piena attuazione, ... allo spirito che ne fu l'informat... nostra Federazione intraprese az... rosissime per farne rispettare ... ioni, vigilando che ogni decisione ... ria rimanesse in ogni caso scevr... fluenze personalistiche, non di ra... ranti, o per ragioni di parentela o ... la, specialmente nei centri minor... po non sempre l'azione della Federa... contrò la doverosa adesione dell... e in più di un caso lo spirito de... nella sua applicazione, subì mod... incresciose. Ma non dobbiamo d... che siamo ancora agli inizi di ... sistema, destinato a modificare ra... te la mentalità e la pratica del co... rofondamente inquinate, e per l'a... in cui i Governi antecedenti a q... esta lasciarono sempre la classe ... ciale, e per le particolari cond... periodo di guerra e dell'immedia... guerra. E' necessario pertanto ri... gli sforzi per creare questa nuov... ità, per imporla anche, ove fos... sario.

Abbiamo ferma fiducia di esse... pati di tutti i problemi che rigu... nostra Provincia e lo abbiamo ... pre nell'interesse generale, ascrive... stro onore l'avere assunto quando ... nemmo necessario, degli atteggiam... i ed energici, senza riguardo ... e di essere in modo altrettanto ... energico intervenuti per difendere ... vittime di poco scrupolosi negoz...

1784.

Provanze

alla Croce di S. Giorgio

per il Co.

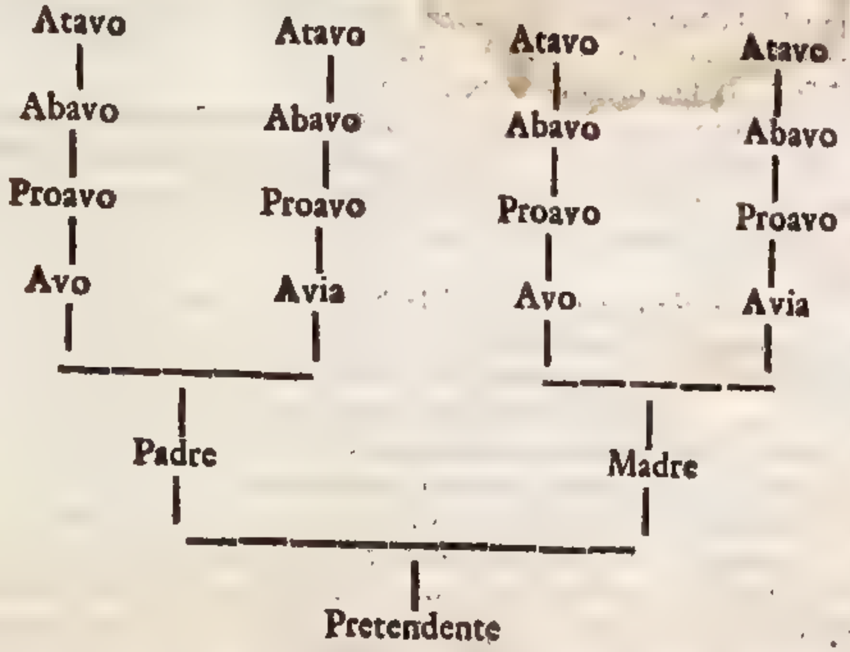
Francesco di Colloredo

e

del Toson d'Oro

del Co. Giamb.ta

INSTRUZIONE.



Perchè gli Processi delle Provanze di Nobiltà, che si fanno ad instanza delli Pretendenti l'abito dell'Ordine di S. Stefano, ancora delli non Sudditi al Serenissimo G. Maestro, non siano manchevoli di quanto si richiede per disposizione delli stabilimenti dell'Ordine, e specialmente per l'esatta dovuta osservanza di ciò, che è stato deliberato ancora del Capitolo Generale del 1728. num. 40. Potrà il Sig. Cavaliere deputato assistente valersi dell'appresso Instruzione per norma pure del Cancelliere, o Attuario, che doverà formarne l'opportuno processo.

Premessa in atti la domanda del Pretendente colle solite formalità, ed albero Genealogico ben distinto di ciascuna famiglia di quei Quarti, che dovranno provarsi, si distendino gli Capitoli, o Articoli separati, e chiari a giustificazione, tanto rispetto alle legittime discendenze di ciascuna generazione almeno fino all'Atavo inclusive, e così per cinque generazioni sopra la persona del medesimo Pretendente, quanto per quello riguardi la Nobiltà generosa delle stesse in genere, ed in specie, come pure della vita, costumi, e beni di fortuna di detto Pretendente.

Sopra

3

cohorti cum dominio et jurisditione ... de dictis omnibus aliis bonis

Sopra gli antedetti Capitoli ſi faccia l' eſame di Teſtimonj degni di fede, e maggiori d' ogni eccezzione, e che non ſolo ſiano di buona condizione, e qualità, e per quanto foſſe poſſibile de' Principali del luogo, ma che rendino ragione di loro ſapere in quello depongono, acciocchè la loro Teſtimonianza concluda; E l' eſame degli antedetti Teſtimonj ſi faccia nella Città, dove ciaſcun Quarto del Pretendente trae la ſua origine, e Nobiltà.

Non ſi manchi di aggiungere alla prova de' medeſimi Capitoli riguardanti le diſcendenze, fedi autentiche di Batteſimi, e Sponſali, Inſtrumenti, ed altri atteſtati, e documenti publici, con fare ogn' altra ſorte di legittima prova ſecondo la diſpoſizione della ragione comune.

E per gli articoli concernenti la Nobiltà, ſi giuſtifichi ſimilmente coll' eſame di Teſtimonj come ſopra, che la famiglia di ciaſcun de' reſpettivi quarti del Pretendente, ſopra cui ſara occorſa l' antedetta prova, ſia ſtata, e ſia antica, e Nobile della ſua Patria, e che gli Antenati di eſſo Pretendente nominatamente deſcritti come ſopra, almeno fino all' Atavo incluſive hanno goduto, e gli viventi godono, e reſpettivamente ſono ſtati, e ſono abili, e capaci di godere gli primi onori, gradi, e dignità ſolite darſi, e conferirſi alli più Nobili di detta Città: E che ſorte di dignità, ed in che anni diſtintamente ne abbiano goduto le perſone delli detti Quarti, così in Patria, come fuori, oltre all' eſsere viſſuti da Gentiluomini, e Cattolici Criſtiani. Ed in evento, che taluna perſona delle generazioni, o diſcendenze di mezzo alli repettivi alberi genealogici mancaſse dell' attuale godimento di detto principale offizio, o ſupremà dignità di ſua patria, dovrà dedurſene con quella prova, che ſarà poſſibile in atti la legittima cauſa, o per inſufficiente età, premorenza, aſſenza, o altro ſimile impedimento, che ad eſcluſione di qualunque dubbio di demerito canonizzi con adequate circoſtanze la capacità, o abilità di detto godimento richieſta dalli Statuti dell' Ordine. Individuando in oltre quale ſia ſtato, e ſia il grado ſupremo della medeſima Città, ſolito goderſi da ſole perſone Nobili, con produrſene il diploma autentico, e qualunque altro publico atteſtato del medeſimo Magiſtrato Supremo giuſtificante gli godimenti in genere, ed in ſpecie di ciaſcuna famiglia deſcritta nella genealogia di dette reſpettive generazioni, eſprimendo in detto diploma quando, e per quanto tempo preciſamente le perſone di dette famiglie abbiano goduto di detto primo, e principale Uffizio, e dignità, e quante volte per ciaſcuna perſona.

E quando per ſtile d' alcuna Città, il fare ſimili fedi ſi apparteneſſe al Cancelliere, Notaro, o altro Miniſtro delle Riformagioni, ed Archivj, debba queſti in dette fedi regiſtrare di parola in parola la tratta, o elezione, ed il giuramento, che ciaſcuua perſona averà preſtato

nell' ac-

nell' accettazione di detto principale offizio, o dignità della ſua Patria, ed in quel modò, e forma, che a Libri pubblici apparirà di tempo in tempo colla nota del giorno, meſe, ed anno, e da che autorità di ſcritture, e libri lo cavino.

Avvertendoſi in oltre, che gli offizj, e dignità per ciaſcuna perſona di detti Quarti, benchè di queſte ſiaſi limitato il numero almeno fino all' Atavo incluſive, tuttavolta quanto più antichi ſi giuſtificheranno, e di timpo in tempo da numeroſe perſone goduti, tanto maggiormente faciliteranno la grazia, per la quale potranno ancora cumularſi giuſtificazioni di qualunque ſorte concernenti la chiarezza di ciaſcuna Proſapia, ed il maggior luſtro, e decoro de ſuoi Antenati ancora per digniià Eccleſiaſtiche, e così in lettere, come in armi celebri, ed inſigni per qualunque traſcorſa antichità.

Si faccia ancora apparire in atti, che gli luoghi donde ſono le famiglie, che ſi cimentano per gli loro quarti, ſiano Città Nobili, antiche, popolate, e di Governo nobile diſtinto da altri gradi, ed offizj inferiori.

Dovrà coerentemente provarſi per depoſto di Teſtimonj in forma, che l'armi, o inſegne Gentilizie colorite in drappo da produrſi in Proceſſo, ſiano le vere, e proprie di dette reſpettive famiglie, e delle quali ſi ſono ſempre ſerviti, gli Antenati, ed i viventi ſi ſervono così in pubblico, come privatamente.

Oltre la fede, che ſarà prodotta del Batteſimo del Pretendente, ſi faccia conſtare dall' eſame de' Teſtimonj come ſopra, l' età del medeſimo, e d' eſſere egli di vita, coſtumi, e qualità Nobili corriſpondenti a ſuoi Nobili natali, praticar nobilmente, eſſere di grata preſenza, ſano di ſuo Corpo, ed atto al meſtiero dell' armi, ed eſercizj Cavallereſchi; e che tanto eſſo, quanto gli ſuoi Progenitori, e così uomini, come donne non ſiano ſtati, e non ſiano macchiati d' infamia, o ereſia, e che egli non abbia avuto origine da infedeli, ma da veri Cattolici Romani.

Si eſprima di più, ſe il medeſimo Pretendente ſia figliolo, o Padre di famiglia, e quanti fratelli abbia, o figli reſpettivamente, ſiccome ſorelle, o figliole, maritate, o monacate, o fanciulle. Se egli ſia omicidiario, o macchiato d' altra taccia per proceſſure Criminali, Inquiſizioni, o Condanne, che gl' impediſſero ſecondo gli Statuti la grazia dell' abito predetto.

Per gli ultimi articoli circa le ſoſtanze, e beni di fortuna, ſi giuſtifichi con atteſtati, levati per quanto ſia poſſibile da' libri pubblici, e Campioni di Decime, Cataſti di eſtimi, o quaderni di gravezze, o altri equivalenti riſcontri, ancora coll' opportuno depoſto di Teſtimoni in forma &c. Quante, e quali facoltà il Pretendente, o il di lui Padre goda, e poſſegga di ſua particolar propietà, e dominio libe-

ro,

cohorti cum dominio et jurisdictione &. ac de omnibus aliis bonis

ro , diretto , ed utile , con ſpecificarne il loro valore , e rendite , ſe conſiſtono in denari , o in beni , dichiarando la quantità , e qualità delle poſſeſſioni con gli loro vocaboli , e prezzo ; ſiccome ſe gli denari ſiano a Cenſo , o ſu i Monti , e dove : avvertendo detti Teſtimoni di render ragione certa , e chiara di come ſappiano , che il Precendente , o di lui Padre poſſegga l' articolate ſoſtanze , beni , ed Entrate per le quali poſſa mantenere , o reſpettivamente far mantenere al Pretendente con decoro il grado di Cavaliere dell' Ordine ; Ed all' incontro ſe abbia , e che ſorte di aggravj , carichi , e debiti notabili .

Compilateſi tali Provanze , l' eſame , ed atti dopo ſoſctitti dal Cancelliere , o Notaro del Proceſſo , dovranno eſſere legalizzati in forma ſecondo lo ſtile delle Città , dove ſi ſaranno fatte dette Provanze , &c. , e così accompagnate dalle ſolite lettere del Sig. Cavaliere Aſſiſtente ſiano traſmeſſe al Tribunale del Conſiglio dell' Ordine in Piſa.

Quarto Latino
Provanza della discendenza e della Nobiltà Generosa per via di antichi documenti, e d'Investiture Feudali.

1126 - Donatio Emma filia q. Duringi Vicecomitis de loco Melz &c.

{si trascriverà di seguito l'elenco dei Monumenti &c. sino al sec.

1366. Dnus Franciscus de Colloredo tanquam major domus sua fuit investitus de Feudis suis, et Domus sua a D. Marquardo Patriarcha Aquilejensi.

× 1371. Generale Colloquium Patriæ Forijulii sub Patriarcha Marquardo: in quo Forojulien. inter Proceres occurrit Joannes de Colloredo, Francisci de quo in superiori, Filius.

1396. Conventio inter egregium Militem D. Simonem q.m Nob. Dni Vicardi de Colloredo, et D. Joannem q. Nob. D. Francisci de Colloredo pro Capitaneatu Cadubrii

1394. Henricus Palatinus Karinthiæ, Comes Goritiæ, et Tyrolis &c. investit Nob. Militem D. Simonem de Colloredo suo, et Consortis suorum de Colloredo nominibus de justis, antiquis, et legalibus Feudis, quæ ipsi, et Progenitores eorum habuerunt ab ejus Antecessoribus, et nominatim de duabus partibus Advocatiæ Judicii, et Spiriti Villæ et Districtus Muzanæ, quæ ipsi D. Simon et Joannes de Colloredo ab eo in recto et Legale Feudum obtinere cognoscunt.

~~Franciscus q. Ricciardus q. Ricciardi de Castello~~

1438. Nob. D. Francisca Filia Nob. Viri q. Matthiussii q.m Nob. q. Joannis de Colloredo, et uxor Nob. q. Rizzardi q. q. Rizzardi de Castello, facit finalem remissionem paternalem et maternalem Nob. q. Joanni Fratri suo præsenti, stipulanti et recipienti pro se, et Nobilis Viri q. Matthiussio ejus Patre, et q. Nicolao ejus Barbano, &c.

1458. Nob. Vir q. Matthiussius q.m q. Joannis Paduani de Colloredo & Citadini Fratris Procuratoris suam, suo; et Nob. Filii sui q. Joannis de Colloredo investiri petit jure Feudi recti antiqui et legalis de Parte Castri Colloreti cum Dominio et jurisdictione &c. et de omnibus aliis bonis

quæ fuissent alias in Feudo recognita per Nob. DD. consortes de Melso et Prædecessores suos: et per annuli impositionem reipsa investitur.

1500. Nob. D. Thomas q.m Nob. Viri q. Joannis Paducarii de Cohoredo suo et Fratris nomine ~~[illegible]~~ petit ~~[illegible]~~ investiri de omnibus Feudis, de quibus anno 1467. investitus fuerat Nob. D. Dominus eorum Frater nuper vita functus, ac de ipsis reipsa jure feudi recti et legalis investitur.

15[illegible] . Litteræ Ducales Sp. D. Camillo de Cohoredo post Clusini Propugnaculi defensionem.

1511. Litteræ Ducales Sp. D. Camillo Cohoredo Castellano Patriæ Forijulii post interclusos ad Murzanæ oppidum commeatus, quæ Maranum ab hostibus converti ceperant.

1537. Nobb. DD. Brunorus, Joannes, et Franciscus Fratres, Filii q.m Nob. D. Thomæ de Cohoredo petunt investiri jure recti antiqui et legalis Feudi de ~~[illegible]~~ Bonis, quæ olim fuerant Nob. D. Camilli eorum Patrui nuper defuncti, ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~.

1549. Nobb. DD. Franciscus et Joannes Filii q.m D. Thomæ ~~de Cohoredo~~ petunt investiri de ~~[illegible]~~ Bonis, quæ jure Feudi recti antiqui et legalis possidebat D. Brunorus eorum Frater nuper defunctus.

1561. Nob. D. Thomas fil. q.m N. D. Joannis de Cohoredo, nomine suo, ac Nobb. DD. Domitii et Ascanii ipsius Fratrum petit investiri de Feudis, quæ olim fuerant Joannis Patris et Ludovici ~~[illegible]~~ Fratris; ac reipsa per annuli impositionem jure recti et Legalis Feudi de illis investitus est.

1619. Il Sig.r Marzio fu del Sig.r Dianoro in nome suo, e di tutti i suoi consorti di Colloredo viene investito del Feudo Nobile, retto e legale ed antichiss.mo di Colloredo, e così pure di quello di Mels, con giurisdizione di mero e misto impero, con ragion etiandio di sangue, ed ultimo supplizio: e tra gli altri consorti son nominati in quinto luogo li Sig.ri Cesare Camillo, e Diego, figli del Sig.r Ascanio, Nepoti

1638. il Sig.r Giulio Cesare q. Ascanio chiede, ~~[illegible]~~ l'Investitura de' Beni spettanti a Diego suo Fratello mancato di vita senza discendenti, e di quelli altresì di Giulio Camillo altro suo Fratello, per aver trascurato di ottenerne l'Investitura, e l'ottiene in tutto e per tutto conforme all'investiture ottenute ~~dal~~ l'anno 1619. dal sud.to Giulio Cesare ed altri.

ultimo supplizio in primo e 2.do. grado, che spettavano alli q.m S.ri Giulio Cesare Colloredo loro Padre, e Giulio Camillo Colloredo loro Zio Paterno, mancato senza Discendenza.

1680. I Conti Giulio Camillo, e Giulio Cesare figliuoli Pupilli del q.m S.r Conte Ascanio di Colloredo implorano per mezzo di Procurat.e ed ottengono l'Investitura delli consensi di Giurisdiz.e civile e criminale ~~[illegible]~~ che appartenevano al Co. Ascanio loro Padre, in ragion di Feudo retto, legale, giurisdizionale, nobile, ed antichiss.mo

1741. Il Conte Filippo q.m Co. Giulio Cesare chiede ed ottiene l'Investitura de' Beni Paterni con Giurisdiz.e civ. e criminale in p.ma e 2.da istanza, come Feudi Retti, legali, antichiss.mi e Nobili

qua fuissent alias in Feudum recognita per Nob. DD. consortes 1619
de Melso Predecessores suos: et per anuli impositionem realiter
investitur.

1500. Nob. D. Thomas q. Nob. Viri Joannis Paduani de Colloredo
suo et Fratris nomine ~~[illegible]~~ petit ~~[illegible]~~ investiri de omni
bus Feudis, de quibus anno 1467. investitus fuerat Nob. D. Do-
minus eorum Frater nuper vita functus, ac de iis realiter
jure feudi recti et legalis investitur.

1511. 16

1513.

16

1537.

... eorum Patrue nuper defuncti, ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~.

16

1549. Nobb. DD. Franciscus et Joannes Filii q. D. Thoma ~~de Colloredo~~
petunt investiri de ~~[illegible]~~ Bonis, qua jure Feudi recti
antiqui et legalis possidebat D. Brunorius eorum Frater
nuper defunctus.

1561. Nob. D. Thomas Fil. q. N. D. Joannis de Colloredo, nomine
suo, ac Nobb. DD. Domitii et Ascanii ipsius Fratrum petit 17
investiri de Feudis, qua olim fuerant Joannis Patris et
Ludovici ~~[illegible]~~ Fratris; ac realiter per annuli impositionem jure
recti et legalis Feudi de illis investitus est.

1619. Il Sig.r Marzio fu del Sig.r Giacomo in nome suo, e di tutti i suoi consorti di Colloredo viene investito del Feudo Nobile, retto e legale ed antichiss.mo di Colloredo, e così pure di quello di Mels, con giurisdizione di mero e misto impero, con pene etiandio di sangue, ed ultimo supplicio: e tra gli altri consorti son nominati in quinto luogo li Sigg. Cesare Camillo, e Diego, fratelli del Sig.r Ascanio, Nepoti del Sig.r Donizio

1648. Il Sig.r Cesare in nome suo e del Sig.r Camillo suo fratello chiede ed ottiene l'Investitura de' Beni feudali con mero e misto Impero, che ~~[illegible]~~ s'aspettavano al Sig. Giovanni q.m Sig. Tommaso, mancato ultimam.te di vita.

1665. Il Sig.r Giacomo Ascanio di Colloredo in nome suo, e del Sig.r Gio. Tommaso suo fratello chiede ed ottiene l'investitura de' Beni Feudali, e Caratti di Giurisdizione civile e criminale con pena etiandio di sangue ed ultimo supplicio in prima e sec.da istanza che s'aspettavano alli q.m Sig.ri Giulio Cesare Colloredo loro Padre, e Giulio Camillo Colloredo loro Zio Paterno, mancato senza discendenza.

1680. I Conti Giulio Camillo, e Giulio Cesare figliuoli Pupilli del q.m Sig.r Conte Ascanio di Colloredo implorano per mezzo di Proccurat.e ed ottengono l'Investiture delli caratti di Giurisdiz.e civile e criminale ~~[illegible]~~ che appartenevano al Co. Ascanio loro Padre, in ragion di Feudo retto, legale, giurisdizionale, nobile, ed antichiss.mo

1741. Il Conte Filippo q. Co. Giulio Cesare chiede ed ottiene l'Investitura de' Beni Paterni con Giurisdiz.e civ. e criminale in p.a e sec.a istanza, come Feudi Retti, Legali, antichiss.mi e Nobili

Provanza del Quarto
Materno

Che il Conte Carlo Pretendente sia Figlio del Conte Filippo di Cohoredo, e della Contessa Silvia di Lui Consorte si è veduto per la Fede Battesimale di Esso prodotta nella Provanza del Quarto Paterno

b. Che ~~[illegible]~~ la stessa Cont.^a Silvia sia Figlia del Conte Gian-Filippo Rabatta, e della Contessa Teresa di Strasoldo si fa chiaro dalla Fede Battesimale della med.^ma seg.^ta B.

a. Che ~~sia~~ questa Cont.^a Silvia Moglie del Co. Filippo soprad. sia Figlia del Co. Gian Filippo Rabatta, si giustifica colla Fede Matrimoniale de' med.^mi seg.^ta A.

Che il Co. Gian Filippo Rabatta fosse Figlio del Co. Giovanni Rabatta, e della Cont.^a Isabella d.^a Torre, si prova colla Fede Battesimale ~~[illegible]~~ 1663. seg.^ta C.

Che il Co. Giovanni soprad. fosse Figlio del Co. Antonio Rabatta Ambasciatore Cesareo in Ven.^a, e della Cont.^a Felicita di Cohoredo, si manifesta dal Testam.^to del Co. Giovanni ~~[illegible]~~ 1676. sia ~~[illegible]~~ seg.^to D e da quello del Conte Antonio 1648. seg.^to E, e finalm.^te dall'atto di Rinnunzia 1646. seg.^to F. siccome . . .

Che la detta Cont.^a Felicita di Cohoredo fosse Legit.^a Consorte del Co. Ant.^o ~~di~~ Rabatta, si fa chiaro e dal di Lui Testam.^to e dalla Fede del lor Matrimonio 1618. seg.^to G.

Che poi la soprad.^a Cont.^a Isabella d.^a Torre fosse Legit.^a Consorte del Conte Giovanni Rabatta, si rileva dai Patti dotali 1654. 14. Feb.^o seg.^ti H. e dalla Fede del lor Matrimonio rilasciata il giorno seg.^te e seg.^to I.

E ch'essa fosse Figlia Legit.^a e naturale del Conte Gian Filippo della Torre, e della M.^sa Eleonora Gonzaga, in mancanza

detta Fede Battesimale, si prova con una Particella dell'Albero Genealogico Rabatta, giurato da quattro primarj Cavalieri Goriziani, estratto dal Processo dell'ora Generale d'artiglieria, e Commendator Teutonico, Co. Carlo Coronini, per la Provanza all'ordine med.mo Seg.o K.

Che il Co. Gian Filippo d.o Torre avesse per legit.a Consorte la March.a Eleonora Gonzaga Dama di corte, e Principessa del S. R. I. risulta dai Patti Dotali tra loro stabiliti l'anno 1629. Seg.o L.

Che finalm.te il ~~detto~~ soprad.o Conte Antonio Rabatta, ultimo ascendente in q.ta Provanza, godesse dei fregi più cospicui di Nobiltà Generosa e Cavalleresca, oltre alla buona pruova che ne danno le Primarie cariche d'intimo consigliere di stato, e d'Ambasciat.e Cesareo, che risultano dagli accennati Documenti; ne abbiamo una affatto decisiva nel caso nostro, ed è lo sguercio di Provanza per la Croce di Malta 1638. nella Persona del Co. Giuseppe di lui Figlio. Seg.to M.
Contuttociò per non mancare delle ordinarie formalità, si produce recente Fede dei Deputati Provinciali delle unite principate contee di Gorizia, e di Gradisca seg.to N.

Provanza del Quarto Strasoldo
Ava Paterna.

Per giustificar questo Quarto serviranno i Documenti, che sono stati ultimamente prodotti, ed ammessi nella Provanza alla Croce di Malta dal Sig.r Cav. Chiaricini; il quale aveva per Ava Paterna una sorella della Cont.a Elena di Strasoldo, Ava Paterna del Conte Carlo di Colloredo Presidente.

Provanza del Quarto Strasoldo
Ava Materna

Del Casato della Cont.^a Teresa di Strasoldo, Ava Materna, non son ora superstiti, che il Vescovo e Principe d'Eixtat, il Cavaliere Teutonico di Lui fratello, e un Pupillo del già co. Giuseppe altro Loro fratello; ~~[illegible]~~ onde in questa lor gran lontananza, e nella gelosa custodia, che delle carte del Pupillo tengono i Curatori, per diligenza usata non s'è potuto ottenere che la Fede Battesimale e i Fatti dotali di medesima.

A giustificar dunque la Nobile discendenza di questa Dama per ogni lato, e il carattere altresi di Nobiltà Generosa ci sarà forza il restringerci ~~[illegible]~~ alla sommaria Provanza, che per la ~~altra~~ Croce di Malta nella Ven. Lingua di Boemia si fece l'anno 1723. dal Conte, ora Cavaliere, Leopoldo di Strasoldo, figlio di una Sorella della Cont.^a Silvia, Madre del nostro Pretendente. La qual Provanza essendo stata ammessa dalla Ven. Lingua di Boemia, vuolsi sperare, che non abbia ad incontrar dificoltà in quella d'Italia, massime trattandosi di Famiglia superiore ad ogni eccezione, e che attualmente si distingue con un Cavaliere Teutonico, e con altro, il quale ~~[illegible]~~ dopo d'essere stato membro di uno di que' Capitoli, che esigon Provanza Cavalleresca, è giunto ad esser Capo del med.^mo, anzi Principe Regnante dell'Impero.

Quarto Materno
Silvia Cont.ᵉ di Rabatta

1499. Istituzione Patriarcale del Cap.ᵖᵖᵘᵒ della chiesa di S.ᵗᵒ Spirito in Gorizia, presentato da fratte. Niccolò, Bernardo fratelli, e figli del q. Nob. Giovanni Alessio da Rabatta.

1501. Investitura conceduta da Massimiliano Re de' Romani ad Antonio, Niccolò e Bernardo di Rabatta.

1525. Investit.ʳᵃ dell' Arciduca Ferdinando al Bernardo di Rabatta.

1554. Permuta del Magnifico S.ʳ Giuseppe q. Mag.ᶜᵒ Sig.ʳ Bernardo di Rabatta col mag.ᶜᵒ Sig.ʳ Girolamo d'Attimis

1564. Istrumento di concordio ed sborso fatto dalla Mag.ᶜᵃ e Generosa Sig.ʳᵃ Lucrezia relitta del q. Mag.ᶜᵒ Sig.ʳ Giuseppe di Rabatta, e come Governatrice di Bernardo, Gio. Alessio, e Giuseppe suoi figli ed eredi del detto q. Sig.ʳ Giuseppe in adempimento dell' impegno che si era assunto il d.ᵗᵒ q. Sig.ʳ Giuseppe loro padre ed in presenza e col consiglio del Mag. Sig. Mattia Hoffer, capitano di Duino, suo fratello.

1586. Il Cav. e Comend. Antonio Leonardo Formentini de' Signori di Tolmino promette in isposa al Sig. Giuseppe di Rabatta la Sig.ʳᵃ Cassandra del q. Mag.ᶜᵒ Sig. Lodovico Formentini, suo fratello.

1590. Passaporto del Ser.ᵐᵒ Pasqual Cicogna al Sig.ʳ Giuseppe Rabatta Ambasciat.ʳ straordinario del Ser.ᵐᵒ Arciduca Ernesto.

1598. Istruzione dell' Arciduca Ferdinando al Sig. Giuseppe di Rabatta di Dornberg, supremo ereditario Maestro di stalla del Contado di Gorizia, suo consigliere e Vicedomino nel Cragno, e ambasciatore al Papa

Squarcio del libro Tapparum Goritiensium del Co. Ridolfo Coronini stampato in Vienna nel 1769. in 4°. alle pag. 58. Dal quale impariamo, che Antonio Rabatta, il quale da Ferdinando II. fu dichiarato Barone, era figlio del sopradetto Giuseppe.

1618. Patti dotali e Fede Matrimoniale del Sig.r Antonio di Rabatta, e la Baronessa Felicita di Colloredo sorella di Fra Ridolfo, che fu poi Gran Priore di Boemia, e Maresciallo Cesareo &.

1646. Rinunzia d.a Cont.a Elisabetta figlia del Co. Antonio da Rabatta Ambasciat.e Cesareo in Ven.a e d.a Cont.a Felicita di Colloredo sua Consorte

1648. Testamento del d.o Conte Antonio di Rabatta in cui lascia Donna Mad.na Usufruttuaria la Cont.a Felicita sua Consorte, ed Eredi i comuni loro figliuoli Giuseppe Lodovico, Giovanni, Ferdinando, Michele, Ridolfo, Girolamo, e Francesco.

1664. Patti dotali, e Fede del Matrimonio tra il Co. Giovanni di Rabatta Lib. Bar. di Dornbergo, Sig.r di Canale, Cameriere di S. M. Cesarea, Colonello d.a Milizia nel Contado di Gorizia e la Sig.ra Cont.a Isabella d.a Torre Dama di Corte d.a Imperatrice.

1624. Patti dotali tra il Co. Gio. Filippo d.a Torre e la Sig.a Eleonora Gonzaga Dama di Corte e Principessa del S. R. I. ~~...~~ e squarcio d'Albero autentico, da cui si rileva, che dal Matrimonio di questi è nata la sopradetta Cont.a ~~de~~ Isabella.

~~1646.~~ ~~Testamento del Co. Giovanni figlio del Co. Antonio di Rabatta~~

1664. Fede Battesimale del Co. Gian Filippo figlio del Conte Giovanni di Rabatta, e della Cont.a Isabella della Torre di lui Consorte.

1614.

Die secunda septembris 1614.

Contractum fuit Matrimonium inter illustrissimum Dominum Antonium de Rabatta, et illustrissimam Dominam Felicitatem Baronissam de Colloreto in facie Ecclesiae juxta Sacrum Concilium Tridentinum. Praesentibus illustrissimis Dominis Matthia Comite a Curri, et Domino Fiderico Baroni de Hanzhonijs, me, julio Alexio Plebano ministrante.

Praefatae contractus matrimonialis notam e libro conjugatorum Venerandae Parochialis Sanctorum Martirum Hilarij, et Taziani Civitatis Goritiae, ego infrascriptus fideliter extraxi, propria manu subscripsi, ac solito meo sigillo firmatam dedi.

L. S. Goritiae ex Aedibus Parochialibus die 23 maij 1745.

Laurentius Navenius Fiorentini
Vicarius Curatus loci m. propria

Contractum praemissum Matrimonij ex simili authentico existente in Archivio Excellentissimi Domini Marchionis Rodulphi Comitis Colloreti de verbo ad verbum manu propria extraxit Benedictus Eidus Publicus V. A. Triccsimi Notarius, seque in fidem subscripsit rogatus etc. apposito consueto suo sigillo etc.

Colloreti die 25 Xbris 1746. ind. 9.a

Nos Alexander Duodo pro Serenissimo Veneto Dominio Locumtenens Generalis Patriae Fori Julij.

Fidem facimus, et attestamur suprascriptum Spec: Dominum Benedictum Eidum talem esse, qualem se facit, ideoque etc.
In quorum etc.

L. S. Utini die 7.a Xbris 1746 julius Mansutti Not.s Pret.s

Quod præsens apographum cum autographo concordat, manus meæ subscriptione, et sigilli oppressione testor.

Viennæ Austriæ 5ª Aprilis 1740.

L. S. Franciscus Ruit à Frangle
Cancell.ᵃᵉ imp.lis Aul. Registrator.

Præsentem copiam cum originali de verbo ad verbum concordare, manus meæ subscriptione, et sigilli oppressione testor.

Viennæ Austriæ 2da Julij 1760.

L. S. Lothar Franc. de Kuil
Canc.ᵃᵉ imp.lis Aulæ Armorum Rectus

Quod præsens copia ex sua autentico existente in Archivio Nobilis D.ni Marchionis Fabij Leandri Comitis de Mels et Colloreto manu propria educta de verbo ad verbum concordat cum illo, manus meæ subscriptione testor. Colloreti die 6ª mensis Febr.ij 1770.

Antonius Serafini D.s V. A. Utin.s incola
Colloreti pub.s Not.s ac ejusdem Archivij
Præses &c.

1618

Con la presente Scrittura si dichiara, che ritrovandosi Noi sottoscritti in Graz l'anno 1618. adì 5. di Gennaro. Io Antonio da Groti... ricercai Sig.r Martio Strassoldo, che a nome mio dimandasse al Sig.r Frà Rudolfo di Colloredo la Sig.ra Felicita sua Sorella per mia Consorte, necessitandomi a tale matrimonio il Amore verso quella Dama, ed il bisogno, che tengo del Governo e mantenimento della Casa, e Famiglia mia contentandomi, che per Dote à detta Sig.ra gli Sig.ri Suoi Fratti li assegnino libera, con obligo di mantenerla per tale la Casa, che si ritrovano avere nella Terra di sotto di Gorizia consegnata già dalli Sig.ri di Ucchi, ed oltre questo siano obbligati ad aggiustare, e diffinire l'azione, che vertisce per il Casso fatto dalla q.m Sig.ra Terenzia loro Sorella alla sud.a Sig.ra Felicita, la quale propos.ne fatta da Sig.r Martio di Strassoldo, il Sig.r Frà Rudolfo prontamente hà acconsentito alla richiesta mia d'apparentarsi meco, ed altri punti proposti, quando però così affermi il Sig.r Girolamo suo Fratto. All'incontro obbligandomi io à mantenere essa Sig.ra con quelli requisiti, ed comodità, che al stato suo convengono, riservandomi nelli particolari alla diffinizione, ed resolutione che si farà con gli Patti Dotali, che à suo tempo si formeranno.

Questa servirà per una promessa, ed parola data da Cavaliere, la qual abbia d'intendersi valida, quanto, che la fosse stipulata con tutte quelle cautele, che possano usare li periti delle Leggi, ed corroborata come se da leggitimo Nodaro notata fosse, et ciò solo acciò resti segnata questa volontà Nostra

sino al tempo da Noi prefisso, ed assegnato &

(L. S.) Frà Rudolfo de Colloredo manu propria

(L. S.) Jo Antonio da Rabbata affirmo ut supra di sopra manu propria

(L. S.) Jo Martio di Strassoldo affirmo ut supra di sopra manu propria

Premissum futuri matrimonij contractum originaliter sibi exhibitum ab illmo Dno Joanne Comite de Rabatta Lib: Bar. Dorimbergi, Dno Canalis Sac. Ces. Maiestatis Cubiculario in Principali Goritiæ Comitatu Supremo Hereditario Stabuli Prefecto ac Militum electorum Colonello & prout invenit Fridericus Savorgnanus eduxit, seque in fidem subscripsit apps S. S. V. C. L. D. V. M.

Goritiæ 16. mensis Maij 1665

Nos Joannes Vincentius Coroninus Lib. Bar. de Cronberg Dnus Cusche Ces. Commitatus Goritiæ Locumtenens & Amplam, et indubitatam fidem facimus sincereq. attestamur antedictum Nob. Dnum Fridericum Savorgnanum esse publicum imperialem Notarium, cuius publicis, et authenticis scripturis hic plena adhibetur fides, et ubique locorum merito adhibenda venit. in quorum fidem &

Goritiæ die 16. maij 1665

(L. S.) Antonius Maz Not. Cancellæ Notitium de mandato

Nell' Archivio Rabatta

n.° 334. 1612. 13. Febr. Patti dotali tra Giovanni di Giuseppe Rabatta e Terenzia B.ª di Colloredo — Altri della med.ª in 2.di voti col Co. Federico Attems, 9. Giugno 1615.

335. 1618. 5. Febr.° Conven.ne di futuro Matrim.° tra il Co. Ant.° del q. Giuseppe di Rabatta, e la Cont.ª Felicita di Colloredo

336. 1629. 14. Feb.° Patti dotali tra il Co. Girolamo Colloredo, e la Cont.ª Barbara Malvezzi

347. 1672. Final remissione di dote pagata alla Cont.ª Felicita Colloredo nata Rabatta. 15. 7bre 1672.
fu moglie di Ferdinando di Colloredo.

355. 1602. 3. Gen.° Testamento di Lelio di Colloredo.

359. 1611. Testamento di Federico di Colloredo 26. Feb.° 1611.

360. 1612. 10. Gbre. Testam.to di Lodovico di Colloredo

449. Albero della discendenza dei conti Colloredi di Dobra

499. 1680. 5. Nov. Donazione tra vivi del Co. Pompeo di Colloredo alla Cont.ª Felicita Coll.ª nata Rabatta

266 Lettere della med.ª Felicita, del Co. Girolamo suo figlio

[illegible]

Nel 1550 a 6 Aprile 1546 Ind. IX.

1492. Process. tra Porro... di Fior. e Fed. ... pritore Co. ...	{ Federico di Asquin ... / Uliana	
1610. Litt. Famil.	{ Ierenzia di Lodovico q. Gio. Mario / Giovanni de Rabatta	Sc.D. 1610. ... nell'Arch. Rabatta al n. BBA.
1518 Rot. Marii di Coll.	{ Delia di Federico q. Gio Mario / Niccolò di Savorgnano	è di Marcella di Giro-lamo d. Torre 1575. ... Marii q. Feder. ... n. A.
1579. ... Marii q. Federici de Coll. n. A.	{ Porzia di Federico q. Gio. Mario / Pompeo Richieri Sig. di Sidrano	anzi fig. di Gio Mario è sorella di Federico come qui sotto al 1575
Prob. ... 1618. S. d. 6. ... (1618. ... F. Mar.)	{ Felicita di Federico q. Gio Mario / Antonio de Rabatta	anzi di Lodov. e di Perta di Polcen. 1583. ... q. Marii n. 9.
1615. Litt. Famil.	{ Ierenzia di Federico q. Gio Mario / Federico de Attimis	anzi di Lod.co e la stessa che in ... aveva sposato Gio. di Rabatta. S.D. 9. Giug. 1615. nell'Arch. Rab. al n. B.B.A.

Note di S. Fed. q. Mario p. 184.

1575. adi 13. Zenaro io tolsi p moglie la Sig.a Marcella figliola del Co. Hieronimo della Torre &

1575. Io maritai la Sig.a Portia mia sorella nel Sig. Pompeio Richier. ...

1583. si maritò il S. Lodovicho mio fratello nella S.ra Perla contessa di Polcenigho &

1585. alli ... Novembre essendo ritirato l'Imperator Ridolfo ritirato in Brandais p sospetto di peste, lontan due leghe di Pragha con pochissima corte, et essendo in questi pochi il S.r Lodovicho

Come-

camerier di . S. M.tà C. la Sig.a Perla sua Moglie fece un
figliol Maschio, qual fu tenuto a Battesimo da S. M.tà, et
fu chiamato Ridolfo et Mario. [In marg. di mano del Co.
Niccolò] Nota della nascita del S.r Ridolfo hora Mareschal
di S. M. C. e Gran Prior di Boemia ___ (posteriorm.te) Morì
l'anno 1657. 24. Gen.o in Praga. Dio l'habbia in gloria.

{Da altra nota 1585. impariamo, che la Sig.a Perla
nascava da una Sig.a Valvasona sorella del S.r Valenzio

1599. Adì 10. Nov. io Federico ho restituita integralm.te la sua
portion di dote al S.r Co. Sigismondo, et al S.r Co. Zuane ho dato
alquanti ducati di più per haverli lui dimandati a imprestito.
Al S.r Co. Julio Valvas.o ho dato prima D.ti 55. che furon
pagati per conto suo al S.r Bertoldo, poi D.ti 150. che furono
dati al Co. Carlo, che glieli mandasse. poi D.ti 100. come
appar per una sua lettera qual è nella mia casa in
Colloredo in una scatola

Venerdì 26. Aprile 1776. Ind.e IX.
In Udine nella Cancelleria Arcivescovile
dove

Il Nob. Monsig.r Francesco Co. Florio Preposito di questa Metropolitana, Vicario Gen.le e specialm.te Delegato dall'Ill.mo e R.mo Monsig.r Arcivescovo all'esecuzione della sotto inserta Requisitoriale degl'Ill.mi e R.mi Cavalieri del Consiglio dell'insigne Ordine ~~militare~~ Equestre di S.to Stefano P. M. Marzo decorso, e il Nob. Sig. March.e Girolamo Co. Colloredo Cavaliere dell'Ordine med.mo Ciamberlano delle Imp.li Maestà, destinato ~~[illegible]~~ dallo stesso Consiglio con lett.e del med.mo giorno a Commessario della Provanza di Nobiltà del Sig. Giuseppe Bojani Nobile di Cividale, essendosi uniti insieme per puntuale adempimento delle Lett.e med.me, ed avendo di comune consenso assunto in Notajo della Provanza da farsi me Girolamo Pavona - - - - - -
e scelti per Testimonj da essere esaminati come Persone superiori ad ogni eccezione di parentela, aderenza, parzialità, i Nobb. Sigg. Cav. Gerosol. Ubaldo Co. Nordis, Guglielmo Co. Cusani Patrizj di Cividale, e Monsig. Giandomenico Guerra Canonico di quella insigne Collegiata per le cose di Cividale, e i Nobb. Sigg.
per quelle di Udine; hanno ordinato a me sott.o Notajo, che premessa la Copia delle Lettere stesse, e registrati i Capitoli preventivam.te divisati sopra i quali si avranno ad esaminare i Testimonii introduca successivamente a tal effetto i med.mi

~~[illegible]~~

L. Copia delle Lettere Requisitoriale e Commessoriale

Registro dei Capitoli

1. Se conosca le Arme Bojani, e Canussio, che vi esibiscono.

2. Se la Famiglia Bojani sia Nobile di Nobiltà antica, e universalm.te riconosciuta p. tale. Se tal pure sia la famiglia Canussio?

3. Se così l'una, come l'altra siensi sempre trattate Nobilmente, senza esercitar mercatura o altra professione incompetente all'esser di Nobili

4. Se le dette due Famiglie sien considerate veramente Patrizie di Cividale: ~~e conseguentem.te abbiano avuto il godimento delle Cariche Nobili e primarie solite conferirsi ai soli Nobili~~?

5 Se oltre a questa prerogativa abbian essa goduta quella di qualche Feudo Nobile?

6. Se la detta Città di Cividale abbia avuto in passato, o abbia al presente il godimento di qualche Ordine Equestre di Giustizia in qualche suo Cittadino, che abbia fondata la pruova della sua Nobiltà sulla sola Cittadinanza della med.ma?

7. Quali sieno le Cariche principali che suol conferire la Città med.ma ai soli Nobili?

8. Se gli genari di Casa Bojani, e quelli d.a Casa Canussio abbian potuto godere di tali Cariche, e se la fam.a le abbia godute nel Padre del Pretendente ~~…~~

9. Se nella Famiglia Bojani vi sieno stati Antenati, ~~…~~ che abbiano inoltre goduto prerogative o dignità distinte?

10. Di che età sia il sig. Giuseppe Pretendente, se di buona sanità, d'indole nobile, e di grata presenza?

11. Quanti fratelli e sorelle abbia egli il Pretendente?

12. Se le sorelle sien nubili, o abbiano già preso stato.

13. Se il d.o sig. Francesco Padre, o altri de' suoi Progenitori sì uomini come donne sia stato macchiato d'infamia, ~~…~~ o di eresia, o abbia avuto origine da Infedeli, e non da veri Cattolici Romani?

14. Se la Famiglia del Pretendente sia di molte, o poche fortune, e in quai luoghi abbia i suoi Beni?

15. Quanta Entrata abbia, ò sè in Biade Vino, Danaro &c.?
16. Con qual fondamento venga ciò asserito; se per aver ciò veduto da Campioni, Estimi &c. o ricavato dalla comune opinione?
17. Se la Famiglia stessa sia aggravata di Livelli o d'altra sorta di debiti notabili?
18. Se colla sua Porzione il Pretend.e possa mantenersi decorosamente, e da par suo?

Quindi introdotto il Nob. Sig.r Ubaldo Co. Nordis Cavaliere di Malta, e avvertito de veritate dicenda in parola di Cavaliere; essendo stato interrogato intorno all'Articolo Imo

1. Rispose &c.

[illegible] Docum. 1698)

1676. Testamento del Co. Giovanni del q.m Co. Antonio di Rabatta, nel quale istituisce Eredi i Conti Antonio Giuseppe, Filippo e Raimondo suoi figli.

1717. Fede Battesimale della Cont.a Silvia figlia del Conte Filippo di Rabatta, e della Cont.a Teresa di Strasoldo di lui Consorte.

1734 e 1735 Patti dotali, e fede del Matrim.o tra la Cont.a Silvia figlia del Co. Filippo di Rabatta, e d.a Cont.a Teresa di Strasoldo di lui consorte, e il Co. Filippo figlio del Co. Giulio Cesare di Colloredo e della Cont.a Elena Rosa di Strasoldo, moglie del med.mo

1770. Fede dei Deputati delle Contee di Gorizia e di Gradisca sopra la Nobiltà Generosa delle due famiglie di Rabatta, e di Strasoldo.

* (Si cominciò sopra ove [?] / si vedono [illegible] tutti i Docum.ti 1648.)

1638. Squarcio di Provanza alla Croce di Malta nella Ven. Lingua di Boemia pel Conte Giuseppe figlio del Co. Antonio di Rabatta, e della Cont.a Felicita di Colloredo, e conseguentem.te fratello del Co. Giovanni.

1679. Lettera ~~Magistrale~~ del Gran Cotoner di Dispensa e licenza ecc. a Fra Giuseppe Conte Rabatta Vescovo di Lubiana, e Comendatore di Tinez nel Priorato di Boemia

trepi

o
tri-

ccomo
alto Stelo

10 di Ma-
o compro-
Fabio
del
trova

[Pro]vanza di Nobiltà Generosa
Per la N.D. Claudia Cont.a Colloredo nata Cont.a Maniago
implorante l'Ordine della Crociera

Che la N.D. Claudia Cont.a Colloredo nata Cont.a Maniago sia moglie del N.H. Ridolfo ~~Conte Collor~~ del q. N.H. Conte Colloredo, consta dalla Fede Matrimoniale seg.ta A.

Ch'essa inoltre sia figlia del Co. Fabio de' Sigg. di Maniago e della Cont.a Cattarina de' Sigg. di Spilimbergo, risulta dalla Nota Battesimale B.

Che la d.a Cont.a Cattarina Madre sia Moglie del Co. Fabio di Maniago si rileva dalla Fede Matrimoniale C.

Che la med.ma sia figlia del già Co. Enrico di Spilimbergo, e della Cont.a Teresa da Prato, si prova colla Fede ~~Battesi~~ med.a e colla Battesimale D. e che q.ta Cont.a Teresa fosse Dama della Crociera, con che ~~viene a risultare~~ senza aggiungere altri Documenti, viene a risultare la Generosa di Lei Nobiltà, si comprova coll'Attestato E. e Lett.a F.

Che il Co. Fabio sopranom.to sia figlio del Co. Pier-Ant.o di Maniago, e della Cont.a Cattarina Antonini, si fa manifesto dalla combinazione d.a Fede Battesimale G. e dalla Matrimoniale H.

Che il Co. Pier-Antonio fosse figlio del Co. Niccolò-Giacomo di Maniago, e d.a Cont.a Emilia di Colloredo, risulta dalla Fede Battesimale I. ~~e che inoltre fosse~~

Che q.ta Cont.a Emilia, moglie del Co. Niccolò Giacomo di Maniago, come accenna la Fede stessa, e vie meglio comprova la Matrimoniale K. fosse figlia del March.e Fabio di Colloredo, che si risparmia per ultima pruova anche del Quarto Colloredo, oltre al cenno della d.a Matrim. K. lo prova la Battesimale L.

Che inoltre così Essa co' suoi Antenati, come il Co. Niccolò-Giacomo di Lei marito godessero della Nobiltà Generosa ricercata dagli ordini più rigorosi della S. Cavalleria, tralasciati ~~gli documenti~~ antichissimi documenti delle più splendide onoranze, che in più Processi di Nobiltà ~~per~~ sono stati allegati e giustificati e dall'una e dall'altra Famiglia, si restringerà la Provanza alla Fede rilasciata

già dalli Deputati del Ven. Parlamento [illegible] Friuli, ed il Co. Anton Fran.co Figlio dei sopradetti, Pretendente alla Croce di Malta, come quella, che le dette onoranze accenna e riconosce per tutte e due le Famiglie, e la legittima giustificazione della medesima fede di ogni altra pruova, fatta dalla Ven. Assemblea di Ven.a segn.ta N.

che d'altra parte il M.se Ridolfo Marito della Contessa Claudia implorante sia Figlio del M.se Fabio Leandro di Colloredo, e della Cont.a Teresa Flaminj sua consorte si giustifica colla Fede Battesimale segn.ta O.: e ch'Egli quindi goda così per parte della Madre, come per quella del Padre i più convincenti titoli di Nobiltà generosa, si verifica coi Documenti P. e Q. il p.mo de' quali ci dà Cavaliere ~~Milite~~ milite di Giustizia dell'Insigne ordine di S. Stefano il Co. Girolamo, l'altro per Cavaliere Milite di Giustizia di quello di Malta il Co. Francesco, Figli ambedue dei detti M.se Fabio, e Cont.a Teresa; e conseguentemente Fratelli del M.se Ridolfo: il quale ~~[illegible]~~ però ~~[illegible]~~ dal d.o segn.to Q vien riconosciuto congiunto per consanguinità col Ven.do Balì Colloredo, troppo noto con tutta la sua Principesca Famiglia in Vienna, perchè vi sia bisogno di ulteriori provanze per lui. e per ciò che riguarda la Madre, la pruova decisiva del caso presente si deve considerare, che la med.ma è Dama della Crociera, come in R.

March.e Fabio di Niccolò
Colloredo

- M.se Ferdinando
  - M.se Ridolfo
    - M.se Fabio
      - M.e Ridolfo

- Cont.a Emilia nel Co. Niccolò Giac.o di Maniago
  - Co. Pier-Ant.o di Maniago
    - Co. Fabio di Maniago
      - Cont.a Claudia di Maniago

già dalli Deputati del Ven. Parlamen[illegible] Friuli, per il Co. Anton-
Franc.o Figlio dei sopradetti, Pretendente alla Croce di Malta sacra M., come
quella, che le dette onoranze accenna e riconosce per tutte
e due le Famiglie, e la legittima giustificazione della medesima
fede di ogni altra prova, fatta dalla Ven. Assemblea di Ven.a
sig.ria N.

che d' al[illegible] dalla [illegible]
claudi
di con
et giu
ch' E
p qle
biltà
il p.to
Insign
Cava
Co. F
Cont
Rido
d.o
nità
la
bisog
la
conse
in

Arcol. Arcol.

Flamin. Arcol.

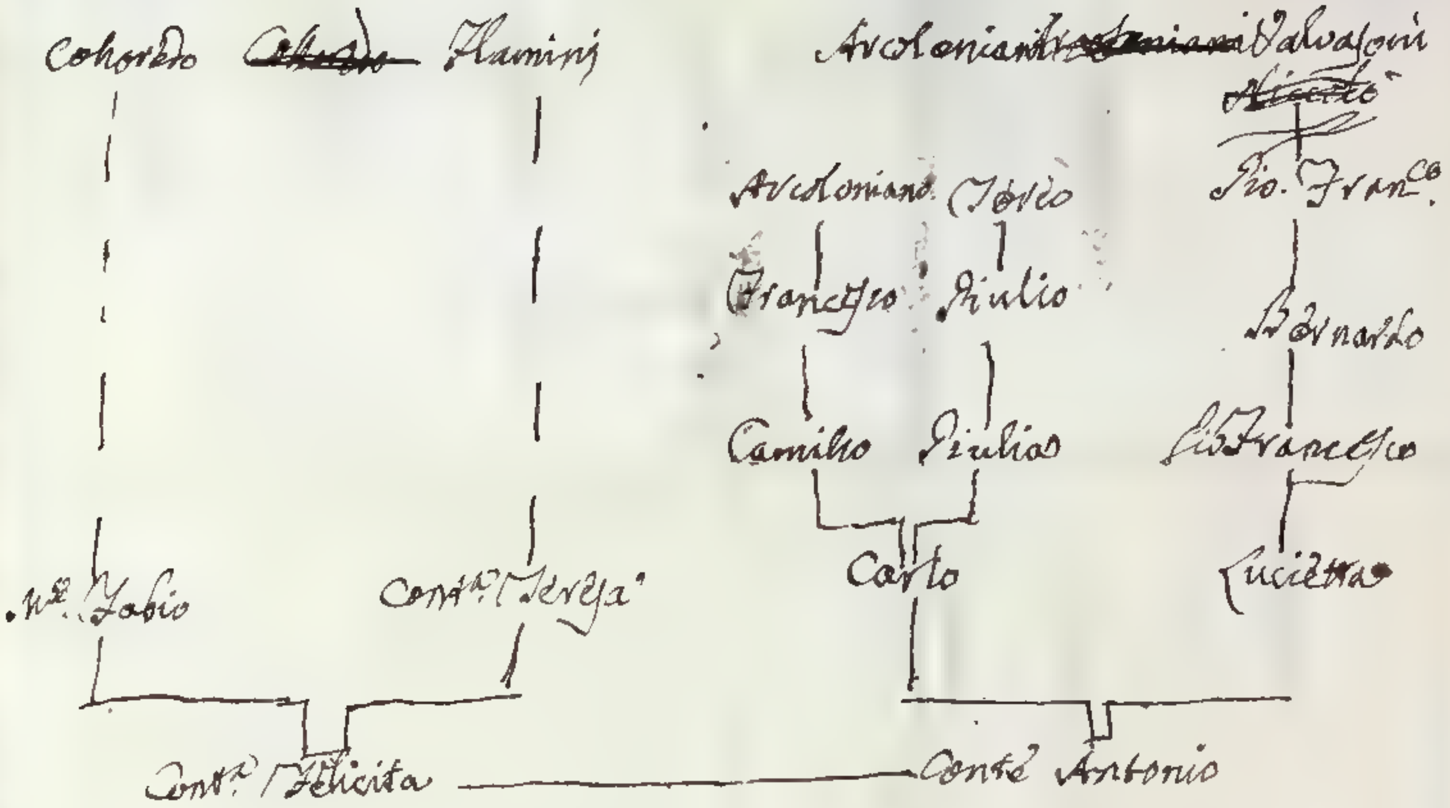
Arcol. Arcolon. Tesèo.

Co. Fran. Arcol. Giulio Arcol. Madd.na Savorgn.

Co. Camillo Arcol. Cont.a Giulia Arcol.o Co. Fran. Valvas. di Maniaco M.a Agostina Ridolfi M.r Ridolfo di Colloredo M.a Delia Selvaggi

Co. Carlo Arcoloniani Cont.sa Lucia Valvas.a di Maniaco M.r Fab. Coll.o M.a Virg.a Flamin. Dame di Crocia

Co. Ant.o Arcoloniani Cont.a Felicita di Colloredo



Cont.sa Felicita di Colloredo — Conte Ant.o Arcoloniani

Co. Fr. Arcol.

Co. Cam. Arc. — D. Giul. Arc. — Co. Fran.co Valv. — Mta. Arg. Ridolfi

Co. Carlo Arcol. — Cont.a Luc. Valvas.a

Mta. Isab. di Coll.o — Mta. Ger. di Col

Cont.a Felic. di Collordo — Co. Ant.o Arcolon.

Pro-Memoria
(pel C. Carl.o Ottavio) — 9. 7bre 1776

Dell' antichiss.mo Casato de' Visconti di Mels
e Sigg. di Colloredo, ~~il~~ l'attual Sig.r di questo
Castello ha scritto più volte; e in diversi aspetti
secondo la diversità delle richieste, che gli si
sono ~~[illegible]~~ venute facendo. Gli assunse però
ebb'egli a scriverne di proposito, con dell'ispezione sulla ricerca, che
gliene fece l'Ecc.mo Sig. Co. Ridolfo Coronini
il quale avendo a scriverne giusta il suo istituto
l'origine e le prerogative nel secondo Tomo de'
suoi Fasti Goriziani, quasi non bastasse l'antica
~~[illegible]~~ letteraria corrispondenza, ch' Egli aveva
con esso lui, impegnò l'autorità del fu March.e Ri-
dolfo di sempre acerba ed onorata ricordanza a
viemeglio impegnarnelo. A questi fortissimi gra-
vissimi riguardi essendosi aggiunto allora il ben
giusto risentimento, che in ogni animo ben composto
nonchè in chi fu sempre pien di zelo pel decoro
di q.ta benemerita Famiglia ~~Casato~~, dovea svegliarsi l'occasio-
nal lettura di quanto a scapito ~~pregiudicio~~ della med.a
avea scritto sul principio del sec. XVI. nella
sua Cronaca il Monticoli; egli vie maggiormente ~~[illegible]~~
s'infervorò dell'impresa; e quanto più
la vide quindi pregiudicata, con tanto maggior
impegno si fece a maneggiarla. ~~[illegible]~~ Unitosi ciò
quanto gli poterono somministrar d'irrefragabile questi archivj
e quanto la propria industria gli fè rilevar

venire d'altronde, si possa ad ordinar la serie dei
documenti, e [colla più severa critica] ad illustrarneli opportunamente. ~~ed~~ e
guisa, ~~che presto si accorse di avere smentita~~
impostura del Monticoli e [non pure giustificata] ~~assicurata~~ la domestica
tradizione rispetto di tai tempi; ma si ancora [che fra le tenebre di quei oscuri secoli ardir ma]
modo in tutto quel ~~tuo~~ lume la discendenza di [si potesse]
questa Nobilissima Prosapia sino all'età di
quel Guglielmo, il quale colla fondazion di questo
Castello ~~al~~ le ne cangiò la denominazione; e
e colla propagazion di tre Figli avuti da altrettan-
te Mogli, aprì naturalmente la strada alla ~~felice~~
fin avventurata diramazione di quei tre Rami,
che [ne' cinque seguenti secoli] ~~[illegible]~~ si son distinti così in Germania,
come in Italia per ogni maniera di signorili pre-
rogative. ~~La buona riuscita di questo primo, e~~
~~più difficil passo, il fe' entrar nell'intenzione~~ [quei tempi]
di venir giustificando collo stesso metodo, e per via
d'Investiture, di Privilegj, e d'altri più splendidi
Documenti illustrando le moltiplici discendenze di
questa triplice diramazione; ma la morte anche
ciò importuna dell'ottimo sig. March. Ridolfo,
quella in appresso dell'Eccellmo sig. Mse Fabio
quali gareggiavano nel fargli godere i più larghi
effetti d'una altrettanto [vantaggiosa] ~~[illegible]~~, quanto amorevole
padronanza, ne lo distolser per modo, che aggravatasi
intanto anche l'età, ne ha deposto ogni pensiero.
Contuttociò volendo qui soddisfare in qualche maniera
alla ricerca che ora gliene vien fatta; da quegli
spogli, e cataloghi che aveva per ciò preparati; si
farà qui a distendere i Matrimonj, che finora si
sono scoperti ne' due Rami di ~~[illegible]~~, Bernardo
e Vicardo, riserbandosi a dar in appresso quei pochi

[margin:] ben dalla combinazione di questi doc.ti egli presto s'accorgesse di aver col fatto smentita l'impostura

[margin:] o ora una copia di questo lavoro vuolsi supporre che sia giunta in mano di S. E. il sig. Co. Carlo Ott.o, atteso che sendo stato richiesto il Piev. dal di lui Ministro di qualche informaz.e intorno al pres.e stato di q.ta Famiglia, gli diede que' fogli, che si sa essere stati copiati, e che han forse risvegliata la brama di aver e ne la continuazione sino ai nostri tempi

[margin:] Infatti la buona riuscita di questo primo e più dificil passo avea fatto entrar il Pievano nella intenzione di venir giustificando

[margin:] passo che dal Co. Coronini è stato compatito in guisa da [illegible] determinarlo a stamparlo unito [illegible] [illegible] la continuazione di quei [illegible] dagli

que' pochi dell'[estinto] Ramo d'Asquina, che nella quasi
total mancanza di Carte a questo spettanti si
son potuti rischiarare. Si potrebbon rassegnar
eziandio varj Cataloghi di' Personaggi, che si
son distinti o p. titoli, o p. cariche, come degli
Ambasciatori, dei Consiglieri e Ministri di Stato,
dei Prelati, dei Cavalieri di varj Ordini, p. de'
quali Cavalieri, che non son mai mancati
alla Famiglia sino dai più rem.i tempi, si formò già
dal Piev.o uno de' quattro Alberi Genealogici,
che adornano i quattro campi della nuova
sala del sig.r March.e, nel p.mo de' quali si
fece copiar l'Albero intiero colle due antiche
diramazioni di Mels, e di Prodolone; nel 2do.
la particolar discendenza di Vicardo; nel 3zo.
le donne che uscirono da quello coi loro Mariti.
e finalm.te nel 4to. la soprad.ta serie dei Cavalieri
colle rispettive loro insegne. Finalmente dar
si potrebbe una lunga serie di donne uscite
da tutti e tre i Rami coi loro Mariti, e col cenno [e luogo]
del docum.to, che giustifica il lor matrimonio. Ben
è vero, che sendosi trattate così queste, straniere, come
le domestiche congiunzioni da varie Note e antiche
e Moderne, nelle quali il Piovano ha avuto a scoprir
degli abbagli, egli però non si può far mallevadore se
non della legittimità di quelle ch'egli ha corrette
od aggiunte. Nel Ramo di Vicardo, nell'Archivio dei
cui Discendenti si è fortunatam.te conservata la presso
che intiera serie dei Patti dotali, non resta ad accertare
che un sol Matrimonio: ma in quel di Bernardo, che
ha avute tante diramazioni, e molto più in quel di

Aquino, le cui Carte son ite in dispersione; che ci manca molto da scoprire, e forse non poco da emendare. Comunque siasi, anche questi sbozzi, quai sono e perchè assai ampj, e perchè d'ordinario sicuri, vengono ad essere interessanti

Aloysius Mocenico Dei gratia Dux Venet[iarum] &c.

Universis, et Singulis Rectoribus, Magistratibus, Iusdicentibus, Officialibus N[ost]ris, et presertim Locumtenenti Patriæ Fori Iulij, et Successoribus Significamus.

Come avendo li Proveditori N[ost]ri Sopra Feudi con l'Autorità, che tengono dalla Sig[no]ria N[ost]ra col Senato intesa l'umile, e riverente instanza del Fed: March[es]e Ridolfo q[uonda]m March[es]e Ferdinando di Colloredo con qual' espone, che per la morte delli Marchesi K[avalie]r Pompeo, e Fabrizio di Colloredo di lui Zij Paterni se gl'è aperto il caso di Succedere ne Feudi erano da loro posseduti, che però riverentem[en]te supplica la rinovativa Investitura in rag[io]n di Feudo Nobile, retto legale, ed antichissimo p[er] esso lui, e discendenti maschi da legitimo Matrimonio procreati delli Feudi di Colloredo, Mels, Susans, Sterp, Faletti, Muzzana, Torgnan &c. Ord[inam]

Ed avendo detti Proveditori N[ost]ri osservato quanto si deve in tale materia, tolte anco le solite, e convenienti informazioni dagl'Avvocati N[ost]ri Fiscali, e D[otto]r Annibale Maria Ferrari Consultor in Iure con la visione delle Scritture à tal' effetto presentate, stimando giusta, e ragionevole l'instanza sopradetta; Hanno col tenor delle presenti, et con ogni miglior modo rinovato, ed investito il Fed: March[es]e Ridolfo di Colloredo q[uonda]m March[es]e Ferdinando, stante la morte delli sopradd[ett]i March[es]i K[avalie]r Pompeo e Fabrizio suoi Zij Paterni, in ragion di Feudo Nobile, retto, legale, ed antichissimo p[er] lui, e discend[en]ti maschi procreati da legitimo Matrimonio delli Feudi di Colloredo, Mels Susans, Sterp, Faletti, Muzzana Torgnan, e di tutti gl'altri Beni Feudali, che possedevano gl'antedetti Marchesi K[avalie]r Pompeo, e Fabri=

Aquino, le cui Carte son isse in Dispersione, che ci
manca molto da scoprire, e forse non poco da emendare

Co
on

Fabrizio suoi Zij nella Patria del Friuli con li loro Castelli, Ville, e fuochi à quelli annessi, e soggetti, e tutte loro pertin.ze con la Giuris.dne di mero, e misto Impero con pena etiandio di sangue, ed ultimo supplicio in Prima, e 2.da Instanza, salva l'appellazione al Luog.te N.ro della Patria, e con tutti li Diritti, Regali, Placiti, Armania di Sega, Iudri, e Rivi, ed in ogni parte del Canal di S. Pietro in Cargna, Iuspatronati, Dominio, Caccie, Pesche, Acque, e decorsi d'Acque, Passi di Barche, ed Edificij d'Acque, Boschi, Selve, Paludi, Pascoli, e Comugne, e con tutte le prerogative, preminenze, Onori, Privileggi, e con il Jus, ed antica Regenza, che hà sempre avuto, e presentemente tiene la detta Famiglia di Colloredo sopra gl'Amministratori dell'Entrate delle Chiese per tutta la Giuris.dne e particolarmente di Susans, che di presente esercita, e nell'altra di Muzzana e nella Conformità stessa, e Privileggi, che godevano gl'istessi Patriarchi in vigor di Concessioni Imp.li &c. ommissis &c.

Et perche il Nuncio della Città N.ra d'Udine Alfonso Franceschini della Villa come Proc.re dal sud.o Fed. Marte Ridolfo di Colloredo hà genuflesso giusta la Publica Ordinazione ratificato non solo il giuramento di Fedeltà prestato in di lui nome l'anno 1642 15. Mag.o (tempo di sua pupillar età) ma prestatolo da nuovo nelle N.re Mani &c. ommissis.

Mandantes de praemissis hoc publicum confici Documentum, Bullaque N.ra Argentea pendente muniri. Et iure mandamus vobis ut supra omnia in eo contenta observetis, et ab omnibus inviolabiliter observari, et in actis Cancellariae Vestrae registrari, publicari, praesentantique

restitui

Benchè non sia stato fatto alcun cenno del debito di spese, dipendente dall'accordo 20. Luglio 1772. relativo alla stima 1771. nella Locazione 1753. non può certamente presumersi estinto il debito stesso dal Nob: Ho: Lippomano, a cui non basterà mai l'animo di farne prova alcuna d'averlo pagato, nè bonificato alli Autori del Sig.r Marchese Girolamo Co: di Collorado creditore in conformità di d.o accordo.

Il fu Sig.r Marchese Fabio a cui fu fatta la Locazione 1753. successo al fu Sig.r Marchese Ridolfo di lui Padre non doveva saper d'aver tale suo credito, ed ancorchè l'avesse saputo, non era al caso di poterne far cenno del cred.o med.mo nella sud.a Locazione, poichè essendo egli in allora nella Romagna, fu quella spedita estesa nel modo, che ha piaciuto a d.o Nob: Ho:. Stanti perciò le cose come stanno, non può nè deve esso Nob: Ho: esimersi dalla bonificaz.e delle spese in conformità del citato accordo delle quali sotto colore di presunzione vorrebbe dispensarsi.

Rapporto alli miglioram.ti anzi incrementi fatti nella Chiesa avanti la citata Locazione malamente esso Nob: Ho: si è persuaso, che sian stati o estinti o abbandonati, per non esser stato fatto alcun cenno nella Locazione med.ma se questi fossero stati estinti con la bonificazione, o pagamento dovrebbe ciò far constare da qualche giro, o ricevuta; che sian poi stati abbandonati non è verisimile, trattandosi d'incrementi di un valore non tanto indifferente, nè può presumersi, che il fu Sig.r Marchese Fabio abbia mai inteso, nè accordato di dar acqua al mare coll'abbandono delle sue proprie ragioni, nelle quali è successo il prefato Sig.r March.e Girolamo suo Figlio, e se queste non sono state dichiarite nella citata Locazione, non perciò può farsi la mal idea presunzione, stante massime la pratica di bonificare, o pagare li migl.ti, ed incrementi à conduttori dopo l'assonio.

Aquino, le cui carte son isse in Disposizione; che ci

Gl'incrementi porteriori poi alla citata Locazione per ogni ragione, e giustizia devono essere bonificati; mentre gl'incrementi non cadono sotto la Categoria di acconcio, ne d'aggiustamento di Fabriche, ne sotto il vocabolo di migliorare, e non peggiorare; poiche gl'incrementi sono capi totalmente distinti, e mai stati consegnati di simil natura, che son quelli, di cui si dimanda la ben giusta bonificazione.

Se troppo tenue pare al Nob: Ho: Lippomano il diffalco dalla somma de' Crediti Colloni, e che percio non li accetta in Comprada, cio nulla importa al Sig. Marchese, a cui piu piacera di piu vantaggio l'azione de med.mi che la vendita di non poco pregiudo, che si vorebbe tentare.

La pretese del Nob: Ho: Lippomano si dice esser due, cioè La prima dell'ultima rata d'affitto, e la 2da delli ristauri delle Fabriche. Li ristauri di quelle sono già fatti, e se mai si pretendesse di maggiori, sarà incombenza del Nob: Ho: Lippomano di farne far l'incontrazione col Stato di consegna delle med.me

L'ultima rata d'affitto, che è la prima pretesa, però il sud.o Sig. Marchese tiene presso di lui, come in Deposito, ma questa si considera non esser bastante per il pagamento degl'incrementi, che percio liquidati che saranno, d.o Sig. Marchese attenderà il supplimento.

Quivi non vi è altra carta posteriore alla citata Cond.e 1758, alle di cui condizioni, e patti non si ricusa di starci, ma non già come vengono interpretati dal sud.o Nob: Ho: Lippomano. L'acconcio, e l'aggiustamento di Fabriche richiede lavoro sopra lavoro, ma non mai un lavoro estrinseco, benche contenuto nelle medesime, cioè Capi d'incremento stati aggiunti, perche non erano.

presentantique restitui faciatis.
Dat. in Nro Duc: Pal.o die 26: Augusti 1724.

Gio: Alvise Bragadin S.r

Alvise Foscari P.o S.r

Omnissis &c.

Andrea Tiepolo Seg.rio

Investituram præmissam ex suo Originali existente in Archivio Nob: D.ni Marchionis Fabij Leandri Comitis de Mels, et Colloreto manu propria requisitus fid.r eduxit Antonius Seraphini pub.s V. A. Notarius Oncolae Colloreti Notarius, ac ejusdem Archivij Præses, seque in fidem ac robur subscripsit. L. S. O. M. Die 28. Mensis Aprilis 1771. Ind.e 4.tae

Asquino, le cui Carte son itée in Dispersione, che ci

Nel Nome di Cristo Signore, l'anno della sua Natività M.DCCLXXV. Ind. VIII. giorno di Martedì 21. Novembre, fatto e terminato nel Castello di Colloredo, dove:

Certificato questo nobil Consorzio della mancanza a vivi del Nob. Sig. Abate Giorgio Ant.o Co. Mels, ultimo Rettore della Cappella e Chiesa di S. Andrea Ap. del Castello di Mels della quale gode esso l'antichiss.mo Giuspatronato: e volendo perciò divenire alla nomina del Successore; radunato in Corpo in ciascuna delle Rappresentanze, che secondo l'antica consuetudine ^ han parte ^ appoggiata alla Convenzione 1375. 8 9bre
e voce in questo Caso: e però intervenuto il Nob. Sig.r Marchese e Cavalier Girolamo del q. Nob. Sig. Fabio per procura in nome del Nob. Sig. Co. Carlo Ottavio del q. Co. Carlo Lodovico; il Nob. Sr. Cavalier Francesco di lui fratello ~~per conto~~ di Casa loro; il Nob. Sr. Co. Cesare del q. Co. Filippo per se, e fratelli, e il Nob. Sig.r Cavaliere Co. Carlo di lui fratello per parte e con procura del Nob. Sig. Co. Reginaldo Capo del Casato di Mels, tutti unanimi son convenuti col loro voto nella Persona di Monsig. Canonico della Metropolitana d'Udine Conte Giovan-Mario del q. Co. Filippo di Colloredo loro degniss. Consorte, eleggendolo e nominandolo a Rettore della detta Cappella e Chiesa di S. Andrea di Mels, e destinando lui med.mo a presentarsi come tale in nome del Consorzio alla Ill.ma Rma Curia Arcivescovile per la Canonica Istituzione; e a far quant'altro abbisognasse nella presente occorrenza: giacchè sin d'ora il Consorzio med.mo per conto suo lui tiene e

A

e considera per Rettore della detta Cappella
e chiesa con tutti gli onori e rendite, e insieme
con tutti gli obblighi e carichi alla med.ma della
in qualunque maniera spettanti.

Delle quali cose tutte il Nob. Consorzio incaricò
me Francesco Fava di V. A. Pub. Not. della
Patria del Friuli, e suo Pro-Cancelliere, a doverne
rendere pubblico Istrumento, e a doverlo
pubblicare [e siccome ho fatto] in forma, alla presenza di due
Testimonj, che furono

Sposizione
dell'Ascendenza e Discendenza
del Signor

Giambatista Andrea del S. R. I. Conte Colloredo de' Visconti di Mels, Baroni di Walse, Signori di Colloredo, Muzzana, Torgnano, e Villaorba; Signore di Foriz, Drivlassa, Fratta, e Teglio, Membro del Parlamento del Friuli nell'Ordine dei Nobili Castellani, Gran Cameriere dell'Arciduca Carlo in Ispagna, e suo ambasciatore alla Regina d'Inghilterra, e al Re di Portogallo, di cui poscia fatto Imperatore, come dei due antecessori intimo attual Consigliere di Stato, suo Ambasciatore alla Repubblica di Venezia, e supremo Marescialle di corte.

Bisavo

Curzio de' Visconti di Mels, Baroni di Walse, Sigg. di Colloredo, Muzzana, Torgnano, e Villaorba, Signore di Foriz, Drivlassa, Fratta, e Teglio, membro del Parlamento del Friuli nell'ordine de' Nob. Castellani; nato li 7. Nov. 1531. morto li 9. Febraro 1612. Figlio di Giambatista dei Visconti di Mels, Sigg. di Colloredo ec. e di Ginevra figlia del Conte della Torre e Valsassina de' Sigg. di Villalta sorella del gran Cardinale e Vescovo di Ceneda Michele della Torre: e Fratello di Marzio morto nel 1591. Governatore di Vienna, e del Cav. di Malta e Commendatore Camillo morto li 10. Giugno 1613.

Sposò li 20 Marzo 1560. La Sig.a Francesca del già Sig. Giambatista de' Conti di Porzia e di Brugnera, morta li 31 Luglio 1613. dopo 53 anni di concorde e felice matrimonio.

Da sì bella Coppia vennero I. Sertorio Mattia nato ai 15. Gennajo del 1561. e morto giovanetto l'anno 1571. 17. Feb.o II. Ginevra Anna nata il 5.to Gennajo 1562. e morta due giorni dopo. III. Giambatista Emilio nato il 9.no Marzo 1563., morto li 9. Nov. 1593. con lasciare un Figlio di nome Marzio nato nel 1593. l'ult.o di Marzo, e morto senza sucessione l'ultimo di genn.o 1644., avuto colla Sig.a Emilia del Sig.r Ermes de' Conti di Porzia e Brugnera, che aveva sposata li 27 Gennajo 1591. IV. Ginevra Silvia nata li 15. Gen.o 1564. e morta tre giorni dopo. V. Colloreda Virginia nata li 10. Aprile 1565. e maritata col Sig.

Scipione de' Sigg. di Sbrojavacca Famiglia Parlamentaria li 19. ott.re 1581. V. Maria nata li ... Maggio 1566. e morta il giorno appresso. VI. Violante Berenice Aureliana nata li 26. Sett.re 1567. e morta Zitella l'anno 1606. VII. Orazio Sergio, che segue. VIII. Ginevra Veronica nata li 14. Nov. 1569. e maritata ... in Giulio Antonio de' Sigg. di Pers e Varmo Casato Parlamentario, dai quali nacque il Cav. Ciro Ciro celebre Poeta e Storico del sec. passato. IX. Maria n.ta li 1. Maggio 1571. e morta un ora dopo. X. Ottavia M.a nata li 14. Agosto 1572. e morta li 4. Feb.o 1581. XI. Bernardo Settorio nato li 5. Sett.re 1573. e morto agli 21. Feb.o 1574. XII. Cecilia Maria nata e morta li 14. Feb.o 1574. XIII. Valentina Maria nata e morta li 14. Feb.o 1576. XIV. Gio. Giuseppe Carlo nato il p.mo d'Aprile 1577. e morto nel Luglio seg. XV. Elisabetta Isdaura nata li 6. Maggio 1579. e morta nel Gen.o del 1581.

Avolo

Orazio Sergio de' Visconti di Mels, Baroni di Walse, Sigg. di Colloredo, Muzzana, Sorgnano ec. Conte del S. R. I. nato li 16. sett.re 1578. dalla corte di Roma, dove s'era fatto gran largo richiamato dal Padre a dar successione alla Casa, sposò l'an. 1604 ... Lucrezia di Ermes Conte di Porcia, sorella della Cognata, e dopo aver sostenuto il carattere di compitissimo Cavaliere, Arbitro e Pacière di tutte le brighe d'onore dell'età sua, che le faida sorgeva alla giornata; morì l'anno 1648. agli 11. di Gennajo: e la moglie gli sopravisse ... Dicembre dell'anno 1657.

Ebbero egli[n]o dal felice lor matrimonio I. Caterina Ginevra nata li 11. Maggio 1606. Maritata nel C.te Marzio ... di Strasoldo nel 1621. e morta nel Maggio 1634. II. Claudia Silvia nata li 23. Luglio 1607. e maritata li 9. ott.re 1633. nel Marchese Fabio di Colloredo, fu la Madre del gran Cardinale e sommo Penitenziere Leandro di Colloredo e morì li 24. Ag.o 1678. III. Giambatista Francesco nato li 20. Feb.o 1609. fu Ten. Colonnello, e p. più anni comandante del Reggimento del Maresciallo Colloredo, e poscia Colonnello del Reggimento della Sua Altezza dell'Arciduca Leopoldo: indi Generale dello Sbarco p. la Ser.ma Repub. di Venezia, e comandante Generale in Candia, dove dopo aver valorosam.te ... sostenuti i primi

assalti

assalti de' Turchi, nel visitare un posto avanzato ferito di Moschettata morì li 2. Ott.re 1649. IV. Carlo Francesco nato li 12. Aprile 1610. morì poco appresso. V. Camillo Girolamo, di cui si dirà qui sotto ~~appresso~~. VI. Francesca nata li 29. 7bre 1611. è morta Zitella li 22. Marzo 1633. ~~VI. Maddalena nata li ... Giugno 1615~~ . . . . VII. Francesco Curzio nato li 6. Ott.re 1619. militò in qualità di Venturiere negli Eserciti Cesarei, e morì l'anno 1661. li 18. di 7bre. VIII. Ermes Carlo nato ~~ai~~ ... di Marzo del 1622. Fu Paggio e poi Gentiluomo di Camera del G. Duca di Toscana: militò in Germania Capitano d'Infanteria, in Dalmazia Capitano di Corazze. Fu cameriere di chiave d'oro dell'Imp.re Leopoldo. Ebbe in moglie la Contessa Giulia di Savorgnano de' Sigg. d'Osopo, Conti di Belgrado e Castelnovo ec. Patrizia Veneta senza prole. Si distinse a' suoi di nella Poesia Italiana: nella Friulana gli si da universalm.te il principato. Morì il p.mo di 7bre 1692. IX. Vittoria nata li 22. Novembre 1623. e maritata nel Sig.r Carlo de' Sigg. di Pers e Varmo li 26. Aprile 1646. madre di numerosa ed illustre Prole. morì . . .

Padre

Camillo Girolamo de' Visconti di Mels, Baroni di Wase, Sigg. di Colloredo ec. Conte del S. R. I. nato ai 7. di Maggio del 1612. e morto li 21. xbr. 1685. Sposò Vittoria figlia di Giuseppe pur di Colloredo ~~li 17. Gennajo 1649~~. e di Fiammetta di Giovanni de' Sali, Famiglia antichiss.ma di Cividale, li 17. Gennajo 1649. che restata vedova morta li 6. Marzo 1693.

Da loro sono usciti I. ~~Carlo~~ Orazio nato li 23. Marzo 1650. e morto poco appresso. II Orazio Carlo nato li 31. Maggio 1651. e morto ai 12. d'Ott.re 1694. consumatiss.mo e piiss.mo Cavaliere, amato perciò teneram.te dal gran Cardinale suo Cugino. III. ~~Margarita~~ Ginevra nata li 20. Luglio 1652. e morta li 9. Feb. 1654. IV. ~~Marzio~~ Antonio Marzio nato li 23. Gen.o 1654. e morto ai 17. Dicembre 1729. V. Francesca Marta nata la notte de' 29. Luglio 1655. si maritò nel Co. Paolo ~~...~~ de Castro Pola ~~...~~ l'anno 1672. li 31. Dicembre, e morì Madre di numerosa ed illustre Prole l'anno   VI. Giambatista Andrea che segue, e di cui si tratta. VII. Francesco Alessandro nato ai 12. Nov. 1657.   VIII. Alessandro Francesco nato li 23. Feb.o 1659. Fu Paggio nella Corte di Toscana, indi si fece Cavaliere di Malta, e morì ai 9. Giugno del 1718. IX. Monica

Lucia

Lucia nata li 23. ottre 1661. si sposò ai 7. Gennajo 1680. il Conte Bernardo Valvasone de' sigg. di Maniaco, e S. Vocà, Famiglia Parlamentaria; e morì l'anno.

Giambatista Andrea del S. R. J. Conte Colloredo nacque li 4. Dicembre 1656. Egli fu nominato a Cavaliere dell'ordine del Toson d'Oro da Carlo III. Re di Spagna, e VI. Imperatore nella prima Promozione di Cavalieri ch'egli fece in Francfort il dì 27. di Marzo del 1712. ~~[illegible]~~ in un Capitolo tenuto da quel Monarca avutone effettivamente il libro degli Statuti, ai 29. detto stesso mese. in persona e dalle mani dell'Imperat. Mtà nella Città di Vienna; ricebbe il Collare.
Questo Signore morì nella stessa Impl. Città li 12 Aprile 1729. e trasportato p. sua disposizione nella Parrocchial Chiesa di Colloredo, di Jus patronato della Famiglia fu sepolto con solenne ~~magnifica~~ pompa nell'Avello della sua Casa innanzi all'Altare di S. Giambatista, Cappella del suo Colonnello, nella quale gli fu poi alzato un magnifico Deposito di marmo con appiedi l'Iscrizione sepolcrale, che qui sotto si darà.

Egli impalmò nelle primiere sue Nozze l'anno
Lodovica Contessa di Rungstatt + li 22. Genn. 1715. Figlia del Co.
e della

Nelle seconde li 1715. Margarita Blaspil

Dal primo letto nacquero 1.

Giovanni di Morelo
Maddalena Savorgnana

Hieronimo
Andriana Arcoloniana

Battista
Ginevra Co.sa d.a Torre

Curzio
Fran.ca Cont.sa di Porzia

Gio. Battista
Emilia Cont.sa di Portia

Orazio
Lucia Cont.a di Portia

Camillo
Vitt.a S.ti Colter.

Ermolf
Giulia Cont.sa Savorg.

Note di morti
dal Sig. Giambatista del S.r Curzio
di Colloredo,
e tratte dall' originale

1591. a dì 4. Febraro. passò di questa a miglior
vita il Sig.r Marzio Coll.do in Siena, dove
si ritrovava al governo di quel stato.

1612. alli 22. 7bre passò di questa a miglior
vita il S.r Curzio Colloredo in Colloredo di
anni 84.

Il Sig.r

stà di mano

assalti dà Turchi, ferito di moschettata nel visitare un posto avanzato li [illegible] d'ott.e 1649. morì il giorno seg.

...erno Camorese

Ristretto noi al Sig.r Ill.mo e Ecc.mo di ... , che esso Conte Ant.o marito della Cont.a Felice 'equivoreggiante' sia figlio della Cont.a Lucia Valvasona di Maniaco, risulta dalle Fedi Battesimale di lui, e matrimoniale di Lei sig.te K. e Q.

E che essa pure sia figlia del Co. Francesco Valvasone di Maniaco, e della Cont.a ~~Argentina~~ Maddalena Argentina Ridolfi, si fa manifesto dalla Fede Battesimale, ~~battesimale~~ della med.a sotto la Lett.a R.

Finalm.e che così la Casa Valvasona di Maniaco, come la Ridolfi, dalle quali essa discende, godano i titoli più giustificati di Nobiltà Generosa, quella tra le Parlamentarie del Friuli, questa fra le Patrizie Fiorentine, si dichiara dai due squarci di Processi l'uno ~~...~~ per la croce di Malta in testa del Cav. Ippolito Zio Paterno del Co. Fran.co Valvas.e Padre della Lucia, e l'altro per l'Abito di S. Stefano in persona del Cavalier Piero Fratello della med.ma che segn.ti colle lett.e S. e T. si consegnano.

Udine
Valvasoni
Colloredo
Nicolò
Orazio
Gio. Fran.co
Camillo
Bernardo
Luciétta
Gio. Francesco
Firenze
Ridolfi
Rinuccini
Luigi
Tommaso
Niccolò
Ottavio
Pietro
Anna
Mad.na Argentina
Pietro.

...erno Collore e Colloredo

Ill.mo Ecc.mo Sig.r

Che la Cont.a Felice di Arcoloniani nata Cont.a Colloredo sia moglie del Co. Antonio Arcoloniani, cons.ta dalla Fede Matrimoniale seg.ta A.

Che la medesima sia Figlia del March.e Fabio Conte Colloredo, e della M.sa Teresa ~~[illegible]~~ di lui Conjorte risulta dalla Fede ad simile seg.ta B.

Che la detta M.sa Teresa sia moglie del M.se Fabio di Colloredo, e insieme Dama della Crociera: con che resta bastantem.te provata la di Lei Nobiltà generosa, si fa manifesto dai due Documenti seg.ti C. D.

Che il M.se Fabio Padre goda insieme i Titoli più precisi, e più ~~[illegible]~~ splendidi della Nobiltà più Generosa, senza che sia d'uopo di salire ai tempi più rimoti dell'Antichità, ~~[illegible]~~ nei quali pur risplendeva ~~[illegible]~~ fra le Famiglie Parlamentarie quest'inclito Casato, si può più che bastantemente rimarcare dai due Documenti seg.ti E. ed F. ~~[illegible]~~ che a vie meglio giustificar la Madre ancora qui si producono e dai quali risulta, che due Figli di questi Conjugi, e conseguentem.te Fratelli della ~~[illegible]~~ supplicante Cont.a Fel.e son Cavalieri militi di Giustizia, il primo dell'ordine di S.to Stefano, il 2do di Malta: il quale dal Documento F. risulta inoltre Nipote Cugino del Ven. Balì Colloredo, troppo noto in Vienna per la splendidezza delle Grazie e Cariche Cesaree che gode con tutta la Principesca Famiglia sua, sicchè sia di uopo di passar oltre in q.ta parte.

Passando dunque alla giustizia . . . generosa del
Conte Antonio Piccolomini, Ma . . . . . ne, così ~~sp~~
dal canto Paterno, come p. parte . . . si, ~~dalle~~ per questo
lasciate le antiche Investiture avute dagli Ascendenti Piccolo-
mini ~~[illegible]~~ sin dal secolo XIV. in virtù del Privilegio
~~[illegible]~~ di capacità a questi ~~[illegible]~~ rilasciato loro dall'
Imperador Carlo IV. ~~come in D.~~ di vari ~~[illegible]~~ particolari
Feudi nella Patria del Friuli, ci restringeremo alla prima
ed ultima di queste, che tutti gli abbraccia: e questa sarà
sotto la lett.a H. questa sotto la I: dalle quali venendo
~~[illegible]~~ comprovato il lor godimento così del Feudo Nobile
retto e Legale con Giurisdizion Civile e Criminale del Castello
di Moruzzo, che porta voto nel Parlamento, come di altri
Feudi; e insieme la discendenza da questi del Conte
Camillo Avo ~~[illegible]~~ Paterno del Conte Antonio, e ~~[illegible]~~ col
confronto delle Fedi Battesimali, della Sig.a Giulia fig.a di Giulio q.
Teseo pure Piccolomini, Ava Materna; si giudican però
più che bastanti all'intento. Imperciocchè volendosi rimarcar-
la legittima discendenza del d.o Conte Antonio dai soggetti chiamati
alle dette Investiture, si fa chiaro ~~[illegible]~~ rispetto al Quarto Paterno,
~~che~~

Che d.o Co. Antonio sia Figlio del Co. Carlo, come in K.

che il Co. Carlo il sia del Co. Camillo, ~~[illegible]~~ e sippure della
Contessa Giulia anch'essa della stessa Famiglia, e Figliuola
del Sig. Giulio del Sig.r Teseo, ce lo insegnano le Fedi seg.te L. M. N. O.

che il Conte Camillo finalm.te ~~[illegible]~~ fosse Figlio del Conte Fran.co Piccolomini
tutti e due nominati, e favoriti nella Investitura I. si fa palese
dalla Fede Battesimale segn.ta P. ~~[illegible]~~

Quarto Paterno

manca

Fede del Batt.º del Pretendente

si riscontri l'Iscrizion sepolcrale d.ª Cont.ª Silvia moglie del Sig.r Giulio Cesare

~~Testamento della Cont.ª Taddea~~

un Docum.to tra il 1398. e il 1438.

~~[illegible]~~

Investitura del 1448." citata in quella del 1458. "rilasciata al" famosiss.mo Dec. Doctori D.no Antonio de Belgrado curatori tunc ipsius Matthiussii"

del coherto

Investitura del C. Cesare e Frateli

…rapolosa
…vista
…nelli
…Investitura
…a d.
…tinaja
… il rag.
…: nella
…ede di
… Di qua
…altresi
…trascurago
… in tutto
… anno

…ersona
…ede Batt.
…ig. Cesare
…Cesare:
…i Figlio 1674
…altresi
… metter in
chiaro ogni cosa con u conoscenza, come p.l. ascendenza di questo, gioverà produrre il Testamento del Sig.r Giulio Camillo q.m Sig.r Ascanio 1661. dal quale ci vien rimarcata la Discendenza da Ascanio I. ad ~~Ascanio~~ II. ~~[illegible]~~

Questo Giulio Camillo adunque, q.m Nob. Sig.r Ascanio" volendo riconoscer "la benevolenza e grata servitù del Nob. Sig. Ascanio suo dilettiss.mo "Nipote, figlio del q.m Nob. Sig. Giulio Cesare suo Fratello," lascia p ragion di legato tutti li suoi Beni da lui acquistati nella Villa di Drinlaspag "In tutti veramente gli altri suoi Beni . . . insti- "tuisce e vuole che sieno suoi universali Eredi li Nobb. Sigg. Ascanio "e Gio. Tommaso Frateli, e Figliuoli del q.m Nob. Sig. Giulio Cesare suo Fratello

Passando dun[que]

Conte Anto[nio]

dal canto d[i]

Pasquale [...]

niani ~~[illegible]~~

~~[illegible]~~

Investito[...]

Stechi nella

ed ultima[...]

sotto la [...]

~~[illegible]~~ com[...]

detto atteg[...]

di Morup[...]

[...]eghi, e [...]

Camillo Co[...]

confronto della

Terzo pure A[...]

più che basta

la legittima[...]

che dette Inv[...]

~~che~~:

Che d.o Co. Antonio sia .

che il Co. Carlo il sia del Co. Camillo, ~~[illegible]~~ e sippure della

Contessa Giulia anch'essa della stessa Famiglia, e figliuola

del sig. Giulio del sig.r Terzo, ce lo insegnano le Fedi seg.te L. M. N. O.

che il Conte Camillo finalm.te ~~[illegible]~~ fosse figlio del Conte Fran.co Arcoloniani

uno de due nominati, e favoriti nella Investitura D. si fa palese

dalla Fede Battesimale segn.ta P. ~~[illegible]~~

...erno Colloredo

Ecc.mo

Ill.e Sig.r

A toglier di mezzo ogni equivoco, che in ogni più scrupolosa disamina potesse far sorgere l'accidentale diversità che s'incontra nella denominazione di Cesare nell'Investit.a 1619. da quella di Giulio Cesare nell'Investit.a 1646. ~~[illegible]~~ e quindi a giustificar l'identità di questo Ascendente, lasciando da parte le centinaja di scritture che produr si potrebbono, basterà il raggiungere alla Investit.a 1619. quella del 1644. nella quale ~~il Nob. Sig.r~~ Giulio Cesare q.m Ascanio chiede di essere investito dei Beni che s'aspettavano a Diego suo Fratello, morto senza discendenti, e di quelli altresì di Giulio Camillo altro suo Fratello, che avea trascurato di chiederne l'Investit.a, e ottiene d'esserlo "in tutto e per tutto conforme alla Investitura ottenuta l'anno 1619 dal sud.o Giulio Cesare ed altri".

E perchè lo stesso equivoco potrebbe nascere sulla persona del sig. Ascanio II. di Lui Figlio, il quale nella Fede Battesimale si chiama Giacomo Ascanio Figlio del Sig.r Cesare dove nell'Investit.a 1665. si dice Figlio di Giulio Cesare: e nel Battesimo altresì del Co. Giulio Cesare di Lui Figlio 1674 si chiama col semplice nome di Ascanio, come altresì nell'Investitura 1680. presa dal Figlio: perciò a metter in chiaro ogni cosa così per la discendenza, come per l'ascendenza di questo, gioverà produrre il Testamento del sig. Giulio Camillo q.m sig. Ascanio 1661. dal quale ci vien rimarcata la Discendenza da Ascanio I. ad Ascanio ~~Cesare~~ II. ~~[illegible]~~

Questo Giulio Camillo adunque, q.m Nob. Sig.r Ascanio "volendo riconoscer "la benevolenza e grata servitù del Nob. Sig. Ascanio suo dilettiss.mo "Nipote, Figlio del q.m Nob. sig. Giulio Cesare suo Fratello", lascia per ragion di legato tutti li suoi Beni da Lui acquistati nella Villa di Drinlassa ecc. "In tutti veramente gli altri suoi Beni ... insti"tuisce e vuole che sieno suoi universali Eredi li Nobb. Sigg. Ascanio "e Gio. Tommaso Fratelli, e Figliuoli del q.m Nob. Sig. Giulio Cesare suo Fratello

"suo Fratello, e suoi dilettissimi

E finalmente a conferma del ma[...] Conte Taddeo Antonini, e della dis[...] Giulio Cesare Avolo del Pretendente, sta il Testamento detto d.to Conte Taddeo 1696. nel quale vien essa chiamata moglie del q. Ill.mo Sig. Co. Ascanio di Colloredo, e istituisce suo universal erede l'Ill.mo Sig. Co. Giulio Cesare suo unico Figlio. 11. collaro del Conte arrò il Testa-

Quarto Materno Rabatta.

Giacchè nell'Archivio d.° Ricetta di Ven.a non s'incontra il Processo del Cav. Giuseppe, di poi Vescovo ~~[...]~~ di Lubiana, e Principe dell'Impero, per essere probabilm.te stato vestito nella Ven. Lingua ~~di~~ Boemia; nè si trovan bastanti gli accennati Documenti, che p altro han bastato p la Provanza all'Ordine Teutonico del General Conte Carlo di Colloredo, ~~[...]~~ anche senza il Processo indicato p la Provanza del Cav. Giuseppe Rabatta, Figlio del Co. Antonio, ultimo de' quattro ascendenti Materni del nostro Pretendente, che abbiamo in ristretto sì, ma in forma autentica; converrà procurarsi degli altri Requisiti, che provino la discendenza dell' Ambasciatore Co. Antonio marito di Felicita di Colloredo, da Giuseppe Postumo d'altro Giuseppe Figlio di Bernardo il quale cominciò a fiorire sul cader del secolo XV. e morì nel principio del XVI.

Quarto Ava Paterna Strasoldo

La ~~Provanza di questo~~ Quarto, che porta Elena di Strasoldo sorella Germana di Eleonora Clancini, si sta copiando dall'istesso autentico Processo del Cav. Giacomo Clancini; avendo già in pronto la Fede di Battesimo della detta Elena, e quella altresì del maritaggio di Essa con Giulio Cesare Colloredo.

...ssona Strasoldo.

Quando [illegible] l'Eccellentissimo ... rovanza, che l'anno 1753. si fece nella Ven.da Lingua di Boemia pel Cav. Leopoldo di Strasoldo figlio della Cont.a Elisabetta, sorella della Cont.a Silvia madre del nostro Pretendente, che abbiamo in forma autentica, non basti a piena giustificazione di questo Quarto; converrà giovarsi del suggerito ripiego della Lett.a Rogatoriale del Ven. Gran Priorado di Venezia a quello di Boemia per la formazion delle Prove occorrenti &c.

Intanto si rendono le più divote grazie degli savj suggerimenti, e si raccomanda di nuovo l'affare all'amorosa ed efficace cortesia dell'Amico &c.

Memoria

In caso, che mai li Sig.ri Co: di Montegnacco, cioè il Sig.r Co: Pietro, e li Sig.ri Co: suoi figliuoli movessero qualche Litte alla Casa Ecc.ma Colloredo, si deve avvertire, che vivente il Sig.r Co: Pietro si può instare, che rilasci prima li beni di Camino, e poi che produca le sue ragioni; avvertendo, quanto segue

Primo: Che deve provar l'Arbore, mentre per quanto si dice, è apocrafo, e senza veruna fondamento comprovante detto Arbore.

2do: Si deve anche avvertire, che vi sono diversi Beni, che sono passati nella Casa Montegnacco in dotte d'una Sig.ra Cont.a di Brazzacco, quali Carti Dottali devono essere in Tricesimo, ed anche nella Casa Brazzacco

3zo: In Tricesimo pure vi devono essere diverse Carti, che approvano non venir questi Montegnacci di Linea retta alli Testatori, e queste Carti vengono ora ventillate per Certa Causa, che tiene la V.da Chiesa con d.i Sig.ri Co:

4to Devono poi anche in caso di qualche dimanda individuar con Reconfinazioni antiche, e Moderne li veri confini, che richiederanno. Osservando poi anche nelle Carti dell'Eredità del fu Sig.r Co: Giuseppino di Colloredo, se in quelle vi siano dei Beni ch'essi impetissero, e particolarm.te nelle Reconfinazioni del fu Sig.r Alessandro suo Auttore.

NB: Maggiori fondam.ti, e lumi della loro Genealogia li potrà dare il Sig.r Liv.o pure di Montegnacco abbitante in Udine

Per il Sig.r Pievan
di Colloredo

Leonardo Bruno
abitava a Tolmezzo

Mattio Testator

Judith
in
Teseo Colloredo — sposò in II voti el Sr Manfredo di Castello

Mattia Testa 1559
in
Silvia del Co. Federico di Porcia

Co. Bartolomio
Porcia

Co. Federico
Porcia

Co. Gio. Batta
di Porcia
in
Claudia di Fedco
Co. di Porcia

Francesca
in

in

Curzio Colloredo

Gio. Batta in Emilia Porcia — Marzio

Orazio in Lucia Porcia — Co. Gio. Batta; Co. Camillo in Vittoria Colloreda; Co. Curzio; Co. Ermes

Co. Camillo in Vittoria Colloreda — Co. Orazio; Co. Gio. Batta Mareschal; Co. Marzio; Co. Alessandro

Co. Gio. Batta Mareschal — Co. Carlo; Co. Camillo K.r

1559. A. [illegible] Testam.to del q. Nob. sig.
Mattio Colloredo figlio del Nob. et Ecc.te sig. Vespo
Colloredo (e detto sig.r Judith Moglie in primi voti
del q. sig. Vespo, in di del sig. Manfredo di Castello)
nel quale lascia alla nob. sig.ra Francesca sua [illegible]
za allevata da esso Testatore come sua propria figliuola,
et figlia del q. del Co. Gio. Batta di Porcia et
q. sig.ra Claudia cognata d'esso Testat.re duc. duo
mille di dote - Item li lascia le facoltà tutte, che
fu del q. egr. sig. Mathio Bruno in Carnia

Pro-Memoria

Testamenti, e Donazioni nel Ramo di Vicardo.

1303. Di Guglielmo ~~[illegible]~~ di Mizzo.
1330. Di Mattiusso q.m Guglielmo
1365. Di Vicardo q.m Guglielmo
1379. Di Paolo q.m Vicardo
1436. Di Serena q.m Gubertino de' Rubertini moglie di Vicardo
1503. Di Gregorio frate di Albertino
1507. Di Giovanni q.m Odorico
1510. Di Paolo q.m Odorico
1525. Altro del med.mo
1528. Di Niccolò q.m Albertino
1548. Di Leandro q.m Albertino
b. 1560. Di Paola Ved. di Leandro
a. 1559. Di Mattia q.m Teseo.
1569 Di Vicardo q.m Girolamo.
1573. Di Pompeo q.m Girolamo
1597. Di Fabio q.m Girolamo
1644. Di Fabrizio q.m Fabio
1660. (Di Laura ~~[illegible]~~ moglie del q.m (Niccolò)
1675. Di Niccolò q.m (Niccolò)
1681. Del med.mo
1683. Del Cav. Pompeo q.m (Fabio) Donaz.ne

1689. del Card.le Leandro

1694. D.a Cont.a Claudia del q.m Mr.e Fero moglie del Co. Ant.o Visconti

1696. del Co. Carlo Felice Silvestri

17[illegible]. D.a Cont.a Giulia q. N. H. S. Co. Giacomo Savorgnano
ved. del q.m Co. Ermes di Colloredo

1756. del Co. Franc.o Flamini

— del med.mo Codicillo

N.° 13.

Copia tratta dal Processo formato per le Prove di Nobiltà del Nob: Sig.r Marc.e Girolamo q.m Nob: Sig.r March.e Fabio Leandro Co: Collorado Cav.e di Santo Steffano, come segue @ 123.

In Dei Nomine Amen. Hec est copia &c. Anno Dni 1737. die 10 Octobris

Natus est die Sabbati 5.° dicti Mensis hora 9.na noctis circiter Infans filius legitimus, et naturalis Illmorum DD. Marchionum Fabij Leandri Collorado filij Illmi Dni Marchionis Rodolfi Patritij Civitatis Cinguli, ac de Regimine hujus Civitatis, et Mariæ Theresiæ Ludovici de Flaminijs filiæ Illmi Dni Comitis Francisci Xaverij de Recineto Conjugum hujus meæ Curæ, qui ob periculum imminens mortis baptizatus fuit Domi eorundem supradicta die quinta mensis per me Joannem Priorem Moncini Vicarium Curatum perpetuum Ecclesiæ Cathedralis S. Flaviani Recineti, quo tamen postea evecto, et ad præfatam Cathedralem delatus fuit die 10 dicti Mensis 8bris, et Illmus D. Abbas Marcus Antonius Massucci de Recineto Canonicus supradictæ Cathedralis, et Vicarius Dnlis Archiepiscopalis Firmi de licentia, et assistentia mei supti Curati Ceremonias, et preces à S. Rituali Romano præscriptas explevit, nomenque imposuit — Hieronymus Petrus Franciscus Maria = Patrini fuerunt Illmi DD. Marchio Abbas Petrus Paulus de Cinguło q.m Dni Marchionis Raimundi Romani, et Marchionissa Eleonora del Fabij q.m Dni Petri Pauli de Urbe Roma Genitrix supti Dni Marchionis Petri Pauli, cujus vices gessit Illma Dna Comitissa Costantia de Flaminijs in Cavadori Germana Soror supta Parturientis, prout ex literas facultativas sub datum Cinguli die 13 currentis Mensis 8bris 1737. mihi consignatas hujus meæ Curæ.

Quam suptam Copiam e suo Libro originali fideliter extraxi, scripsi, subscripsi, ac solito supradictæ Ecclesiæ Cathedralis sigillo munivi. Datum Recineti hac die 15. Martij 1745.

Ita est Joannes Bapta Cavalieri Beneficiatus, et Oeconomus supta Ecclesiæ

Loco ✠ Sigilli:

Sequitur Legalitas Senatus Recineti; quæ omnittitur.

Copiam præmissam ex prædicto Processu manu propria

fideliter extraxi Ego Antonius Seraphini P.s
V. A. Utinensis, incola Colloreti Notarius,
ac Archivii Nobilium DD. Equitis Hieronymi,
ac Equitis Francisci Fratrum filiorum olim
Nobilis D. Marchionis Fabii Leandri Comitis
De Colloreto, in quo dictus Processus existit,
Praeses, meque in fidem rog.s Sub.i L.D.O.M.
Die p.ma Mensis Octobris 1788. Ind.e 6.ma

Pro-Memoria

Copia tratta dal Processo formato per le Prove di Nobiltà del Nob: Sig.r Cav.r Francesco del fù Nob: Sig.r Marse Fabio Leandro Co: Colloredo esistente nell'Archivio d'esso Sig.r Cav.r Fran.co e Cav.r Girolamo Fratelli di Colloredo, come segue = (Reg.to)

In Dei Nomine Amen
Die 27. 9bris 1761:

Ego subscriptus Vicarius Curatus perpetuus V.dq Ecclesiæ Cathedralis S.ti Flaviani Civitatis Recineti fidem facio, verboque veritatis testor, me invenisse in Libro Baptizatorum signatorum lit: E lib.o 13. infrascriptam partitam, quam de verbo ad verbum fideliter extraxi.

Anno D.ni 1739., die vero 7.ma Januarij.

Ego Joannes Prior Montini Vic.s Curatus perpetuus Ecclesiæ Cathedralis Recineti baptizavi Infantem natum in hac mea Curæ die supradicta, horaque noctis circiter ex Ill.mis DD. Marchionibus Fabio Leandro Colloredo Filio Ill.mi D.ni Marchionis Rodulfi Patritio Civitatis Cinguli, et Maria Theresia Ludovica de Flaminijs Filia Ill.mi D.ni Comitis Francisci Xaverij Jugalibus hujus Civitatis, Cui impositum est Nomen Franciscus Leander Maria Julianus. Patrini fuerunt supradictus D. Comes de Flaminijs Genitor supradictæ ejusdem Parturientis, et Comitissa Constantia altera Filia ipsius D.ni Comitis, Uxor Ill.mi D.ni Comitis Roberti Carradori, pariter Nobilis, ac de Regimine hujus prefatæ Civitatis, ambo hujus meæ Curæ = In quorum omnium has presentes meo proprio Charactere scripsi, ac subscripsi, Parochialique signo munivi.

Ita est Stephanus Antonius Passolini Vicarius

Curatus perpetuus manu propria
Loco ✠ Sigilli.
Sequitur Legalitas in formal.
Praemissam Baptismatis notam ex praedicti
Processu requisitus manu propria fide-
liter exemplavit Antonius Seraphini
P. S. V. A. Utini incola Colloreti Not. s
praedictique Archivii Praeses, seque in
fidem subscripsit L. D. O. M. ac B. M. S. V.
Die 8.va Mensis Octobris 1783. Ind. 1.ma

Pro-Memoria

Per la casa Colloredo di Vienna non resta luogo a nessuna pretesa sul Patrimonio del Friuli, attesa la solenne Rinnunzia, che l'anno 1717. ~~[illegible]~~ l'Eccellentissimo Sig. Co. Girolamo ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ toccava, ~~[illegible]~~ né fece ~~[illegible]~~ al detto March. Ridolfo, ~~[illegible]~~ cedendogli l'intera metà d'ogni ragione ed azione, che di nuovo potesse competere della cessione, chi questi gli ~~[illegible]~~ fattasi di ogni ragione ed azione che a lui rispettasse sull'Eredità del Co. Lodovico d'in Austria e nella Boemia. Intorno alla validità ed ~~[illegible]~~ aggiustezza della quale Transazione sarà bene osservare, ~~[illegible]~~

I. che la Transazione fu fatta non solo dopo la morte del Co. Fabrizio, in conseguenza della quale la Facoltà tutta era ricaduta in testa dei tre fratelli Pre Fabio, Co. Girolamo, e Mse Ridolfo; ma sì ancora dopo che il Pre Fabio in grazia della medesima, e perché potesse farsi la giusta divisione tra gli altri due Fratelli dell'intero Patrimonio, aveva rinnunziato ad ogni sua ragione.

II. che questa stessa non fu mica fatta alla buona, e come suol dirsi, sulle dita; ma dopo fatto, ed esattamente conteggiato l'Estimo universale ~~[illegible]~~, così del ~~[illegible]~~ condizionato, come del Libero, e insieme computato quanto il Co. Girolamo andava debitore al Mse Ridolfo dipendentemente dalle precedenti convenzioni tra loro seguite

2 II. che questa esattezza non si vede osservata nella Facoltà ~~facoltà~~ del Co. Lodovico, alle cui ragioni il Mse Ridolfo, chi sa però quanto maggiore rinnunziava di quello, che conteggiato a tutto rigore gli veniva a cedere ~~[illegible]~~ dal detto ~~[illegible]~~ in Friuli

2 II. che il Co. Gir. ~~[illegible]~~ a manutenzione di quanto cedeva in Friuli, delli importanti F. 61841. si obbligò a costituire in Germania un Fondo stabile, gli Eredi del qual fondo abbino in ~~[illegible]~~ a conservarsi e permanere

" appresso gli Eredi di S. E. e questo in compenso di tutto il Feudo

" e Fidecommisso, che potesse S. E. pretendere in Friuli.

Osservazioni sulle pretese, che mover s'avventurassero i Colloredi di Germania del Ramo di Vicardo contra quelli d'Italia dello stesso Ramo

Che dei Colloredi del Ramo di Vicardo, da quasi un secolo per grossa eredità stabiliti in Germania possa un giorno venir talento di mover pretese anche considerabili contra quelli del loro Ramo restati con un rispettabile Patrimonio in Friuli, è cosa per se stessa naturalissima; e che per le circostanze, e per certi indizj ancora può senz'altro aspettarsi alla morte del Principe Ridolfo, che solo potrebbe aver qualche giusta idea del vero, e deciso sistema del comune Casato.

Nati essi, e nodriti tra gli onori, e gl'impieghi della più Augusta e Benefica Corte, e però crescuti in mezzo alle più splendide idee, e alle perpetue distrazioni da tuttociò, che sappia di domestica economia, non è a pretendersi, che siena ben informati neppur delle più recenti, nonchè delle più recenti misure che furon prese relativamente alle circostanze dai loro espertí Maggiori per concertare il piano più convenevole, e più sicuro ~~progressivamente~~ al caso ~~[illegible]~~ prima fondatamente preveduto, poi fra non molto fortunatamente verificato di una altrettanto vantaggiosa, quanto necessaria divisione.

Ma venendo a mancare quel solo, che non può a meno di non avere e per recente tradizione, e per qualche studio, che ha dovuto farne a promovere i comuni diritti, una almen superficiale conoscenza; egli è ben naturale, che i figli men informati delle cose particolari, e rivolgano il pensiero alle generali e dal vantaggioso aspetto di queste si lascino portar senza più a batter quelle.

E veramente stando all'idea general delle cose; essa non può a meno di non risvegliare anche nei manco interessati la fiducia di qualche incontrastabili ragioni. Questa presenta loro un grosso Patrimonio in Friuli, del quale essi non partecipan pur un quattrino. Eppur questo è in gran parte mantellato dai gravissimi,

e inalienabili titoli di Feudo, e di Fidecommisso. Se in Toscana godono a titolo di Primogenitura il Priorato di Lunigiana questo stesso ricorda loro, che ci potrebbe essere Primogenitura eziandio in Friuli; onde nuova ragione a vedere come mai non pure una qualunque Linea di questo identico casato, ma si da quella che gode la prerogativa della Primogenitura, da questa, non che da quello abbia ad esserne interamente esclusa. Tutto in fine, stando alla generalità delle cose, tutto concorre a far prender le armi, e ad incamminare un doppio assalto.

Ciò posto egli è ben convenevole, che i Colloredi del Friuli, i quali dal 1717. in qua si godono il pacifico possesso di tutto intero il Patrimonio del Ramo di Vicardo, s'allarmino per tempo, e si mettano in situazione da potere sostenere e ribattere ogni attacco.

A questo varrà sopra tutto una diligente rassegna delle proprie forze, o sia delle ragioni, che gli assistono; le quali da principio o trascurate, o non ben disposte potrebbono anziché assicurar la difesa, far cadere in seri pericolosissimi aguati.

E perché, come a scoprir la fermezza di una Piazza è necessario il ben esaminarne le fondamenta; così a rilevar le ragioni di una buona causa, convien veder bene quanto sien esse fondate; però opportunissima al caso nostro riuscirà il tirare, e il disegnar quasi in un quadro tutte le linee anche più lontane, che entrano a formar questa Pianta. Il che si farà qui con una succinta, ma circostanziata informazione.

Il Sig.r Pompeo di Girolamo, Cavaliere di mente e di cuore come per la Patria, cui assistette in gravi affari così per la Casa, per la quale studiò ed operò moltissimo, ~~vedendo che questa andava naturalmente a riunirsi nè maschi del sig. Fabio suo fratello, giacchè il sig. Vicardo non avea successione maschile, e potendo quindi~~

vedendo che questa andava naturalmente a riunirsi nei Figli del sig.r Fabio, giacchè il sig. Vicardo altro suo fratello non aveva maschil discendenza, a meglio rinforzarla pensò all'istituzione d'uno strettissimo Fidecommisso di quel molto che poteva disporre: e quindi nel Testamento che fece l'anno 1578 sotto li 20. Dicembre dopo varie disposizioni relative al suo intendimento di conservare tutti li beni della Casa nei maschi della medesima, venne all'istituzione del divisato stretto fidecommisso in stirpes, et non in capita, e in caso di mancanza di maschi nel suo Ramo, alla sostituzione nei discendenti del sig. Federico o Teodoro q.m Mario, che era del Ramo d'Aquino

Alla qual sostituzione volendo con grata riconoscenza corrispondere il Maresciallo Ridolfo Nipote del d.o sig. Federico, perchè figlio di Lodovico di lui fratello, nell'istituire un secolo dopo la sua grossa Primogenitura di Boemia in testa del ~~[illegible]~~ Co. Lodovico suo Nipote, e discendenti, chiamò, in mancanza di questi, que' che fosser discesi dal Mse Fabio, o dal Co. Niccolò pronipoti del ~~[illegible]~~ benemerito sig. Pompeo

Collo stesso spirito del Prozio Pompeo, e con ugual riconoscenza al consorte Ridolfo poco appresso, cioè sotto le 18. Ag.o del 1675. il Co Niccolò d'altro Niccolò, di cui non v'ebbe forse in Casa ~~[illegible]~~ l'uomo più attento più sollecito, più geloso dell'ingrandimento e della conservazione della med.a sua, vedendo ~~anch'~~ pure, che per questa sostituzione voluta dal Maresciallo potrebbe un giorno la discendenza del fratello Mse Fabio esser obbligata ~~ad~~ ad una formal divisione, o al total abbandono del Friuli, pensò ad un ripiego, per cui si venisse d'una parte a rilevar la sua riconoscenza verso ~~[illegible]~~ alla benefica disposizione del Maresciallo, dall'altra assicurasse e la sussistenza della sua famiglia in Friuli, e quindi il decoroso suo mantenimento. Che però sendo padrone della metà del Patrimonio Paterno, e della rispettabile eredità del Mse Fabrizio suo Zio, morto

Maggior Domo Magg.e della corte di Toscana ~~[illegible]~~ istituì una Primogenitura obbligata alla residenza in Friuli, e però incompatibile al caso con quella del Maresciallo in Germania; dacui ~~[illegible]~~ [illegible]denti in evento che la sua casa restasse senza succession Maschile, sostituì quello, primo, secondo o terzo genito ch'egli si fosse, il quale venisse a piantar sue stanza in Friuli. E tuttociò a ben considerarne lo spirito, e le intenzioni, chiaramente risulta dal di lui ~~[illegible]~~ testamento fatto in Praga sotto il d.to giorno, ed anno, e confermato nel Codicillo, che fece in Udine l'anno 1681.

Nè tardò guari a manifestarsi la dirittura del di lui savio divisamento; Perciocchè dodeci anni appresso ~~mancato di vita senza maschil succession~~ il Co. Lodovico Nipote del Maresciallo, che veniva considerato il più ricco Cavaliere di Vienna, ~~[illegible]~~ mancato di vita senza succession Maschile, dopo di aver istituiti Eredi della sua gran facoltà libera, i tre pronipoti dello stesso Co. Niccolò, venne ad aprirsi il caso dal ~~med.o~~ da quello preveduto, e provveduto, d'una necessaria division della Casa, per poter coprire le due Primogeniture, appunto perchè rese da lui incompatibili, afinchè la tanto più pingue della Germania non distaccasse per sempre la Famiglia dal suo prediletto Friuli.

Veramente alla morte di questo ricco Cavaliere trovandosi non pur in vita, ma eziandio in istato di aver succesione il Conte Fabrizio, Zio dei tre Eredi del med.to, in lui veniva a ricadere la Primogenitura del Maresciallo. Ma questi vero Filosofo di cuore, nonchè di mente, come non avea mai pensato ad accasarsi, così non pensò ad altro, che a secondar la fortuna dei Nipoti. ~~[illegible]~~ Pago però di assicurar con lungo litigio alla casa la metà del Feudale, che il Co. Lodovico avea in Friuli, lasciò, che il p.mo dei Nipoti, giacchè il primo nell'auge maggiore e di già ormai matura fortuna e della più intrinseca confidenza coll'Arciduca Giuseppe, s'era ritirato nell'Oratorio di Roma) se n'andasse a prender possesso ~~per~~ se della Primogenitura istituita dal Maresciallo, e in nome suo e dei Fratelli ~~della eredità del Co. Lodovico~~. di quel tanto dell'eredità del Co. Lodovico, che la Principessa Montecuccoli Figlia, e la Contessa Zinzendorf Vedova del med.to con infiniti rigiri, e con una sì fatal convenzione gli vollero rilasciare.

Tuttochè però queste potenti Dame venissero a far con ciò ~~a~~ questa eredità un falcidia tale, che ~~alla [illegible]~~ la Principessa alla

alla sua morte si vuole aver disposto di oltre due milioni;
non di tanto agli Eredi del Padre restò un onorevol retaggio
da dividersi tra loro, oltre alla splendida Primogenitura
che avea fondata il di lui Zio Marescial Ridolfo.

Intanto il Co. Fabrizio restato dopo la morte del Zio Co. Nic-
colò al governo della Casa, ~~...~~ si godeva per diritto la di lui
Primogenitura e il paterno Patrimonio senza averne mai fatta
nessuna separazione, giovandosi delle rendite comuni a ~~decorosa~~
a signoril educazion dei Nipoti, alla splendida ~~...~~ dotazion della
Nipote nel Visconti, e al decoroso trattenimento della Vedova
cognata e casa, restringendosi per conto suo ad un trattamento
che senza lasciar d'esser proprio, fosse ad un tempo ~~...~~ da
buon filosofo, finchè -

Venuti nell'etre i di lui Nipoti in età legittima, e al caso
di dover pensare al loro reciproco, ~~ma~~ dalle circostanze diviso stabili-
mento, ritrovandosi ~~...~~ raccolti in Friuli, concertan fra di loro, e segnano
sotto li 15. Nov. ~~...~~ 1702. una convenzione nella quale in parte assolutamente, in
parte condizionatamente e provvisionalmente stabiliscono

I. Che lasciato al Zio Co. Fabrizio ~~...~~ lo stabile di Colloredo
con altre rendite, ch'egli si è scelto dagli altri stabili; il rimanente
dei Beni del Friuli passi in mano ed amministrazione del Co. Ridolfo: il
quale abbia a contribuire li assegnamenti alla Madre, al Zio Cardinale
e ai due Fratelli ~~...~~ Fabio, Co. Girolamo, e Sorella Monaca, godendo
per se della restante

II. Che il Co. Girolamo per le azioni ~~...~~ ~~...~~ sull'Eredità di
Germania gli passerà ~~...~~ nel prossimo anno non li 3m annui fior. che
tra loro avean patteggiati, ma il Capitale di 30m fiorini; il qual capitale
alla morte della Vedova Cont. Zinzendorff Colloredo sarà accresciuto di
altri 20m, pel qual capitale egli rinunzierà ogni sua azione e pretensione;
frattanto gli darà a titolo d'ajuto fiorini due mille. Intorno a che
resta conchiuso, che il Co. passi al Ms. il cinque per cento dei 30m fino alla
morte della Vedova, e seguendo questa, rimanendo a carico del Co. Fabrizio, vi
aggiunga il pro degli altri 20m.

III. Che mancando il Co. Fab. senza successione, il Ms. lascierà
quel Capitale intero di 50m F. al Co. Girolamo, e questi cederà a questo
tutta la sua Tangente del Friuli tanto presente, che futura

futura, volendo con questa stabilire la Casa d'Italia, che viene a formarsi dal Sig.r M.e Ridolfo, e stabilendo con ciò altresì la Casa, che il Sig. Co. Girolamo stabilisce in Germania.

III. Il S. Fabio loda e approva tal convenz.e e si contenta di aver dal Co. Girol.o p. la sua tangente f. 10.mo

Il giorno appresso in atti di Girolamo ab. Hoppitz il M.e fa solenne rinunzia al Co. Girolamo rispetto alla roba di Germania; e questo si obbliga p. a patteggiata annua contribuzione sino alla francazion del Capitale.

Morto quattordeci anni appresso ~~senza~~ ~~appresso~~ non pur senza successione ma senza testamento ancora il ~~Co.~~ Fabrizio, [interlinear: Sett'anni appresso il Zio Cardinale, e il Co. Fabrizio] i Nipoti si vedono appresso il caso ad effettuar senza intoppo alcuno il loro divisamento e concerto. Che però trovatisi tutti e tre l'anno seg. 1717. in Assans, vengono ad una decisiva Transazione, che ne li confermi e stabilisca p. sempre. Questa, che è concepita collo stesso spirito di fratellevole amore, ~~[illegible]~~ di reciproca convenienza, e sulle viste dell'inevitabile separazione, e del niun devol vantaggio per la doppia unione deg. loro stabili situati in Paesi così lontani; premessa la cognizione dell'importare del Feudo, Fidecommisso, e libero di tutta la facoltà, che ora godono nella Patria del Friuli, e conteggiate p. sino le spese, che con suo danaro avea fatte in Deleto il Co. Girolamo, ~~ed essendosi quindi trovata, che la tangente del Co. Girolamo in Friuli dedotti gli aggravj si riduce anche dopo la morte del Co. Fabio, a [illegible]~~.

stabilisce, e ferma

I. Che il Co. Girolamo p. le ragioni che ~~[illegible]~~ ha il M.e Ridolfo in Germania sopra tutto il libero, costituisca quanto prima un fondo stabile di f. 6181., li beni del qual fondo abbiano in perpetuo a conservarsi e permanere appresso li discendenti maschi del Co. Girolamo stesso, e ciò in compenso di tutto il Feudo e Fidecommisso ch'esso Conte potesse pretendere in Friuli.

II. Che in conseguenza di ciò abbia a restare al Sig.r Marchese, eredi e successori suoi l'intiera tangente de Beni stabili del Feudo, Fidecommisso e libero, che sarebbe toccata in Friuli al Conte: e vicevers.a senza che [illegible]

A

senza che in alcun tempo nè essi, nè li loro eredi possano pretender cosa alcuna sopra le prenominate loro Portioni di Beni esistenti in Friuli, et in Germania: facendosi vicendevolmente dal mo: fin allora, che d. Eccell.za (il Co. Pred.o) averà stabilito il fondo suddetto fina remissione, e perpetua quietanza in ampia forma, et investendosi l'un l'altro in tutte e ciascune ragioni, azioni e privilegj &.

III. Rispetto alla Primogenitura del Friuli istituita dal Co. Niccolò, questa restò di presente al Pre Fabio con la sua Pangenie [?] de beni liberi

E portandosi del Pre Fabio, che non solo interviene in tutti questi Trattati, ma egli li maneggia, li conchiude, e ne stende anche talor le scritture, prima di passar a quelle osservazioni, che col lume d'una ragionevole filosofia, se non col preciso indirizzo delle leggi, che a noi non è noto, saremo & fare sopra il fin qui disposto, e stabilito, sarà bene, che rileviamo anche le altre vendite, che ne ha generosa rinunzia della gran Primogenitura di Boemia, e delle altre sue riguardevoli azioni in Toscana, in Friuli, ed in Germania, fo a suo decoroso mantenimento s'era egli riservate.

E imprima sin dal 7bre ~~anno~~ 1695. nel rinunziare con licenza del Granduca il Feudo di Sta Sofia, che come Primogenito avea ne' di lui Stati, al Fratello Co. Girolamo, s'era egli sua vita durante riservate tutte le rendite ~~da quello~~ provenienti dal Feudo stesso, o dalle sue dipendenze: e sì fatta riserva fu pattuita, ed espressa quando nell'Agosto segte il Co. Girolamo cesse e donò quel Feudo al Fratello Ridolfo, perchè restasse a lui e a' discendenti di lui in perpetuo. Oltre a questo, che al med.mo Pre Fabio, come a Primogenito, legittimamente s'aspettava, si godeva egli dello stesso titolo Ereditario il Priorato di Lunigiana dell'Ordine di Sto Stefano: e quando nel 1701. concedutto egli, e stese l'enunciata convenzion fra i Fratelli, nell'atto di con

concorrere ad stabilire questo onorevole disegno, si esprese di contentarsi, di ricevere dal Sig. Co. Girolamo fiorini dieci milla. Al che se in realtà rinunziasse allora quando sotto li 25. Ottobre del 1707. in Vienna si lasciò tirar alla piena ed assoluta Donazione inter vivos di tutte le Germaniche Azion sue in testa del Co. Girolamo, e del di lui discendenti, non abbiam lume bastante a ben discernerlo. Ma che infatti e' si ritenesse un tal fondo, o almeno i frutti del med.mo ~~[illegible]~~ il dobbiamo dedurre da quanto si legge in una lettera scritta da Praga li 19. di Marzo da un Ministro del Co. Girolamo poco ~~prima~~ dianzi mancato di Vita. Doveva, in vista appunto di q.to suo credito averglie ne scritto il Pre Fabio; ed egli dopo essersi scusato di non avernelo informato delle conseguenze d'una tal morte, ~~[illegible]~~ nella sua posizione, che ne lo avesse fatto il Co. Ridolfo Primog.to del Defunto, il rende inteso, che questi aveva accordato a' tre Fratelli 25000. fiorini in contanti, ~~[illegible]~~ et in mobili ognuno 6000 f. aggiungendo, che come si trovò un accordo fatto in Udine nel 1701. nel quale il Co. accordò al Padre annualm.te 500 f. i quali secondo la relazione fatta alla Commissione furono pagati puntualm.te sino alla morte; e essendo ancora stipulato nell'istesso accordo di pagargli in caso che volesse aver il Capitale di 10.m f. a ragione di cinque per cento. così si obligò il Co. Ridolfo, non ostante trovata la Renunzia fatta dal Pre stesso sopra la heredità, della quale gli inchiude copia: e questa è la sopraccennata dell' ott.re 1707.

Comunque siasi, coll'aver il Co. Ridolfo anche a fronte d.o med.mo giustificato alla Regia Commissione il puntual pagam.to degli annui cinquecento fiorini fatto al Pre Fabio da suo Padre sino alla morte, e coll'esserci nell'accordo co' tre suoi Fratelli positivamente incaricato di pagargli il Capitale, cui si dice ancore averci defalcato dalle azioni dei Fratelli, ove dal medesimo si fosse voluto, par, che non abbia a restar dubbio, della sussistenza di questo fondo anche dopo la donazione.

Ma rimettendoci al

5

Ma rimettendoci al punto principale, che và a ridursi nella Transazione 1717.; egli è a vedere in primo luogo, se questa s'abbia a tenere così ferma e franca, che o per intrinseca, od estrinseca ragion nessuna soggiacer non possa a veruna eccezione avanti nessuno de' Tribunali, in cui o direttamente o indirettamente avrebbe ad esser prodotta.

S'essa è intangibile, ai Coheredi di Germania pare, che non resti luogo per nessun attacco contra quelli d'Italia, essendo in quella abbastanza espressa la reciproca, e a favor di questi almeno fondata e giustificata rinunzia.

Ma è soggetta ad essere attaccata, o perchè il Co. Girolamo senza espressa permissione del Principe non potesse spogliar i figli e discendenti dell'originario loro diritto alla successione de' Feudi, e Fidecommiso del Friuli, ~~[illegible]~~ con obbligarli ad appagarsi del compenso di un stabile equivalente sì in ragion economica, ma non in conto signorile, perchè spogliato delle feudali prerogative; o perchè un contratto così rilevante sia stato stipulato senza alcuna solennità, in forma di ben espressa sì, ma privata scrittura colla semplice sottoscrizion delle Parti; se soggetta, dissi, ad essere per alcuna di queste ragioni attaccata, e battuta, a qual genere di difesa avrebbon allora da ricorrere i Coheredi d'Italia?

Egli è chiaro, che caduta la Transazione, come i Tedeschi verrebbono a rientrar nei loro diritti in Italia, così gl'Italiani ~~rientrare~~ avrebbono a rientrar in quelli, che dipendenti dal Testamento del Co. Lodovico avevano in Germania. E allora in ragion economica e' s'avrebbono a considerare a condizione assai più vantaggiata. Imperciocchè da quanto si vede se il Co. Girolamo cedette la sua Tangente del Friuli, ciò fu dopo un esattissimo conteggio dell'importar della medesima: dove per quello, che a lui rinunziò il Marchese Ridolfo i conti si fecer sulle dita. Infatti se il Co. Ridolfo alla morte del Padre, quando il Libero della Casa si dè supporre anzi deteriorato che vantaggiato per l'enormi spese che quegli avia fatte nel recentissimo Governo di Milano; se dissi, contuttociò trovossi in grado di appagare

~~a i fratelli~~ ai tre fratelli ~~tra danaro, e mobili, e la somma di cinquantadue mila fiorini~~ per la loro allodial Janglate, la somma di cento sessanta due mila fiorini: ~~alla quale~~ s'aggiunga la sua 4.ta parte, & li 10.m fiorini da pagarsi da lui al R.mo ~~loro~~ Zio, ~~& traversi in~~ ~~forme, che~~ proporziona con quella di ƒ 69715. che ~~il Co. Girolamo~~ in tempo di contagio, quando il Co. Girolamo cesse al fratello la sua Janglate in Friuli per quella ch'esso gli cedeva in Germania? ~~...~~ ~~s'aggiunga la sua 4.ta parte, & l'obbligo di pagare al comun Zio li 10.m fiorini. s'aggiunga~~ s'aggiunga a questi 162000. mille la sua 4.ta Parte, ed l'obbligo altresì di pagar 10.m fiorini al comun Zio, e si vedrà, che le ragioni del S.r Rodolfo ~~nell~~ nell'Allodiale della Germania dovevan essere assai più vantaggiate di quelle, ch'egli in compenso ricevette in Friuli

Checchè ne sia di ciò, non potendo loro in tal caso mancar il regresso in Germania, avrebbono allora aver il dirito di farsi render minutiss.mo conto dell'importar di quel grosso Allodiale, che dovria potersi rilevare dall'atto di cessione, che ne fece la Colloredo Vedova Montecuccoli: e alla disperata, s'avrebbe a ripeter il fondo stabile di ƒ. 61841. che il Co. Girolamo s'obbligò di lasciar a suoi Eredi, da conservarsi e permanere appresso di loro in compenso di tutto il Feudo, e Fidecommisso, ~~che gli no~~ del quale gli spogliava in Friuli, come canta la Transazione, che in q.ta parte non deoris mancate di tutta la sua validità

Ma se questo fondo stabile, che si doveva constituir quanto prima non fosse mai stato costituito, e intanto le strabocchevoli spese del Co. e poi Principe Rodolfo avessero assorbito tutto il Libero della Casa, come non rado succede in Germania.

Ciò non si dè supporre in chi gode una grossa Primogenitura e di più copre una Carica, che ogni anno rende l'equivalente di un signoril Patrimonio. In ogni evento sendo il Credito de' Colloredi del Friuli anteriore ad ogn'altro, ad essi dovrebbe restar il regresso su quelle signorie, nelle quali dopo la cessione, che la Ved.a Colloredo Montecuccoli ne fece agli eredi del Padre, dovea essere entrato in terzo il S.r Rodolfo

Ridolfo coi Fratelli Fabio, e Girolamo. Vuolsi poi supporre, che il Co. Ridolfo alla morte del Padre come dovette annunciar alla Regia Commissione il debito, che quegli aveva per la Convenz.e 1702. col Fratello Fabio così abbia dovuto esporre il tanto più rilevante, che avea col Fratello Ridolfo dipendente dalla Transazione 1717. e ciò tanto più, quanto che ciò veniva avvantaggiar cotanto le cose sue nel fissar l'assegnamento ai tre suoi Fratelli i quali non potean pretendere se non se sull'Allodiale della Casa, purgato da tutti i debiti. Senza che dalla stessa Convenzione 1702. che si sa essere stata enunciata, se risultava il debito di 10.m Fiorini col Fr.e Fabio, si palesava l'altro di 50.m col Fr.e Ridolfo, che non è gran fatto minore dell'importar della sua Tangente Feudale e Fidecommissaria in Friuli, che cesse di poi al Fratello per quel suo debito: onde per l'indennità di q.ta somma almeno ~~~~~ dovrebb'esser sicuro il regresso... E ciò sia detto riguardo al Feudo, e Fidecommisso, che il Co. Girolamo cesse al Fratello Ridolfo in compenso dell'Allodiale, ~~che~~ a lui è goduto ~~goduto~~ in Germania, e che questi si è goduto sino al 1750. e dopo lui lo han goduto, come i di lui Eredi ~~~~~ sino al giorno d'oggi con un pacifico possesso di sessanta sei anni.

Rispetto poi alla Primogenitura del Friuli, le cui rendite si riservò, sua vita durante il Fr.e Fabio nella Transaz.e 1717. non si vede che possa mettersi in dubbio, che alla morte di quello non avesse a ricadere anzi nel Terzogenito stabilito in Friuli, che nel Secondogenito, e per rinunzia, e per diritto succeduto in quella di Boemia, coll'altra precisamente incompatibile. Giusta l'espressa disposizione del Co. Niccolò, il quale istituì la Friulana coll'obbligo preciso, che il suo erede ~~~~~ fos'egli primo, secondo, o terzo Genito, dovesse stabilirsi in Friuli, il Co. Girolamo nell'atto stesso, che s'investì della Boema, dobb'essere dicaduto dal diritto all'altra, posto che avesse un Fratello minore, cui

non potèva egli torre il natural diritto di succeder a quella, che non contemplava tanto la prerogativa della nascita, quanto la condizion della residenza. E il March.e Ridolfo entrato in d'allora in questo diritto, e alla morte del fr.llo Fabio nell'attual possesso del Beneficio del Prezio Co. Niccolò, debbe averlo trasmesso ne' suoi discendenti in maniera da non lasciar luogo a quelli di Germania, fuor solamente che nel caso che venisse ad estinguersi la loro Linea: la quale comecchè ristretta ~~ad~~ a due sole Persone, ciò non ostante ~~con~~ ~~grado da poter, la Dio mercè~~, colla discendenza di una sola ~~...~~ si anche ~~...~~ è in grado di potersi, la Dio mercè, considerare assai lontana da somigliante disdetta.

Ciò posto, ove queste osservazioni spogliate del filosofico farsetto, di cui solo ha potuto vestirle chi ha avuto l'incarico di metterle in parata, vengano da mano maestra rivestite del Legale paludamento, potran per avventura far ~~quella~~ talca comparsa da non lasciar che i Collovedi e d'Italia abbiano a temere gli assalti di que' di Germania: massime avendosi questi a movere sotto un cielo, dove non ha minore influenza la placida e cheta equità, che la severa e rumorosa giustizia.

Di tanto almen si lusinga chi per amor del vero, per lume di se stesso, e per zelo della tranquillità d'una casa, che quantunque non sua è mai sempre da esso stata considerata come sua, si è preso il pensiero di stenderle dopo aver per ciò riunite le linee tutte che vanno a parar nel Punto Principale di questo importantissimo affare.

Ne pecc agn o re .. vosu avre, ~~...~~ essere entrato in terzo il M.e Ridolfo

Informazione

È di tre Colonnelli, in cui quattrocent'anni fa
si diramò il Casato de' Sigg. di Colloredo, quello detto di Vicardo dal suo autore
~~Vicardo~~, ultimo dei tre Figliuoli di Guglielmo Visconte

1729. Alla morte del Co. Girolamo
il Primog.to Co. Ridolfo, per tutta
l'eredità allodiale accorda
ai tre Fratelli
Antonio, Filippo, e Carlo £ 153000.
in contanti, ed in mobili
ognuno £ 3000 - che fanno £ 9000
riservandosi a pagare il pro,
e occorrendo anche il Capita-
le dovuto al Zio P. Fabio di £ 1000
163000

co' più stretti Fidecommissi.
In fatti a leggere susseguentemente le loro Disposizioni
Testamentarie, si vede, che in ogni Età più che d'altro furon
gelosi, e sollecite di assicurar per ogni modo, ~~che~~ è il più che
[illegible]

non poteva egli torre il natural diritto di succeder a quella,
che non contemplava tanto la prerogativa della nascita, quanto
la condizion della residenza. E il March.e Ridolfo entrato fin
d' allora in questo diritto, e alla morte del fratello Fabio nell'
attual possesso del Beneficio del Prozio Co. Niccolò, dobbe
averlo trasmesso ne' suoi discendenti in maniera da non
lasciar luogo a
che venisse ad es
ristretta ad
~~grado da poter~~
~~[illegible]~~ e in gr
lontana da non
Ciò posto,
tarsetto, di che
di metterle in g
del Legale Salu
da non lasciar
gli assalti di qu
sotto un cielo,
ta equità, che
Di tanto al
stesso, e per tel
non sia mai
preso il pensier
che vanno a
affare

[illegible] , [illegible] essere entrato in terzo il M.se Ridolfo

Informazione

De' tre Colonnelli, in cui quattrocent'anni fa si diramò il Casato de' Sigg. di Colloredo, quello detto di Vicardo dal suo autore ~~[illegible]~~ ultimo dei tre figliuoli di Guglielmo Visconte di Mels, e Sig. di Venzone, ~~[illegible]~~ nel secolo XIV. avea fondato questo Castello,

De' tre Colonnelli, in cui quattrocent'anni fa si diramò il Casato de' Sigg. di Colloredo, quello detto di Vicardo dal suo autore, che fu il terzo de' figli con successione di Guglielmo Visconte di Mels, e Sig. di Venzone fondatore di questo Castello, ebbe la sorte di mantenersi indiviso sino al ~~cominciare~~ il secolo passato: quando pel grosso fidecommisso di Boemia in esso ricaduto all'estinzione del primo Ramo detto d'Asquino, si dovette separare tra il Conte Girolamo Padre del vivente Principe Colloredo, e il March. Ridolfo Pre del March. Fabio Governatore di Fort Urbano, quello con privata convenzione restato al possesso dei Beni di Germania, questo di quelli d'Italia nella maniera, che appresso si dirà.

Lo spirito di unione che si vede aver sempre regnato in questo Ramo, ed è che ad istruzion esemplare de' posteri si può rilevare non che indirettamente dal fatto, ma direttamente ancora dal carteggio Domestico de' due ultimi secoli, che si conserva, deve aver sopra ogni altra cosa contribuito a questa ~~[illegible]~~ quanto rara, altrettanto commendabile situazione. Contuttociò a tener ferma ed incorrotta questa stessa vuolsi recarne il merito al pensiero, che in ogni età si sono presi gli ascendenti non pur di raccomandarnela nella più efficace maniera agli Eredi ne' lor testamenti; ma di vincolarneli eziandio coi più stretti fidecommissi.

In fatti a leggere successivamente le loro disposizioni testamentarie si vede, che in ogni età più che d'altro furon gelosi, e solleciti di assicurar d'ogni modo, ~~che~~ e il più che potero

Imperciocchè quanto la Natura [illegible] sollecita di scio-
re questo bel nodo col moltiplicare in ogni età la
fratellanza (ciò che rende viepiù ammirabile la stessa unione)
altrettanto questa sembrò gelosa ed attenta a [illegible] vie
più stringerlo, e rassodarlo.

che se nei secoli XV. e XVI. non si pensò, che al ligame
de' Fideicommissi rivolti a perpetuare le facoltà piuttosto nella
Casa, che negl'individui; nel XVII. in cui questa si tro-
vò in vie maggiore ascendenza, quegli appunto che ve l'
aveva portata e cogli onori, e cogli acquisti, pensò al mezzo più
efficace per la perpetuità di sì bel pregio, cioè all'erezione
di una Primogenitura.

Questi fu il Marchese Fabrizio Majordomo Maggiore
e consigliere di Stato del Granduca di Toscana: il quale ottenne
dal suo Signore di trasfondere ne' Figli del Co. Niccolò suo
Fratello con ordine di perpetua Primogenitura prima
il Priorato di Lunigiana dell'ordine di S. Stefano, e poi
il Marchesato di [illegible], coi quali dalla Munificenza
del Med.mo erano stati riconosciuti it suoi lunghi e fedeli servigj
nelle primarie cariche della Corte.

Il più zelante però se non vogliam anche dirlo l'ma-
nioso su questo articolo si fu il Co. Niccolò Figlio del sopradd.
Niccolò, e Nipote dell'ora lodato March. Fabrizio.

Questi, che col March. Fabio suo fratello, ad esclusione del Cav. Pirol. suo fratel-[illegible] era stato lasciato
Erede universale per ugual porzione dal d.o March. Fabrizio
nell'ultimo suo Testamento 26. Febb. 1644. e che man-
cato di vita il March. Fabio [illegible] aveva per molti
anni con indicibile attenzione amministrata la Casa
e promossi per ogni maniera i vantaggi della med.ma
ad onta delle grandi spese a cui fu soggetta per la decorosa
educazione della numerosa Prole del Fratello, e
di quella altresì del Nipote March. Ferdinando a lui
premorto, [illegible] studio tutte le vie, ed usò ogni mezzo [illegible]
[illegible] più conducenti a perpetuare nella sua
Famiglia questa stessa concordia ed unione.

E in prima dopo di aver colla sua savia condotta fatto quel gran

capo a prõ della med.ma

E in prima dopo di aver in pro della med.ma fatto il gran colpo di obbligare colla savia sua condotta il Maresciale Ridolfo a fissar la sostituzione della pingue sua facoltà piuttosto nella sua, che in ogni altra linea, al caso, che non tardò gran fatto a succedere, di estinzione della propria: e insieme lasciato ai Posteri uno insigne documento quinci della sua moderazione ed onestà, quindi del passionatiss.mo suo lodevol trasporto per l'unione della Casa con pregare il Maresciallo, il quale nella d.a sostituzione aveva preferito lui co' suoi discendenti, al Fratello Mar.se Fabio cogli Eredi di Lui, a correggere in q.a parte come segue la sua disposizione, con dire che la sua modestia non soffriva di vedersi anteposto al maggior Fratello; dopo tutto ciò, dissi, ei si rivolse a dettare l'ultimo solo il loro di lui un testamento, che basta a scorrere per rilevar la sua smania in questa parte.

Col suo fatto in Praga, ~~dal~~ ~~...~~ ~~...~~ ~~il Maresciallo~~ che ne ~~...~~ sotto li 14. Agosto 1675. istituisce suoi universali Eredi ad esclusione degli altri i Sigg. Mar.si Ferdinando e Conte Fabrizio suoi Nipoti, e Figli del ~~...~~ q. Mar.se Fabio suo Fratello, ed i loro discendenti Maschi in stirpes e non in capita nella giusta metà a lui spettante di tutta la facoltà goduta unitam.te fino allora coi Figli del d.o Mar.se Fabio suo Fratello; e sostituendo detti Sigg. Mar.se Ferdinando e suoi Figli e discendenti vulgariter et pupillariter per Fidecommisso ecc.; in infinito al sud.o Sig.r Conte Fabrizio ec. con altre strettezze, che si ponno leggere in d.a sua disposizione a vie meglio riconoscere come egli tirava tutte le linee a questo centro.

Tuttavia parendogli pure di non aver con tutto ciò assicurato abbastanza l'intento suo ai 21 di Gen.o del 1681 dettò un altro Testamento col quale confermando il suo in ciò che non s'opponesse a q.o e cassandolo in quello, che a questo contradiasse, erige una formale istituendo suoi universali Eredi li Sigg. Nipoti Fabio, Girolamo, e Ridolfo

Figli

//

Comunque però siasi Avvisato il Conte Niccolò di assicurare in ogni evento alla Linea d'Italia un decoroso stabilimento anche in caso di divisioni coll'istituzione della sua Primogenitura; ciò non ostante non essendo questa dappoi stata accresciuta, non par di gran lunga tale, che voglia all'intento, e neanche possa di gran lunga avvicinarsi a qualche grado di proporzione ~~con~~ con quella di Germania. Se la gloria di poternelo fare anche senza togliere i Cadetti da quelli così che decorosa situazione in cui li mette la loro Tangente di Feudo, e Fidecommisso originale, in Friuli e avventizio nella Romagna è riserbata tutta all'Eccellenza del Sig. Mse Fabio, e della Sig.ra Ma Teresa Padroni rispettivamente di molta roba libera disponibile così in Friuli, come nella Romagna.

Imperciocchè data essendo che la Primogenitura del Co. Niccolò dal non essere stata contraddetta dai Nipoti Co. Fabrizio e Co. Pompeo in quella parte, che veniva a fissarsi sul Feudo e Fidecommisso di Attoredo e di Susans, e che quindi se non altro l'avessero eglino potuta garantire dalle difficoltà dei Posterichiamati al Feudo e Fidecommisso per uguali condizioni colla lor tangente di libero, non essendo questo di molto rilievo a fronte del condizionato; pare, che la Primogenitura debba restare afatto al di sotto, e per nessun modo capace di tener quinci nella pretesa soggezione i Cadetti, che fossero portati a pensar più a se, che alla casa; quindi di costituire il Primogenito in tale ascendente, che anche in caso di pocaza nessun convenienza di questi, egli potesse sostenere in Italia il decoro della Famiglia ~~in Italia~~ a cui ci vuol molto a tenerlo in qualche grado di proporzione con quella della Germania.

A questo oggetto

Pro-Memoria

Per la Casa Colloredo di Germania non può restar luogo a pretese sulla Facoltà condizionata, o Libera del Friuli

1. Per la Transazione 1717. tra i Due fratelli Co. Girolamo, e Mse. Ridolfo: nella quale avendo il Pre Fabio rinunziato ad ogni sua ragione, e quindi compensato l'intero di Feudo, e Fidecommisso e Libero del Friuli da dividersi in Due uguali Porzioni; il Mse Ridolfo la Porzione del Co. Girolamo, e di quanto andava creditore di Lui in virtù di anteriori convenzioni, rinunzia a ogni diritto ch' Egli aveva sulla Eredità del Co. Lodovico nell'Austria, e nella Boemia, e d'altra parte il Co. Girolamo per se ed Eredi rinunzia ad ogni diritto ed azione che comunque e quandunque gli potesse competere in Friuli e s'obbliga inoltre a costituire a manutenzione e un fondo stabile di f. 61891.
" li beni del qual fondo abbino in perpetuo a conservarsi e permanere appresso li Discendenti Maschi di S. E. (Co. Girolamo) ; et questi in compenso di tutto il Feudo, Fidecommisso, che potesse S. E. pretendere in Friuli"

Convenzioni
Tra' Frelli

1700. 25. Nov. Dovendosi dividere a conservar la unione degli animi convengono che p la tangente assegnata al loro Zio, e a ciascun di loro si prendan gli stabili contenuti ne' fogli di Susans Stesso, e Prodolone, lasciando Colloredo al Co. Fabrizio

II. che qti siano amministrati dal Mse Ridolfo, il quale dovrà passar alla Madre annui f. 1500. al cardin. Fre 400. altrettan ti ai due Frelli, 50. alla sorella Monaca

III. Il Co. Girolamo p la Facoltà di Germ. passerà al Mse Ridolfo ann. f 3000. Anzi p meglio stabilirlo al fine del 1703. gli passerà in capitale f. 30m. ed altri 10m. alla morte d. Ved. Zinzendorf Collor. e di più in qt anno stesso 20m. p saldo total d'ogni pretenzion sul la Facoltà di Germ.

IV. Il Mse prega anzi, e si conchiude, che tanto p li 30m. quanto p li 10m. alla morte il Co. Girolamo passi il 5. p cento in santi Ongari, fin-

V. =che alla morte del Co. Fab. Il Co. Girolamo lascierà tutta la sua tangente del Friuli, tanto presente che futura, volendo con questo stabilire la Casa d'Italia, che vien a formarsi dal Mse Rid. e stabilendo con l'altra (fac. di Germ.) la casa che il d. C. Gir. stabi lisce in Germ.

VI. Il Pre Fabio loda e approva un tal disegno e si contenta p la sua tangente di f. 20m.

1700. 26. Nov. In atti di Girol. ab Hospite il Mse Fa Solenne rinunzia al Co. Girolamo; e qti si obbliga p la patteggiata contribuzion annua sino alla Francaz.e

1717. 14. 7bre Conteggiata la Tangente di Feudo, Fidecom. e libero del Co. Girolamo in Friuli a fronte della rinunzia, che in grazia dei Frelli fa il Pre Fabio della sua, risulta il Capit.e (dedotti gli aggravj) di f. 69715:—
il Debito di costui col Mse Ridolfo p li Beni di Germ. di f 69356:—
(senza conteggio) Vengono alla Transazione, in cui il Co. Girol. rinunzia tutto il suo avere del Friuli al Mse a manutenzion del quale s'impegna di stabilir un Fondo libero di f 61891:—
e così il Mse rinunzia e cede al Frello ogni suo diritto sopra li Beni di sua Tangente in Germania

[illegible]

Bernardo

a. March.e Ferdinando

...nardo — Test. Maria ux. D. Fran.ci Locolo

1320. { Enrico di Bernardo
Cuniza . . . . . .

1370.ca { Federico di Glizojo
Mattiussa . . . . .

1380.ca { Giovanni Zatovano di Fran.co
1. Maddalena di Gibellino Savorgnan
2. Niccolussia di . . . . di Castello.

Test. 10. [illegible] Fran.ci – Francesca
1422.

Nome di Giovanni { Mattiusso di Giovanni
. . . . . in Formentini

1399. { Bernardo di Giovanni
Cattarina d'Ettore di Monreale

1400.ca { Francesco di Giovanni
Antonia . . . . . .

1440.ca { Niccolò di Giovanni
Erasma di Mattia di Gorizia

Testamento di d.a Erasma 1486.

Giovanni di
Madalena di
Tommaso di
... di

1560 ca Domizio di Giovanni
Massimilla di Mario ... di Strassoldo

1560 ca Giulio di Francesco
Elisabetta di ...
~~Margherita di ... de Tassis~~

Alessandro di Francesco
Margherita di Tassis

Gio. Giovanni di Tommaso
~~... di ... de Casali~~
Paola di Gio. Fran.co di Brazzaco

Ortensio di Domizio
Lugrezia di Claudio di Zucco e di Fontana (di Fontanabuona)

Ascanio di Cesare
Taddea di Antonino Manini (detti poi Antonini
Giulio Cesare d'Ascanio II. e Tad.a Antonini
Elena di ... di Strassoldo

Giulio Cesare I.
~~Carlo d'Ortensio~~
Silvia di Muzio ... di Porzia
... d'Enrico (Madre di S. Tomaso, e poi Moglie di Bertoldo.)
P. Cesare
Filippo Co. Rabatta

Test.
1472

48

a. March. Ferdi...
Fel...
...
Giovanni di Simone

Mar
...
... Nob. Sig. Corrado di Brazzacco

Testamento 1423.

Dal ... Giordano q. Giovanni Bon di Udine ...
da Nobil Sig. Aquino di Corrado 1451.

Tal di Pr. ... Testimon. | Federico di Aquino Corrado
Utiana

Testamento di ... Ricardo di Colloredo ... Elzi.
... Perina ... Sig. ... Spilimbergo ... 1450 ... Testamento della ... 1450.

1488. Patti ... | Tomaso di Giovanni
... Nob. ... Cavalier Gio. Franco Spilimbergo ...

Dal Antonio Galla | Giovanni di Tomaso
Rinalda di Casali di Cortona ... Giacomo

Giacomo Rizzardi di ... Rizzardi
... Testamento di ... Giacomo Rizzardi 1448.

Dal Ardane ... | Franca di Tomaso
Gabriela di Nicolò Quarini

nni di

Calta ... Elena di

32 Carlo di ... ... tria in
Silvia di Ascanio

1602. Fran.co di Giulio
Cleopatra del q. Co. ...

... ... Do...

1370. Paolo di Vicardo — lascia suo erede ill.e Simone suo fratello
... Quintanta — la dote alla figlia Francesca, e
un leg. a Caterussa sua cognata
relitta di ... di lui fratello

Giulio Cesare di Ascanio 1. e Orsa Marini
~~... di Ortensio~~
Silvia di ... di Porcia
1. Lucr. d'Attimis

Carlo d'Ortensio
Laura di Benedetto Attimis — ... bene ...

Flo. Gasp.ro di Giulio
... Marzana di Marzano

1669 ... a.d.
Ortensio di Carlo
Marina del Co. Ottavio di Porcia

1668. 4. Luglio. Disp.a Patriarc.
Bertoldo di Brandolino
Lucrezia d'Attimis ... del Sig. ...

... di ... Savorgnano
... mmose ...

a: March.o Jerdin
Fer.

1255, Admon.e D.no Flirojo de Melo
recorie

1265. Littera Volricii Zeani Civitaten. D. Elirojo de Melo

1275. Demonstratio bonorum feudalium facta a D.no Flirojo de Melo

1281. Littera Raymundi Patr.e D.no Flirojo de Verzono

1286. Cessio castrorum Verzoni facta D.no Guidluo de Verzono

1301. Venditio, atq. Investitio Castri de Andolono facta Turingo de Melo a Hulderico de Andolono

1301. Privilegium Ottob. Patr.e pro conservatione Castri de Colle.

1329 Permutatio Servorum de Masnata int. D. Mathiam de Colloredo et D. Bernardum ejus Nepotem

1334. Investitura collata a D. Bertrando Patr.a Aquiano de Co. et Federico de Melo

Gatta, ... nni di ...
... oldeno di ...
12 Cartolli di ... nenso ... ina in
... libria di Ascania

1322. Investita conlata D. Nicola
a D.no Rodulpho de Mar...

1309. Litterae ducales D. Simoni de Moreto Militi

M...

Nero

Mera

do

ij

vad.

mandano

Ciofki

magistrati

Malta

Vo[...]ni

Flaminij

117

1709.

Gio. Co. di Rabatta

- Filippo Co. di Rab.
  - Silvia Cont.a di Rab. in Filippo Co. Coh.e
    - Cont.a Ant.a Sforza
- Felicita Co. di Rab. M.sa Cohor.
  - Ridolfo M.se Cohoredo
    - Fabio M.se Cohoredo
      - Cav. Girol. M.se Cohoredo oggi

[illegible]
Colloredo | Nero
Colloredo | Nera

a. March.e Ferdinando Co. Colloredo
Felicita Cont.a Rabbatta

b. Girolamo Co. Colloredo
Carlotta Cont.a Kinski

b. M.e Ridolfo Co. Colloredo
Delia Cont.a Silvestri

c. Cav. Antonio Co. Colloredo

d. March.e Fabio Co. Colloredo
Teresa Cont.a Flamminj

e. Fran.co Co. Colloredo

a. Il loro Matrimonio è giustificato nel Processo già spedito

b. La discendenza del Co. Girolamo, e dd.o March.e Ridolfo dal sopradd.o Matrimonio si giustifica dalle due fedi Battesimali, che si mandano

c. La discendenza del Cav. Ant.o dal Co. Girolamo, e dalla Cont.a Kinski si prova, in mancanza d'altro docum.o, colla Pontificia e magistrale dispensa d'età, e accettazion del med.mo al Cavalierato di Malta

d. Che il M.e Fabio discenda dal M.e Ridolfo e dalla Cont.a Silvestri consta dalla fede Batt.e del med.mo esistente in Processo

e. Che il Conte Fran.co discenda dal M.e Fabio e dalla Cont.a Flaminj risulta dalla fede di Batt.o del med.mo

A Sua Eccellenza
Al Sig.r Marchese Ridolfo Co. Colloredo
Ciambellano delle Loro Maestà
Recanati

mni di.

Die 4. Januarij 1683

Ill.mus D. D. Carolus de Colloredo obijt die tertia mensis Januarij, sepultusq. fuit die supradicto in Eccl.a Terre Pleb.s Sananee, Etatis suae annoz triginta duo, uel circa.

Supradictam notam de suprad.o defunctoz libro penes se existente, rogatus extraxit P. Joseph Sanna Vic.s supradicte Terre, atq. in scripsit.

Et Ego qui supra manu p.ria

Die 4. Januarij 1683

Ill.mus D. Carolus de Collorredo obijt die tertia mensis Januarii, sepultusq. fuit die suprad.to in Eccl.a Terræ Plebis Faganeæ etatis suæ annorum triginta duo, uel circa.

Supradictam notam de proprio defunctorum libro penes se existente, rogatus extraxit P. Joseph Fanna Vic.s suprad.æ Terræ, atq. in fidem scripsit.

Idem qui supra manu propria

Nos Deputati Pri[ae] Fori Julij, sic requisiti fidem indubiam facimus, et attestamur quibuscumq[ue] has n[ost]ras inspecturis. olim Nob. D. Bnardinum de Colloreto. et q. Nob. D. Ant[onium] eius filium ip[s]o domicilio habitasse, nec n[on] et Sp. Iurisconsultu[m] D. Onophrium, et fr[atr]es praefati D. Antonij filios habitare loco et foco in Civitate Utini. Et q[uod] ipsi D. Onophrius, et fr[atr]es, et an eos. D. Ant[oni]o cor[um] Pater, atq[ue] Avus paternus Tanq[uam] Nob. Castellani huius Pri[ae], et feudatarij Ill[ustrissi]mi et Invictiss[imi] Dominij Veneti onera realia, ac p[er]sonalia subire consueverunt etc. In quorum fidem etc.

Utini. p[rim]o Martij. 1568.

Josephus Pontonus Cancell[ari]s m[ano] p[ropri]a subs[cripsi] et sigillo off[ici]j munivit in fidem

Franc[iscu]s venerio P.
fori julij loc[umtenens]

Fidem indubiam facimus et attestamur suprascriptum Josephum pontonum esse nost[ru]m et cancellarium Mag[nificae] D[omini]o patriae foriiulij: cuius scripturis publicis et ubiq[ue] locor[um] fides adhibenda est. in quor[um] fidem

Utini 26 May 1568

Valentinus de gallo nost[er] canc[ellarius]

S. II. sic
ufo di Gio. Tod. I.

X

Giovanni di Mattiusso

Giovanni figliuolo di Mattiusso sposò Maddalena di Savorgnano. Nel 1448. fu presente ad una contestaz.ne di lite fatta tra' consorti — 1448. Manu Raphael. Torreti.

Nel 1458. 12 Maggio comprò da un figlio di Danicho Broddolone tutte le parte e porzione, che questi possedeva nel castello di Mels colla giurisdizione, e colle ragioni feudali per D.ti 500. Trovasi to l'instrum.to da Odorico medico Nod. d'Udine.

Mattiusso Padre di Giovanni fu investito da noi feudi l'anno 1456.

R. Originale [illegible]azione de' Titoli Onorifici
del Casato de' Sigg.
di Colloredo

Nel secolo XII. ~~XIII. e XIV.~~ son denominati in parecchi Documenti. V. 1129. 1130. 1134. 1146.

Visconti di Mels

Sul principio del Sec. XIV. Guglielmo Figlio di Elizojo di Mels, Sig. di Venzone in virtù di Privilegio concessogli dal Patriarca Ottobono avendo fabbricato nel Distretto e dominio di Mels il Castello di Colloredo, viene a prender la denominazione dalla signoria del med.^mo^ Castello, che han poscia ritenuta i di lui discendenti, e quali si son sempre chiamati, e si chiamano

1302. Signori di Colloredo.

— di Muzzana

1344. V. Docum.^to^ 1344. 1398.
1398.

1588. Baroni di Walse

V. Diploma Cesareo rilasciato in quest' anno a favore di Lodovico e Lelio Fratelli dell' estinto Ramo d'Asquino, ed esteso in grazia loro a tutto il Casato discendente da Guglielmo Figlio di Elizojo, stipite Comune di questo, e degli altri due Rami, che tuttora fioriscono.

R. Originali

X

1525. 17. Giugno ... detto di Sabbato nell'Imbrunir della notte naque in Udine Sertorio nella Camera abbasso

1527. 11. Novembre. In giorno di Dominica circa due ore avanti giorno naque Hieronimo in Colloredo nella Camera vecchia

1530. 12. Ott. in giorno di Venere circa hora una, e mezza di notte naque Maurizio in Coll.° in Camera vecchia

... ... circa hore tre avanti giorno naque Curtio in Colloredo

N. Curtio

Dato del suo sposalizio con ~~...~~ Lucia di Porzia ... vecchia

Maddalena d'Orajo ... Camera vecchia

nata 11. Giugno 1615. + ... nella Camera

Vittoria di Orajo moglie dell'Carlo di Perj, morto ... notte in Coll.°

Fran.ca di Camillo moglie del Co. Paolo Pola + ... Rio

Fran.co Al... di Camillo nato 14. Nov. 1637. + ...

Alessandro di Camillo fatto Cav. Stan. ... era del Torre

Lucia di Camillo moglie di Bern. Valv. + ... amera abbasso

Giamb.a di Camillo sposò Lod. ~~...~~

Co.a di Purgstah ... Figlia del Co. ... ore 15. nella

e della ...

Coll.do nel Camin

Nelle di Nostra Margarita Blaspis ...

anno 17... + ... ed ...

Dal Suo Letto nacquero

Contezze

Giurisdizioni Particolari

Orazio e Sergio. Fed. Bad.ne di Codroipo (essendo nato in Gorizia)
1564. 29. 7bre

1604. 9. Giugno. Patti Dotali del Sig. Orazio colla Sig.ra Lucia di Porzia

1524. fu sposata Lucrezia di Luigi d. Torre in Giacom.o di Lisola Moretto

Originali

X

1525. 17. Giugno ... giorno di sabbato nell'imbrunir della notte naque in Udine Sertorio nella Camera abbasso ʒ

1527. 24. 9bre. in giorno di dominica circa due ore avanti giorno naque Hieronimo in Colloredo nella Camera vecchia ʒ

1530. 12. Ott. in giorno di venere circa hora una, e mezza di notte naque Marzio in Coll.o in Camera vecchia ʒ

1531. 7. 9bre circa hore tre avanti giorno naque Curtio in Coll.do nella Camera vecchia ʒ

1532. 26. Ott.e naque Carlo in Coll.do nella Camera vecchia ʒ

1535. 6. gen.o naque Horatio in Coll.o nella Camera vecchia ʒ

1549. 26. Ag.to a ore 16 in Ud.e naque Camillo nella Camera abbasso ʒ

1541. 10. Lujo. a ora circa una, e mezza di notte in Coll.o nella camera presso la stua naque Pio ʒ

1526. 26. Lujo. in Ud.e naque Andriana ʒ

1529. 2. Lujo. naque Fulvia in Coll.o nella Camera del Torre ʒ

1534. 21. Feb.o circa hore 24 in Udene nella Camera abbasso naque Vetturia ʒ

1537 ... Febraro naque Tadea in Ud.e ʒ

1542. 30. Ott.e naque Fioreta in Colloredo circa hore 15. nella Camera presso la stua.

1544. 14. Giugno circa hore 23½ naque Julia in Coll.do nel Camin abbasso.

Absentra

Nota di Nascite delli S.ri miei Zii, et Zie

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Originale

Originale in Pergamena con Sigillo pendente

Par la Grace de Dieu Elu Empereur des Romains toujours Auguste, Roy d'Espagne, des Indes, de Hongrie &c. . . . . Chef et Souverain de l'insigne Ordre de la Toison d'Or &c. . . .

Ayant entiere conoissance des vertus, qualités, merites, louables comportements de Nôtre Cher et féal Cousin le Comte Jean Baptiste Colloredo Nous Nous sommes favorablement inclinés a l'Elir et denommer, comme en effect l'avons élu, et denommé pour Chevalier Confrere de Notre dit Ordre de la Toison d'Or a la premiere Création des Chevaliers que fait avons dans Nôtre Imperiale Ville de Francfort . . . et luy en delivré effectivement le Livre des Status et Ordonnances le 27.me de Mars de la presente Année dans un Chapitre tenu le même jour en Nôtre Presence, et le 29.me du meme Mois troisieme jour des Paques le Collier en personne, et de Nos Mains propres . . . dans Nôtre Imperiale Residence de Vienne, dans l'Eglise de Nôtre Cour . . . Donné en Nôtre Imperiale Ville et Residence de Vienne le 3.me jour du Mois de May, l'An de Grace Mil Sept cent et douze . . .

Charles

J. Theodore d'Imbsen

Ecl.

D. O. M.

Joannes Baptista Comes Colloredi, Cæsar. Aulæ Mareschallus
Aurei Velleris Eques qui magnis muneribus maximisque virtutibus, quas
Laudes in Germania trium Caess. et Imperio consiliarius, in Hispania
Caroli Archiduc. avitum regnum repetentis Cubicularius, in Britannia
ad Reginam, in Lusitania ad Regem ejusdem advenientis Legatus, Pace
Belloque fuerat consequutus; ita in Italia ipsius Caroli jam Imp. ad
Venetam Remp. Orator per XII. annos rebus præclare gestis, fœderique
Inter Cæs. ac Venetos adversus Turcas conciliato, confirmavit,
cumulavit, ut merito omnibus ferme Europæ Principibus, et gentibus
Probatissimus videretur. Ob. Viennæ an. sal. CIƆIƆCCXXVIIII. Æt. LXXIII

Margarita Blaspil uxor amantissima P.

D. O. M.

Joannes Baptista Comes Colloredi

[illegible]

9/10.

[illegible]

[illegible]

1249. Varmozurij de Mels
Henricus Coppa Jure de Mels

In Diplomate Patha Bertoldi quo confirmas fundatione Hospitalis S. Joannis prope Portam Aquileja in Villa Camerio, hodie S. Nicolò di Levata, factis a Volchero

12... Die quintodecimo entrante septembri in Civitate Aquileg. in Camera Dni Patha Aquileg. in præsentia Dnorum Henrici de Mels, Volrici, (in cap.° A A A. n.° 1. Membrana)

...

Mor. 15. Febr. 1392. ... Ex. Arch. ... d. Fran.° di Collo. Tesoro p. 340. t. e Ragogna ... Francis. Civitatis mea Capitano in ... fatto da Piero q. ... Guglielmo Colloredo ... 1420 ... Colloredo. ... Madi 13. ... ordo di Coll.° a Fran.co q. Bernardo ... Martha. Nod. Pre Zuane

... Test. Conventionis inter Simon. ... Jo. de Collor. pro Capitan.co Cadubr.

... Vendojo. Beneficiatus

Moretto

1368. 29. Nov. A. 13. ott.° Possesso dei ... vesso q. D. Fran.co e D. Odorico q. ... man di Pre Zuane Loren. Tut Cast.° in Colloredo. — 1369. 11. Febr.° Possesso di ... vesso da D. Francesco di Coll.° d. 4.° parte del Castello di Mels, fu di q. Andrea. ... man di Pre Zuane Lorenzutto Nod.° — 1371. 4. Mag. p. 16.
Pre Zuane Lorenzutto Capellano e Nod. di Mels (alla p. 342. accennandosi sotto Conegliano ... Vendita di D.no Enrico q. D.no Bernardo, si dice rogata ... man di q Zuane q. Lorenzo ... Udine. Così in altro luogo alla p. 342. t. e a p. 346. 1360. 17. ott.° ... man di q Zuane q. m.° Lorenzo di ud.° — alla p. 357. due volte cioè sotto l'anno 1365. 19. Febr.° 1370. 16. Agosto — ... man di Pre Zuane Lorenzut Nod.° alla p. 31. t. ci sono sei Testamenti di Sigg. e Signore di Colloredo tutti sotto il 1365. notati ... man di Pre Zuan Lorenzutto

Tesoro della Cas... del ... p. 15. 15. t.

Gio. q. Lorenzo di ud.° Pergam. n.° 24. del Co. Carlo di Bers. altro 1371. 29. Maggio. altro 1376. 3. Feb.°

~~1401. 20. Ag. Test. ... Torre ...~~ p. 35.

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Ecclesia Colloretana

Rectores

1342. Presb. Fran.co Capellano de Coll. Acta in Collor. 15. 7bri 1342. l. Ex. Arch. Colloretani

1343. 7.mo April. (Vendita di Tommaso di Varistagno a Fran.co di Coll.o Tesoro p. 340. t. p. man di p. Francesco q. Nicolò de Ragogna

1344. 10. Xbris Praesentibus discretis viris Dnis Presbyteris Fran.co civitatis Justinopolis et Francisco de Ragonea Capellano in Colloretto q. Contratto di Vendita fatto da Piero q. Rainaldo di Mels a Bernardo di Guglielmo Colloredo p. 470.

1357. Franciscus de Mugla capellanus in Colloreto. 7. Madii 13. in Al.

1365. 12. Octob. Vendita fatta da Franco q. Bernardo di Coll.o a Fran.co q. Bernardo Odorico p. Elizei q. di molti beni p. 4.m marcha. Nod. Pre Zuane officiante in Colloredo. ∓

1396. 3. Maii Ven. Vir Dnus Presbyter Arnoldus q. Palamidessi de Vendojo. Beneficiatus in Colloreto — Test. Conventionis inter Simon. et Jo. de Collor. pro Capitan.co Cadubr.

1366. 29. Nov. Gio. q. Lorenzo di Ud.e Pergam. n.o 24. del Co. Carlo di Pers. altro 1372. 19. Maggio. altro 1376. 3. Febo.

∓ 13. ott.e Possesso dei Beni Beni preso p. d. Fran.co e d. Odorico q. p. man di Pre Zuanne Loren-zut Cap.no in Colloredo. — 1369. 11. Feb.o Possesso — Tesoro delle Carte dell'Archivio p. 15. 15. t. preso da d. Francesco di Coll.o d. 4.ta parte del Castello di Mels, fu di d. Andrea. p. man di Pre Zuane Lorenzutto Nod.o — 1371. 4. Magg. p. 16.

Pre Zuane Lorenzutto Capellano e Nod. di Mels, (alla p. 342. accennandosi sotto Coseglianno Atti d.o vendita di Pre Enrico q. Dno Bernardo, si dice rogato p. man di p. Zuane q. Lorenzo d'Udine. Così in altro luogo alla p. 341. t. e us. 346, 1360. 17. ott.e p. man di p. Zuane q. m.o Lorenzo di Ud.e — alla p. 357. due volte cioè sotto l'anno 1365. 19. Feb.o 1370. 16. Agosto — p. man di Pre Zuane Lorenzut Nod.o. alla p. 31. t. ci sono sei Testamenti di Sigg. e Signore di Colloredo tutti sotto il 1365. notati p. man di Pre Zuan Lorenzutto

~~1441. 20. Ag. Testam. ... ... Torre ...~~ p. 35.

1422. 13. Jun. ~~Actum in castro Cohoretti~~ in sala domus dl. egr. Nil. D. simonij de ~~Coll.~~ Presbi pno Rdo Lazaro offi ciante in Coll.to q. Johannis de Cussignaca q. ~~[illegible]~~ Lorig.a Elisab. d'attimis costituisce la sua dote al Marito Simone figlio di Nicol. di Coll.o Jn cor. Jnstrum. M. 7. fol. 168.

1480. 15. Maggio. compre di D. Nicol. di coll.o da ~~[illegible]~~ domenico ~~[illegible]~~ di Silvestro ~~di~~ Conoglan. Permandi Pre Zuana di Scalona Capellano in colle. — Tes. Pcha Casta dell. Canzio. c. A

1482. 13. Febr. f man. di Pre Zuane de Sclavona officiante in coll. — p. 140. t.

1483. 8. Apil. f man di Pre Zuane d'Scalona — p. 119.

Ag. NB. si nomina altri cognome di P. Zuane ~~di~~ Sclavona — p. 149. t.

di Cohoredo Nod. — 1486. 16. Ag.o f man di Pre Zuan Mathia d'Scalona — 1487. 14. Giugno f man di Pre Zuane capell.o in colle — p. 190. — p. 294. V. anche 19

1484. 7. 7bre — f man di Pre Zuane di Otranto capell.o in colle. — 1485: f man di Pre Zuane d'Otrento Cap.no di Cohoredo. 1494. 31. Maggio f man di Pre Zuane Capell.o di cohoredo — 1496. 25. otto. f man di Pre Zuane di Otranto Locat. di under vano d.o cappella di Nels — 1487. 8. Marzo Pre Zuane d'Otrento Cap.o in Cohoredo — p. 162. t — p. 95 — p. 342. t. — p. 357. t — p. 349

(1481. 13. 7bre. P. Rio. mardo q. Gabriele di Scalona. Perg. n.o 40. di Co. Carlo Perz.)

Benef.° Curato di S. Martino di Frodolon Diocesi di Concordia

1305. 12. 7bre Acquisto del Castello di Frodolon fatto dal Sig.r

Libro in foglio copt.o di Pergam.o legato 1586.

Vedi discendenza d'Ant.o Padre di Ulisse 1.

@ 94. 8.

In fondo al med.mo cod. ci son Note della chiesa Luminaria, e Giurisdizione

. f. Enrico di rodolono ante

Leonardo di Antonio di S. Martino ncordia in ro quella Chiesa.

d. Diocesi di lotta Pontificia al Benef.o dal Gen. di Concordia

1a2

1442. 13. Jun. ~~Actum in castro~~ Coloredi in sala d'bimy ol. egi.

1480. 15. M

Zuan Matthia d' Scaiona – 1487. 14 Zugno p man di Pre Zuane capell.o in coll.o p. 294. # V. anche 196.

1484. 7. 7bre – p man di Pre Zuane di Otranto capell.o in coll.o – 1485: p man di Pre Zuane d'Otrento Cap.no di Colloredo. 1494. 31. Maggio p man di Pre Zuane Capell.o di Colloredo – 1496. 25. ott.e p man di Pre Zuane di Otranto Locap.o di und... d.o capella di Mels – 1487. 8. Marzo Pre Zuane d'Otrento Cap.o in Colloredo

p. 162. t

p. 95

p. 342. t.

p. 357. t

p. 339

(1481. 13. 7bre. P. Rio. masso q. Gabriele di Scalona. Reg. n.o 10. di co. Carlo Pers.)

Benef.° Curato di S. Martino di Prodolon Diocesi di Concordia

1302. 12. 7bre Acquisto del castello di Prodolon fatto dal Sig.r Duringo di Mels dal Sig.r Fulchero q. Enrico di Prodolon. Actum in cortina de Prodolono ante Eccl.am S. Martini.

1514. 19. Maggio Procura de' Sigg. Girolamo e Leonardo di Prodolone p. presentare il Rev.do Pre Antonio di Fiume alla chiesa Parrocchiale di S. Martino di Prodolon innanzi al Vescovo di Concordia in vigore del Giuspat.o che hanno sopra questa Chiesa.

1632. 21. Maggio Il Rev.do Valentino Manini d.a Diocesi di Concordia ~~[illegible]~~ in vigore di Bolla Pontificia 1631. 16. Xbre viene investito di quel Benef.o dal Rmo Mg.r Gianbat.a Moroni Vicario Gen. di Concordia come Giudice Esecut.e di detta Bolla

Pre Zuane d'Oriendo Cap.° in Moredo

Cappellania unita di S.ta Maria, della Chiesa Parrocchiale
di S. Martino, ~~ed di S. Mauro~~ e di S. Mauro

1479. 4. Luglio. Donazione della N.D. Idana ved. del q.m Bernardino q.m
Nob. sig. Filippo di Belgrado al Nob. sig. Giovanni
di Prodolone di Lei Nipote di tutti li suoi Beni
coll'obbligo di corrispondere annualm.te al Cappella-
no delli sigg. Consorti di Prodolone officiante
sopra l'Altare di S.ta Maria nella Chiesa Grande
di Prodol.e Istrom.to Ag. 5.

1718. 29. Giugno Presentaz.e fatta dai Nobb. Sigg. Girolamo
ed ~~Andrea~~ Fratelli Co. Ricordi Prodoloni alla Cappella
di S.ta M.a Elisabetta, S.ta M.a delle Grazie, e
S. Mauro di Prodolone, Giuspatronati della loro
Casa avanti il Vescovo di Concordia.

1730. 17. 9bre Presentaz.e fatta dai sudd.ti al Vescovo di Concordia
nella persona del Chierico Co. Ant.o Figlio, e Nipote
rispettive alla Cappella di S. Maria Elisabetta
vacante p. la morte del q.m R.do Giuseppe Ce[illegible]

11. Per la Cappellania di S. Maria delle Grazie già incorpora-
ta alle d.te Cappelle pende Lite presso l'Ecc.mo
Pien Collegio colli Confratelli di d.ta Veneranda
Chiesa di S. M.a delle Grazie

Pre Zuane d'Oriento Capp.o in Colloredo

Colloretana Ecclesia
Rectores.

1344. Franciscus de Ragonea

10. xbris 1344. Presentibus discretis Viris Dnis Presbyteris Francisco Civitatis Justinopolis, et Francisco de Ragonea Capellano in Colloreto. Contractus Venditionis facta a Nobili viro q. Rainaldo de Mols Bernardo fil. ~~[illegible]~~ de Colloreto

1348. 1. octobr. Presentibus Dño Prbo Francisco de Mugla Capellano in Colloreto, Nobb. Viris D.D. Vicardo de Colloreto, Nicolussio q. D. Federici de Villalta, Joe q. D. Franci. de Villalta, Clizogo q. D. Bnardi de Collo. q. Testamentum Nob. Viri Nicolussii q. D. Odorici de Villalta ~~[illegible]~~.
Apud Mabr. in Arch. 11. V. Paulini opere f. 170. E.

1365. Joannes q. Laurentii, sive Laurenzuttus de Utino.

1351. 14. Apr. ~~Presentibus~~

1396. Arnoldus q. Palamidosii de Vendojo

1422 Lazarus q. Joannis de Cusignaco.

1459. ~~Antonius de Apulea~~

1459. 6. Aprilis In Capitulo constitutus Presb. Antonius de Apulea presentavit litteras Nobb. Consortii de Colloredo et petiit investiri de Capella S. Andreae, et fuit investitus p. dnū Decanum in forma.

1480. Joannes de Scalona, sive de Otranto.

1488. Antonius de Tricano.

1494. Antonius ~~[illegible]~~ de Lauzana

1514. Antonius de Novaria

1517. Angelus de Fabris de Venzono

1551. Bartholomaeus Polymnius

1551. 8. Jan. In Capitulo constitutus personaliter Nob. Vir Dnus Ludovicus de Coll.° praesentavit ad eandem Capellam S. Andreae vacantem per obitum q. Ven. Dni Presbyteri Angeli a Fabris de Venzono ... Ven. Dnum Presbyt. Bartholomaeum Polihimnium ad praesens Vicarium Cormoni, ibidem praesentem etc.

1557. Bartholomeus Michiseus

1562. Bartolomeus Majaronus de Venzono.
In pergamena segn.ta n.o 32. fra quelle di q.to secolo del Conta.do Pers, rogata dal Majarone li 4. Giugno 1562. egli Presb. Bartholomeus Majaronus q. Silvestri de Portis
I suoi Rottoli esistenti in carta in grosso volume di foglio reale cominciano 1562. e finiscono nel 1588.

1591. Bernardinus Menini.
di lui non abbiamo che il Rott.o 1591. nel quale però ci son notè del med.mo p. Genn.o e 20. Giugno 1592.

1592. Marius Fabrinus

Nel Rottolo di quest'anno ci son note di lui sin dai 10. 8bre (Cod. de' Rottoli di lui e d'altri in volume grosso fino dai 10. 8bre (V. p. 7.) e finiscono rispetto al Fabrini nel 1594. 17. 8bre. Vedi fol. 38.)

1596. Joannes Scala de Regio Etruriæ.

8. Febr. 1596. Comparuit in Capitulo, et præsentatis litteris ... petiit in eius ... ad eandem Capellam instituerunt &c. Libro de' Iuspatronati p. 28.

1597. Paulus de Nigris.

In quest'anno cominciano i di lui Rottoli dopo quei del Fabrini, e seguono dopo quei del Menini. Nel libro de' Battesimi comincia egli il suo a comparire nel Dicembre del 1598. ora col titolo di Capellano, ora di curato, e finisce nel Gennajo 1632. Nel Necrologio il Zorzenone nota, sotto il suo Genn. 1633. ch'egli curato di Colloredo d'anni 34. d'età d'anni 74. si morì.

1633. Thomas Georgenonus

14. Jul. 1633. In Capitulo comparuit Perillustris Dnus Neptunus Colloretto, et ... præsentavit ad ipsam Capellam modo vacantem per mortem admod. Rdi Dni Pauli Nigris .. Curati Capellani D. Thomam Georgenonum jam Vicarium Curatum Cassanæ ibi præsentem. Libro de' Iuspatronati fol. 28. 40.

Congeneria

~~[illegible]~~

1494. 8. Decem. p man di Pre Antonio di Lauzzana Capellano et Nod. in Cohoredo — 1504. [illegible] Magio p man di Pre Ant. di Lauzzana Nod. così 1506. — (che sarà Pre Ant. de Zucchi di Navara che scrisse molti [illegible] del Sig. Canciko, et altri [illegible] [illegible] [illegible]) — Desfo. g. 18. / y. [illegible] / g. 44.

de Fregoneriis p. 347.

1512. 5. Febr. Mess. Pre Antonio de Novara al presente Beneficiato in Lauzzana : 1. Septemb. Ven. Dnus Presb. Antonius de Novaria beneficiatus nunc in Utino. Tra li g. 2 11. di sett. habita et è Beneficiato nella ghiesia del Castello — 11. Sept. vien chiamato Presbiter de Lauzzana (sì che tal era detto nell'atto dell'appellaz.) hic Utini commorans — Processo di certa causa da lui intentato al Tribunale di Prongelo [illegible] g. detto suo credito

II 1528. 31. Ja... Ven. Dnus Presb. Angelus de Venzono Beneficiatus in Coll. Rogavit Instrum. ad Emptionis D. Hieronymi de Cohoreto cujusdam sedimini in [illegible] Thoma Assanne et fratris de Brussina — 1517. [illegible] 19. ott. confinaz. di un Terreno de Sigg. Bernardo et Bat. di Coll. in Ignano p man di Pre Agnolo Fabiis di Venzon Capell. in Coll. — 1531. [illegible] Nov. p man di Pre Agnolo Fabiis Capellano in Coll. 1547. 17. Nov. p man di Pre Agnolo Capellano e Nod. in Cohoredo. — 1548. 16. ott. Per man di Pre Agnolo di Venzon. 1543. 31. Lugio p man di Pre Agnolo de Fabiis — Desforo[illegible] p. 188. / p. 190. / p. 106. / p. [illegible]

1557. 6. April. Locaz. fatta per il Rev. Sig. Carlo di Coll. di un Prato nella Pertinenze di [illegible] p man di Pre Bartholomeo Michisso capellano di Coll. — Desforo p. 3[illegible] t. / p. 122

1559. 13. 7bre p man di Pre Bartholomio Michiseo Capellano in Coll.o p. 307.

1561. 17 Luglio Permuta fatta dal S.r Curzio col Comun di Coll.o p man di Pr. Bartolomio Michiseo Nod.o et Cappellano di Coll.o — 1557. 10 Marzo p man di Pre Bartholomio Michiis Curato in Coll.o p. 102 — Test.o 1.o Carte del Sig. Curzio p. 50

1560. 21. dett.o p man di Pre Bartholomio Michiseo Cappellano p. 363.

1561. 15. ott.e Date note di Pre Bartholomio Polimnio offi- ciante in Colloredo — sotto lo stesso giorno ed anno altra Conf.e p man di Pre Bartholomio Polimnio Capellano in Coll.o — Test.o 2 p. 156. p. 168. t

1562. 4. Giugno . Pre Bartolomeo Mojavona q. Silvestro di Pozzo. Comp.ra dal Sig. Ant.o q. Girolamo di Pers da Raimondo de' Raimondi Citt.o di Udine. Pergamena N.o 37. tra quelle del Co. Vincenzo di Pers.

Convenienza

Dei XXIV. Volumi di Lettere Onorifiche
uniti, ed ordinati nell'Archivio di S. E.
il Sig. Co. Carlo Orazio de Fratelli di Colloredo.

Rmo Sig. Sig. Pron Colmo

Loviz [?] 18 7mbre 1775

Ecco quanto mi fu scritto da Mantova intorno all'Arbore Genealogico, che colà desideravano avere, conforme ebbi a rassegnarle allorche fui costà.

= Essendo io diretto a ridurre un Arbore Genealogico fino ad oggi a norma delle
= tracce di quello trasmesso da V. S. già tempo, desidererei avere la notizia de' Figli
= che esistono delli Sig.ri Conti, e March.si abitanti a codesta parte, come anche quelle
= de' Matrimonj, intorno a quali, tutti que' lumi, che potrà darmi, mi saranno di
= piacere, poiche dovendo mandare il d.o Arbore al Sig. Co. Orazio Colloredo Ajo
= de' R.R. Arciduchi di Toscana, che lo ha ricercato, bramerei poterglielo o compiere
= fornito di tutte le migliori annotazioni, che potessero formare un ristretto della
= Storia di questa Casa.

In altra susseguente

= Spero, che ella avrà presente quelle notizie p. la compilaz.e di quelle annotazioni,
= con cui desidero, poter corredare l'Arbore Genealogico, che premurosam.te attende
= S. E. il Sig. Co. Colloredo Ajo alla R. Corte di Firenze, e Figlio di S. E. Sig. Co. Guido.

Ciò esposto altro non mi rimane, che di rassegnarle il mio rispettoso ossequio.

D. V. S. Rma

Umilmo, Dmo, ed Obblig.mo Servitore
Gregorio Minciotti

1559. 13. 7bre p man di Pre Bartholomio Michiseo Capellano in coll.o fj. 307.
1561. 17 Luglio Permuta fatta dal Sr. Curtio col Comun di Tess.o Vo. Carte di [illegible] coll.o p man di Pr. Bartholomio Michiseo Nod.o [illegible]

156

1560

Congenenia
~~Registro~~

Dei XXIV. Volumi di Lettere Onorifiche uniti, ed ordinati nell'Archivio di S. E. il Sig.r Co. Carl.e Orazio de Fratelli di Colloredo.

1717. I tre fratelli Pre Fabio Co. Giro. ... Curzio ... a d'Austria

... ni, cioè

Instituisce una fondazione di dieci dame povere nobili giovani, e di dieci nobili, e non nobile, d'altre dieci povere Donne vecchie, e d'altre dieci povere vedove. Alle pme dieci per loro educaz.ne per cadauna lascia annui 500. f. alle sd. terze, e quarte cento cinquanta f. annui per cadauna, che fanno in tutto dieci mille fiorini annui. Le prime, e sd. dieci saranno ammesse a ricevere l'annua educaz.e dalli anni sette sino alli anni 20. e passato qto. tempo non potranno più riceverne cosa alcuna.

... x.

... imilio ed altri ... g. Colloredi

... re di Colloredo, ... e del Card. ... ed di Colloredo. ... Colloredo. ... io, e Curzio.

1559. 13. 7bre p man di Pre Batholomio Michiseo Capellano in coto. fi. 307.
1561. 17 Luglio Permuta fatta dal Sr. Curtio col Comun di [illegible] Tessera Corte del
coto p man di Pr Battolomio Michiseo Nod. [illegible] 53.

156

156.

Convenienza

Dei XXIV. Volumi di Lettere Onorifiche
uniti ed ordinati nell'Archivio di S. E.
il Sig.r Co. Carlo Orazio de Fratelli di Colloredo.

1717. I tre fratelli Pre Fabio, Co. Giro- ... Co. Curzio ... a di Austria

ni, cioè

... x.

... nilo e ad altri
... g. Colloredi

... XXV.

... di Colloredo,
... del Card.

... di Colloredo.

... Colloredo.

... lo, e Curzio.
... [illegible]

1559. 13. 7bre p man di Pre Bartholomio Michiel capitano in coll.o g. 307.
1561. 17 Luglio [illegible] ... [illegible] g. 10 .. add. di
g. 50 -

Congenenza
~~Registro~~

De' XXIV. Volumi di Lettere Gratifiche uniti ed ordinati nell'Archivio di S. E. il Sig.r Co. Carlo Orazio de' Fratelli di Colloredo.

1717. I tre Fratelli Pre Fabio, Co. Giro. ... | ... Curzio ... | 'a d'Austria

ni, cioè

Figliuolanza del March.e Ferdinando Co. Colloredo.

1670. ... Maggio Laura Elisabetta. morì li 7. gbre

1671. 18. Marzo. Claudia Teresa.

Claudia d'Onorio ... Pater
1607. ... Cirillo

io | unito e ad altri
a | g. Colloredi

re | di Colloredo,
e | del Card.
e
ed | di Colloredo.
no
osi | Colloredo.
ipi
far | no, e Curzio.
ricorda
ta

1550. 13. 7bre p man di Ser Bartholomio Michisso Capitano in coll.o p. 357.
1551. 17 Luglio [illegible] ... 10 ... Addi ... p. 53 -

M.r e Cav. Girolamo, nato 1737 [illegible] Ott.

Consenenza
~~Registro~~

Dei XXIV. Volumi di Lettere onorifiche uniti e ordinati nell'Archivio di S. E. il Sig. Co. Carlo Orazio de Fratelli di Colloredo.

N. ... dell S. Curzio ... a d'Austria

1717. I tre fratelli Pre' Fabio Co. Giro. ...

... ni, cioè

Figliuolanza del March.e Ferdinando Co. Colloredo.

1670. 14. Marzo Laura Elisabetta. morì li 7. 9bre

1671. 18. Marzo. Claudia Teresa.

1672. 26. Febbrajo. Fabio Antonio

1673. 1. Aprile. Laura Elisabetta

1674. 16 Giugno. Gian Girolamo.

1678. 1. Agosto Ridolfo Franc.o

... amiko e ad altri ... Colloredi

... di Colloredo, ... del Card.e

... di Colloredo.

... Colloredo.

... lo, e Curzio.

1559. 13. 7bre p man di Ser Bartholomio Michiel capitano in coll.o f. 307.
1561. 17 Luglio [illegible] Capitano [illegible] 0– 17 10 20– [illegible] f. 58–

Congenerica

~~Registro~~

Dei XXIV. Volumi di Lettere Onorifiche
uniti ed ordinati nell'Archivio di S. E.
il Sig.r Co. Carlo Orazio de' Fratelli di Colloredo.

1717. I tre fratelli Pre Fabio, Co Giro.

'a d'Austria

ni, cioè

Al Nob. Sig.r Co Daniele Concina bacia ossequiosa le
le mani il suo div.mo Dom.co Ongaro, e gli rassegna

1. che in assenza del Sig.r Marche si farebbe un ragio-
nevole riguardo a metter piede in q.to Archivio: e
nol farebbe senza qualche ripugnanza ov'anche
dal med.mo fosse incaricato della ricerca di qualche
carta [di suo servigio]

2. che non mostrando Egli di non aver premura se non di
quella Parte di Provanza alla Croce Teutonica
di q.to Casato, che abbraccia le Famiglie Italiane.
come l'Ongaro ha questa stessa sulle dita, così
e' si da l'onore di prontam.te rassegnargliela

3.o che a sciorre il quesito che di leggieri si potrebbe fare
come mai sieno state ammesse le Pruove di ben
quattro Famiglie Italiane? si dee rispondere che
la Colloreda è stata riconosciuta p. Tedesca dall'essere
stato ammesso il S.r Marzio zio del Co. Orazio alle Giostre ed
a' Tornei, che si fecero p. le Nozze del Duca Guglielmo
di Baviera l'anno 1568. la Porzia p. gli antichi titoli
che ha in Germania; la Gonzaga p. quello di Principi
dell'Impero; e la Pola p. grazia speciale da non passar
in esempio, che l'Elettor di Magonza, si mal non mi ricordo,
G. Maestro dell'ord.e ha voluto accordare al [Conte] ora
Principe Ridolfo

'o di Colloredo,
o del Cavo.
'o di Colloredo.
di Colloredo.
millo, e Curzio.
amillo e ad altri
gg. Colloredi

1559. 13. 7bre p man di Pre Bartholomio Michisico Capethano in coll.o q. 357.
1561. 17 Luglio [illegible]

Addi 9
[illegible] 53.

110

Congenenza
~~Registro~~

Dei XXIV. Volumi di Lettere Gionifiche uniti ed ordinati nell'Archivio di S. E. il Sig.r Co. Carlo Orazio de Fratelli di Colloredo.

1717. I tre fratelli Pre Fabio Co Girolamo, e M.se Ridolfo restati Padroni della facoltà di Germania non che di quella d'Italia dopo la morte del Zio Co. Fabrizio, vengono ad una transazione, in cui il Sud.o Fabio, che avea già traslatato coll'approvazion del S. Duca il Marchesato in testa de Ridolfo, cede ai due fratelli ogni sua azione, con riservarsi il solo Priorato, Girolamo cede tutto il suo del Friuli a Ridolfo, e q.to ogni azione che avesse in Germania a quello, con patto che dal Co. Girolamo ~~avesse a costituire~~ p garanzia del Fidecomisso e Feudo che cedeva in Friuli, s'avesse a costituire in Germania un fondo stabile dell'importare di fior. 61841.

... Curzio ... a d'Austria

ni, cioè

di Porcia

nerai a

Co. Carlo

il Sig.

ba Sig.a

ve fra il

S.r Giul An.

ra mia

amillo e ad altri

gg. Colloredi

o di Colloredo,

o del Card.

o di Colloredo.

di Colloredo.

gg. Carlo, Camillo, e Curzio.

... Vescovi e Prelati al Sig. Orazio.

1559. 13. 7bre p man di Pier Bartholomio Michiel capitano in coll.o q. 307.
1561. 17 Luglio [illegible]

Ad dì [illegible]
q. 513.

Congenenza

~~Registro~~

Dei XXIV. Volumi di Lettere Onorifiche uniti, ed ordinati nell'Archivio di S.E. il Sig.r Co. Carlo Orazio de Fratelli di Colloredo.

Nota orig. del Sig.r Giambatista del S.r Curzio in foglio volante — a d'Austria

ni, cioè

1591. adì 22. Febraro

Sposai la Sig.ra Emilia Contessa di Porzia — x.

adì 26. Giugno del med.mo anno la menai a

Il Coronini desidera per servire a premura di Cavaliere amico le prove del Colloredo Cavalier Teutonico, che saranno in cod.o Archivio, e siccome nella Famiglia ce ne sono stati due, così bramarebbe avere piuttosto quelle del primo che del secondo, mentre in quelle vi entreranno più Famiglie Furlane, che in questo — altri

o.

ido.

Colloredo.

VII. Di Vescovi e Prelati a' Sigg. Carlo, Camillo, e Curzio.

VIII. Di Vescovi e Prelati al Sig.r Orazio.

1559. 13. 7bre p man di Pre Bartholomio Michiel Capitano in coll.o ff. 337.
1561. 17 Luglio [illegible]

Ad dict
ff. 53 –

Congeneria
~~Registro~~

Dei XXIV. Volumi di Lettere Onorifiche
uniti ed ordinati nell'Archivio di S. E.
il Sig.r Co. Carlo Orazio de Fratelli di Colloredo.

Casa d'Austria

Nota orig. del Sig. Giambatista del S.r Curzio
in foglio volante

liani, cioè

1591. a dì xx. Febraro

Sposai la Sig.ra Emilia Contessa di Portia

a dì 26. Giugno del med.mo anno la menai a
Colloredo

Compadre dell'anello fu il Sig. Gio. Carlo
Savorgnano

Nel medesmo anno alli 18. Giugno il Sig.
Giulio Cesare Strasoldo sposò la Sig.a
Elena C. di Portia. Compadre fu il
S.r Martio Panigai

Alli 22. Febraro del medesmo anno il S.r Giul. An-
tonio di Pers sposò la Sig.ra Lucretia mia
sorella.

. Camillo e ad altri
Sigg. Colloredi

illo di Colloredo,
lera del Card.

illo di Colloredo.

. di Colloredo.

VII. Di Vescovi e Prelati a' Sigg. Carlo, Camillo, e Curzio.

VIII. Di Vescovi e Prelati al Sig.r Orazio.

1559. 13. 7bre p man di Pre Bartholomio Michiselo capellano in coll.o f.i 307.
1561. 17 Luglio [illegible] lettera del S.r [illegible] [illegible] f.i 58.

Leggi
In Rotola bislungo coperto di pelle.
del Sig.r Rinaldo 1511.

fol. 3. t.

Jadoan paga de Livello
Formi st. 1.

Item paga p. li Iardin alla capella
li fiorenghi consueti

Congenerizia
~~Registro~~

Dei XXIV. Volumi di Lettere Onorifiche uniti ed ordinati nell'Archivio di S. E. il Sig.r Co. Carl' Orazio de Fratelli di Colloredo.

Vol. I. Di Varj Principi dell'Augustiss. Casa d'Austria a Varj Sigg. di Colloredo.

II. Di Diversi Principi Tedeschi ed Italiani, cioè
1. Di Elettori dell'Impero
2. Di Casa Medici
3. Di Casa Gonzaga
4. Di Casa Farnese
5. De' Duchi d'Urbino
6. De' Gran Maestri di Malta

III. De' Principi di Casa d'Este, al Com. Camillo e ad altri Sigg. Colloredi
1. Del Duca Alfonso
2. Della Duchessa Lucrezia
3. Del Card. Alessandro
4. Del Principe, poi Duca Cesare
5. Di D. Francesco.
6. Di D.a Marfisa

IV. Del Card. Luigi d'Este al Com. Camillo di Colloredo, colle Minute del Comendat. e la Cifera del Card.

V. Di Mad. Leonora d'Este al Com. Camillo di Colloredo.

VI. Di Diversi Cardinali a diversi Sigg. di Colloredo.

VII. Di Vescovi e Prelati a' Sigg. Carlo, Camillo, e Curzio.

VIII. Di Vescovi e Prelati al Sig.r Orazio.

IX. Di Ambasciatori, e Ministri al Sig.r Marzio il Vecchio

X. Di Corpi Pubblici, di Ministri, e di Personaggi Illustri al Sig.r Comend.r Camillo.

XI. Di Corpi Pubblici, Castellani, ed altri Cav. Friulani al Sig.r Orazio del Sig.r Curzio.

XII. Di Cavalieri Primarj al S.r Marzio il Vecchio

XIII. Di diversi Cavalieri Veneziani e Friulani al med.mo

XIV. Di Diversi Cavalieri Lombardi, Genovesi, e Toscani al med.o

XV. Di Diversi Cavalieri al Sig.r Curzio.

XVI. Di Cavalieri Veneziani, Romani, e Lombardi al Sig.r Orazio del S.r Curzio.

XVII. Di diversi Cavalieri a' Sigg. Marzio del S.r Curzio, Co. Camillo del S.r Orazio, Co. Marzio del Co. Camillo.

XVIII. Diplomi, e Lettere di Personaggi Illustri spettanti al Generale Co. Giambatista.

XIX. Del Sig. Marzio il Vecchio al Sig. Curzio suo fratello e ad altri

XX. De' Sigg. Girolamo, Carlo, e Camillo Frati

XXI. Del Sig.r Orazio al S.r Curzio suo Padre, e ai Figli. 1. del Co. Camillo, del Co. Curzio, del Co. Ernesto. 3. del Co. Orazio.

XXII. Del Maresciallo Ridolfo al Colonnello, e poi Gener. Co. Giambatista

XXIII. Del Sen. Conte Giambatista al Sig. Orazio suo Padre

XXIV. Del Sen. Conte Giambatista al Padre, ed al Fratello Co. Camillo.

[illegible]

[illegible]

X

Note di Nascite e Morti
di Parecchi Colloredi
del Ramo d'Asquino
Colonello di Fran.co in Friuli,
Tratte da varij Libri.

Da Rotolo in Foglio seg.o 1543. @ 95.1.

1537. adì 13. Zenar.

Io. Antonio fiol. d ser Bernardin de Coll.to tolsi p mia cara consorte Lisabetta fo d q. m Antonio Bidernuzo di Venzon. La sposai adì 8. d'aprile. Io Antonio nassei del 1512. adì 6. decembre in zorno di Venerdi (in altra nota del med.mo Lisabetta mia cara consorte nassete del 1517. adì 10. xbre)

Fioli nati secundo

Ortensia, et Martiana nassete in Cormons adì 9. Zenar 1538. fu zorno di mercori doi hore avanti dì. Fu batezata adì 12. dito p m p. S.to d'Ugubio. La tene al batesmo m Zuan Arcolonian m antonio Neonauser, et m.a Francesca fiola de m Federigo Codmaul:

Honofrio Zuan, et Josepho nassete in Udine adì 30. Marzo 1539. fu zorno di Dominica del Olivo a hore 4. d note Fu batezato in domo adì 1. Aprile p m pre Nicolò Rainoldo. Lo tene a batesmo m Nicolò del Cos, m Gierman Belon et madona Marsentia Arigona, et Dona Francesca d Coda Longa pizochera.

Bernardin et Josepho nassete adì 14. Novembre 1540. in Udine. fu zorno di dominica a hore 14. Fu batezato in Domo p m p. Rafael adì 17. dito. Lo tene a batesmo m Bernardo Strassoldo, et m Gierman Belon

(In margine da mano posteriore stà scritto)

✝ Morte in Venetia 1569. 9. Febraro giorno di marti, sepolto a S. Moyse nel deposito di m.a Ava nostra materna de Bidernucci.

collo-

Colloreda et Catterina nassete adi 13. Fevraro 1543. in Udine fu zorno di venere a hore 13. fu batezata in Domo per m. p. Rafael la tene a batesmo lo Conte Loise dla Torre, m. Jerio Arcolonian et Madona Paula Arcoloniana consorte di m. Zuane adi 16. dito.

Cornelia, Catterina, et Delia nassete adi 8. Fevraro 1545. in Udine fu zorno di Dominica a hore 13. Fu batezata in domo adi 9. dito per p. Rafael. La tene a batesmo m. Lessandro Arcolonian D. Hieronimo Caimo di Vissenza, m.a Catterina de Melso, et dona Jacoma Fidutia.

@ 96. Ulisses, Fran.co, et Josepho nassete adi 13. Marzo 1547. in Udine, fu zorno di Dominica a hore 19. fu batezato in Domo adi 15. dito per m. p. Rafael, lo tene a batesmo m. Vicenzo di Pers canonico m. Marcantonio di Satis etiam canonico, et m.a Dorotea consorte di D. Zuan Fran.co marana Nodaro.

✝ Maria, Cecilia, et Lisabetta nassete adi 20. Luio 1549. fu di di sabo a hore tre di notte. Fu batezata in Domo per m. p. Francesco di Lauzach, et ritornata a casa ad Iddio piaque torsela seco. Fu sepulta Dominica sequente alla Vigna. Laus Deo.

Ulisses, Zuanbatista, et Josepho, nassete adi 2. avosto 1550. fu di di sabo a hore 22. et fu batezato in Domo adi 5. dito per m. p. Francesco di Lauzach. Lo tene a batesmo m. Zioabatista Sbroiavacha Canonico, m.a Vittoria di Castello, et m.a Faustina Sachia. Laus Deo semp.

✝ Curtia, Tadea, et Julia nassete adi 2. Zugno 1553. fu di venere a hore 12. fu batezata in Domo adi 5. d. per m. p. (con) La tene a batesmo m. Marcantonio Fidutio, et D. Bastiana Rossa. Laus Deo semp.

Tarquinia

Nota del Nascimento
della Prole
del Sig.r Orazio del Sig.r Curzio di Colloredo
e della Sig.ra Lucia Cont.a di Porzia
di Lui Consorte
Tratta da Foglio Volante dell'
Archivio Domestico.

1606. 21. Maggio
Catt.a Ginipera battezzata da d. Paolo de Negri Capel.
lano Curato di Colloredo, fu tenuta a Battesimo dall'Ill.mo
Sig.r Marchese Malatesta Gov.r di Palma.

1607. 23. Luglio
Claudia Silvia fu battezzata dal sud.o fu tenuta a
Battesimo dal S.r Co. Lamberto Altano, et dal S.r Nicolò
Valvasoni.

1609. 10. Febraro
Gio: Batta e Fran.co fu tenuto a battesimo dall'Ill.mo
S.r Bernardin Belegno Luog.te d'Ud.e

1610. 4. Aprile (Nel Libro de' Battesimi è segnato sotto li 14)
Carlo e Fran.co fu tenuto a Battesimo dal S.r Federico
Savorgnano.

1612. 7. Maggio
Camillo et Hier.mo tenuto a batt.mo dalli S.ri Cavalieri Hier.
Strasoldo, et Hier.mo Pramperro

1613. 29. 7bre
Francesca fu tenuta a batt.mo dal S.r Camillo et Anna
Colloreti.

1615. (22. Giugno)
Maddalena tenuta a batt.mo da Mons.r Bissone di Tricesimo.

6. ott.re

6. ott.re
1619. Fran.co et Curtio tenuto al battesimo dal S.r Ridr.mo di Pers, et Emilia di Zucco.

28. Marzo (nel libro parrocchiale ancora sta così)
1622. Ermes e Carlo tenuto al battesimo dal S.r Ermes Brazzà et Marianna di Portia

[illegible] 9bre Novembre
1623. Vittoria tenuta al battesimo dal S.r Carlo Monterealo et S.ra Felicita Valvasona.

Nascita della Figliuolanza
de' SS.ri Co. Camillo, e Cont.a Vittoria
di Colloredo
Tratta da Foglio volante dell'Archivio
Domestico.

1650.	13. Marzo a hore 16. nacque	Orazio
1651.	31. Maggio a hore 2. di notte nacque	Oratio
1652.	20. Luglio nacque	Ginevra
1654.	13. Gen.° a hore 19. nacque	Marzio
1655.	29. Luglio a hore 2. di notte nacque	Francesca
1656.	29. Decembre a hore 24. nacque (Nel Lib. Parrocchiale 4. Xbre)	Gio. Batta
1657.	14. Nov.re Nacque ~~Fran.°~~	Fran.co Alessandro
1659.	13. Febraro a hore 16. nacque	Alessandro
1661.	13. Ott.e a hore 13. nacque ~~Luc~~	Lucia.

Simone di Ricardo e di Ricardo
Fabio e di
Quarto Paterno

Provanza della discendenza per via di
Fedi Battesimali, e Matrimoniali.

1730: 21 Febb.° Battesimo del Co: Carlo Lodovico Pretendente figlio del
Co: Filippo di Colloredo, e della Contessa Silvia di lui Consorte
1708: 9: Febb.e Battesimo del Co: Filippo figlio del Co: Giulio Cesare
di Colloredo e della Contessa Elena di Strassoldo di lui Consorte.
1674: 19: Marzo. Battesimo del Co: Giulio Cesare figlio del Co: Ascanio
di Colloredo e della Cont.a Taddea sua Consorte Contessa Antonini,
come dalla fede de loro sponsali
1636: 24: Lug.° Battesimo del Sig.r Giacomo Ascanio figlio del Sig.r Cesare
di Colloredo e della Sig.ra Silvia sua Consorte nata Cont.a di Porzia,
come dalla fede matrimoniale.
1619: Che il Sig.r Cesare poi fosse figlio del Sig.r Ascanio
consta dall' Investitura 1619.
1581. Che il detto Sig.r Ascanio fosse figlio del Sig.r Giovanni
si rileva dall' Investitura 1581.
1549. Che questo Sig.r Giovanni fosse figlio del Sig.r Tommaso
si fa manifesto dall' Investitura 1549.
Così pure rilevando per le antecedenti Investiture e per li altri onore=
voli documenti che si sono accennati nell'altra Provanza di leggieri
si verrà in chiaro che questo Tomaso co' suoi ascendenti discende da
Bernardo da quel Guglielmo di Mels, che venduta la Signoria di
Venzone al Duca di Carintia venne nel distretto dell' avita Viscontea
di Mels a fondare il nostro Castello, e la Parlamentaria Prosapia
di Colloredo: la quale oltre ad altre cospicue onoranze, in linea
Cavalleresca può giustificar quella, che le risulta da
X. Cavalieri Aurati
XI. di Malta
VI di S.to Stefano
I. Teutonico
I·I· del Tosone

Simone di Ricardo e di Ricardo ... di ...

Fazio di Fabio e di ...

Provanza del Quarto Materno

A

Che il Conte Carlo Pretendente sia Figlio del Conte Filippo di Colloredo e della Contessa Silvia di lui Consorte si è veduto per la Fede Battesimale di esso prodotta nella Provanza del Quarto Paterno.

Che questa Contessa Silvia Moglie del Co: Filippo sopprad.° sia Figlia del Co: Gian Filippo Rabatta, si giustifica colla Fede Matrimoniale de med.mi segnata A.

Che la stessa Contessa sia Figlia del Conte Gian Filippo Rabatta e della Contessa Teresa di Strassoldo si fa chiaro dalla Fede Battesimale della med.ma segnata B.

Che il Co: Gian Filippo Rabatta fosse Figlio del Co: Giovanni Rabatta e della Contessa Isabella della Torre, si prova colla Fede Battesi=male 1663. segnata C.

Che il Co: Giovanni sopprad.° fosse Figlio del Co: Ant.° Rabatta Ambasciator Cesareo in Venezia e della Contessa Felicita di Colloredo si manifes=ta dal Testamento del Co: Giovanni 1676. segnato D, e da quello del Co: Antonio 1648. segnato E, e finalmente dall'atto di Rinunzia 1646. segnato F.

Che la detta Contessa Felicita di Colloredo fosse legitima Consorte del Co: Anto=nio Rabatta si fa chiaro e dal di lui Testam.to, e dalla Fede del Lor Matrimonio 1614. segnato G.

Che poi la sopprad.a Contessa Isabella della Torre fosse legitima Consorte del Conte Giovanni Rabatta si rileva dai Patti Dotali 1654 14: Febr.° segnato H, e dalla Fede del Lor Matrimonio rilasciata il giorno seguente e segnata J.

E ch'essa fosse Figlia legitima e naturale del Conte Gian Filippo della Torre e della M.sa Eleonora Gonzaga in mancanza della Fede Battesimale si prova con una Particella dell'Albero Genealogico Rabatta, giurato

da quattro

da quattro primarj Cavalieri Gorizi[illegible] esso dell'ora Generale d'artiglieria e Commendator [illegible] Colloredo, per la Provanza all'ordine med.^mo^ segnato **K.**

Che il Conte Gian Filippo della Torre avesse per legitima Consorte la March.^sa^ Eleonora Gonzaga Dama di Corte, e Principessa del S. R. J. risulta dai Patti dotali tra loro stabiliti l'Anno 1624. segnato **L.**

Che finalmente il sopra.^do^ Conte Antonio Rabatta, ultimo ascendente in questa Provanza godesse dei fregi più cospicui di Nobiltà Generosa, e Cavalleresca, oltre alla buona prova, che ne danno le Primarie cariche d'intimo Consigliere di Stato, ed Ambasciator Cesareo, che che risultano dagl'accennati documenti; ne abbiamo una affatto decisiva nel caso nostro, ed è lo squarcio di Provanza f. la Croce di Malta 1630. nella Provana del C. Giuseppe di lui Figlio, seg.^to^ **M.** con tutto ciò per non mancare delle ordinarie formalità si produce recente fede dei Deputati Provinciali delle unite Principate Contee di Gorizia, e Gradisca, segnata **N.**

...ione di Ricardo e di Isi...
...ioni di Fabio di
...

Provanza del Quarto Strassoldo

Ava Paterna

Per giustificar questo Quarto serviranno i Documenti, che sono stati ultimamente prodotti, ed ammessi nella Provanza alla Croce di Malta del Sig.r Cavalier
Chiavicini: il quale aveva per Ava Paterna una Sorella della Contessa Elena di Strassoldo, Ava Paterna del Conte Carlo di Colloredo Pretendente.

...andi ...Gio.

...vrà ...di Gio.

Provanza del Quarto Strassoldo
Ava Materna

Del Casato della Contessa Teresa di Strassoldo Ava Materna, non son ora superstiti che il Vescovo, e Principe di Brixen, il Cavaliere Teutonico di lui fratello, e un Pupillo del già Co: Giuseppe altro loro fratello; onde in questa sì gran lontananza, e nella gelosa custodia, che delle Carte del Pupillo tengono i Curatori, per diligenza usata non s'è potuto ottenere, che la fede Battesimale, e i Patti dotali della med.ma

Per giustificar dunque la Nobile discendenza di questa Dama per ogni lato, e il carattere altresì di Nobiltà generosa ci sarà forza il restringerci alla sommaria Provanza, che per la Croce di Malta nella Ven: Lingua di Boemia si fece l'Anno 1743 dal Conte ora Cavaliere Leopoldo di Strassoldo, figlio di una sorella della Contessa Silvia, Madre del nostro Pretendente, la qual Provanza essendo stata ammessa dalla Ven: Lingua di Boemia vuolsi sperare, che non abbia ad incontrar difficoltà in quella d'Italia, massime trattandosi di Famiglia superiore ad ogni eccezione, e che attualm.te si distingue con un Cavaliere Teutonico, e con altro, il quale dopo d'essere stato membro di uno di que' Capitoli, che esigon Provanza Cavalleresca è giunto ad esser Capo del med.mo, anzi Principe Regnante dell'Imperio.

[illegible]

[illegible]

[illegible]

imona di Vicardo e Tiziano.
Tiziano di Fabio d
vo)

r. Cardi
Mattio.

averà
o di Gio.
D.

imone di Vicardo e di Vicardo
rizio di Fabio d.
rvo)

Fr. Cl...
n. Mattio.

avra
co di Gio.
ra -

Simone di Vicardo e

Fabrizio di Fabio di

...ardo

- Fr. Cardi

in. Melio.

è avvi

Fco di Gio.

...ra -

Simone di Vicardo e di Vicardo . . . .
Fabrizio di Fabio e
Leandro

Adamo di . . . .

Proc. Fr. Cecchi Egidio Nettio.

, che avrà di Fdo.co di Gio. Zabatta.

4

Simone di	Ricardo e di Ricardo	Lucida di Odorico di Villalta
Fabrizio e Leandro di	Fabio e di	Giovanna di Giacomo di Melo. Avo: Fr. Giudice Egidio Melio.
Girolamo di	Nicolò ———	Laura di Paolo de Castro Pola
Leandro di	Fabio ———	Claudia d'Orazio di Colloredo
Girolamo di	~~Giovanni~~ ~~Nicolò~~ Ferdinando	Felicita di Giovanni Rabatta, che avrà ereditato il nome da Felicita di Fed.co di Gio. Mario di Coll. moglie di Ant.o Rabatta.

Bernardo

Camillo di Giovanni	e di	Maddalena di Savorgnano
Marzio di Giamb.a	—	Ginevra di Luigi d.a Torre
Giamb.a di Orazio	—	Lucia di Ern.o di Porzia
Giamb.a di Camillo	—	Vittoria di Gio. Gio. di Colloredo

J. M.

La Sig.ra Silvia del q. S.r Matteo morta 1570. 10. Ag.o
Note di Cav. Madrisio c.e 5.

1569. Lodovico candido, e Lisabetta Filitino sua sorella c. 8.
par che dovesse esser moglie di Bartolomeo Filitino

1560. Clara e Maria savorgnana del Monte c. 13.

1573. Dorotea Frezza p. 13.

1575. Camillo Moretto 13.

Tutte q.te Note son tratte dalle Note
sopracitate del Madrisio

1567. 25. Agosto.

Possesso del Sig.r Pompeo di Colloredo Chierico Aquilejese
avuto mediante Pietro Contrino
Coadjutor della Cancellaria d'Ud.e
nella Capella, sive Altare di
S. Andrea di Mels per la morte
del Sig.r Claudio di Colloredo Gen.co Decano
d'Aquileja (morto in fazion civile nel 1562 (V. Lett. Famil.)

155. Rotolo di sua amministraz.e fino al 1565.

i. ✝ m:

JESUS AC B. MARIÆ VIRGINIS MATRIS DEI MARTIRIS APUD CRUCEM NOMINIBUS HUMILITER INVOCATIS

1601. 15 Xbre

Sabo.

Zornal di me Ulisse Colloredo q. Antonio

@ 8.t. 28. et ult.° Febraro

Zobia

Nota, che furon publicati in rengo Piero Vat, Aloise Vat et Jurio da Goritia banditi, per anni tre, dalla Patria, et questo hogi per le ferite a me date a Rosaris l'ottobre passato.

@ 18.t. (1602 8. Giugno) Sabo. Nota, che hieri per la Fabrica di Castello pagai ad Ottavio Frangipane I 6:—

@ 124. 1604. 3 Luio. Sabo. A hore 19 quarti uno e mezzo avicinandosi alli dui quarti Anzoletta mia Moglie parteri una figliola a 4. Domenega. Fu battezzata la detta creatura in Domo, fu comare la Sig.ra Fidutia Fiducia figliola del Sig. Marcantonio Fiducio... et li furono posti doi Nomi, Madalena et Marta.

@ 195. 10. (Agosto 1605.) Mercori. Mi nacque un Putto da Anzoletta a hore sei e mezza di notte.

@ 196. 1605. 15. Agosto. Luni giorno della Assunzione della B. Vergine... Fu battezzato il Putto mio nato Zoba passata in S. Piero dal Parrochiano nostro, et li furon posti tre nomi, Vicenzo, Aurelio, Ferdinando. Furono compari il Mag.co Sig. Zuan Antonino e la Sig.ra Batistina del Sig. Paulo del Conte.

c. 170. t. 1606. p.° Agosto. Marti. Tarquinia mia fiola fu sepelida alla Vigna (il giorno innanzi avea nota ta la di lei morte) nel nostro Monumento solito. Tengo certissimo, che l'anima sua in cielo pregi p. me suo Padre, et mi suffragi nelli martirii di questa tempestosa vita, et venga p. me alla mia fine con tre altre mie fiole, che sono in cielo.

c. 332. 1607. 13. Agosto. Luni. Feci la mia solita devotione et digiuno

Questa Vacchetta, in cui il sig.r Ulisse venne notando le spese giornaliere, assai minute, è ristretta, e riguardo varj affari dimestici, và fino al mercoledì 15. Agosto del 1607.

Da un Processo seg.to B. c. 13.

Adi 22. del passato il giorno di s. Zuan Batta benedetto nacque un fiolo maschio di Anzola, et è sano, et stà benissimo, è stà battizzato con sti nomi, Antonio, Panfilo, Z.Batta, Asquino, Alessandro Comadre la sig.a Livia Marchese, et il s.r Notarius dottor, che hanno poi mandate molte confecio ni qui &c.

Udene li 14. Luio 1600.

Ulisse Colloredo.

Tarquinia, Tadea, et Julia nasperé adi 9. avosto 1555. a hore dui di notte, fu zorno di veneri, fu batezata in domo d. m. p.o Rafael. La tene m. Giovabatista Sbrolavaca, m. Eustachio Boiano d Cividal m.a Vittoria d Castello, et m.a Catherina di Moretu sotto di 12. dito. Laus Deo.

(segue d'altra mano)

1564. adi 9. Agosto morite il nostro amorevolissimo m. Padre. Fu sepolito il giorno seguente. Et nota, che 8. giorni avanti la sua morte insoniossi lui esser morto, et che in tal passar di vita havevali parso di veder tutta la corte celestiale, et che era andato in loco, dove punto li doleva d'haverne lasciati noi altri, et stava felicissimo

Haveva nostra m.a Madre uno anello, nel quale era ligata una pria che in essa era uno ochio bellissimo, qual 4. giorni avanti il morir di nostro Padre la il perse l'occhio solo, et da li in poi nostra m.a Madre stette sempre oppressa di cordial malinconia.

{Segue di mano della sig.a Colloreda di Coll.o figlia di Antonio, che fa molte ricevute in q.o stesso Zotolo}

1590. Li 18. Zugno, a ore 24. passò di questa a miglior vita la nostra cara Madre m.a Lisabetta. Li 19. fu sepulta alla Vigna, rente il q. nostro Padre m. Antonio — alle qual anime benedette doni il S.r Idio riposo.

(Per mano d

1607. Li 19. Settembrio a ore 10. passò di questa a miglior vita il nostro caro Padre Signor Ulisse Colloretto li 20. mi fu sepolto ala Vigna.

{Sino ai 12. Ago.o del 1607. notò egli le spese giornaliere nella Vacchetta, che camincia ai 25. Dec. 1601.}

@ 92 Nota, che l'anno 1540. 15. luio in circa morite n.ro Padre m. Bernardino q. m. Ant.o Colloredo

Fabritio Colloredo fece universale

{ Nel med.° Codice ci sono le due Note relative a q.ti o ad altre Persone della Famiglia, che qui si trascriveranno }

di ultimo Marzo
8.1. 1559. Io (Antonio ho) dato a mia sorella Bianca, che fu mojer del q. Betton d. Bettonis due. 55. et mi sia fatta fine remission paterna et materna &c.

&c 22. 1572. 13. Marzo. Nota, che io Ulisse Colloredo misi Monacha mia sorella Tarquinia nel Monasterio di S. Chiara di Udene con dote di Ducati 200. cento delli quali io gli ho già esborsati, et li altri cento mi sono obligato dadli a Nadal prossimo (altrimenti dovrà pagar Form.to st.5. Miglio st.5. sino alla francat.) V. al segno II.

{ In fondo a Rot.° del Sig.r Ulisse, che comincia dal 1608., stà di mano del S.r Ant.° di lui figlio }

1623. li 22. Settembrio. Nota, che naque della Sig.a Rosa Colloreda una Puta, e fu batizata nella Chiesa di S. Pietro di Rosacis, e li fu messo nome Fabritia. Fu Padrigno l'Ill.re S.r Evandro Trento, et Padrigna fu Dona Justina Bigozza: Morse li 16. del m.se sopradd.° ed è in Cielo che prega il Sig. & noi

1624. li 11. Agosto. Naque della sopradd.a Sig.a Rosa una Puta, e fu batizzata nella Chiesa di S. Pietro dal Parochiano. Fu compare il M.to Ill.re S.r Arcoloniano Archoloniani, e Comare la M.to Ill.re Sig.a Elisabetta Colloreda. Li fu messo nome Fabritia e Chiara.

1625. li 11. Sett.re Naque di Rosa una Puta, e fu Batizzata a S. Pietro... Li fu messo nome Elena e Cassandra. Laus Deo semp.

{ Ci son le note anche di Ulisse sotto gli 8. di maggio 1638., e di Claudia, che morì subito batezzata, sotto li 10. ott.re 1629. Poi oltre segue

Nota, come adì 6. Genaro 1614. La Sig.ra Curtia intrò nell Monast.o di S.ta Chiara di q.ta Città, et per il suo ingresso gli è stà dato alla summa di scudi trecento de L. 7. per scudo.

Nota come adì 5. Genaro 1615. fu maritata la S.ra Bettina figlia del q. Ill.re et Ecc.mo Sig. Ulisse Colloredo, et della Ill.re S.ra Anzola iugali nell'Ill.re S.r Giambatt.a Liliano de Cividal con dote de Duc.ti mille et cento.

In fondal al Libro de Affitti et Livelli
di me Antonio Colloredo cominciando
del 1628. sino del 1652. di mano del med.to Ant.o
(8° in Foglio coperto di Pergam.a)

1638. Li 8. Magio il giorno dell'Arcangelo Michaelle all ore
8. naque della Sig.a Rosa un Figliolo Maschio,
è fu batizzato à S. Piero dal Parochiano, e li
fu messo nome Ulisse et Francescho. Fu compa
re il M.o Ill.re Sig.r Ottavio Zucco, comare fu la
M.o Ill.re Sig.a Batistina del Conte. segui li 19. d.to

1639. Li 18. Aprile. Naque della Sig.a Rosa una Figliola,
e fu battezzata li 21. sud.to mese d'Aple a S. Pietro
dal Parochiano, e li fu messo nome Elena. Fu
tenuta al battesimo dalla M.o Ill.re Sig.a Elisabetta
Colloreda.

1641. Li 17. Aprile. Naque dalla Sig.a Rosa una Figliola
Fu battezzata in Percuso dal R. M.r Fabricio
Moro li 8. Magio. Fu comare la Sig.a Elisabetta
Colloreda. Fuli messo nome Colloreta et Rosa.

1644. a di 26. Ottobre in di di Zobia, circa doi ore inanti
di Festa di S. Evaristo Papa et Martire, passò
di qta a meglior vita la S.ra Rosa Colloreda
mia carissima Consorte. Prego Iddio, l'anima sua
sia in gloria.

(segue di ~~altra~~ mano d'Ulisse)

1673. li 10. 7bre. Mancò di vita il Sig.r Antonio di
Colloredo, marito della sud.ta S.ra Rosa; che Dio
abbia quella bon anima in Gloria, et Padre di
me Ulisse di Colloredo.

Nota della Nascita
di tutta la Figliuolanza del Sig.r
Giambatista di Colloredo, e della Sig.ra
Ginevra della Torre sua Consorte
scritta di mano del Sig.r Curzio loro figlio,
e tratta dall'originale.

1525. 17. Zugno, in giorno di Sabbato nell'imbrunir della notte nacque in Udine Sertorio nella Camera abbasso.

... due hore avanti
... do nella Camera

In testa ad un Rotoletto in 4.to

Gabriel naque in giorno di Zobia
16. 7brio 1501. a 17. ore.

Gabriele Fratello di Ant.o q. Bernardino
come da Istrum.to 1541. 16. Maji

... ra una e mezza
... o in Cam.a Vecchia.

... nacque Curtio

... a Camera Vecchia.

... ella Cam.a Vecchia.

... Camillo nella

... notte in Colloredo
... Pio.

... lla Cam.a del Torre.

... Camera abbasso

1537.

Nota della Nascita
di tutta la Figliuolanza del Sig.r
Zanbatista di Colloredo, e della Sig.ra
Dinevra della Torre sua Consorte
scritta di mano del Sig.r Curzio loro Figlio,
e tratta dall'originale.

1525. 17. Zugno, in giorno di Sabbato nell'imbrunir della notte nacque in Udine Sertorio nella Camera abbasso.

1527. 24. Nov.re in giorno di Domenica circa due hore avanti giorno nacque Hieronimo in Colloredo nella Camera vecchia.

1530. 14. Ottobr. in giorno di Venere circa hora una e mezza di notte nacque Martio in Colloredo in Cam.a Vecchia.

1531. 7. Nov.re circa hore tre avanti giorno nacque Curtio in Colloredo nella Camera vecchia.

1532. 26. Ott.re nacque Carlo in Colloredo nella Camera Vecchia.

1535. 6. Nov.re nacque Horatio in Colloredo nella Cam.a Vecchia.

1539. 26. Agosto, a hore 16. in Udine nacque Camillo nella Camera abbasso.

1541. 10. Lujo a hora circa una e mezza di notte in Colloredo nella Camera presso la Stua nacque Pio.

1526. 26. Lujo in Udine nacque Andriana.

1529. 2. Lujo nacque Fulvia in Colloredo nella Cam.a della Torre.

1534. 11. Feb.o circa hore 24. in Udine nella Camera abbasso nacque Vetturia

1537.

1537. . . . Febº. nacque Tadea in Udine.

1542. 30. Ottº. Nacque Floretta in Colloredo circa hore 25. nella Camera presso la Stua. . . . .

1544. 14. Zugno circa hore 23½ nacque Julia in Colloredo nel Cammin abbasso.

(Altra Nota di mano del molto Ill.re Sig.r Curtio)

1567. Revista 1607.

1525.	17. Zugno	Nacque	Sertorio —	Morì 1544 il 20. di Quadragesima
1526.	26. Lujo	Nacque	Andriana —	Morì 1551. . . . Agosto.
1527.	24. Nov.re	Nacque	Hieronimo —	Morì 1557. . . . Maggio
1529.	2. Lujo	Nacque	Fulvia	Vive. morta
1530.	14. Octe.	Nacque	Martio	Vive Morto 1592.
1531.	7. Nov.re	Nacque	Curtio	Vive.
1532.	26. Oct.	Nacque	Carlo	Vive morto 1574. 27. Obre.
1534.	21. Febº.	Nacque	Vetturia	Morì 1563. . . .
1535.	6. Nov.re	Nacque	Horatio	Morì 1564. 7. Aprile
1537.	. . . Febrº.	Nacque	Tadea	Vive. morta
1539.	26. Agosto	Nacque	Camillo	Vive.
1541.	10. Lujo	Nacque	Pio	Morì 1542. . . .
1542.	30 Oct.	Nacque	Floretta	Vive morta 1573. . .
1544.	14. Zugno	Nacque	Julia	Vive. Morta.

Nota de figli che hebbe il Sig.r Gio. Batta Colloredo mio Zio di f. m. con la Sig.ra Contessa Emilia fig.la del Sig.r Co. Ernes di Porcia, che sieno in cielo.

1591. 29. Nov.re a hore 6. di notte nacque una fig.la, che fu nominata Fulvia et Cat.na

1593. ult.o di Marzo nacque un fig.lo che fu chiamato Martio. Morì del 1644. l'ult.o d'ott.e d'età d'anni 51.

1594. . . . Nacque una fig.la Postuma, et fu nominata Giulia.

Stà nel med.mo libro di mano detto stesso Sig.r Co. Camillo.

Nota di Nascite delli Ill.mi miei Zii et Zie, Figli del Sig.r Curtio di Colloredo mio Avo di f. m. et della Sig.ra Francesca Contessa di Porcia.

Yhs Maria

Nel 1561. adì 25. Genaro il dì della Conversione di S. Paolo a hore 3. di notte nacque il primo Figl.o chiamato Vettorio et Matthio. Lo tennero al Battesimo il Sig.r Paolo di Valvason Cav.o il Sig.r Co. Christoforo di Polcenigo, il Sig.r Hector di Chiavoria, M.r Pantaleon Savorgnan, la Sig.a Cornelia Strasold.a, la Sig.a Lucina Pevent, Mad.a Paola di Rovere. Nacque in Udene nella nostra Casa in Borgo del Fer, fu battezzato in Domo da M.r Pre Iseppo Fiducio.

Morì 1571 in Udene di febre 17. Feb.o

1562 9.no Genaro nacque una Fig.a che fu chiamata Ginevra et Anna. non visse più di due giorni, et la tenne al Battesimo M.r Giaco. Desiderio da Bologna, che all'hora stava in Casa n.ra. Nacque in Colloredo nella Camera del Torre a basso. La battezzò Pre Bort.o di ~~[illegible]~~ nostro Capellano all'hora.

1563 9.no Marzo all'aurora un Figl.o nacque fu chiamato Gio. Batta et Emilio nacque in Ven.a nella Contrada di S. Vio sopra Canal grande, nella Casa del Cl.mo M. Lorenzo da Mula che all'hora tenevamo a fitto, nella Camera grande verso la parte di Terra. Fu tenuto a Battesimo dalla Mag.ca Mad.a Moisima Malipiera, et da M.r Pre Zuane di S. Vio.

Rese l'anima a Dio 1593. 9. 9bre, lasciando un Figl.o maschio et due Femine, l'altra posthuma.

1564.

Stà di mano del Co. Camillo dopo la metà del libro in foglio scritto al di fuori della Famiglia Colloredo.

1564. 15. Xbre in Colloredo nacque una Figla circa a mezza notte nella camera del Torre. Fu chiamata Ginevra et Siloria. Visse cinque giorni soli

1565. 20. Aprile che fu il Venerdi S.to al levar del sole nacque una Figla in Colloredo nella camera del Torre. Fu battezzata da M.r Pre Bort.o nro Capellano, et fu chiamata Colloreda et Virginia.
Maritata nel Sig. Scipion de Strojavacca. (V. Patti dotali 19 ott.e 1581 @ 35. t. del Tesoro d. Sena. del sig. curzio)

1566. 2. di Maggio in Udene nacque una Figla nella casa che fu del Sig. Matthio Colloredo. Visse un di solo, et fu chiamata Maria

1567. 26. Xbre due hore avanti il levar del sole nacque una Figl.a in Ven.a in calle della Sersa in Ca Grifalcone, che a quel tempo tenevamo a affitto et fu tenuta a Battesimo nella chiesa di S.ta Marina dal S. Cesare Gonzaga all' hora Ambasciatore di Mantova dal Sig. Paolo Pola, et dal Sig. Zuane Strasoldo. Fu nominata Violante, Berenice, et Mariana
Mori l'anno 1606 in Colloredo.

1568. 16. Xbre a hore 13 in circa nacque un Figl.o in Goriz nra Possessione. Fu tenuto al Battesimo dal Sig. Urban Savorgnano, et dal Sig. Cornelio Strasoldo, et fu nominato Horatio, et Sergio.
Mori del 1648. li ... di Xbre.

1569. 14. Nov. il Luni di notte intrando il Marti a hore 3. in ca nacque in Colloredo nella camera del Torre una Figla et fu chiamata Ginevra et Vittoria. La battezzò il nro Capellano Pre Bort.o et fu compadre M.o Gio. Jacomo Franco et Zanina Moglie di M.o Antonio Sarto
Fu maritata nel Sig. Jul. Ant.o di Pers.

1571. 1. di Maggio, circa il levar del sole nacque una Figla in Tolmezzo nella nra Casa nella Cavilva Longa, et circa un hora dopo mori. Fu battezzata da Pre Vittor Jany, et

et tenuta al Battesimo da Mad.a Barth.a Fontana.
Maria.

1572. 14. Agosto a hore 12. in circa nacque una Fig.la in Collo-
redo nella Camera del Torre. Fu nominata Ottavia
et Maria, et la venne a Batt.o M.r Hector Planese di
Tolmezzo, et la Sig.ra Cicilia Colloreda.
Morì l'anno 1581. 4. Feb.o

1573. 5. 7bre a hore 12. nacque un Fig.lo in Colloredo nella
Camera del Torre, et fu tenuto a Batt.o dal Sig.r
Pianozzo Cavalcanti, et dalla Sig.ra Alda Moglie
del Sig.r Gio. Joseffo Strasoldo. Fu nominato Bernardo
et Nestorio. Lo battezzò Pre Bort.o nro Capellano.
Morì di mesi cinque di 21. Feb.o 1574.

1574. 14. Feb.o a hore 3. di notte nacque in Colloredo nella
Camera del Torre una Fig.la fu Battezzata da M.r
Pre Barth.o nostro Capellano sub.o nata, et due
hore dopo morì. Fu nominata Lucia et Maria.

1576. 14. Feb.o a hore 6. di notte nacque in Colloredo nella
Camera del Torre una Fig.la et fu Battezzata per
M.r Pre Bart.o nro Capellano, et poco dopo morì. Fu
nominata Valentina et Maria.

1577. 7.mo Aprile a hore 12. nacque un Fig.lo in Colloredo nella
Camera appresso la stua, et alli 2. che fu il g.no di
Pasqua fu battezzato p M.r Pre Barth.o nro Capel.o
Fu tenuto al Battesmo dal Sig.r Curtio Fresco, et da
Angola fig.la di M.r Ant.o nro Cap.o Fu chiamato
Gio. Joseffo et Carlo. Morì l'anno istesso adi 17. Lujo.

1579. 6. Maggio all'alba nacque una Fig.la che fu battezzata
dal nro Capel.o Pre Bart.o Majaron, et fu chiamata
Helisabetta et Ordaura. Morì di mesi po. del 1581. . 9bre

1580. 21. Nacque un altro Fig.lo fuor di tempo.

Si ricordo al Padiglione del Mag.co Bart.o Fornaro.
Maria.

1572. 12 Maggio a hore 16 in circa nacque una fig.la in Colle-
rato nella Camera del Torre. Fu nominata Maria
et Maria, et la tenne a batt.o [illegible]
[illegible], et la Sig.a Cecilia Maria.
Morì l'anno 1581. A. [illegible]

1573. [illegible] a hore 22 nacque un fig.lo in Colorado nella
Camera del Torre, et fu tenuto a Batt.o dal Sig.r
Tomaso Cavalcanti, et dalla Sig.ra [illegible]
del Sig.r Gio. [illegible]. Fu nominato [illegible]
et [illegible] Castellano.
Morì di mesi cinque di 24 Feb.o 1574.

1575. 12 Feb.o a hore 16 di notte nacque in Colorado nella
Camera del Torre una fig.la [illegible]
[illegible] Capitano [illegible] et due
hore dopo morì. Fu nominata [illegible] Maria.

1576. 12 Feb.o a hore 6 di notte nacque in Colorado nella
Camera del Torre una fig.la [illegible]
[illegible] Capitano [illegible] dopo morte. Fu
nominata Valentina et Maria.

1577. [illegible] a hore 16. Nacque un fig.lo in Colorado nella
Camera [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] fu chiamato
Gio. [illegible] et Carlo. Morì l'anno [illegible] del 17 Luglio.

1579. 6 Maggio [illegible] nacque una fig.la che fu battezzata
dal [illegible] Capit.o [illegible] et fu chiamata
[illegible] et [illegible]. Morì di mesi [illegible] del 1581. [illegible]

1580. Nacque un altro fig.lo [illegible].

BIBLIOTECA CIVICA UDINE

N.° 8